Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 28 settembre 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9431 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Redazionali e cronaca L. 750 (festivi 900) - Finanziarie e legali L. 1100 - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. L. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

LA «285» AL CENTRO DI UN AFFOLLATO CONFRONTO A PALAZZO CHIGI

UN'ASSEMBLEA DI LAMENTELE SULL'OCCUPAZIONE GIOVANILE

All'ultimo momento invitati anche i giovani all'incontro fra governo, sindacati, regioni e datori di lavoro
Previsti nuovi colloqui per migliorare il provvedimento, utile finora solo ai fini di un primo censimento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tanta attesa, per niente o quasi: questo in sostanza sembra essere il bilancio fatto al termine di un incontro che, almeno sulla carta, aveva tutti i diritti per essere considerato della massima importanza, quello sull'occupazione giovanile. Al termine della riunione che da quadrangolare (governo, sindacati, Confindustria e regioni) si è giustamente estesa anche a un quinto, non trascurabile interlocutore, cioè i giovani, nessuna delle parti in causa ha mostrato eccessiva soddisfazione per l'esito dei colloqui, anche se qualche irriducibile ottimista ha fatto un accenno al solito «passo avanti».

A smentita della previsione ottimistica, e a conferma invece della coscienza della situazione di stallo in cui il problema si trova, è la decisione del governo di tenere ancora una serie di incontri bilaterali, il cui calendario deve essere al più presto messo a punto dallo stesso presidente del consiglio e dal ministro del lavoro. Il quale ministro del lavoro ha sottolineato (al termine dell'incontro) come la legge abbia raggiunto l'obiettivo positivo di offrire un'ampia e precisa radiografia della situazione esistente sul mercato del lavoro.

«Comunque la legge 285 — ha proseguito la Anselmi — va gestita con duttilità; lo strumento scelto, cioè il Cipe, valuterà con priorità le possibilità offerte dal settore privato, e dall'agricoltura in particolare, anche per poter utilizzare gli strumenti messi a disposizione dalla Comunità economica europea». Tina Anselmi ha poi aggiunto che la riunione è servita a mettere in luce alcune valutazioni unanimi che «il governo accoglie, anche in relazione a modifiche della legge stessa, mentre su altri punti, dove permangono valutazioni differenti, vi saranno incontri bilaterali per valutare le possibilità di superare le difficoltà stesse». Il ministro del lavoro ha concluso sottolineando, comunque, la necessità di un grosso sforzo comune fra tutte le parti teso ad «aggredire la situazione», per non correre il rischio di veder diminuita la capacità di direzione nel paese.

Ma vediamo un attimo nel dettaglio la cronaca di questa riunione. L'incontro è stato aperto dal presidente del consiglio il quale, dopo aver esordito etichettando l'attuale fase come «delicata e piena di problemi, alcuni dei quali creano notevoli difficoltà», ha ribadito la sua intenzione di mettere in moto con urgenza meccanismi di carattere temporaneo. «Alle critiche che da varie parti sono state mosse ai meccanismi della legge — ha detto Andreotti — va risposto innanzitutto che oggi abbiamo questo strumento e dobbiamo trarne il massimo di utilità, prima di pensare a modificarlo».

«Bisogna anche aggiungere — ha proseguito Andreotti — che comunque, se in un secondo tempo si può affrontare il discorso sulle modifiche, va escluso il proposito di inserire inversioni di tendenza nei rapporti di lavoro. Comunque — ha concluso il presidente del consiglio — bisogna procedere su un duplice binario, da un lato accelerando i programmi predisposti, o in via di predisposizione, dall'altro fare affidamento sullo sforzo dell'economia privata nella convinzione che tutti si debbono considerare mobilitati e coinvolti in un interesse di carattere nazionale, la cui mancata realizzazione creerebbe pesanti conseguenze per tutti».

Subito dopo il presidente del consiglio, sono intervenuti i rappresentanti delle regioni, che hanno messo in risalto (come se esistesse solo questo punto) la diversità della composizione culturale fra liste di collocamento del Nord e del Sud. Per il resto, a quanto si è potuto capire, è sembrato che le regioni si considerino favorevoli a una modifica della legge per quanto concerne la trasformazione delle assunzioni, da numeriche a nominative.

A nome degli imprenditori privati ha parlato il presidente della Confindustria, Carli, che ha tracciato innanzitutto un quadro generale della situazione produttiva e occupazionale del paese, rilevando la possibilità di inserire nella produzione, oltre al fisiologico «turn over» di 160 mila addetti, circa 100 mila nuovi dipendenti, a condizione però che la legge subisca alcune modifiche.



Telefoto Ansa
Roma — Il ministro Tina Anselmi segue con attenzione il discorso d'apertura di Andreotti

I cambiamenti cui Carli ha fatto riferimento, sono quelli che egli stesso aveva già preannunciato e cioè: a) consentire l'adozione del contratto a termine, che meglio si presta all'inserimento dei giovani nell'area produttiva, rispetto al contratto a tempo indeterminato; b) consentire il sistema della chiamata nominativa, rispetto a quella numerica; c) riequilibrare con interventi a carico dello stato i costi differenziati tra lavoro maschile e quello femminile, unitamente ai costi relativi alla formazione professionale.

Tra i pochi a giudicare positivo l'esito di questo incontro, un altro rappresentante dell'industria, dell'industria minore in particolare, Marcello Modiano, presidente del consiglio centrale piccole industrie: «La conferenza — ha commentato con uno spirito veramente ottimistico Modiano — è servita ad un ulteriore chiarimento delle reciproche posizioni; come "piccola industria" abbiamo ribadito la nostra disponibilità a dare un fattivo contributo a risolvere un problema che investe l'intera società e la cui soluzione costituisce una tappa obbligatoria per un' ulteriore crescita della stessa».

Non sembra avvicinarsi molto all'ottica di Modiano il giudizio espresso da Carniti, già a tre quarti dell'incontro, in un momento di pausa. «Lunga e inutile» è stata infatti definita la riunione dal segretario generale aggiunto della Cisl. Con altre parole, ma con identico concetto, si è espresso il segretario della Uil Benvenuto al termine: «E' stato un incontro deludente per la chiusura manifestata dalle controparti: mentre Andreotti ha cercato di svuotare l'incontro parlando di cose su cui eravamo già d'accordo, gli imprenditori hanno approfittato delle modifiche chieste alla legge per mettere in discussione il rapporto, coi lavoratori».

Marianetti, segretario generale aggiunto della Cgil, ha detto «quanti pensavano di approfittare di questa riunione per chiedere delle modifiche alla legge non hanno trovato per quanto ci riguarda in questa occasione il terreno adatto». «Il governo — ha aggiunto —

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

SEMBRA COMPLICARSI SEMPRE PIU' IL «GIALLO ELETTORALE»

Tocca anche ai comunisti esprimersi sulle elezioni

Oggi dalla direzione del PCI forse il «fatto nuovo» atteso da «Zac»
Tempi sempre più ristretti per il rinvio - Anche Piccoli contrario

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «La DC è pronta allo svolgimento regolare delle elezioni amministrative; non ha chiesto né intende chiedere alcun rinvio»; «il dirigente dell'ufficio elettorale del partito, D'Arezzo, ha convocato per sabato prossimo un incontro interregionale dei dirigenti dell'Italia centrale in relazione alla campagna elettorale, incontro che sarà presieduto dal vicesegretario del partito, Gaspari». Queste precisazioni, fatte ieri dal democristiano Scalia, contribuiscono a gettare paglia sul fuoco delle polemiche e dei contrasti su quello che può essere ormai definito «il giallo» delle elezioni.

In realtà i tempi sono estremamente ridotti. Se la scadenza sarà rispettata, e cioè se si voterà il 27 novembre, entro il 13 ottobre (quarantacinquesimo giorno antecedente l'appuntamento con le urne) i prefetti delle zone interessate devono notificare gli opportuni atti alle autorità competenti, di concerto con i presidenti di corte d'appello responsabili territorialmente. E' appunto al 13 ottobre che devono essere affissi i manifesti elettorali, primo atto della complessa procedura per chiamare alle urne circa 4 milioni di cittadini.

Ma l'esiguità del tempo a disposizione, e le categoriche affermazioni di Scalia, dalle quali emerge che anche la macchina elettorale della DC è ormai pronta a mettersi in moto, non consentono di assicurare fin d'ora che le elezioni si svolgeranno in novembre. Ancora troppi, infatti, sono i quesiti senza risposta e, soprattutto c'è in molti partiti la volontà di evitare il confronto elettorale, anche per non dar corso alle polemiche che inevitabilmente si svilupperebbero tra le forze politiche.

Il primo e più importante quesito ancora senza risposta riguarda la sostanza e la possibilità di manifestarsi di quei «fatti nuovi», ai quali Zaccagnini domenica scorsa ha condizionato la disponibilità della DC a rinviare la scadenza elettorale. In alcuni ambienti politici si sosteneva ieri che il «fatto nuovo» potrebbe venire dalla direzione comunista, convocata per oggi. Se i comunisti manifestassero ufficialmente analoga disponibilità a riesaminare il problema (una diretta ed esplicita assunzione di responsabilità in proposito è chiaramente da escludersi, come lo era da parte democristiana), Zaccagnini potrebbe prendere atto investendo della questione la direzione del suo partito prevista — anche se non ancora ufficialmente convocata — per sabato.

Certo è che la direzione della DC potrà riunirsi solo se lo staff direttivo del partito individuerà nell'atteggiamento comunista la base per un più o meno esplicito confronto in materia, e cioè elementi che gli consentano di assumere l'iniziativa non come espressione di propria volontà e responsabilità, ma come conseguenza di un orientamento comune.

Già altre volte si è indotta la DC a fare certe scelte in base a sottintese manifestazioni di disponibilità, e poi ci si è premurati di addossare al partito di maggioranza relativa la esclusiva responsabilità delle scelte stesse. Il gioco è ormai vecchio. Se realmente si vuole rinviare l'appuntamento con le urne tutti, o quanto meno quelle forze che hanno la maggiore rappresentatività parlamentare, decidano apertamente e concordino in merito.

Ieri c'è stato un incontro del responsabile degli enti locali della DC, Signorello, con i colleghi dei cinque partiti della «non sfiducia». Si è discusso, stando alle precisazioni ufficiali, del problema della finanza locale. Comunque Signorello ha ribadito: i tempi sono ormai ristretti, ma se ci fosse un accordo rapido e unanime tra i partiti, lo spostamento sarebbe ancora possibile. Zaccagnini, che ha rinviato ad oggi il suo rientro a Roma, avrà in questi giorni una serie di contatti con i dirigenti del partito.

Piccoli si è ieri detto scettico sulla possibilità di far slittare la consultazione.

Oltre alle ragioni già ricordate c'è da tener conto della situazione parlamentare. Le commissioni giustizia e sanità della Camera avvieranno mercoledì prossimo l'esame della proposta di legge ripresentata dai partiti abortisti dopo il voto con cui il 7 giugno il Senato bocciò il testo della legge in proposito già approvato dalla Camera. Se non interverrà una nuova disciplina legislativa della materia, nella prossima estate si dovrà svolgere il referendum sull'aborto.

Molte sono le difficoltà per un'intesa tra fronte abortista e antiabortista. Se ci saranno le elezioni di novembre l'attività del Parlamento subirà una più o meno lunga battuta d'arresto e la possibilità di un'intesa per evitare il referendum sarà ancora più ridotta. Una ragione in più — sostengono i fautori del rinvio elettorale — per fa scivolare alla prossima primavera l'appuntamento con le urne. Ma ancora da definire è la volontà dei partiti in proposito.

Roberto Perugini

L'«inviato» di Carter



Telefoto Ansa-Upi
Bonn — Il consigliere per la sicurezza nazionale del Presidente Carter, Brzezinski (a destra), a colloquio col Cancelliere tedesco Schmidt. Brzezinski sta compiendo un giro di consultazioni in Europa, e ha avuto incontri con il Presidente francese Giscard d'Estaing e con il primo ministro inglese Callaghan

BANDITI DECISI A TUTTO IN AZIONE IN UNA BANCA DI TRENTO

REAGISCONO SPARANDO ALL'ALT DOPO UNA RAPINA: TRE I MORTI

Le vittime sono un maresciallo di P.S. e due del commando criminale - Feriti un agente e un impiegato preso in ostaggio - Due malviventi ancora latitanti



Telefoto Ap
Trento — L'auto usata dai rapinatori per la fuga: all'interno, i corpi dei due banditi uccisi

TRENTO — *Un maresciallo di P.S. e due rapinatori uccisi, un agente di polizia seriamente ferito, un impiegato colpito di striscio: è questo il bilancio di una rapina avvenuta nel primo pomeriggio di ieri alla Banca nazionale del lavoro di Trento. Le vittime sono il maresciallo Francesco Massarelli, di 55 anni, originario di Firenze, il venticinquenne Giovanni Virdò, di Catanzaro, e un suo complice non ancora identificato; altri due banditi sono riusciti a darsi alla fuga, e vengono attivamente ricercati in tutto il Trentino.*

La rapina è avvenuta poco prima delle 15, quando quattro uomini armati di pistole, di un mitra e di una bomba a mano sono penetrati nella Banca nazionale del lavoro, in via San Pietro, in pieno centro cittadino; i banditi sono entrati dall'ingresso di servizio, mescolandosi agli impiegati che si stavano recando al lavoro per sbrigare le pratiche pomeridiane, quando gli sportelli erano ormai chiusi al pubblico. I quattro hanno immobilizzato, minacciandoli con le armi, la ventina di impiegati presenti, arraffando tutto il denaro a portata di mano.

Qualcuno degli impiegati è tuttavia riuscito a far scattare l'allarme, collegato con il «pronto intervento» della questura; sul posto è accorsa una vettura della «Volante», con a bordo il maresciallo Massarelli e le guardie Giuseppe Romano e Antonio Calì. La pattuglia ha intercettato i banditi mentre questi stavano uscendo dalla banca, facendosi scudo con il cassiere Piergiorgio Aloisi; gli agenti hanno intimato l'«alt», ma i malviventi hanno risposto sparando: ucciso sul colpo il maresciallo e ferito seriamente alle gambe l'agente Romano.

L'altra guardia si è gettata a terra, mentre i banditi — mollata la borsa con il bottino: poco più di cento milioni — sono riusciti a salire sulla macchina che li stava attendendo, una «Volkswagen Golf» con targa svizzera, e a trascinarvi sopra, come ostaggio, il cassiere Aloisi. E' stato a questo punto che l'agente Calì è riuscito a esplodere, con il suo mitra, alcuni colpi in rapida successione, che hanno centrato l'auto mentre si stava allontanando a forte velocità: sono stati appunto questi colpi a freddare due dei banditi.

La macchina, subito dopo, è finita contro altre auto in sosta e ha urtato uno spartitraffico in via Suffragio, una strada a senso unico che i rapinatori hanno imboccato contromano; per il violento urto la macchina ha perso la ruota anteriore sinistra, bloccandosi a un incrocio. I due rapinatori superstiti, lasciando nell'auto i compagni morti, sono balzati fuori della vettura mentre l'ostaggio — ferito a un braccio in maniera non grave — è riuscito a fuggire. Pistole in pugno, i due — sotto gli occhi sbigottiti di numerose persone — hanno fermato un automobilista, il sindacalista Fausto Tombelli, costringendolo ad abbandonare la propria macchina: con questa vettura, una «Peugeot», hanno ripreso la fuga; posti di blocco sono stati istituiti in tutta la città e lungo le strade della regione.

Secondo le prime indagini, i responsabili della sanguinosa rapina sono degli evasi, ritenuti colpevoli di almeno due rapine compiute negli ultimi tempi: una avvenuta a Spoleto (Perugia) un paio di mesi fa, l'altra a Bolzano, al «Medio Credito», appena la scorsa settimana. Tutte e tre le rapine sono state portate a termine con la medesima tecnica: i banditi sono entrati in banca verso le 15, accodandosi agli impiegati che tornavano in ufficio, a sbrigare le pratiche a sportelli chiusi (a quell'ora, dato che non ci sono clienti, la sorveglianza è generalmente minore); e anche a Spoleto e a Bolzano — così come ieri — il commando era armato di pistole, di un mitra e di una bomba a mano di tipo militare. A Spoleto e a Bolzano tutto era filato liscio: non così ieri, a Trento, dove un impiegato è riuscito ad avvertire in tempo la questura.

Per ora; come si è detto, è stato identificato uno solo dei rapinatori uccisi: si tratta di Giovanni Virdò, evaso il 22 febbraio scorso da Fossano, dov'era rinchiuso per omicidio aggravato; l'altro rapinatore morto aveva addosso documenti falsi, intestati a un certo Otello Astolfi. I due rapinatori in fuga sono Sergio Paolo Settimio, torinese, di 31 anni, evaso il 9 ottobre dello scorso anno dal carcere di Firenze, e Daniele Lattanzio, anch'egli torinese, evaso dalle «Nuove» di Torino nel febbraio scorso.
(Ansa)

ALTRO COLPO IN BANCA nella zona di Bolzano

BOLZANO — Due uomini armati e mascherati hanno rapinato ieri, poco prima delle 13, la Cassa di Risparmio di Caldaro, un centro turistico e agricolo a qualche chilometro da Bolzano; al momento della rapina, in banca c'erano otto impiegati.

Secondo alcuni testimoni, i due rapinatori si sono allontanati a bordo di una vettura targata Trento, che li attendeva con a bordo un complice; la macchina è stata trovata più tardi, abbandonata, poco lontano dal luogo della rapina. Stando ai primi accertamenti, la somma trafugata dovrebbe aggirarsi intorno ai dieci milioni di lire. Gli investigatori escludono che i due banditi possano aver partecipato, due ore dopo, alla rapina e alla mortale sparatoria davanti alla Banca nazionale del lavoro di Trento.

IL VIA ALLA SECONDA FASE DELL'AGITAZIONE DEI FERROVIERI

Ritardi di qualche ora previsti oggi per i treni

Sono in sciopero gli addetti agli impianti fissi - I maggiori disagi al Sud dove più forti sono gli «autonomi» - Pessimistiche previsioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La situazione del trasporto ferroviario è ben lontana da una normalizzazione: terminato alla mezzanotte di ieri lo sciopero dei lavoratori aderenti al sindacato autonomo dei ferrovieri (la Fisafs), che ha creato nell'arco di una settimana notevoli disagi per i viaggiatori a causa del ritardo di mezz'ora dell'entrata in servizio delle squadre addette alla circolazione dei treni, ulteriori forme di lotta degli autonomi, decise per oggi e, probabilmente per le prossime settimane, non lasciano intravvedere nulla di positivo per gli utenti delle ferrovie.

Per oggi, infatti, è prevista l'astensione dal lavoro per tre ore a turno degli addetti agli impianti fissi, e cioè i capistazione, gli addetti ai passaggi a livello, gli operai delle officine e il personale degli uffici. L'agitazione, che si concluderà alla mezzanotte di oggi, getterà nuovamente nella paralisi il traffico ferroviario. Sono previsti ritardi dalle quattro alle sei ore per una percentuale altissima dei treni in viaggio.

Il personale che aderirà allo sciopero — si prevede il 90 per cento — «staccherà», in sostanza, tre ore prima del normale termine dell'orario di lavoro. Le regioni che subiranno maggiormente il peso di questa ulteriore ofrma di lotta della Fisafs sono quelle del Sud, dove il sindacato autonomo conta le maggiori adesioni.

Ma i problemi per i viaggiatori non finiscono qui. Nuove agitazioni sono in vista. Il 5 ottobre, infatti, si riunirà il comitato centrale della Fisafs che potrebbe decidere, «ove il governo persistesse nella sua posizione di netta chiusura», una ripresa della lotta in forma più dura. Il segretario generale del sindacato autonomo, Pietrangeli, nell'osservare che il sindacato, «forte della massiccia adesione raccolta finora», si accinge a rendere la lotta ancora più incisiva, ha anche rilevato che il governo deve prendere atto che «la nostra azione è pienamente riuscita, che ha riscosso adesioni anche tra i non iscritti al sindacato autonomo».

Com'è noto, il punto di maggiore frizione tra autonomi e governo è quello della revisione delle attuali competenze accessorie. Da una parte il ministero dei trasporti non valuta il momento adatto per aprire la trattativa su questo punto, per riparlarne invece quando verrà affrontato il discorso sulla riforma dell'azienda ferroviaria, dall'altra il sindacato autonomo sollecita continuamente il governo per una rapida soluzione del problema. Se non vi sarà un'intesa, magari di compromesso, su questo punto, la situazione del trasporto ferroviario continuerà, come in questi giorni, ad essere estremamente difficile.

G. L.

VENTI «G-222» venduti alla Libia?

ROMA — Non è stato possibile ottenere dalle industrie interessate né una conferma né una smentita alla notizia, pubblicata dal quotidiano «Il Tempo», che sarebbe stato concluso il contratto fra la società Aeritalia e la Libia per la vendita di venti aerei da trasporto «G-222» di costruzione italiana. Le trattative per la vendita di questi bimotori, adatti al trasporto sia militare sia civile, divennero note alcuni mesi fa, quando si trovarono a un punto morto per la difficoltà di ottenere l'autorizzazione del governo degli Stati Uniti, dato che i motori sono costruiti su licenza americana.

Secondo le notizie pubblicate, il contratto sarebbe stato ora firmato, ma è condizionato alle autorizzazioni necessarie per tale tipo di vendita. Il prezzo globale della fornitura sarebbe di 371 milioni di dollari.

DUE ANNI DOPO, CRUENTA «COMMEMORAZIONE» DELLA FUCILAZIONE DI CINQUE GUERRIGLIERI

CAPITANO DI POLIZIA UCCISO A MADRID

E' stato freddato con due fucilate alle spalle - Annunciata la nascita dell'«Unione dei partiti fascisti di Spagna»

MADRID — In un nuovo sussulto di violenza politica, un capitano di polizia è stato ucciso, ieri mattina a Madrid: un commando di terroristi gli ha sparato, a poca distanza da casa, nel secondo anniversario dell'esecuzione di cinque guerriglieri appartenenti al «Frap» (un movimento rivoluzionario di sinistra) e all'«Eta» (l'organizzazione separatista basca). E', questo, un nuovo sintomo della radicalizzazione della lotta politica in Spagna: nella stessa giornata di ieri, significativamente, si è avuta notizia — da un dispaccio dell'agenzia «Cifra» — della creazione «di una nuova organizzazione di estrema destra denominata "Unione dei partiti fascisti di Spagna"», esplicitamente mirante a contrastare con la forza l'attività dei «partiti rossi e separatisti».

La vittima dell'attentato di ieri a Madrid è il cinquantacinquenne Florencio Herguedas Carretoro, capitano della «polizia armada» e comandante il reparto delle autopattuglie nella capitale spagnola; l'assassinio è stato rivendicato, con telefonate a organi di stampa di Barcellona, da un'inedita organizzazione di estrema sinistra, che si è autodefinita «Organizzazione rivoluzionaria della Spagna antifascista». L'attentato è stato così ricostruito: il capitano Herguedas, verso le 8, stava facendo la fila a una fermata d'autobus, in una via del popolare quartiere di Carabanchel (a meno di 200 metri di distanza dal punto in cui, due anni fa, fu compiuto l'attentato mortale contro un capitano della «Guardia civil», per il quale furono condannati a morte alcuni dei guerriglieri fucilati il 27 settembre 1975).

A un certo momento, Herguedas è stato avvicinato da un giovane, che gli ha chiesto di recarsi con lui in una casa vicina, per sedare una rissa; il capitano si è avviato, ma — da dietro l'angolo di un edificio — un «killer» gli ha esploso contro, da distanza ravvicinata, due colpi di fucile a canne mozze, che lo hanno centrato al capo e alla nuca. Trasportato d'urgenza in ospedale, il capitano di polizia vi è giunto cadavere.

L'uccisione di Herguedas è l'ultima di una serie di atti di violenza politica che recentemente hanno turbato la Spagna: la scorsa settimana, una persona è morta e altre 15 sono rimaste ferite in un attentato dinamitardo compiuto da estremisti di destra contro la sede di una rivista satirica di Barcellona. Secondo stime ufficiali, con l'uccisione di Herguedas sale a 88 il numero degli appartenenti alle forze di polizia che sono stati assassinati da terroristi dopo la morte di Franco, avvenuta nel novembre '75.

E' certo che l'assassinio di ieri mattina rappresenta, negli intenti dei suoi mandanti, una cruenta commemorazione della morte dei cinque guerriglieri, «giustiziati» due anni fa, dopo essere stati riconosciuti colpevoli dell'uccisione di poliziotti: il 27 settembre 1975, vennero fucilati due attivisti dell'«Eta» (Juan Paredes Manota e Angel Otaegui Echeverria) e tre militanti del «Frap» (Francisco Baena, Ramon Garcia Sanz e José Luis Sanchez Bravo); altri sei condannati a morte furono graziati.

Le cinque fucilazioni sollevarono un'ondata di proteste contro il regime di Franco, sia in Spagna sia in tutto il mondo democratico: numerosi governi richiamarono i loro ambasciatori da Madrid, mentre il Presidente del Messico, Luis Echeverria, chiese alle Nazioni Unite che la Spagna venisse sospesa dall'Onu e contro di essa fossero adottate sanzioni economiche.
(Ansa)

AL RIENTRO DA MOSCA

Inaccettabili per Lama i documenti preparatori del congresso di Praga

ROMA — La delegazione della Cgil che si è recata a Mosca nei giorni scorsi — composta dal segretario generale Lama, dal segretario generale aggiunto Marianetti e dal segretario confederale Bonaccini — ha riconfermato la valutazione critica della confederazione sui contenuti dei documenti preparatori per il congresso della federazione sindacale mondiale (Fsm), in programma a Praga nei primi mesi del prossimo anno.

Lo afferma un comunicato diffuso ieri sera, nel quale si ribadisce che la Cgil ritiene tali documenti «inaccettabili e contraddittori rispetto a una linea di unità e di apertura, affermatasi come ormai inderogabilmente necessaria e che corrisponde alla necessità di assicurare un'adeguata risposta politica alle esperienze unitarie compiute dal movimento sindacale in varie parti del mondo e allo sviluppo dei rapporti bilaterali».
(Ansa)

BILANCIO DI UN ANNO AL CNR

PER LA RICERCA SI SPENDE POCO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Quest'anno vengono spesi in Italia, per la ricerca scientifica e tecnologica, 1568 miliardi e 177 milioni di lire, con un incremento del 21,2 per cento rispetto al 1976. Tuttavia, a causa dell'inflazione, l'aumento degli stanziamenti non riesce a seguire quello dei costi, per cui ci sarà «una leggera flessione (meno 1,2 per cento) dei mezzi finanziari realizzati a disposizione della ricerca». Queste cifre sono contenute nella «relazione sullo stato della ricerca scientifica tecnologica in Italia per il 1977», che il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, prof. Ernesto Quagliariello, ha presentato ieri mattina in bozza all'assemblea plenaria dei comitati del CNR. Il testo definitivo sarà presentato in Parlamento, allegato alla relazione previsionale e programmatica del governo.

Sul totale di 1565 miliardi, la parte maggiore (851 miliardi) è stata spesa dalle industrie (più 19,6 per cento rispetto al 1976). La spesa dello stato ha sfiorato i 714 miliardi, dei quali 82,6 destinati ad organizzazioni internazionali. L'aumento della spesa pubblica rispetto all'anno scorso è stato del 23,2 per cento.

Come sono divisi i fondi del settore pubblico? La parte del leone l'hanno fatta le ricerche nucleari, con 148,5 miliardi (20,8 per cento della spesa totale); al secondo posto vengono le ricerche ingegneristiche e tecnologiche con 103,3 miliardi (14,4 p.c.). Seguono le scienze fisiche con 89 miliardi (12,4 p.c.) e le ricerche spaziali con 70,9 miliardi (9,9 p.c.). Al quinto posto sono le scienze biologiche e mediche, alle quali sono destinati 68 miliardi (9,5 p.c.), seguita dalle scienze chimiche con 33,8 miliardi (4,7 p.c.) e dalle scienze agrarie con 30,6 miliardi (4,2 p.c.).

Alle scienze storiche, filosofiche e filologiche vanno 30,4 miliardi (4,2 p.c.) e a quelle giuridiche e politiche 19 miliardi (2,6 p.c.). Gli ultimi due posti sono occupati dalle scienze economiche, sociologiche e statistiche con 16,1 miliardi (2,2 p.c.) e da quelle matematiche con 12,6 miliardi (1,7 p.c.). Le ricerche interdisciplinari e varie hanno 46,7 miliardi (6,5 p.c.) e le spese generali 33,4 miliardi (4,6 p.c.).

Nel settore scientifico e tecnico sono impegnate 72.202 persone, delle quali 34.042 ricercatori (21.084 nel settore pubblico, gli altri nelle industrie) e 38.160 tecnici e ausiliari (12 mila 206 nel settore pubblico).

La relazione avverte che «i dati sulle spese per ricerca e sviluppo previste dalle amministrazioni dello Stato vanno considerati con la necessaria cautela», perché non sempre compatibili tra di loro. In ogni modo, nel settore pubblico, la spesa maggiore è attribuita al ministero della Pubblica istruzione per la ricerca universitaria, con 169,8 miliardi; vengono poi il Consiglio nazionale delle ricerche con 167,9 miliardi e il Comitato nazionale energia nucleare con 160,1. Seguono l'Enel (42,6 miliardi), il ministero della Difesa (31,9), l'Istituto nazionale di fisica nucleare (21,5), il ministero dell'Agricoltura (8,7), l'Istituto superiore di sanità (5,7), sette regioni (1,9), ed infine altri ministeri ed enti (20,9 miliardi).

Nel settore industriale, 266,3 miliardi sono stati spesi dalle imprese a partecipazione statale, 584,4 da quelle private.

A proposito degli indirizzi di politica scientifica, Quagliariello ha raccomandato che «in questa fase della vita economica del nostro paese un accento sia posto a favore del migliore impiego delle conoscenze scientifiche di cui disponiamo e, mentre ci si accinge a migliorare i sistemi di accumulo di nuove conoscenze, sotto il profilo culturale e tecnologico, si faccia uno sforzo non solo economico, quanto di organizzazione e di volontà, tendente a migliorare il rendimento del prodotto scientifico ai fini economici e sociali». La relazione ha poi ribadito «che la politica della trasformazione tecnologica deve essere pienamente ed esplicitamente integrata con la politica nazionale di sviluppo e con il corrispondente sistema di pianificazione».

Fra le altre cifre, viene detto che l'Italia «continua a destinare alla ricerca, come cifra e come percentuale del suo prodotto nazionale lordo, stanziamenti relativamente modesti». Nel 1976 la percentuale del prodotto nazionale lordo destinata alla ricerca in Italia era lo 0,95 per cento, contro il 2,29 degli Stati Uniti, il 2,05 della Germania occidentale e il 2,07 dell'Olanda.

Le ricerche spaziali dovrebbero essere coordinate in Italia da un'apposita organizzazione: questa proposta, che è stata avanzata dal prof. Quagliariello nel corso dell'assemblea, ha avuto l'appoggio del sottosegretario alla ricerca scientifica on. Giorgio Postal, intervenuto in rappresentanza del ministro Pedini. Dopo aver espresso il suo apprezzamento al Cnr per il successo del satellite «Sirio», Postal ha detto di essere convinto «che non solo è utile, ma necessario muoversi nella direzione di un unico ente spaziale» anche le forze politiche — ha aggiunto — ne sono convinte.

Postal si è poi detto pessimista sul futuro delle proposte di legge, all'esame della Camera, per la riorganizzazione della ricerca scientifica e tecnologica e l'eventuale creazione di un apposito ministero. «La mia impressione è che questi progetti non andranno avanti, non tanto perché le forze politiche non ne sono convinte, quanto perché le opposte convinzioni sulla struttura da dare alla ricerca nel nostro paese dividono il mondo scientifico».

Dopo una discussione che si è protratta fino alle 17, e nella quale sono intervenuti molti membri dei comitati (che comprendono in totale 140 persone), la relazione preparata dal prof. Quagliarello è stata approvata dall'assemblea plenaria del Snr. Nella mozione che che ha espresso parere favorevole, fra l'altro, il presidente è stato impegnato perché gli organi istituzionali del Cnr facciano conoscere «pareri e istanze sulla progettata riforma dell'organizzazione per la ricerca scientifica in Italia».

La mozione chiede poi che sia approfondito lo studio della struttura scientifica interna del Cnr, che quest'ultimo promuova interventi nel Mezzogiorno anche attraverso gli strumenti eccezionali previsti dalla legge 183. Infine la mozione approva l'iniziativa di un convegno, entro tempi brevi, sui progetti di ricerca finalizzata, «in modo da sollecitare una dialettica necessaria e un ripensamento critico sull'organizzazione e sulla destinazione finale dei risultati».

P. F.

NONOSTANTE LE OSSERVAZIONI E I CHIARIMENTI SULLA LEGGE CHIESTI DALLA CEE

Riconversione industriale: il governo vuole tener duro

Donat Cattin: «Quelle della Comunità sono critiche infondate» - A palazzo Chigi si tende a minimizzarne la portata - La «voce» del sindacato - Precisazioni dell'esecutivo europeo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il governo italiano intende applicare la legge di riconversione industriale, nonostante le osservazioni e i chiarimenti sollecitati dalla CEE. Lo ha dichiarato il ministro dell'Industria Donat Cattin, lasciando la riunione di palazzo Chigi sull'occupazione giovanile. «Sono delle osservazioni infondate», ha detto Donat Cattin «perché si basano su degli incentivi caso per caso, mentre la legge di riconversione prevede gli incentivi per settore. Noi siamo decisi ad applicare la legge».*

Da parte governativa, come è emerso anche dalle reazioni colte al termine dell'incontro di palazzo Chigi, si tende a minimizzare la portata delle osservazioni fatte dalla Cee alla legge di ristrutturazione industriale. In particolare, si mette in evidenza come non si tratti di porre in discussione l'applicazione della legge, ma piuttosto come sia necessario giungere ad un chiarimento con la Comunità europea.

Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, commentando a sua volta il «blocco» da parte della Cee alla legge di riconversione industriale, ha affermato: «E' mio parere che la legge verrà applicata; si tratta solo di chiarire le cose con la Cee».

Sempre sullo stesso tema, Ruggero Ravenna, segretario confederale della Uil, ha invece aggiunto: «Qualora da parte della Cee si concretizzassero divieti, ci troveremmo di fronte ad un blocco della politica comunitaria che porterebbe a un duro scontro riguardo ai modi in cui si gestisce il potere internazionale nell'ambito della Comunità».

Sulla questione è intervenuto anche il portavoce della commissione Cee, che ha rilasciato una lunga precisazione sulla procedura avviata dall'esecutivo europeo contro la legge italiana di riconversione industriale. «La commissione — dice la precisazione del portavoce — aveva aperto il 22 dicembre 1976 la procedura dell'articolo 93, paragrafo 2, nei confronti di un progetto di legge di aiuti statali in Italia, progetto importante che prevedeva essenzialmente: 1) la creazione di un Comitato interministeriale per la politica industriale (Cipi); 2) delle dotazioni finanziarie per alcune «holding» pubbliche; 3) la creazione di un fondo per la ristrutturazione e la riconversione industriale, dotato di 1.820 miliardi di lire di crediti, di cui il 40 per cento riservati al Mezzogiorno, e per una durata di 3 anni.

«Questa procedura, cioè la decisione di sospensione presa dalla commissione non riguarda i punti 1 e 2, per i quali essa dà il suo accordo, ma riguarda unicamente il funzionamento del fondo. La commissione chiede in effetti che i programmi settoriali o, in mancanza, i casi concreti significativi da finanziare con questo fondo le siano comunicati.

«Nel frattempo — prosegue la precisazione — il progetto in questione, che è stato modificato a più riprese, approvato definitivamente dalla Camera dei deputati e dal Senato, è stato promulgato il 22 settembre. L'ultima versione di questo progetto era stata comunicata alla commissione il 29 luglio scorso. La commissione è del parere che le modifiche apportate alla versione iniziale non sopprimono i motivi che l'hanno indotta ad aprire la procedura ed ha perciò inviato al governo italiano una lettera in questo senso.

R. R.

Occupata la «Marconi» a Napoli

NAPOLI — L'ex transatlantico «Guglielmo Marconi», di 27 mila tonnellate di dislocamento, è stato occupato dalle maestranze della «Società esercizio bacini Napoli». Una cinquantina di operai sono saliti sulla nave e vi tengono assemblea permanente «per protestare contro il ventilato passaggio della commessa per la ristrutturazione della nave ai cantieri di Genova».

Come è noto, la «Guglielmo Marconi», varata nel '63 a Monfalcone, lunga 213 metri e larga 28, ha svolto servizio di linea fino all'anno scorso, trasportando 1517 passeggeri e 464 uomini di equipaggio. Dopo la decisione di adibirla al servizio di crociera per conto di una società, l'«Italia Crociere Internazionali» appositamente costituita, la nave era stata ancorata alla diga del porto di Napoli, in attesa di essere immessa nei bacini di carenaggio.

L'Unione marittimi italiani», in un comunicato, afferma che «il piano di ristrutturazione della flotta "Finmare" prevede l'assegnazione al porto di Napoli ed ai bacini napoletani dei lavori di trasformazione della turbonave "Guglielmo Marconi", per un importo di oltre 16 miliardi». Ora invece la commessa sarebbe passata a Genova.

Occupazione giovanile

Dalla prima pagina

nel corso dell'incontro, contrariamente a quanto volevamo, si è limitato a fare da mediatore».

Per il segretario confederale della Uil, Ravenna, nel corso dei colloqui «è stato detto quello che ci si aspettava: sono emersi alcuni dati che confermano l'atteggiamento degli imprenditori, i quali intendono modificare il sistema del collocamento e quindi la struttura del lavoro. Di positivo — ha concluso Ravenna — c'è l'impegno della Confindustria, in termini concreti, all'applicazione della legge e la valorizzazione del contratto di formazione».

Ancora per la Uil, Rossi ha poi criticato il metodo dell'incontro. «Occorre distinguere tra quello che è il tipo di incontro triangolare, che noi proponiamo, e questa riunione a carattere assembleare. Non ne voglio mettere in dubbio l'utilità — ha concluso — ma non è questo quello che noi chiediamo».

Sempre in clima di cronaca dell'incontro di Palazzo Chigi, riportiamo la voce di una delle parti più direttamente interessata (e nonostante questo, ripetiamolo, invitata all'ultimo istante), la rappresentanza giovanile. E' il repubblicano Tivelli che, commentando tutta la riunione, ha detto: «Siamo venuti a questa conferenza credendo di trovarci di fronte a un incontro operativo. Si è rivelata invece un'assemblea in cui ognuno portava le sue lamentele prescindendo dai problemi reali dell'applicazione della legge.

«D'altronde — ha proseguito Tivelli — il significato di questa che si è rivelata una farsa organizzata, risulta da due dati precisi: 1) la presenza di oltre cento rappresentanti anche delle più minute categorie professionali, e poi l'intervento interlocutorio del presidente del consiglio, che praticamente ha detto che la riunione serve a poco, in quanto dopo di essa inizierà una serie di consultazioni bilaterali. A questo punto — ha concluso Tivelli — crediamo che sarebbe stato meglio se i rappresentanti dei movimenti giovanili, fossero stati tenuti all'oscuro di questo deleterio metodo di consultazione».

Un ultimo commento, infine, ci sembra opportuno registrare, quello dell'organo d'informazione del PSI, per bocca del direttore Vittorelli. «647.165 giovani risultano iscritti, all'11 agosto 1977, nelle liste per la ricerca di un'occupazione: questo numero probabilmente sarà più alto nelle nuove liste, dove l'istrizione deve avvenire entro il 31 dicembre prossimo. Sono cifre impressionanti. E' vero che analogo fenomeno si verifica in questo momento in tutti i paesi industrializzati, non per questo è meno grave in Italia, scrive oggi «L'Avanti».

«La chiave per comprendere la rapida trasformazione della contestazione giovanile — prosegue — in un fenomeno di massa sta proprio qui. Una risposta insufficiente alla richiesta di lavoro che parte dalle nuove leve giovanili farebbe rimettere rapidamente in discussione anche le conclusioni pacifiche del convegno di Bologna. O lo stato democratico dimostra la propria capacità di rispondere a questa richiesta, o un numero crescente di giovani si rifiuterà di dare credito allo Stato. Ad esso reagirà in modo più o meno violento. Il "partito armato" è destinato a rafforzarsi se è chiamato a crescere il partito dei giovani disoccupati esasperati».

A. C.

SULL'EQUO CANONE incontro coi sindacati

ROMA — Si è svolto ieri mattina un incontro tra il sottosegretario ai Lavori pubblici on. Padula e i sindacati per una verifica delle posizioni del governo dopo l'impegno — preso da Andreotti con le organizzazioni sindacali — di difendere il progetto originario del governo sull'equo canone.

L'incontro ha confermato — a detta dei sindacati — le impostazioni del governo. Inoltre, sono stati avviati approfondimenti tecnici su punti ancora controversi tra le posizioni sindacali e lo stesso progetto governativo.

Nel corso dell'incontro, il sindacato ha chiesto una riunione al ministero del Bilancio per un esame a livello di governo del progetto del piano decennale per la casa, che sarà discusso nei prossimi giorni dalla commissione Lavori pubblici della Camera e dovrà essere approvato entro il mese di ottobre.

Al termine dei lavori, il segretario confederale della Cgil, Mario Didò, ha dichiarato che la richiesta d'incontro con il ministro del Bilancio parte dalla considerazione che «non si può discutere per l'equo canone in modo disgiunto da un progetto di rilancio dell'edilizia sociale».

(R. R.)

ATTENTATO MANGANO: prosciolto Frank Coppola

ROMA — L'assoluzione con formula ampia con cui si concluse a Firenze il processo contro Frank Coppola e Sergio Boffi per il sanguinoso agguato al questore Angelo Mangano è divenuta definitiva. La prima sezione penale della Corte di cassazione, presieduta dal dr. Nicolò La Bua, ha infatti confermato la sentenza pronunciata dalla Corte d'assise d'appello fiorentina con la quale il presunto «boss» mafioso e Boffi furono prosciolti per non aver commesso il fatto. A sostenere la difesa, durante la discussione davanti alla Suprema corte, sono stati gli avvocati Lena di Firenze, Toppetti di Milano e Mirabile di Roma.

Coppola era stato accusato di essere il mandante dell'attentato compiuto il 5 aprile 1973 contro il questore Mangano, mentre Boffi, insieme con Ugo Bossi, era stato indicato come l'esecutore materiale. Il funzionario di polizia fu gravemente ferito da un colpo di «lupara» e anche il suo autista Domenico Casella venne raggiunto dai colpi sparati da un «commando» composto da tre uomini che s'erano appostati sotto l'abitazione del questore, in viá Tor Tre Teste.

BOT: CALANO i tassi d'interesse

ROMA — Un brusco calo dei tassi di interesse è stato registrato ieri all'asta dei Buoni ordinari del Tesoro conclusasi alla Banca d'Italia.

La flessione dei rendimenti ha interessato indifferentemente tutte le scadenze. In particolare, per i Bot a tre mesi la flessione dei rendimenti è stata dell'1,35 per cento rispetto al mese scorso, mentre la flessione registrata dai Bot semestrali ed annuali è stata dell'1,64 per cento.

ABBORDAGGIO DELLA GUARDIA DI FINANZA AL LARGO DI CAPRI

PRESA LA NAVE CONTRABBANDIERA

ROMA — Una nave carica di sigarette di contrabbando (circa 4000 casse) è stata sequestrata dalla Finanza a 70 chilometri a Sud di Capri. I cinque marinai — tutti greci — sono stati arrestati.

L'unità è, con tutta probabilità, italiana. Dai documenti trovati a bordo, la nave, di 240 tonnellate di stazza lorda, risulta immatricolata a Catania con il nome «Castiglioncello». La nave è stata intercettata ieri pomeriggio: aveva intorno una ventina di grossi motoscafi che stavano imbarcando casse di sigarette. Alla vista dei guardacoste, i motoscafi si sono allontanati dirigendosi verso la costa.

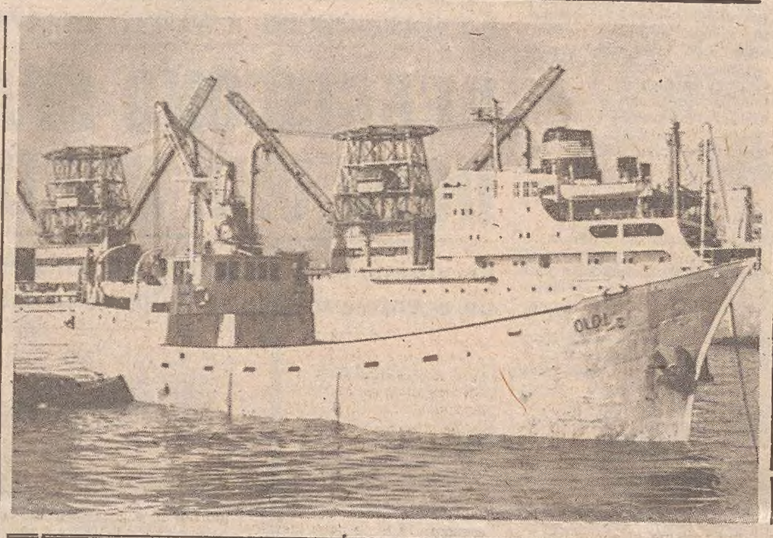
Appena avuta la prova che la nave stava partecipando ad attività di contrabbando, è scattata l'operazione per la cattura, in questo caso consentita anche fuori delle acque territoriali. I guardacoste «Cotugno» e «Preite» hanno affiancato la nave e il cap. Mamone ha chiesto con un megafono al comandante di issare la bandiera.

Sull'albero dell'unità contrabbandiera è salito un vessillo cipriota nuovo di zecca, mentre due marinai si sono calati con un'impalcatura mobile e hanno dipinto a prua con i pennelli il nome «Old 1» e il compartimento di appartenenza: Limassol, nell'isola di Cipro. Il cap. Mamone ha fatto fare accertamenti via radio ed è risultato che una nave con quel nome non esisteva.

Dopo ripetute richieste, mentre proseguiva l'inseguimento, il comandante dell'unità contrabbandiera ha acconsentito a mostrare i documenti di bordo, che sono stati passati da un'unità all'altra con un secchio. Dopo aver constatato che i documenti erano stati falsificati, il cap. Mamone ha ordinato l'abbordaggio. I finanzieri sono saltati allora a bordo della nave ma, appena scesi nella sala macchine, hanno scoperto che l'equipaggio stava cercando di farla affondare. Erano state aperte le valvole di presa d'acqua e due uomini stavano sbullonando una paratia stagna.

I finanzieri hanno richiuso le valvole e sono riusciti a rimorchiare in porto la nave, che aveva già imbarcato parecchie tonnellate d'acqua. Il comandante, Anghelos Karaleys di 28 anni, e i quattro uomini d'equipaggio, tutti di nazionalità greca, dovranno rispondere di contrabbando pluriaggravato, resistenza a nave da guerra e tentativo di naufragio doloso. Di concorso negli stessi reati dovrà rispondere l'armatore della nave, del quale è stato detto soltanto che è di nazionalità italiana.

Gli inquirenti stanno ora cercando di accertare il nome dell'armatore e l'itinerario dell'unità.



E' PREVISTO UN «CALDO» DIBATTITO IN AULA

LE CENTRALI NUCLEARI OGGI A MONTECITORIO

Il piano energetico di Donat Cattin - Le altre fonti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il dibattito in aula a Montecitorio sul piano energetico che impegnerà i parlamentari oggi e domani, avrà sicuramente momenti «caldi», anche perché la maggioranza sino a questo momento, è indirizzata a varare proprio la parte più controversa del piano: il «blocco» delle otto nuove centrali nucleari, (4 da mille megawatt, più 4 da duemila megawatt) per complessivi 12 mila megawatt pari ad un investimento che — secondo gli esperti dell'industria e dell'Enel — dovrebbe variare dai 10 ai 15 mila miliardi, e secondo gli oppositori del progetto nucleare potrebbe invece superare, a conti fatti, i 36-40 mila miliardi.

Il ministro dell'industria Donat Cattin aprirà oggi la riunione a Montecitorio con una relazione che tiene conto degli accordi intervenuti tra i partiti e delle osservazioni scientifiche e dei suggerimenti tecnici messi a sua disposizione dagli enti competenti dal momento in cui le polemiche scatenatesi sulla prima bozza di piano energetico (la famosa e contestata delibera del Cipe del dicembre '75) avevano finito col mettere completamente in discussione le linee seguite dall'amministrazione.

Donat Cattin insisterà anche sugli altri capitoli del piano energetico: in particolare, per quanto riguarda il settore petrolifero, sosterrà la necessità di ristrutturare un certo numero di raffinerie eliminandone, dove possibile, alcune — e preciserà i progetti di contenimento e soprattutto di razionalizzazione dei consumi: per il carburante, anche attraverso la chiusura dei centri storici al traffico privato; per il gasolio da riscaldamento, anche al di fuori del piano energetico, attraverso l'attuazione della legge 373.

Donat Cattin si soffermerà sullo sviluppo delle fonti alternative («recupero» del carbone, geotermia, energia solare ed eolica ect.) sottolineando la necessità che alle molte raccomandazioni per lo sviluppo ottimale di tali settori seguano concreti impegni politici per il reperimento dei fondi necessari alla ricerca e all'indispensabile collaborazione tra enti scientifici e industrie.

R. R.

I FUNERALI IN SAN PIETRO PRESENTE ANDREOTTI

È morto mons. Renca: aiutò gli antifascisti

Nascose De Gasperi, Nenni, Saragat - Medaglia d'argento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alla presenza di Andreotti, di varie personalità politiche (tra cui Nenni e Saragat) e di numerosi cardinali, si sono svolti ieri pomeriggio, nella Basilica vaticana, i funerali di mons. Roberto Renca, deceduto a Roma all'età di 77 anni. Il prelato aveva ottenuto la medaglia d'argento al valor militare per l'opera patriottica svolta a Roma durante i tempi dell'occupazione nazista.

Fu monsignor Renca che ospitò nel seminario romano di cui era rettore insigni personalità politiche: tra gli altri nomi, basterà citare quelli di Alcide De Gasperi, Pietro Nenni, Giuseppe Saragat, Ivanoe Bonomi, il generale Bencivenga. Monsignor Renca ha detto più volte di aver agito sempre in nome e per conto di Pio XII. Pietro Nenni fu assegnato in seminario da monsignor Pietro Barbieri e vi restò vari mesi. I rifugiati avevano quotidiani colloqui e riunioni per passare il tempo; per le letture potevano disporre dei libri (specialmente di storia) che si trovavano nella biblioteca nel seminario.

Quando i nazisti entrarono nell'abbazia di San Paolo e arrestarono numerosi ebrei ed ufficiali dell'esercito italiano, mons. Renca dovette prendere al Laterano le sue precauzioni. Un giorno fu costretto a mandare i rifugiati nei sotterranei del seminario. Questi, negli scantinati, percepirono subito un odore di benzina: il prelato aveva usato quell'accorgimento per ingannare l'olfatto dei cani che i tedeschi portavano con loro nelle perlustrazioni.

Mentre gli angloamericani stavano per entrare a Roma, Kappler, che aveva avuto notizia della presenza del generale Bencivenga al Laterano, fece sparare contro l'edificio un colpo di mortaio. Grande spavento, ma nessun danno. Poi, la liberazione. Monsignor Renca organizzò un Te Deum di ringraziamento: ma non obbligò nessuno a parteciparvi, né si voltò dall'altare a guardare chi fosse presente. Ritrovò comunque tutti gli uomini politici nel cortile del seminario: gli manifestavano sentimenti di amicizia e di riconoscenza. Una riconoscenza che non è venuta mai meno, fino a questi ultimi giorni.

F. P.

Militare paracadutista muore in un lancio

PISA — Un militare paracadutista di 20 anni, Franco Tagliavini, residente ad Arona, in provincia di Novara, è morto nel centro di rianimazione dell'ospedale Pisano di Santa Chiara a causa delle gravi ferite riportate durante un'esercitazione di lancio.

La caccia alla Camera

ROMA — La Camera ha iniziato ieri l'esame della legge, già approvata dal Senato, per la protezione e la tutela della fauna e la disciplina della caccia. Cardini del provvedimento sono: l'affermazione della natura pubblica e comunitaria della fauna selvatica; il divieto dell'uccellagione su tutto il territorio nazionale; la creazione di un Comitato tecnico nazionale (con la partecipazione dei rappresentanti di tutti i settori interessati) per una corretta interpretazione della legge stessa e per l'eventuale suo perfezionamento alla luce dell'esperienza; la riconferma delle prerogative delle regioni in materia, sulla base delle norme della Costituzione; l'aggiornamento di disposizioni per l'esercizio della caccia (tra queste, l'aumento dei massimali per le polizze di assicurazione).

Il provvedimento indica inoltre le specie cacciabili ed i periodi in cui la caccia può essere esercitata; prevede la possibilità di utilizzare il volontariato dei cacciatori e dei produttori agricoli al fine di incrementare il patrimonio faunistico ed eleva dal 16.o al 18.o anno di età il limite minimo per ottenere la licenza di caccia e indica una serie di divieti e di sanzioni. *(P. C.)*

ELETTO IL NUOVO SINDACO D.C.

Schiratti a Maiano al posto di Bandera

Rifiutate le «avances» di PSI e PCI

UDINE — Alessandro Schiratti, l'assessore anziano eletto quale indipendente nella lista della Democrazia cristiana che ha retto l'amministrazione comunale di Maiano dopo l'arresto del sindaco Girolamo Bandera, in seguito alla nota vicenda delle tangenti ottenute dalla ditta savonese Precasa, è stato eletto sindaco con i voti dei dieci consiglieri d.c. e dei due socialdemocratici; sette sono state le astensioni (era assente un consigliere socialista) da parte dei comunisti e dei socialisti, che pure hanno espresso apprezzamento per la persona del nuovo sindaco.

Il caso Bandera, tuttora detenuto nelle carceri di Savona sotto l'accusa di concussione continuata, non ha avuto quindi alcun seguito politico nei riflessi della giunta, che continuerà ad essere, come per il passato, un monocolore d.c. con l'appoggio esterno dei socialdemocratici.

Democristiani e socialdemocratici, in sostanza, considerano il caso Bandera un doloroso episodio ma non si sentono minimamente sfiorati dalla vicenda, per cui non hanno accettato la proposta dei comunisti e dei socialisti di allargare la maggioranza e sono invece decisi a continuare nel programma politico-amministrativo, sul quale si regge il loro accordo. Rimane peraltro aperta la disponibilità da parte della maggioranza a una collaborazione con le altre forze presenti in consiglio per risolvere i gravi problemi inerenti alla ricostruzione.

Il consiglio comunale di Maiano, oltre ad eleggere il nuovo sindaco, ha anche provveduto a surrogare il posto di consigliere di Girolamo Bandera (essendosi l'ex sindaco dimesso anche da questa carica) con il rag. Dino Cozzutti, primo dei non eletti nella lista della DC e che è subito entrato a far parte della giunta, in quanto l'assessore Tomada aveva rassegnato le dimissioni.

G. V.

GIORNALI DIFFICILI anche nel Trentino

BOLZANO — Si è svolta a Bolzano una riunione del comitato direttivo del sindacato regionale dei giornalisti del Trentino-Alto Adige, dedicata all'esame della situazione dell'informazione nella regione, con particolare riguardo ai due quotidiani regionali in lingua italiana «L'Adige» di Trento e l'«Alto Adige» di Bolzano.

In un comunicato diffuso dopo la riunione si afferma che «per quanto riguarda "L'Adige", il direttivo sindacale segue con estrema attenzione e preoccupazione la situazione dell'azienda in ordine agli avvenimenti societari e alle preannunciate proposte di ristrutturazione.

«Per quanto riguarda l'"Alto Adige" — prosegue la nota — il direttivo ha deliberato, in accordo con la Fnsi e il comitato di redazione del giornale, di intraprendere adeguate iniziative anche legali per ottenere il rispetto del contratto integrativo aziendale violato nelle operazioni relative all'assetto azionario del quotidiano».

La prospettata azione legale si riferisce ad un articolo del contratto integrativo che prevede il diritto di prelazione a favore delle maestranze nel caso di cessione di quote azionarie. Di tale diritto non era stato tenuto conto nella recente operazione di acquisizione della quota di maggioranza della proprietà del giornale da parte del gruppo Rizzoli.

INTERROGAZIONE DI PRETI ALLA CAMERA

Una fuga dei cervelli dagli atenei italiani?

ROMA — L'on. Luigi Preti, capogruppo del PSDI alla Camera, ha rivolto un'interrogazione ai ministri della pubblica istruzione e degli interni per sapere se sono informati che è in atto da tempo nelle università italiane, e particolarmente in quella di Roma, una «preoccupante fuga di cervelli: molti insigni docenti, che fanno onore alla cultura italiana e sono apprezzati fuori dai confini, riscontrano che l'insegnamento e la sperimentazione diventano sempre più difficili, per non dire impossibili, in numerose facoltà delle università italiane. Accettano così le lusinghiere offerte provenienti da altri paesi».

«Durante la "tre giorni rossa" di Bologna — aggiunge l'interrogazione — lo Stato democratico ha dimostrato che, quando vuole, sa imporre il rispetto della legge, e ha pure dimostrato che una buona parte dei giovani rivoluzionari a sinistra della DC disapprova la violenza. Ma è diffuso il convincimento che le autorità, nell'interno delle università, col nuovo anno scolastico non avranno sufficiente fermezza e decisione per ristabilire l'ordine.

L'interrogazione di Preti si riferisce in particolare a notizie di stampa secondo le quali i professori Lucio Colletti, docente di filosofia della storia, Renzo De Felice, che insegna storia dei partiti politici, e Rosario Romeo, docente di storia contemporanea, lascerebbero l'ateneo romano nel quale svolgono la loro attività per insegnare rispettivamente a Ginevra, negli Stati Uniti e all'Università europea di Firenze.

CON L'INIZIO DELLA ROUTINE DELLE LEZIONI, GLI ANNUNCI DELLE PRIME SCADENZE

Votazioni in vista nella scuola

L'11 dicembre si eleggeranno i consigli che fanno parte dei distretti - Una maggiore autonomia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Con l'inizio della routine scolastica, ecco i primi annunci di impegni relativi alla vita degli istituti e delle componenti della scuola: sono state rese note, infatti, le date relative alle votazioni per le elezioni dei consigli scolastici provinciali e distrettuali e dei consigli di circolo e di istituto, che avranno luogo l'11 dicembre. Le votazioni invece per la scelta degli organi collegiali (di durata annuale) si svolgeranno in un giorno festivo fissato dal consiglio di circolo e di istituto, comunque entro il 13 novembre.*

Ora, tra queste due scadenze, molto importante è soprattutto l'appuntamento fissato per l'11 e il 12 dicembre, per la costituzione dei consigli che fanno parte del distretto scolastico, dell'organo cioè che funzionerà da mediatore fra la popolazione e gli organi provinciali — regionali e nazionali — responsabili dell'istruzione. Dai primi calcoli, sembra che le elezioni di dicembre interesseranno circa 20 milioni di cittadini: è pertanto facile desumere l'importanza e la delicatezza che l'operazione riveste. Si tratta in sostanza del primo passo verso la costituzione del distretto, che dovrebbe comportare un notevole miglioramento — non solo sulla carta — nel funzionamento e nella gestione della scuola.

Con l'elezione del distretto, infatti, la scuola non sarà più guidata esclusivamente dall'amministrazione centralizzata della pubblica istruzione, ma sarà anche soggetta al controllo di tutta la popolazione locale; quindi, con il decentramento dei distretti, la scuola non mancherà di acquistare anche una maggiore autonomia e scioltezza.

Ma che cosa è, e soprattutto a che cosa serve questo distretto? «Il distretto scolastico (secondo l'art. 10 del decreto delegato, n.d.r.), dovrà corrispondere ad un ambito territoriale subprovinciale e ad una popolazione non superiore a 100 mila abitanti. Può estendersi fino a 200 mila nelle zone di intensa urbanizzazione. Nessun distretto scolastico può avere estensione maggiore della provincia; in casi eccezionali, di un distretto potranno far parte comuni limitrofi, anche se compresi in una diversa provincia. Nell'ambito dei distretti scolastici dovrà, di regola, essere assicurata la presenza di tutti gli ordini e gradi della scuola, ad eccezione delle università, delle accademie di belle arti, dei conservatori».

Con la costituzione di questi distretti, dunque, il territorio nazionale sarà diviso in tanti comprensori subprovinciali, nella cui sfera avranno collocazione tutti i tipi di scuola.

I vantaggi di un'organizzazione del genere sono notevoli: ad esempio, non dovrebbero più verificarsi casi di «ingiustizia scolastica», come quelli che accadono oggi in molte zone, dove gli alunni, per mancanza del tipo di scuola, sono costretti quotidianamente a viaggi disagevoli per frequentare la scuola desiderata.

Nell'ambito del distretto, se tutto funzionerà bene, sarà possibile anche offrire alla popolazione un servizio scolastico più efficiente: dovrebbero essere evitati i doppi turni, si dovranno istituire e organizzare i servizi di trasporto necessari, si dovrebbero istituire le mense, cioè tutte quelle cose richieste da un'accurata istituzione scolastica.

A governare questo nuovo organo sarà un consiglio scolastico, nel quale i genitori avranno sette rappresentanti. Ogni anno il consiglio dovrà elaborare un programma relativo alle varie attività integrative della scuola, i servizi di assistenza e le attività di sperimentazione.

Alberto Castagna

Deleuze e Guattari

J.-F. Lyotard, in un libro che conta fra i più spregiudicati frutti del pensiero francese contemporaneo — intendiamo «Economie/libidinale», Seuil 1974 —, isolando i lembi effimeri di intensità nomadi e anonime che abitano gli edifici teorici e le istituzioni, i segni e i sensi occidentali, li dissimulati o captati, minaccianti o recuperati, sostiene, detto in schema, chè di quanto l'economia libidinale libera effetti incontrollabili, affetti senza nome e senza senso, senza direzione e senza causa, di tanto l'economia «politica» cerca strenuamente di far rientrare nel cordone sanitario del concetto e del valore, del codice e del sistema questi eccedenti assoluti di energia fluttuante.

Ora, si potrebbe affermare che con Lyotard (e forse con Michel Serres) la riflessione della coppia Deleuze e Guattari condivide l'arduo privilegio di perseguire un suo musicale «sviluppo» al di fuori della concettualità (della logica binaria, oppositiva, causale, finalista, storicistica che sia): concettualità dei sistemi chiusi per Serres, concettualità degli insiemi organici per Lyotard, concettualità della rappresentazione per Deleuze-Guattari. I quali ultimi non hanno cessato, dall'«Anti-Edipo» (1972) in avanti, di lavorare dei testi in cui la parola potesse dirsi in una libertà quasi primigenia, intrecciando le aeree figure astratte di un pensiero mobilissimo alle veementi e impudiche ondate di un «vissuto» insieme «singolare» e collettivo, orfano e senza volto.

Si tratta in fondo, di quella produzione di enunciati diversi, altrimenti articolati (su cui insiste anche Lyotard) che sono la manifestazione tangibile ma provvisoria, per nulla ancorata a un qualche principio di verità o di unità, di una posizione di desiderio (che non rappresenta nulla, che non significa nulla, che non vuol dire nulla) clamorosamente polemica nei riguardi delle macchine interpretative della psicanalisi corrente: «La psicanalisi ci parla molto dell'inconscio, ma in un certo modo si tratta sempre per essa di ridurre l'inconscio, di scongiurare l'inconscio concepito come una sorta di parassitaggio della coscienza. Dal punto di vista della psicanalisi, si può dire che ci sono sempre troppi desideri... Il nostro punto di vista è contrario. Non ci sono mai troppi desideri... Si tratta per noi di produrre dell'inconscio... Con la produzione d'inconscio intendiamo esattamente la stessa cosa che posizione di desiderio in un campo sociale storico, o il sorgere di enunciati e di enunciazioni di un tipo nuovo».

Se il funzionamento del sistema è tale che, nei suoi vari punti di riferimento (corpo della Terra, corpo del Despota, corpo del Danaro), invariabilmente tende a «codificare i flussi, registrarli, a fare in modo che nessun flusso scorra senza essere tamponato, canalizzato, regolato», a riportare insomma ogni pulsione in fuga entro il gioco dialettico della struttura, entro i dispositivi della significazione, prestare ascolto affermativo all'inconscio vorrà dire riconoscere (dire sì, nietzscheanamente) la sua produttività sotto forma di desiderio pieno, positivo, per niente sospeso a qualche marchio di alienazione, di mancanza, di luttuoso vicariato.

Delirare le classi, le razze, le masse; rivendicare la forza attiva dell'oblio; dar libero corso ai flussi, alle falle, alle fughe irrecuperabili; attivare accrescimenti smisurati dei potenziali d'intensità nell'ordine del gigantismo o del nanismo: tutto ciò va a costituire non già le coordinate di una totalità alternativa (che per ciò stesso, in quanto concettualizzata e in quanto inglobante le differenze, si ritorcerebbe contro di sé), ma le costellazioni, le frange scomposte di un reale funzionamento della macchina desiderante nella sua posizione, nel suo regime evidente e sepolto, scandaloso e occultato.

Il testo letterario, nell'«Anti-Edipo», era felicemente trattato prescindendo dalla sua specificità: scartato il funesto presupposto di un intimidatorio discorso scientifico, lì come nel mirabile «Kafka. Per una letteratura minore» (1975; tr. it. Feltrinelli 1975) la teoria non era seguita da grevi esemplificazioni, ma era «praticata» nel corpo stesso della letteratura, tanto somigliante nei suoi effetti, per Deleuze-Guattari, a quello che Artaud chiamava «il suono sconvolgente della materia». Ora (mentre da poco è uscita da Lerici una seducente silloge di interventi critici su Deleuze) appare in italiano anche il più recente testo: «Rizoma» (Pratiche Editrice 1977), con una prefazione di Jacqueline Risset che, da par suo, in qualche modo prolunga la festa della libera intelligenza propria agli autori.

E ancora, essendo qui questione delle forme del libro colte attraverso una moltitudine di metafore vegetali (libro-albero, unità simmetrica e chiusa; libro-radice, dissimmetria sdoppiata e speculare; libro-rizoma, molteplicità imprevedibile e impensabile), il discorso, che si vorrebbe descrittivo di alcuni caratteri del «rizoma», si libera dal proprio oggetto specifico verso una salute arborescente che è divagazione e spostamento continui, guizzo gioioso, danza delle idee. Non riducibile a qualche sparuto concetto, né riassumibile — proprio come una partitura musicale o un testo poetico —, «Rizoma», apologia infantile e anarchica del «pensiero come pulsione non programmata, discontinua, nascente» (Risset), saltellante e giocoso, testimonia forse nel modo più attivo (non diremo: più alto) della possibilità radicalmente nuova di mostrare, senza che sia pensato, il desiderio in azione nelle superfici di una scrittura: «Fate rizoma e non radice, non piantate mai! Non seminate mai, scavate! Non siate uno né multiplo, siate delle molteplicità! Fate la linea, mai il punto! Linea di fortuna, linea d'anca, linea di fuga. Non evocate un Generale in voi! Siate la Pantera rosa, e che i vostri amori siano ancora come la vespa e l'orchidea, il gatto e il babbuino!».

Giovanni Cacciavillani

SEMPRE AFFASCINANTE LA GRANDE AVVENTURA SUL TETTO DEL MONDO

Himalaya inferno di ghiaccio

Herzog e Lachenal furono i prodi conquistatori dell'Annapurna, il primo colosso violato in ordine di tempo - Verso la vetta tra valanghe e bufere - Un pranzo piccante

Verso la fine della guerra ero ufficiale interprete presso una scuola inglese di radio-collegamento, sistemata in un magnifico castello a Laura (Benevento), e con me c'erano altri ufficiali e sottufficiali italiani che frequentavano il corso prima di essere assegnati ai quattro Gruppi di Combattimento italiani; gli istruttori erano inglesi e canadesi e gli indiani erano comandati da un loro ufficiale, un imponente capitano Sikh, di quella setta cioè che vieta il taglio dei cappelli e della barba. Quel giorno, egli aveva assunto le funzioni di direttore di mensa e il fatto di averci arroventato la gola con le sua spezie lo rendeva allegro; o forse voleva mantenere le nostre bocche aperte, perché cominciò con voce pacata e gesti misurati a parlarci dei paesaggi stupendi del Cascemir e dell'Himalaya.

«Il mio paese è un giardino, un giardino da fiaba, una valle incantata — cominciò; v'hanno mai parlato del Cascemir? In questi giorni i ginepri si tingono di rosso e di bruno e il profumo dei pini sembra inebriare. I monsoni giungono a noi dall'oceano attenuati, stanchi per il lungo viaggio e i giganti dell'Himalaya ci proteggono dai venti freddi del Nord. E' un bastione formidabile, l'Himalaya; dal monastero di Samur, ultima oasi verde, si vedono le prime cime del Ladak profilarsi a settentrione; più oltre c'è la catena del Karakorum, poi l'altipiano del Tibet, avvolto da nubi eterne; vi si giunge per strade e passi altissimi, superiori ai 4000 metri, aperti pochi giorni all'anno. Una di queste strade, antichissima, unisce le province occidentali del Tibet con l'India e la Cina, attraverso i valichi e le gole dell'Himalaya e dal Karakorum. Ora questa strada serve per rifornire le armate cinesi in lotta col Giappone, ma in tempo di pace la usano i mercanti per trasportare seta, tè, zucchero e tabacco dall'India alla Cina occidentale.

«Gli indiani che affrontano questo lungo viaggio sono uomini di ferro: è un'impresa ardua e pericolosa, lungo una strada solitaria e selvaggia, che in certi punti supera i 4000 metri di altitudine e non scende mai al di sotto dei 3000. E' una lotta per la vita, senza possibilità alcuna di aiuti, se per disgrazia la neve blocca un passo. Quattro su dieci animali da trasporto muoiono di regola ogni viaggio e le loro ossa giacciono sparse qua e là. L'unica selvaggina è lo Skiang, o asino selvatico, animale docilissimo che abbonda nell'altipiano di More, che si stende per decine di miglia oltre il Passo di Tagahung La (6000 metri), in un susseguirsi di vedute stupendamente selvagge. E' da questo passo che l'Indo, uno dei nostri grandi fiumi sacri, sgorga, piccolo torrentello limaccioso prima di stendersi ampio e maestoso.

«Più avanti c'è la valle del Nubra e i primi segni di vita: piccoli villaggi abitati da gente ospitale e gentile che è usa regalare agli ospiti di passaggio fiori selvaggi e frutta. Povera gente, lontana dalla civiltà e dal mondo, vive una vita del tutto primitiva e tuttavia ha una dolcezza d'animo che commuove. Ma la visione che più stupisce lo straniero è quella dei ghiacciai: giganteschi, ciclopici fiumi gelati che si stendono per 70-80 km e si differenziano per forma e dimensioni da quelli alpini. Sono, nella parte superiore, enormi anelli che racchiudono picchi altissimi di 7-8 mila metri; poi, discendono bruscamente per decine di chilometri. Valanghe ne cadono a non finire e i ghiacciai sono in eterno movimento; nelle notti silenziose è possibile sentire sinistri scricchiolii: sono essi che avanzano, lentamente...».

Che altro mi raccontò l'indiano Sikh? Non ricordo, sono trascorsi tanti anni, ma da quel giorno non ho tralasciato di interessarmi di quella parte del mondo. La quale è tanto vasta e ancora in tante parti inesplorata, soprattutto in quella regione di immense giogaie, ove lo spirito di avventura e il pretesto dell'esplorazione scientifica seguitano ad attirare arditi esploratori da ogni dove. Nel dopoguerra la prima spedizione fu finanziata dalla Fondazione Svizzera per le Ricerche Alpine verso la fine del 1947 e compiuta da cinque scalatori comandati dal campione di sci André Roch. Un'altra spedizione, francese questa, conquistò il 3 giugno 1950 l'Annapurna (m 8078), una cima ardua e pericolosa, che appartiene alla categoria degli «ottomila» (14 in tutto il mondo) e, pur essendo inferiore ad altre vette per altitudine, non lo è per asprezza e difficoltà. La comitiva, composta da dieci persone, era comandata da un noto esploratore, Maurice Herzog. Stranamente, la spedizione era partita con l'intenzione di conquistare il Dhaulagiri, un altro «ottomila», ma giunti nei pressi del colosso si erano accorti che esso, da quel punto, era quasi inattaccabile (questa vetta sarà poi conquistata nel 1960 da una spedizione svizzera). Inoltre, si era sparsa la voce che il celebre esploratore inglese H. E Tilman si accingeva a scalare l'Annapurna.

Era, questa vetta, una preda più ambita, perciò decisero di abbandonare il Dhaulagiri e di dirigersi in tutta fretta (perché i monsoni non erano lontani) verso l'Annapurna. I due scalatori più prodi, Herzog e Lachenal, affrontarono l'ultimo tratto e, dopo sforzi inauditi, con la testa in fiamme, i piedi doloranti e gli occhi mezzo accecati, giunsero sulla vetta; il ritorno fu ancora più penoso e quando i due raggiunsero il campo base sembravano due fantasmi e si trascinavano penosamente, retti solo da un enorme sforzo di volontà.

I due intrepidi scalatori avevano le estremità semi-congelate e la carne delle mani a brandelli; occorreva curarli subito e provvedere al loro trasporto; il ritorno non significava semplicemente alcune ore di marcia come nelle Alpi, ma settimane e settimane di penosa ritirata, senza sosta, perché una pioggia torrenziale li aveva avvertiti dell'imminente arrivo dei terribili monsoni. Lasciato il campo-base, passò una settimana prima che incontrassero un essere umano; ma nel villaggio non poterono fermarsi perché vi infuriava il colera. Più avanti furono attaccati dalle sanguisughe e dovettero fasciarsi le gambe, mentre due portatori furono morsi dagli scorpioni. Ci volle non meno di un mese di marcia prima di giungere all'aeroporto di Golakpur. Herzog e Lachenal furono ricoverati in ospedale e vi rimasero alcuni mesi. Giurarono di non salire mai più su una montagna.

Fu, quella dell'Annapurna, la prima conquista di un «ottomila» sull'Himalaya; seguiranno, negli anni successivi, altre grandiose imprese (Hillary e Tenzing sull'Everest, Compagnoni e Lacedelli sul K 2 e tanti altri). Era cominciata la grande avventura sul «tetto del mondo».

Geo Malagoli



Dallas — Danny Kaye, inesauribile show-man, dirige a occhi chiusi l'Orchestra sinfonica di Dallas dopo essersi calcato bene sul capo il suo cappello da cow-boy Telefoto Upi

Domenica con Patrizia



Telefoto Ansa

Roma — Patrizia Giugno, la giovanissima collaboratrice di Corrado in «Domenica in», come apparirà nella sigla della trasmissione che andrà prossimamente in onda tutte le domeniche

UN IMPORTANTE CONTRIBUTO AGLI STUDI ROSSINIANI

Ritrovata a Brescia la musica del finale tragico del «Tancredi»

BRESCIA — Negli archivi di casa Lechi, a Brescia, oggi appartenenti al conte Fausto Lechi e agli eredi del conte Antonio Lechi, è stata di recente ritrovata la musica del finale tragico che Luigi Lechi (patriota, erudito, presidente dell'Ateneo bresciano, esponente del movimento poetico neoclassico e traduttore dei «Dialoghi delle cortigiane» di Luciano di Samosata e di «Ero e Leandro» di Museo il Grammatico) preparò per il «Tancredi» di Rossini, quando l'opera — data per la prima volta alla Fenice di Venezia, il 6 febbraio 1813 — passò al Teatro Comunale di Ferrara nella stagione di Quaresima.

La scoperta di questa scena rossiniana, che fino ad oggi si riteneva perduta, susciterà grande interesse nel mondo musicale, contribuendo a una rilettura del Rossini «serio», ben oltre gli equivoci e le reticenze che hanno lungamente reso difficile — con il sovrappeso di una stucchevole aneddotica — il riconoscimento della reale grandezza del musicista.

Il «Tancredi» è del 1813, l'anno in cui ben quattro opere — fra cui l'«Italiana in Algeri» (rappresentata pure a Venezia, ma al Teatro San Benedetto, il 22 maggio) — imposero il nome del ventunenne Rossini all'ammirazione dei pubblici di tutta Italia, diffondendo in grandi teatri come la Fenice e come la Scala (con l'«Aureliano in Palmira», su libretto di Felice Romani) una gioia del suono, una nuova ebbrezza che il Ronga definisce bene «rapida e vaporante».

Tragedia omonima

Il libretto del veronese Gaetano Rossi (collaboratore di Rossini anche per «La cambiale di matrimonio», prima opera del musicista, «La scala di seta» e «Semiramide») è ricavato dall'omonima tragedia di Voltaire, rappresentata a Parigi il 3 settembre 1760 con interpreti come la Clairon e Lekain, parodiata per l'inverosimiglianza di alcune situazioni ma rimasta per più di un secolo nel repertorio della Comédie.

Siamo in Siracusa assediata dai saraceni. Le fazioni della città si sono riconciliate per la lotta comune e il nobile Argirio ha promesso a Orbazzano, già suo avversario, la mano della figlia Amenaide, che però ama segretamente Tancredi, un cavaliere proscritto. Una lettera della fanciulla a Tancredi viene intercettata dall'esercito siracusano: tutti credono che Amenaide l'abbia indirizzata al capo dei saraceni Solamir. Condannata a morte sotto l'accusa di aver tradito il suo popolo, Amenaide rifiuta di discolparsi. Tancredi, tornato a Siracusa in incognito, si fa paladino della fanciulla, pur ritenendola colpevole, e sfida Orbazzano. Il duello si conclude con la morte di Orbazzano; Tancredi viene poi chiamato al combattimento e lotta con grande coraggio.

Nella tragedia di Voltaire l'eroe viene mortalmente ferito. Amenaide ha ormai spiegato ogni cosa al padre e, quando Tancredi viene portato fra i suoi, entrambi gli raccontano ciò che è accaduto. Tancredi muore fra le braccia di Amenaide dicendo: «J'ai vécu pour venger ma femme et ma patrie — J'expire entre leurs bras, digne de toutes deux — de toutes deux aimé...».

Nel «melodramma eroico» di Rossini si ha invece un lieto fine: Tancredi torna dall'aver sconfitto Solamir, il quale, morendo, gli ha rivelato l'innocenza di Amenaide. Tutti esultano per la salvezza della città e per il trionfo dell'amore.

Le reazioni del pubblico ferrarese non furono favorevoli al finale tragico introdotto alla ripresa del «Tancredi» a Ferrara, secondo la testimonianza del «Giornale dipartimentale dell'Adriatico» riportata dal Radiciotti nel suo lavoro su Rossini (Tivoli, 1927-29). Il musicista, ben conoscendo le consuetudini del teatro d'opera italiano del tempo (ma Philip Gossett, curatore dell'edizione critica del «Tancredi» per la Fondazione Rossini di Pesaro, ricorda due importanti esempi di conclusioni tragiche, fra l'ultimo Settecento e il primo Ottocento, negli «Orazi e Curiazi» di Cimarosa e nella «Medea in Corinto» di Mayr, ripresa di recente al San Carlo, tornò al lieto fine, donando l'autografo del secondo finale al contralto Adelaide Malanotte Montresor, protagonista del «Tancredi» sia a Venezia che a Ferrara, o al Lechi stesso. Poco tempo prima della morte di Luigi Lechi, avvenuta a Brescia il 13 dicembre 1867, il manoscritto del finale tragico fu portato a Parigi dal nipote e unico erede Faustino Lechi. Rossini lo autenticò con le seguenti parole scherzose, tipiche degli anni del «grande silenzio»: «Dichiaro (e non senza rossore) essere questo un mio autografo del 1813!!! A Venezia fu vergato, che tempi!!!!! Aujourd'hui c'est autre chose. G. Rossini(Paris 22 Nov.re 1867). Sull'ultima pagina del manoscritto figura una descrizione dovuta a Luigi Lechi: «Autografo di un altro finale del «Tancredi» scritto dal Maestro Rossini per Ferrara sulle mie parole ecc. Sono mie anche le parole della nuova scena, sostituita alla prima di Venezia, che non piacque». Il conte Lechi si riferisce evidentemente all'aria «Perché turbar la calma?», aggiunta a Ferrara e poi sempre eseguita, che è del tutto fedele alla tragedia di Voltaire.

Il finale tragico del «Tancredi», ora ritrovato, si allontana di molto — a giudizio del Gossett — dai «canoni tipici dei finali dei primi anni del diciannovesimo secolo», da ogni convenzione teatrale, tanto che possiamo in qualche modo giustificare lo scarso gradimento del pubblico ferrarese. La scena ha inizio con un breve coro «Muore il prode», poi utilizzato da Rossini nell'«Aureliano in Palmira», ove viene cantato nel primo atto dai prigionieri persiani. Seguono un recitativo accompagnato e una sobria, nobile cavatina finale «Amenaide serbami tua fé» (per Rossini il termine «cavatina» si riferisce normalmente alle arie di sortita dei vari personaggi), articolata in un succedersi di brevissime frasi, sull'accompagnamento dei soli archi. Per la morte di Tancredi (pagina che il Gossett ritiene molto più audace del discusso finale tragico dell'«Otello») Rossini ha scelto la tonalità di do maggiore, rinunciando a una tonalità in minore di solito usata in situazioni del genere. Il Gossett rileva pure che nessun'altra opera di Rossini — o di musicisti italiani della stagione rossiniana — si chiude con una cavatina.

Intonazione lirica

Lavoro d'intonazione più lirica che drammatica, il «Tancredi» offre tutta una serie di notevoli pezzi d'insieme, come il momenti di pura contemplazione finale del primo atto, e di bel ne lirica. Fra questi ricordiamo, nel primo atto, la cavatina di Amenaide «Come dolce all'alma mia» e la cavatina di Tancredi «Di tanti palpiti» che mandò in visibilio Stendhal e che sarà ripresa da Paganini e da Wagner nel terzo atto dei «Maestri cantori». La sinfonia è quella della «Pietra del paragone», il cui «Allegro» si basa su un vivace tema in terzine, nel giro di un'immagine di saettante impulso dinamico.

Nel secondo atto hanno maggiore risalto la scena di Amenaide in prigione, con la dolorosa accentuazione del corno inglese, e la scena dello sconforto di Tancredi. Da ricordare anche il duetto Tancredi - Argirio, la cui chiusa «Il vivo lampo di questa spada» conobbe vasta popolarità come canto patriottico.

Dominano i sentimenti amorosi, le ansie di Tancredi e Amenaide. La fantasia di Rossini si accende spesso con vivido fulgore; certamente nel «Tancredi», come scrive Bacchelli, «brilla un che di rimasto unico in tutto Rossini». E' il soave incanto della giovinezza, fra un elegante gusto neoclassico e un'espressione patetica ben lontana da ogni smanceria, su un fondale arcaico che a Goethe ricordava i paesaggi da Poussin. La scarsa delineazione dei caratteri passa in secondo piano. Ci attrae piuttosto l'elemento decorativo delle fioriture e del virtuosismo vocalistico, immaginosamente forbito.

Prima interprete del ruolo di Tancredi, come abbiamo già ricordato, fu Adelaide Malanotte Montresor, una cantante di grande scuola, celebrata dal Foscolo e particolarmente apprezzata nei ruoli maschili. Nata a Verona nel 1785, cantò a Trieste nel «Traiano in Dacia» di Nicolini insieme al sopranista Velluti. Non è assolutamente vero che sia morta, come riferisce l'«Enciclopedia dello spettacolo», in condizioni di estrema indigenza. Legata fino alla morte (13 dicembre 1832) al conte Lechi, visse all'Isola di Garda — acquistata dai Lechi — ove ebbe ospiti Giuditta Pasta e Donizetti.

Amenaide alla «prima» veneziana fu Elisabetta Manfredini Guarmani, che aveva già cantato in un'altra opera di Rossini, il «Ciro di Babilonia», e che nel 1817 sarà protagonista a Roma, all'Argentina, dell'«Adelaide di Borgogna». A Ferrara cantò invece Francesca Riccardi Paër.

Il «Tancredi» restò in repertorio per circa mezzo secolo; all'opera rossiniana, dopo la Malanotte, legarono il loro nome Rosmunda Pisaroni, Marietta Alboni, Amalia Schütz (a Trieste, nel 1829) e Maria Malibran, la musa del giovane romanticismo. Di Giuditta Pasta, un Tancredi di autentico carattere eroico e cavalleresco, ci parla Stendhal nella «Vie de Rossini» e nei «Souvenirs d'égotisme». Ripreso da Serafin al Maggio musicale fiorentino del 1952, con la Simionato e la Stich-Randall, il «Tancredi» è stato poi eseguito a Pesaro per le celebrazioni rossiniane del 1968, ma in forma concertistica (direttore Mario Rossi), e l'anno scorso al Festival di Martina Franca, protagonista Viorica Cortez.

Edoardo Guglielmi

AGOSTO, PAESE MIO

L'Italia, d'estate, ha l'ora legale. Sembrerebbe per risparmiare energia elettrica, e invece è per farci andare ogni giorno al bagno, per far credere ai turisti stanieri che la nostra penisola è baciata dal sole più lungo delle altre terre, per creare un caos pittoresco negli orari dei mezzi di comunicazione con l'estero, per farci consumare in fretta le rotelle degli orologi, spostando le lancette avanti e indietro, e così importarne di più.

L'Italia era il paese che — in mancanza di primati positivi — aveva più festività di tutto il mondo messo insieme, ed ecco che finalmente, in tempi di finta austerità come gli attuali, ne ha abolito sette, dando modo di lavorare durante le stesse a chi vuole prendersi la giornata doppia con maggiorazione, mentre a chi non vuole, di far festa a sorpresa, quando gli pare. Sembra che così la produzione non sia aumentata, ma in compenso è aumentato di un pochino il costo del lavoro, e soprattutto lo stimolo alla libertà di diritto dei lavoratori che, notoriamente oppressi dalla noia di stare quaranta ore la settimana a disposizione di chi li paga, giustamente aspirano al beato far niente personale.

L'Italia è il paese in cui il calendario ha undici mesi utili alla collettività, retribuiti con almeno tredici di salario individuale. Il dodicesimo mese è agosto, con il suo bravo santo ogni giorno, il tredicesimo non si sa come si chiami perché S. Gregorio non ci ha pensato, e comunque i santi proprio non li ha, a meno di attribuire odore di incenso ai conguagli I.R.P.E.F., alle tasse di circolazione, della RAI-TV, delle assicurazioni obbligatorie e così via.

Di agosto, spente le luci delle fabbriche per non sprecare energia, si accendono quelle del Luna Park delle vacanze e, come Pinocchio, si va nel Paese delle Meraviglie, da cui magari si ritornerà con le orecchie d'asino. Tanto è mese che nel calendario nazionale non c'è, e nelle scuole sono stati aboliti gli esami di riparazione.

Corriere, treni e aerei si riempiono di cialtroni vocianti che, abbandonati i tram di città, corrono ai monti, ai mari e ai laghi, per non dire verso i paesi più lontani, con l'estrema volontà di montarsi l'un sull'altro in testa per non essere secondi, tutti uguali come sono stati convinti d'essere dalla politica perequativa dei partiti in cerca di voti, e dei sindacati preoccupati di non perdere terreno. Chi non è dei nostri, ci guarda sbalordito e giudica.

Agosto, paese mio ti riconosco.

Nelle città, rimaste in balia di loro stesse, operano tranquillamente i visitatori abusivi di appartamenti, non più disturbati dai poliziotti in ferie, visto che in ferie sono le cosche dei mafiosi, i sequestratori di persone, i brigatisti, gli indiani, gli squadristi e i radicali.

Il giorno di ferragosto, sotto il sole a picco, Kappler, più resistente della Resistenza, a sentire i nostri medici, approfitta del sottovuoto per salire, chiuso in una valigia, per una corda, al piano superiore, in pieno assetto di alpinista, e da lì, sorretto da due sconosciuti, scendere pian piano le scale pilotato dalla fida Annalisa, e andare in vacanza in Germania. Pure lui! A nome dell'opinione pubblica sparpagliata, i comandati di restare a casa, a vigilare sulla sicurezza nazionale, strillano a pieni polmoni che ne va di mezzo la dignità del paese e delle istituzioni repubblicane. Ma chi li sente, con i giradischi e le orchestrine che suonano a tutto spiano?

Agosto, paese mio ti riconosco.

Con le tapparelle abbassate, in un albergo di montagna — la sera, quando non si sa mai come passare il tempo — un gruppetto di parlamentari studia il modo di sgomberare le carceri superaffollate.

Uno dice: — L'unico sistema, è quello di amnistiare i piccoli delinquenti, in fondo vittime della società.

E un altro: — Scusa, e perché no quelli di noi che hanno rubato per finanziare il partito, che sono tanti di più?

Agosto, paese mio ri conosco.

Finite le clamorose fughe dei brigatisti dalle loro celle, con l'aiuto dei custodi, sorge come il sole lo sdegno per i poveri brigatisti chiusi così bene in carceri sicure, a opera di un generale dei carabinieri, da impedir loro perfino di prendersi un po' d'aria nel mese consacrato. Solo loro! Questo non significa umiliarli, annullare la loro personalità, col rischio che poi non abbiano più animo nemmeno di sparare? Sta' a vedere che, per questa strada, il generale del regime li indurrà perfino a fare penitenza! Non per niente è uno che si chiama Dalla Chiesa.

Stravolto e pieno di tic, La Malfa urla: — Giù le mani dai carabinieri!

Ma anche quello, chi lo ascolta più?

Agosto, paese mio di riconosco.

In Friuli niente di nuovo, piccola pesca da diporto coi gambali a coscia, cantando canzoncine risapute come «La casetta in Canadà», accontentandosi di prendere all'amo qualche sindacuccio di comune che, con le mandorle prò terremotati, ha messo a posto l'arredamento della propria casa, croste, avanzi delle ricche mense nazionali, da far ridere i profittatori a vita della Valle del Belice, mentre i grossi pescecani tengono a riposo le mascelle, in moto continuo per gli undici mesi dell'anno. Tanto per fare l'elemosina di qualche notiziola ai giornali in secca, tanto per far fare qualche sogghigno a quelli che si prendono la tintarella a pancia all'aria, e far loro tenere presente che, dal momento che la nostra democrazia è veramente democratica, i prezzi in autunno aumenteranno, inevitabilmente, visto quello che è venuto a costare il loro non far niente. Pausa pensosa....

Agosto, paese mio — nonostante il profondo mutamento avvenuto dopo il venti giugno — ti riconosco. Eccome!

Stelio Mattioni



Telefoto Ansa

Roma — Il Papa inaugurerà oggi nell'aula delle udienze in Vaticano un grande bassorilievo sul tema della «Resurrezione», di Pericle Fassini (nella foto). L'opera occupa l'intera parete di fondo della sala ed è stata realizzata in cinque anni

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA RAI SI SOSTITUISCE A «TRIESTE 68»

Si riempirà il «buco» in via Giustiniano

Abbandonata l'idea di un teatro di prosa nasce quella di un centro radiotelevisivo

Come riempire il «buco» di via Giustiniano? Nel punto in cui sorgeva il teatro Auditorium — intempestivamente demolito tanti anni fa dal Comune nell'errata prospettiva di potervi erigere un vero e proprio teatro di prosa — sorge un ampio posteggio riservato ai consiglieri che partecipano alle sedute della Regione. Quest'area confina infatti da un lato con la sede del Consiglio regionale e dall'altro con il nuovo palazzo della Rai. Anzi, proprio in coincidenza con la costruzione della nuova sede dell'ente radiotelevisivo — sede che peraltro aveva «rosicchiato» all'Auditorium l'ala utilizzata come guardaroba — il Comune riteneva di aver ricevuto ottimi affidamenti per la copertura finanziaria di un nuovo ambizioso progetto, appunto quello relativo al nuovo teatro di prosa. Così, anche per mettere di fronte al fatto compiuto chi aveva assicurato il finanziamento di tale impresa, era stata decisa senz'altro la demolizione dell'Auditorium. Invece, il «buco» esiste tuttora e l'attività del Teatro stabile, dopo essersi ridotta per alcune stagioni nella sede inadeguata dell'Auditorium di via Tor Bandena, ha potuto proseguire in condizioni ottimali grazie al ripristino del Politeama Rossetti, cioè in virtù di una benemerita iniziativa privata, fortunatamente sostitutisi alle carenze dell'iniziativa pubblica.

Ed ecco, su quell'area di via Giustiniano ha messo ultimamente gli occhi la stessa Rai per costruirvi un teatro-auditorium a utilizzazione mista: un impianto che potrebbe contemporaneamente servire la Rai per le sue esigenze — nel momento in cui la sede triestina sta per essere potenziata quale centro di produzione di programmi nazionali — e le attività specie concertistiche di associazioni musicali cittadine. L'annuncio di tale progetto è stato dato dall'assessore regionale Cocianni, che nell'occasione ha rilevato la possibilità di un concorso finanziario, a sostegno dell'iniziativa della Rai, anche degli enti locali, dalla stessa Regione al Comune e alla Provincia. Non si tratta di rispolverare il progetto del teatro di prosa vero e proprio, il quale è stato definitivamente accantonato in considerazione della spesa, che oggi sarebbe esorbitante per le esauste casse municipali; tant'è vero che il contributo governativo concesso nel 1968 per un'opera duratura che ricordasse degnamente il cinquantenario della redenzione della città, è stato dirottato per il restauro del museo Revoltella: con i contributi comunali, regionali e con il fondo di «Trieste '68» si sarebbero infatti coperti soltanto 5 dei 2 miliardi preventivati per l'esecuzione del teatro, talmente i costi sono lievitati rispetto ai calcoli iniziali, e ciò a causa degli anni perduti per la sola progettazione di un impianto che si voleva d'assoluta avanguardia. Comunque un teatro — sia pure in funzione radiotelevisiva e a mezzo servizio per le iniziative cittadine — ci sarà, in via Giustiniano; e quel «buco» — annosa testimonianza di un'operazione maldestra — potrà infine sparire.

Cologna protesta per i ritardi alla «Suvich»

La prospettiva che l'inizio dei lavori per l'ampliamento della scuola elementare «Suvich» lungo la via Cunicoli possa subire, come sembra, un ulteriore rinvio, ha indotto la consulta rionale di Cologna-Scorcola a diramare una nota di protesta, nella quale si denuncia «l'ambiguo comportamento di alcuni organi preposti al controllo del progetto» e si ricorda altresì che «l'ampliamento era stato sempre dichiarato dalla consulta indispensabile per un rione la cui popolazione in età scolare è in continuo aumento, mentre l'attuale edificio è fatiscente ed insufficiente ad accogliere tutti i bambini della zona».

La consulta hà ritenuto di dover respingere «ogni dilazione» ed ha invitato gli organi tecnici che hanno esaminato il progetto predisposto dal Comune «a concordare con lo stesso le soluzioni più idonee che comportino una riduzione di costi non necessari». In proposito è stato fatto osservare come sia «impensabile riproporre o rivedere il progetto così faticosamente deciso, in quanto ciò comporterebbe la riapertura dell'iter burocratico e lo slittamento di parecchi anni per la realizzazione dell'opera».

Comune, Prefettura, Provveditorato agli studi, Provveditorato alle opere pubbliche e Corte dei conti sono stati pertanto invitati a concordare i termini di modifica entro brevissimo tempo, in modo che l'appalto dei lavori possa essere indetto quanto prima.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Vincenzo — Il sole sorge alle 5.58 e tramonta alle 17.54; la luna nasce alle 17.55 e cala alle 3.55.

Ieri: temperatura massima 18,4; minima 13,4; pressione mb 1027,3 stazionaria; umidità 47 per cento; vento kmh 20 da E-NE; temperatura del mare 17,8.

Maree — OGGI: alta alle 9.13 con cm 53 e alle 21.31 con cm 39 sotto il l.m.; bassa alle 15.30 con cm 48 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.25 con cm 42 sotto il l.m.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793305; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor S. Piero 2, telefono 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

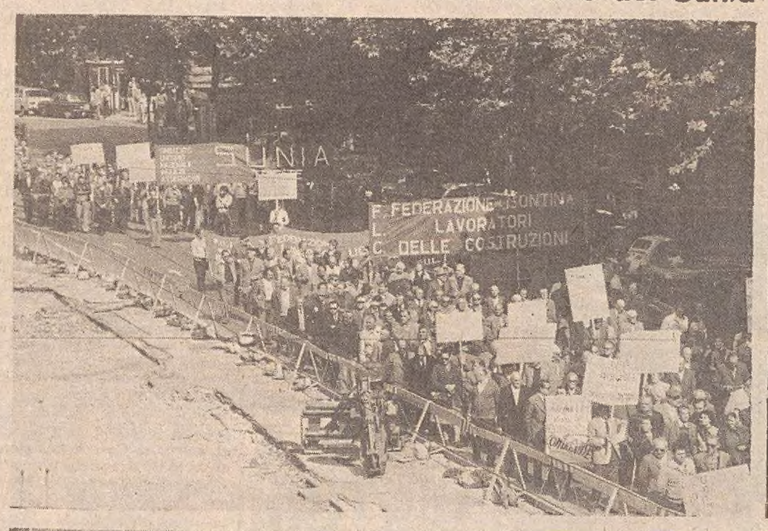
Il Centro Turistico Giovanile organizza domenica 2 ottobre, alle ore 9.30, una caccia al tesoro ecologica a S. Croce. Iscrizioni ed informazioni presso la sede di via Valdirivo 40, dalle 18.30 alle 20.

LENINGRADO e MOSCA
in aereo per Ognissanti
27 ottobre - 3 novembre
Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

LA VOCE DEI PENSIONATI NEL COMIZIO IN PIAZZA

Ansia per il voto sull'equo canone

Proposte a confronto in una riunione del Sunia





(Italfoto)

Inquilini e pensionati sono ieri sfilati in corteo lungo le vie cittadine per manifestare le loro apprensioni in vista delle prossime decisioni parlamentari sull'equo canone. Dopo un comizio in piazza Goldoni, nel corso del quale ha parlato Jure Sacchetti della federazione sindacale nazionale CGIL-CISL-UIL, quattro delegazioni miste di inquilini e pensionati si sono fatte ricevere in Prefettura, alla Regione, alla Provincia e al Comune, per prospettare alle autorità le particolari preoccupazioni che la nuova regolamentazione dei canoni d'affitto bloccati destano a Trieste. la cui popolazione è caratterizzata da un'altissima percentuale di anziani pensionati. L'iniziativa che ha visto la nutrita partecipazione di manifestanti, è stato organizzata congiuntamente dalla federazione sindacale unitaria, pensionati e Sunia.

Prendendo lo spunto dalla temuta attuazione delle modifiche alla legge governativa sull'equo canone proposta dalle commissioni lavori pubblici e giustizia del Senato — modifiche le quali comporterebbero gravi ripercussioni economiche per i ceti meno abbienti — un dibattito sull'equo canone era stato promosso dal Sunia la sera prima nella sala convegni della Camera di commercio dove, alla presenza di un rappresentante della segreteria del sindacato, Procopio, sono intervenuti per illustrare le rispettive posizioni, rappresentanti della federazione provinciale unitaria Cgil-Cisl-Uil, della federazione lavoratori delle costruzioni, della proprietà edilizia, del collegio costruttori aderente all'Ance, delle Acli ed esponenti del PRI, del PSDI, del PLI, del PSI, del PCI e del PdUP.

E' stato un dibattito particolarmente vivace, nel corso del quale si sono fronteggiati da una parte i sindacati, il PSDI, il PSI, il PCI il PdUP e le Acli, e dall'altra la proprietà edilizia e il PLI (nessun esponente repubblicano presente ha preso la parola). Una posizione mediana è stata assunta dal collegio dei costruttori, il quale ha polemizzato con entrambi gli schieramenti contrapposti dichiarandosi comunque d'accordo per una regolamentazione sociale dei canoni d'affitto che scongiuri il protrarsi di un blocco indiscriminato.

Mentre le organizzazioni sindacali hanno auspicato una mobilitazione anche a Trieste per un'iniziativa di lotta in atto in campo nazionale per l'approvazione parlamentare di una proposta di legge non emendata, com'è successo ad opera della DC e del MSI, proposta che mantiene inalterati i criteri d'«indicizzazione» prospettati inizialmente e decisamente più consoni alle aspettative dei ceti popolari, il PLI ha ribadito i propri concetti sul diritto alla proprietà minacciati dall'introduzione di criteri «punitivi» per l'iniziativa privata. E la proprietà edilizia si è espressa per una tutela ad oltranza del sistema della libera contrattazione, mostrando di preferire all'equo canone il prolungamento di un blocco dei fitti con gradualità d'aumenti.

Un unico punto di convergenza fra le parti intervenute al dibattito: il concorde giudizio sull'opportunità che gli sfratti siano determinati esclusivamente da motivi di comprovata necessità del locatore.

Lo sciopero degli edili

Gli edili del Friuli-Venezia Giulia hanno scioperato ieri per 24 ore per «indurre il padronato a cominciare le trattative per il rinnovo degli accordi integrativi provinciali» e per protestare contro le «pratiche dei subappalti» e contro il «lavoro nero». Lo sciopero, dopo quello di 24 ore avvenuto il 14 settembre scorso, è stato proclamato dalla federazione regionale dei lavoratori delle costruzioni della Cgil, Cisl e Uil, anche per «avviare immediatamente quelle opere infrastrutturali e sociali che permettano, tra l'altro, di occupare in particolare i giovani disoccupati».

Oggi un corteo per la marineria

Oggi, nell'ambito della vertenza della cantieristica e per una nuova politica marinara, scenderanno in sciopero per quattro ore, dalle 8 alle 12, i lavoratori delle aziende a Partecipazione statale della nostra provincia. Un concentramento è previsto per le 8.30 presso la torre del Lloyd, da dove partirà un corteo che percorrerà le vie del centro cittadino, fino a confluire davanti allo stabilimento dell'Italcantieri, dove alle 10 parlerà Franco Sartori della FLM nazionale. Alla manifestazione parteciperanno le maestranze della Grandi Motori, del CMI, dell'Italcantieri, dell'Arsenale San Marco, dell'Italsider, della VM, dei cantieri Alto Adriatico e delle numerose aziende addette alle ripartizioni navali.

Tredici licenziamenti alle Officine Orlando

I lavoratori della officina navale Orlando, operante nella zona industriale, azienda che occupa 74 dipendenti, sono in lotta per respingere i licenziamenti che la direzione ha inteso effettuare, motivandoli con la mancanza di commesse.

La Federazione lavoratori metalmeccanici ed il consiglio di fabbrica nelle assemblee che sono state effettuate nello stabilimento, hanno respinto la decisione perché «in una azienda che sino ad oggi ha sempre lavorato, anche richiedendo ai lavoratori lo straordinario, ed evolvendo commesse ad altre ditte similari, non può trovarsi in condizioni tanto precarie da dover ricorrere al licenziamento di 13 lavoratori».

MANIFESTI AFFISSI DAL FIGLIO IN CITTÀ

Vaga per mezza Europa alla ricerca della madre

È una giapponese scomparsa da un treno partito da Parigi con carrozze dirette a Trieste

Da quasi due mesi Yutaka Uota, un giovane giapponese, gira disperatamente per mezza Europa allo scopo di rintracciare sua madre, Chiyo Uota scomparsa misteriosamente la notte tra il 3 e il 4 agosto da una cabina del vagone letto agganciato al treno partito dalla Gare de Lyon di Parigi e diretto a Berna, in Svizzera. Il giovane è arrivato ieri a Trieste, portando per affiggere anche qui manifesti con la fotografia di sua madre, che ha diffuso nelle principali città europee. «Non è possibile — dice esasperato — che nel mondo civile una persona possa sparire senza lasciare traccia. Mia madre è caduta dal treno? E' stata rapita? Uccisa? Oppure è soltanto scesa dal convoglio per qualche motivo e non ha fatto in tempo a risalire. Ha perso la memoria? Se fosse scomparsa da una nave sarebbe difficile ogni ricerca, ma così non mi darò pace sino a quando non ne avrò trovato una traccia».



Chiyo Uota

Yutaka Uota è venuto anche a Trieste perché il treno sul quale era salito recava alcune carrozze dirette a Trieste.

Chiyo Uota indossava, al momento della scomparsa un vestito bianco a righe marrone con maniche lunghe; calzava sandali neri. E' sprovvista di documenti. E' alta metri 1,47 e pesa 55 chilogrammi.

COMITATO DI CONTROLLO E CONSORZIO SANITARIO

DC e PCI in vivace polemica sulle nomine «contrapposte»

Respinta dai democristiani la tesi della ritorsione Disparità di posizioni al Comune e alla Provincia

Prima il comitato di controllo e poi il consorzio sanitario sono stati occasione — al momento di eleggerne i vertici — di rinnovate polemiche tra i partiti, polemiche che fin qui erano state scongiurate solo con il «congelamento» di tali nomine; venuti infine al pettine questi grossi nodi — nella delicata situazione in cui versano il comune e la Provincia, gestiti come sono da Giunte minoritarie in entrambi i casi — lo scontro è stato inevitabile. In particolare la DC polemizza con i socialcomunisti per averle sottratto un ruolo di egemonia in seno al comitato di controllo e d'altro canto i comunisti accusano la DC di aver polemizzato il vertice del Consorzio sanitario. Alla DC risponde il segretario del PCI, Rossetti.

Nella sua, nota la DC contesta «l'intepretazione comunista» sulle vicende che hanno portato all'elezione dei componenti del nuovo comitato provinciale di controllo sugli atti degli Enti locali. La DC — continua la nota — «non ha mai insistito per un'elezione del comitato che rispecchiasse le proporzioni numeriche dei vari gruppi presenti al Consiglio provinciale; si è invece opposta, soltanto e sempre, ad una ingiusta prevalenza delle sinistre nel nuovo organismo, grazie alla presenza di un presidente socialista nominato dalla Giunta regionale nel precedente e diverso contesto politico del centrosinistra e le cui dimissioni, più volte annunciate, non hanno mai avuto seguito».

«Avendo riguardo alle delicate funzioni proprie di tale organismo, la DC, il PRI e il PSDI hanno chiesto che nel nuovo comitato (di sei membri, presidente di nomina regionale più cinque componenti eletti dal Consiglio provinciale) si stabilisse una posizione di parità fra i rappresentanti espressi dai partiti che appoggiano la Giunta tripartita al Comune di Trieste ed i rappresentanti espressi dai partiti che appoggiano le Giunte di sinistra negli altri Comuni della provincia. Da parte del PCI, e con maggiore difficoltà anche del PSI, tale impostazione di parità veniva accettata, proponendo peraltro che nel comitato fossero rappresentate il maggior numero di forze politiche.

«Dopo che era stato assunto un orientamento in questo senso — precisa la DC nella sua nota — il PCI si è opposto con rigidezza ad uno scambio di posizioni fra la DC ed il PSDI, cui la segreteria socialdemocratica era disponibile. Pur di giugere all'elezione del nuovo comitato, la DC (che in quello uscente aveva due componenti), responsabilmente privilegiava le priorità dell'„equilibrio politico" del nuovo comitato di controllo, equilibrio che invece in sede di votazione veniva inequivocabilmente compromesso da PCI, PSI e Unione Slovena, che votavano e facevano prevalere, anziché due, come d'accordo, tre loro candidati, fra cui un socialista comunque non previsto escludendo così dal comitato stesso, il rappresentante socialdemocratico ed infrangendo clamorosamente i propri stessi dichiarati orientamenti.

«Del tutto privo di fondamento — conclude la nota democristiana — risulta poi l'intepretazione di supposte diversità di vedute fra dirigenti della DC in quanto l'atteggiamento del partito al riguardo era stato in precedenza discusso e definito in tutte le possibili evenienze».

Ed ecco, nel contrasto polemico, la dichiarazione del segretario della Federazione del PCI, Giorgio Rossetti:

«La soluzione data alla presidenza del Consorzio sanitario e alla composizione del suo comitato direttivo ripropone logiche di schieramento e di lottizzazione che sono in netto contrasto con la diffusa esigenza ben presente nella pubblica opinione di affermare in questo delicato settore della vita pubblica nuovi criteri basati sul rigore, la moralità e la competenza, di cui anche la Federazione sindacale unitaria a Trieste si è fatta interprete con una nota. La DC in particolare, ma con essa il PRI — prosegue la dichiarazione — sembrano ignorare l'esistenza di accordi nazionali e regionali che si sforzano di regolamentare in maniera nuova questo delicato problema. L'ultimo capoverso dell'accordo programmatico nazionale sostiene che "criteri e procedure analoghe a quelle definite per le nomine di competenza del Governo" dovrebbero presiedere "anche alle nomine per la presidenza di enti pubblici o gestioni pubbliche di competenza delle Giunte regionali o degli enti locali".

«Meno di una settimana fa l'apposita commissione regionale per questi problemi ha definito una serie di norme regolamentari in materia. Anche in considerazione di ciò il PCI ha cercato invano di far valere una nuova impostazione; in occasione dell'ultima riunione del Consiglio provinciale abbiamo tentato di stabilire nuovi criteri, proponendo che nel nuovo comitato di controllo i partiti fossero rappresentati ciascuno con un solo esponente (al di là della consistenza dei singoli gruppi consiliari) e ciò per consentire al maggior numero di forze di essere rappresentate in questo organismo.

«Abbiamo trovato per converso e fino all'ultimo — afferma Rossetti — un atteggiamento di rigidezza da parte della DC che pretendeva di avere due rappresentanti. Testimonianza della nostra disponibilità è data dal fatto che nel corso della stessa seduta in vari enti sono stati eletti quali unico rappresentante dell'Amministrazione provinciale indipendenti scelti sulla base della loro competenza o esponenti di partiti che non fanno parte della coalizione giuntale. Assurdo risulta quindi il tentativo di presentare la soluzione data ai vertici del Consorzio sanitario come ritorsione allo sbocco che poi ha avuto la vicenda del comitato di controllo. Siamo purtroppo ancora a logiche di schieramento, quelle stesse che hanno portato Zanetti alla presidenza dell'Ente porto, e il sindaco Spaccini a ignorare finora l'interrogazione da noi presentata.

«Intendiamo promuovere una verifica per sapere se gli accordi regionali e nazionali valgono anche a Trieste e valgono per tutte le forze politiche che li hanno sottoscritti. Per questo presenteremo una mozione al Consiglio comunale del quale chiediamo la convocazione quanto prima; l'imminenza della scadenza elettorale non giustifica il prolungarsi della pausa estiva di questa assemblea».

AUTO CONTRO AUTOBOTTE SULLA CAMIONALE

Schianto sulla roccia dopo il tamponamento

Gravemente ferita la guidatrice della vettura

Un drammatico e, per certi versi, inspiegabile incidente è avvenuto ieri mattina, verso le 9.30 sulla camionale «202», all'altezza del museo di guerra di Henriquez, a Padriciano. Una «500», che proveniva da Monte Spaccato ed era guidata in direzione di Opicina, è andata a sbattere contro un'autobotte vuota e nell'urto ha compiuto poi una parabola: si è girata su sé stessa ed è finita sulla sinistra dopo aver attraversato in diagonale la carreggiata in tutta la sua larghezza. Ormai senza controllo, la «500» (TS 72889) si è infine schiantata contro la parete rocciosa. La conducente, Ines Mermoglia Bait, di 35 anni, abitante in via Parenzan 20, è rimasta come inchiodata al posto di guida, rimanendo svenuta sul volante.

Mentre avveniva tutto questo sconquasso, il guidatore dell'autotreno con rimorchio, targato TS 185908, proseguiva la corsa non essendosi accorto di nulla. L'autista, Gianfranco Zotti, di 36 anni, abitante in Salita di Zugnano 14, è stato però inseguito da un automobilista che aveva visto la scena. Il testimone oculare, Giordano Scodellaro, abitante in via Settefontane 49, ha raggiunto il quarrivio di Opicina dove ha informato i vigili urbani invitandoli a bloccare l'autista e a far intervenire i soccorsi.

Dal posto di pronto soccorso della CRI è partita subito un'ambulanza con il dott. Di Carlo, l'autista Rapagna e gli infermieri Giuffreda e Lorenzutti. I sanitari hanno soccorso la ferita, che appariva in gravi condizioni, e l'hanno adagiata sulla barella trasportandola a tutta velocità all'Ospedale maggiore. Durante il tragitto le è stata praticata una terapia d'urgenza. All'astanteria, il medico di turno l'ha avviata subito nella divisione neurochirurgica riservandosi la prognosi. La signora Mermoglia ha riportato un trauma cranico con commozione cerebrale, lo stato di schoc ematomi allo zigomo destro e contusioni alle ginocchia.

STATO CIVILE

Morti: Gobbo Giuseppe 75, Mahorcic Luigi 57, Tallone ved. Guastini Caterina 97, Agolanti Giovanni 84, Simolara Ermanno 75, Terbizan in Strekelj Maria 73, Pesel ved. Nisi Anna 75, Serpi Luigi 64, Perti Vittorio 71, Vasta Salvatore 53, Vascotto Giovanni 84, Struzzi ved. Pippan Regina 88, Millich ved. Fonda Giovanna 75, Apollonio Pietro 68, Forte Beniamino 74, Zaccaron in Skabar Giovanna 66, Brainich ved. Bezek Elvira 82.

SICILIA
IL TRIANGOLO DEL SOLE
viaggio di 8 giorni
in autopullman
29 ottobre - 5 novembre
Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

UN ALTRO INTERESSANTE CONVEGNO AL CENTRO DI FISICA

Come la scienza prepara la difesa contro i sismi

Diverse tecniche di americani, russi e cinesi L'apporto delle esperienze che si fanno in Friuli

E' possibile e come prevedere i terremoti? E' questo l'aspetto, particolarmente interessante ed attuale, del corso apertosi ieri mattina al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare sulla fisica della Terra. Vi partecipano un centinaio di studiosi in rappresentanza di vari paesi del cosiddetto Terzo mondo, ai quali verranno illustrati dai massimi esperti mondiali di questa materia i dati più aggiornati in fatto di geofisica. Il tema generale è dunque quello della struttura della terra, ma in questo contesto un riguardo particolare sarà riservato alla sismologia. Una sessione speciale del corso, che durerà complessivamente dieci settimane, verrà infatti dedicata, dal 7 all'11 novembre, alla previsione dei terremoti. In quell'occasione saranno presenti a Miramare scienziati particolarmente illustri, che faranno il punto sulle varie tecniche adottate per ottenere un margine ragionevole di prevedibilità dei fenomeni sismici.

Le tecniche a confronto sono fondalmentalmente due. Americani e giapponesi si servono di modelli cosiddetti dinamici della struttura della Terra. Tali modelli vengono attentamente misurati in tutte le loro dimensioni; si ricavano quindi delle ipotesi sulle varie forze cui essi possono essere sottoposti, dopodiché, con procedimento matematico, si cerca la soluzione delle equazioni in grado di rendere prevedibili i comportamenti dei modelli esaminati. I russi e, per altro verso, i cinesi ricorrono invece a una tecnica diversa, basata fondamentalmente su modelli statistici e sul calcolo delle probabilità.

Dal confronto fra tecniche ed esperienze diverse ci si aspetta appunto possano scaturire utili suggerimenti sulle misure da adottare per la previsione dei terremoti e in particolare sulla utilizzazione delle cosiddette stazioni sismologiche. E' il caso di ricordare, in proposito, il proficuo lavoro svolto nella nostra regione dall'Osservatorio geofisico di Trieste, i cui esperti hanno adottato in linea di massima le tecniche statunitensi, raggiungendo risultati di eccezionale livello.

I rappresentanti dei paesi in via di sviluppo sono peraltro interessati a questo corso anche sotto altri aspetti. A Miramare, infatti, verranno studiate le possibilità di installare, soprattutto in Africa, stazioni per misure gravimetriche dalle quali attingere utili informazioni sulla struttura della crosta terrestre al fine dell'individuazione di giacimenti minerari e petroliferi, in paesi che da tali scoperte si attendono un notevole rilancio delle proprie economie.

Direttori del corso sono il prof. Cook, dell'Università di Cambridge; il prof. Ashur, dell'Università del Cairo e presidente della commissione geofisica internazionale; il prof. Kellis Borok, dell'Accademia delle scienze di Mosca; il prof. Marussi, dell'Università di Trieste e presidente del comitato organizzatore. Di quest'ultimo fanno parte anche il prof. Finetti, il prof. Morelli il prof. Fonda e la professoressa Bozzi Zadro.

La cerimonia inaugurale è stata aperta ieri dagli indirizzi di saluto rivolti ai partecipanti dal direttore al Centro internazionale di fisica teorica prof. Abdus Salam e dal vicedirettore prof. Paolo Budini. E' seguita la prima lezione, tenuta dall'inglese Cook, il quale ha pure anticipato i criteri ai quali si ispirerà il corso.

Gli argomenti che verranno discussi durante la prima settimana saranno la teoria del potenziale, la teoria dell'elasticità, l'introduzione alla gravità, la soluzione dell'equazione di Laplace, la teoria delle onde e dei raggi, la misura della gravità con l'ausilio dei satelliti.

MISCELA DI CAFFE'
decaffeinato
OFFERTA SPECIALE per il mese di settembre
L. 950 per busta da 95 gr.
L. 2500 per barattolo da 250 gr.
DK 005
conserva inalterate le caratteristiche di tazza del caffè intero
perchè 005?
«Il caffé decaffeinato non deve contenere più dello 0,10 di caffeina, riferito a cento parti di sostanza secca» (Decreto Ministeriale del 20.5.'76). Il decaffeinato DK 005 rispetta con largo margine le prescrizioni sanitarie. Il contenuto di caffeina riferito a cento parti di sostanza secca va da 0,02 ad un massimo di 0,05. Grazie alla speciale lavorazione conserva intatte le caratteristiche di tazza — aroma, sapore, colore — del caffé intero.
PROVARE PER CREDERE!
E' UN PRODOTTO
Cremcaffè
di PRIMO ROVIS
L'INDUSTRIA DI CASA VOSTRA
— SEMPRE FRESCO DI TOSTATURA —
Richiedetelo alla degustazione di p.zza Goldoni 10 e nei migliori bar, supermercati e negozi.

Ogni articolo un «prezzo affare»
BLOW in negozio di fotografia
Via Brunner angolo via Ginnastica

UCV CIT
PACCHI DONO TOURING CLUB ITALIANO 1978
L'Ufficio Centrale Viaggi - CIT, succursale del TCI, informa i Soci che presso i suoi Uffici di Piazza Unità si può rinnovare l'Associazione al Touring Club ritirando l'interessante pacco dono.
PIAZZA UNITA' d'ITALIA 6 - Tel. 62621

ERNIA
ORTOPEDIA ADDOMINALE PIEMONTESE LAMARCA
MILANO - Via Settembrini 33 - Tel. 271-1369
Sofferenti: volete contenere ed immobilizzare la vostra ernia? Provate il CONTENTIVO C. E. LAMARCA approvato e registrato dal Presidio Medico Chirurgico dell'Alto Commissariato Igiene e Sanità n. 1111 del 23-3-51 (Gazz. Uff. n. 50) senza COMPRESSORI, igienico, lavabile, leggerissimo. MODELLO ESTIVO. Prove a:
TRIESTE — giovedì 29 e venerdì 30 settembre dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 16 alle 18 presso FARMACIA ZANETTI (via Mazzini 43)

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass
TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11

NUOVA CONCESSIONARIA
TRIESTE
VIA CABOTO 21 e VIA S. FRANCESCO 11 e P. LIBERTÀ 3 e SISTIANA
ELEGANTE COME UNA GRINTOSA COME UNA ESCORT
1ª al Safari Rally
1ª al Rally dell'Acropoli
1ª al Rally dei mille laghi



Gli esperti e la carta dei terremoti



(Italfoto)

Ai partecipanti al corso di sismologia apertosi ieri mattina al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, sono stati presentati gli atti del convegno internazionale svoltosi nel dicembre dello scorso anno a Udine: allegata agli atti c'era anche la carta sismica del Friuli/Venezia Giulia redatta dall'Osservatorio geofisico di Trieste. Nella foto, il prof. Icilio Finetti illustra agli organizzatori del corso (alla sua destra il prof. Budini) la carta sismo-tettonica della nostra regione, che è stata apprezzata e lodata dagli studiosi presenti al corso.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

I ragazzi e l'insidia della droga: non c'entra anche la pornografia?

«Egregio Direttore, l'inizio delle scuole ha riproposto, molto opportunamente, il problema della difesa dei figli dall'insidia della droga.

«Nel comitato ristretto dell'Associazione nazionale donne italiane (Andit), che ha esaminato tale problema, siamo entrate nell'ordine di idee di considerare i provvedimenti proposti dalle autorità competenti poco funzionali, perché trattano il solo problema della droga e non l'insieme di fattori che creano malessere nella nostra società.

«Indubbiamente quello della droga è l'aspetto più evidente ma, se non ci chiediamo quali sono le cause che spingono un giovane a drogarsi, allora ogni azione preventiva e repressiva risulterà inadeguata.

«Un giovane contestatore di 19 anni si è recentemente tolto la vita, atti di autolesionismo che i giovani compiono contro se stessi sono all'ordine del giorno, gli anormali, sotto l'aspetto psichico e sessuale, aumentano in modo preoccupante, gli atti di violenza contro le donne hanno riempito perfino la cronaca di questa città che sembrava lontana da queste brutture. Si ha l'impressione che, nella nostra società, l'individuo sia compresso, per cui al primo urto esplode come una carica di polvere da sparo ben pressata.

«Quali sono gli elementi che comprimono i giovani? Io escluderei la tesi femminista secondo la quale tutto sarebbe imputabile a diseguaglianze sociali come se, in tempi passati, queste non fossero esistite in forma ancora più marcata senza determinare reazioni così violente e autolesioniste.

«Ritengo invece, unitamente alle amiche dell'Andit, che ben altre siano le pressioni che comprimono i giovani e principalmente il "consumismo del sesso" che alimenta ogni tipo di pornografia e valorizza ogni deviazione e ogni morbosità.

«Non vorrei sembrare retriva e non sto qui a sostenere che debba essere ripristinata la censura contro la pornografia. Sono però dell'avviso che debba essere colpita con molta severità la pornografia laida e pervertita che diventa un'autentica fabbrica di anormali di ogni tipo e specie.

«Secondo molte amiche dell'Andit il filone di film "sesso e violenza" hanno svolto un non secondario ruolo nell'incrementare il numero di uomini anormali che sono stati protagonisti di violenze carnali unite a ferocia sadica mai vista finora. Il recente filone cinematografico che sfrutta gli adolescenti in film pornografici quali frutti è destinato a dare?

«Quanti giovani, recuperabili alla normalità, saranno esaltati e spinti ad insidiare adolescenti? Mi pare che debba essere proposto un nuovo limite alla pornografia. Intendiamoci, non alla normale pornografia destinata ad aumentare semplicemente l'interesse nei confronti del sesso, nei limiti dell'assoluta normalità, ma la pornografia laida e depravata che spinge l'individuo verso l'anormalità che aumenta il numero dei "diversi", che determina la proliferazione di bruti, sadici e perversi. Si badi bene che ciò non viene detto in nome della morale religiosa o di una astratta filosofia o di principi politici astrusi, ma in nome del principio fondamentale su cui si regge ogni società: la tutela dei propri componenti che hanno diritto ad una vita libera e naturale, pur ricca di piaceri, ma che non rechi danni a coloro che sono più esposti, cioè le donne e gli adolescenti. Grazie per la pubblicazione, Rosanna Zanutti, del direttivo provinciale dell'Andit».

La bontà esiste ancora

«Attraverso l'utile e ospitale rubrica delle "Segnalazioni" vorrei ringraziare vivamente la gentile signora che alla mezzanotte del 14 settembre mi aiutò con grande senso di effettuosa cortesia, pur non conoscendomi, all'uscita della stazione, dove mi trovavo con mio marito non vedente. Malgrado la pioggia scrosciante e il forte vento, andò alla ricerca di un tassametro, aiutandomi pure a trasportare le valigie, e tutto ciò senza voler dirmi neppure il suo nome. La bontà esiste ancora. La ricorderò con gratitudine. Grazie, Maria Cardella».

Alberi che muoiono

«Tempo fa lessi sul "Piccolo" alcune segnalazioni in merito alla moria degli alberi in viale XX Settembre e in piazza Perugino. Vi sarei grata di far conoscere a chi di competenza che pure in viale Miramare, all'altezza del numero 11, ci sono diversi alberi già rinsecchiti. M.F.».

Mutilati di guerra e tessere autobus: un invito per oggi

Riceviamo con preghiera di pubblicazione nelle «Segnalazioni»: «La locale sezione dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra informa i propri associati che mercoledì 28, alle 17.30, presso la sala consiliare della Provincia, in piazza Vittorio Veneto, avrà luogo l'assemblea pubblica ordinaria dell'Azienda consorziale trasporti, e che fra i vari punti all'ordine del giorno verrà trattata la questione delle concessioni agevolate delle tessere di circolazione sui trasporti urbani.

«L'Associazione invita pertanto i propri soci ad assistere ai lavori per rendersi conto di persona sui pareri dei vari rappresentanti e sulla delibera che verrà adottata in proposito. E ciò perché gli invalidi di guerra, non potendo usare l'arma dello sciopero, sappiano, al momento opportuno, usare quella del voto. Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale e invalidi di guerra».

DOPO LA GENEROSA OFFERTA DI UNA TELECAMERA

Per ricordare Fabrizio anche un rene artificiale

«Care "Segnalazioni", sabato 24 settembre veniva pubblicato su questa rubrica l'appello di una mamma, la signora Bencina, la quale — come già precedentemente un'altra segnalazione — poneva l'accento sulla necessità di un impianto audiotelevisivo al Centro di rianimazione dell'Ospedale Maggiore.

«Allora, nel nostro rione, che ha visto nascere e crescere Fabrizio, è incominciata già sabato una sottoscrizione per onorare la sua memoria e porre fine ad un problema così urgente e così umano.

«In soli due giorni vi ha aderito con tanto entusiasmo un numero così grande di persone, che è già stato possibile mettere insieme una somma considerevole, e, in quanto a me che l'ho raccolta, posso dirvi che è stato semplicemente meraviglioso scoprire in ogni casa, su ogni porta, un modo ogni volta diverso di donare, ma sempre con tanta gentilezza e con tanta spontaneità.

Vista però la generosa decisione dei coniugi Cividin, di donare tutto quanto necessita al Centro di rianimazione, si sta ora pensando di devolvere sia la somma già raccolta, sia quella che sarà raccolta in seguito, in favore del nostro Centro emodialitico per donare il rene artificiale di cui da lungo tempo ha urgentemente bisogno.

«Pregherei quindi, sia coloro che desiderano fare un'offerta, sia quelli che eventualmente non intendessero riservare il loro contributo a questo proposito, di telefonarmi, durante le ore dei pasti, al numero 810148.

«Ringraziandovi di tutto cuore per l'ospitalità, vi invio i miei più cordiali saluti. Nadia Potleca».

L'infermiere barelliere autista

«Care "Segnalazioni", sono un'assidua lettrice di questa utile rubrica, mi interesso dei vari problemi cittadini ed ho seguito le lettere sulla CRI con particolare attenzione, in quanto si tratta di un grosso problema locale.

«A questo riguardo non posso proprio fare a meno di esprimere le mie opinioni in merito alla risposta del presidente della CRI.

«Si parla di notevoli sacrifici (penso economici) per conservare delle vecchie tradizioni che solo a Trieste sono rimaste radicate: sorvolando sulle necessità più sentite, come per esempio la riapertura di almeno uno degli ambulatori iniettivi, con l'assunzione di personale qualificato, nonostante l'incomprensibile divieto di Roma, che, in questo modo dimostra chiaramente un profondo disinteresse nei confronti di un ente che si è sempre distinto con spirito altamente umanitario e con abnegazione verso tutti.

«Vorrei fare ancora una piccola osservazione: lo spettacolo che offre la CRI specie durante il maltempo, è alquanto indecoroso nonché pittoresco: gambe nell'acqua (sino al ginocchio) durante le recenti piogge, interventi notturni con una "lucciola", variopinti copri capi, indumenti pesanti e calzoni di svariato tipo, foggia e colore.

«Ma quello che più mi ha colpito è la denominazione fantasma che — mi sembra astutamente — è stata data al personale: infermieri-barellieri! Credetemi, non ho mai riso tanto in vita mia.

«Il titolo, infatti, è inesistente; uno è infermiere generico oppure porta-barella; chiunque può documentarsi in tal senso, magari rivolgendosi presso la locale scuola di infermieri generici. A parte il fatto che ho riconosciuto un "infermiere-barelliere" mentre guidava l'ambulanza (si vede che quello era un "infermiere-barelliere-autista"), penso di poter dire che tutto ciò non è ammissibile.

«Interessandomi all'argomento, sono venuta a sapere la verità: alla CRI locale gli infermieri generici (non pseudo-infermieri) sono pochissimi, su un numero troppo grande di famigli o porta-barella che vengono probabilmente qualificati dai malati (per le case) come infermieri; è evidente che questo abuso nella fiducia dell'ammalato deve finire

«Su ogni ambulanza, per male che vada, dovrebbe sempre trovarsi almeno un infermiere generico (che, a scanso di equivoci, abbia frequentato la scuola di abilitazione presso il nostro ospedale e superato l'esame finale) e un porta-barella, più, logicamente, l'autista. Spero, inoltre, che per le prossime assunzioni ci si serva di personale infermieristico "vero" e non di personale senza alcuna qualificazione.

«A questo riguardo suggerisco una soluzione, magari transitoria, ma che dimostrerebbe la buona volontà da parte dei dirigenti della CRI; cioè il riconoscimento del personale infermieristico generico "abilitato" mediante l'applicazione sul camice di una targhetta (come in diverse divisioni ospedaliere); tutto ciò sarebbe di pochissimo costo e di attuazione immediata, senza contare che non ci sarebbero più spiacevoli malintesi. Una soluzione semplice, quindi, che sono certa troverà validi consensi fra i concittadini.

«Qui ho voluto segnalare alcuni fatti negativi che ci riguardano direttamente essendo assolutamente convinta che questo sia l'unico sistema per sbloccare una situazione insostenibile. S. L.».

Il contratto di lavoro all'istituto «Rittmeyer»

«Le segreterie provinciali FIDEL - CISL e FLELS - CGIL si sono incontrate il 15 settembre con il consiglio di Amministrazione dell'istituto per i ciechi "Rittmeyer" per trattare il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti, scaduto il 30-6-1976.

«Di fronte alla proposta sindacale, presentata l'8-7-1977, che prevedeva l'estensione ai dipendenti del «Rittmeyer» dell'accordo nazionale governo - sindacati per i dipendenti degli enti locali, in quanto il rapporto di lavoro all'istituto «Rittmeyer» è regolato in base al contratto enti locali del 1973, il presidente Scarazzato, dopo una lunga serie di gravi dichiarazioni antisindacali, ha affermato che a suo parere la giusta retribuzione per i lavoratori del "Rittmeyer" è quella attualmente percepita in base al contratto triennale 1973-76. Inoltre, il presidente Scarazzato non ha saputo fornire alcuna indicazione alternativa alle richieste presentate, motivando la sua rinuncia alla definizione di un accordo almeno parziale con la grave situazione deficitaria dell'istituto e col fatto che la Regione Friuli - Venezia Giulia non è più disposta a fornire ulteriori finanziamenti al "Rittmeyer".

«Di fronte alle insistenze delle organizzazioni sindacali tendenti a ricercare una mediazione che tenesse conto della situazione di fatto del Rittmeyer, il presidente Scarazzato, nel ribadire la posizione di netta chiusura, ha ventilato la possibilità di una riduzione del personale, non solo, ma ha pure dichiarato che l'importo di lire 100.000, che il consiglio d'amministrazione aveva autonomamente deciso di corrispondere ai dipendenti senza alcun aggancio al rinnovo contrattuale ma quasi come atto di beneficenza non sarebbe più stato erogato, assumendo un atteggiamento gravemente ricattatorio.

«Considerata la gravità della situazione di tensione che si sta creando, per questo ed altri fatti, all'istituto Rittmeyer le organizzazioni sindacali si sono viste costrette a sospendere l'incontro, riservandosi di intraprendere le necessarie azioni, sia verso gli enti locali che verso le forze politiche e sociali della provincia, per trovare una soluzione positiva dei problemi del personale e dei servizi gestiti, di fronte alla crisi economica e gestionale che investe l'istituto Rittmeyer, sulla quale il consiglio d'amministrazione non sembra in grado di dare risposte concrete e credibili. I segretari provinciali, Luciano Motz e Riccardo Devescovi».

SEGNALAZIONI

Perché Forlani non è venuto a Trieste

«Egregio direttore, rispondo alle domande postemi, tramite le "Segnalazioni", dal prof. Gabrielli in merito alla manifestazione d.c. per l'unità europea, per la quale gli è pervenuto l'invito al pari degli altri docenti della nostra Università.

«Per diretta esperienza posso dire che le forzate assenze, all'ultimo momento, di persone di alta responsabilità, come il primo ministro belga, on. Tindemans, o il nostro ministro degli esteri, on. Forlani, costituiscono contrattempi sempre possibili proprio in relazione agli impegni del loro ufficio.

«Al prof. Gabrielli, che ritengo attento lettore di molti giornali, sarà nota la difficilissima situazione politica esistente in questo momento in Belgio. Analogamente non gli sarà certamente sfuggito che ieri, lunedì 26, ci sono stati, in sede ONU, due incontri dell'on. Forlani con il ministro degli esteri sovietico, Gromiko, e con il capo della delegazione USA alla conferenza di Belgrado, Goldberg. Ragion per cui ben difficilmente l'on. Forlani avrebbe potuto trovarsi alle 13 di domenica ancora a Trieste.

«Comunque, fin da martedì scorso, 20 settembre, nei comunicati della DC sulla manifestazione, la partecipazione dell'on. Tindemans è stata sempre data per probabile, ma non confermata in relazione a pressanti impegni di governo; la notizia definitiva della sua impossibilità di recarsi a Trieste è giunta sabato mattina; il suo messaggio, letto al convegno, è arrivato da Bruxelles con un corriere speciale nella notte di sabato.

«Per quanto riguarda l'on. Forlani, come è stato ampiamente pubblicato dalla stampa, egli ha dovuto anticipare a sabato mattina la sua partenza per New York, per una serie di contatti con rappresentanti di vari Paesi prima dell'apertura dell'assemblea generale dell'ONU, rinunciando a partecipare alla "festa dell'amicizia".

«Questa è la semplice verità dei fatti. I primi a rammaricarsi di tali contrattempi, pur rendendosi conto dei motivi estremamente seri che li hanno determinati, sono stati proprio gli organizzatori della "festa nazionale dell'amicizia" e della manifestazione europea, che ne costituiva un momento estremamente significativo. Non vi è stata quindi la minima intenzione di prendere in giro nessuno: oltretutto ciò sarebbe stato sciocco e controproducente per la riuscita della manifestazione stessa, la cui "organizzazione" viene peraltro lodata dal prof. Gabrielli.

«Approfitto comunque dell'occasione per qualche considerazione anche sulle altre parti della lettera del prof. Gabrielli. Egli è rimasto — a quanto pare — favorevolmente impressionato dalla DC europea di oggi: ebbene vorrei sottolineare che la DC italiana e la DC triestina si muovono proprio su questa linea di maggior apertura e di soluzione dei problemi in un quadro più vasto. Quella rappresentata domenica all'Auditorium non è pertanto "un'altra DC", come è sembrato al prof. Gabrielli; è "la DC", è quella DC da cui nel maggio 1976 il prof. Gabrielli se ne è andato, non sbattendo la porta, ma inviando la lettera di dimissioni due giorni dopo che aveva accettato la candidatura al Senato nella lista del MSI-DN, sia pure — come gli preme sempre di precisare — come aderente alla Costituente di destra.

«Infatti, c'è stata una manifesta consonanza di posizioni sui temi fondamentali da parte di tutti coloro che hanno parlato, pur nella diversità delle situazioni dei rispettivi Paesi. C'è stato un linguaggio comune fra quanto detto dal Presidente del Parlamento europeo, on. Colombo, dal ministro Antoniozzi, dall'on. Granelli, e quanto detto dai rappresentanti dei partiti democratici cristiani dell'Austria, del Belgio, della Germania, della Francia, del Portogallo.

«Al prof. Gabrielli tuttavia voglio dire di più. Durante la giornata di domenica gli esponenti degli altri Paesi, hanno dimostrato molto interesse per la situazione di Trieste e per i rapporti fra Italia e Jugoslavia nella nostra zona; e nel loro discorsi sono stati ricorrenti due giudizi: 1) che gli accordi di Osimo sono stati un atto di saggezza e di lungimiranza, e che risultano senz'altro positivi per la pace in Europa; 2) che si sta ricreando — a livello europeo — un "momento importante" per Trieste, con l'auspicato allargamento della Comunità europea, oltre che al Portogallo ed alla Spagna, anche alla Grecia, con la conseguente rivalutazione dell'interesse della Comunità per il Mediterraneo e per l'Adriatico, con il crescente interesse della CEE per gli scambi e la collaborazione economica con i Paesi dell'Est.

«So che il prof. Gabrielli è di avviso del tutto diverso. Ma lo prego almeno di prendere atto che nelle sedi responsabili europee sono questi i giudizi che si danno sui nostri dibattuti problemi. Ringrazio dell'ospitalità, della quale forse ho abusato. Dario Rinaldi, segretario provinciale della DC».

La bambola di Monica

«Care "Segnalazioni", Monica è disperata, perchè ieri pomeriggio ha dimenticato sul sedile della pineta di Barcola la sua bambolina alla quale era molto affezionata. La gentile persona che l'ha ritrovata potrebbe telefonare al n. 568975. Farà felice Monica ed avrà una ricompensa. Grazie. E. B.».

Duecentomila lire

«Sabato sera, verso le 18, ho smarrito, probabilmente mentre tenevo in braccio la mia bambina, 200.000 lire che avevo in tasca, in banconote da 100, 50 e 10 mila lire, proprio per effettuare un pagamento. Credo di averle smarrite in uno di questi punti: via S. Pasquale 115, via della Tesa 35, via Pecenco. Prego l'onesto rinvenitore di telefonare al 93763. Grazie, Claudio Gregori».

Ricordo di Dyalma Stultus



«Carissimo "Piccolo", apprendo con profonda costernazione l'improvvisa morte del mio amico, pittore e scultore accademico (aveva studiato belle arti a Venezia) Dyalma Augusto Stultus, fino a due anni orsono titolare ordinario all'Accademia di Belle Arti di Firenze in via Ricasoli.

«Era figlio naturale del comm. Ralph Pacor, il quale l'aveva riconosciuto e legittimato come proprio, ma, sebbene fosse poverissimo, per orgoglio, nulla chiese, né ottene, facendosi a suon di privazioni con le sole sue forze. Era grande amico d'un pensatore e scrittore d'altri tempi: Gregorio Bisia.

«Ho avuto la testimonianze che quando s'offerse come incaricato per l'insegnamento del disegno al Ginnasio «Carlo Combi» di Capodistria, non potè essere assunto, perché mancava un requisito allora essenziale: la tessera del fascio. Questo particolare gli valse di poter insegnare al liceo artistico di Roma prima e di Firenze poi anche dopo il compimento dei suoi settant'anni. Infatti fino a due anni orsono fu titolare ordinario nella cattedra dell'Accademia fiorentina di Belle Arti in via Ricasoli, che resse con molto onore.

«Ricordo di lui un bellissimo quadro intitolato "L'orfanello", nel quale al sole oltre a un bel bambino biondo c'era una sorella maggiore, tela di grandi proporzioni, fatta tra i pini della polveriera con sullo sfondo oltre la Val Rosandra, tra molta ariosità il ciglione del castello di San Servolo. Apparteneva al direttore generale delle Assicurazioni Generali, Michele Sulfina, ma quando questi dovette sottrarsi con la fuga a Roma alle persecuzioni razziali, il quadro restò nella sua villa a Trieste, né so qual fine abbia fatto. Un altro bel quadro di grandi dimensioni s'intitolava "Le due madri" e con lo sfondo di un gran prato solatio, tra un meraviglioso gioco di luci e ombre sotto un ippocastano c'erano una mamma e una nonna. Ricordo di lui "Salotto abbandonato", un ritratto di mia zia Ida Maestro Buono, e l'ultimo datato del 1973, che rappresenta il magnifico paesaggio senese di Sicelle Chiatisiano. Generoso ed eroico, ha rischiato, senza alcun compenso, la vita per salvare in casa a Firenze, in via Erbosa 17, l'intera famiglia di Bruno Sanguinetti, braccata dai nazisti, che avevano dirimpetto il loro comando, il quale Sanguinetti non solo era noto come ebreo, ma anche come comunista attivista.

«Innumerevoli sono gli ebrei triestini che gli devono la vita, perché col conto Gobbo, testimoniava sistematicamente in pretura, con giuramento, che i suoi amici di razza ebraica eran provenienti dal Meridione e perduto i loro documenti d'identità, perché scampati ai bombardamenti su Albano Laziale e al mitragliamenti nei tentativi di discesa dei paracadutisti alleati, prima della liberazione di Roma.

«Questi suoi meriti indiscussi vanno annoverati con quelli suoi artistici, perché definiscono l'uomo e la peculiarità adamantina del suo carattere, anche di più delle sue benemerenze ben note artistiche e didattiche. Bruno Maestro».

Pubblichiamo, un particolare dell'autoritratto di Dyalma Stultus.

Due proverbi

«Egregio Direttore, ho letto con cura ed attenzione il suo articolo di fondo, che mi ha fatto molto piacere. Non trovo parole per esprimerle la mia ammirazione, e contemporaneamente, circolando una marea di opinioni delle più svariate e contrastanti, non posso non ricordarle due proverbi molto in voga a Trieste:

«1) "Scova nova, scova ben".

«2) I purosangue si vedono a distanza.

«Starà a lei dimostrarci che coloro i quali sono per il primo, si sbagliano, e che lei farà suo il secondo, cosa che noi gradiremo tutti quanti. Non dimentichi che il "Piccolo" sino a ieri è stato il cavallo di battaglia per la salvezza di Trieste, che purtroppo sta affogando: cosa che sembra sia già stata recepita anche da parte sua. Con stima e ringraziamenti, Luciano Luis, capitano marittimo».

Vicolo delle Rose sotto controllo

«Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai lavori pubblici, prof. Edoardo Cumbat, in merito alla segnalazione "Strette di mano e l'incompiuta", pubblicata il 31 agosto, ha precisato che "la sistemazione della pavimentazione del vicolo delle Rose dopo il civico 53 è inserita nel programma di lavoro di un lotto di manutenzione appaltata che, per difficoltà di finanziamento, non ha potuto trovar ancora pratica realizzazione.

«Nelle more di tale intervento l'Amministrazione comunale ha provveduto con proprio personale a sistemare provvisoriamente il piano viabile per una lunghezza di circa 300 metri, dopo di che il lavoro ha dovuto venir sospeso per sopravvenute situazioni di pericolo per la pubblica incolumità in altra zona, ciò che ha obbligato a distogliere la poca mano d'opera a disposizione.

«La situazione è comunque sempre sotto controllo del personale addetto alla manutenzione stradale che provvede, in caso di necessità, almeno a ricaricare con pietrisco il tratto ancora incompiuto, come è stato fatto nel pomeriggio del 23 agosto».

UCEV CIT
PARIGI in treno 28/10 - 2/11
Pensione completa (— 1 pasto) in albergo di II cat. centrale, stanze con bagno. Visita di Parigi Moderna e Storica. Lire 198.000 + tassa d'iscrizione.
UFFICIO CENTRALE VIAGGI CIT
Piazza Unità, 6 - telefono 62621

LE ORE DELLA CITTA'

La Lega e S. Francesco

La Lega Nazionale di Trieste, in collaborazione con la sua sezione di Muggia, inaugurerà la sua stagione culturale 1977-78 con una serata dedicata a S. Francesco Patrono d'Italia nel 750.o anniversario della morte. La manifestazione avrà luogo martedì 4 ottobre alle ore 20.30 a Muggia, nell'antica chiesa di S. Francesco. Dopo l'orazione commemorativa tenuta da mons. Damiani, Clara Marini leggerà il Cantico delle Creature e, infine verrà presentato, in edizione discografica, il «S. Francesco» di Malipiero, nella interpretazione del baritono Claudio Strudthoff, l'orchestra e coro della Rai di Roma, diretto da Armando La Rosa Parodi. Coordinatore il dott. Alfieri Seri.

Mini basket al CMM

Il 30 settembre p.v. alle ore 16.30, presso la Palestra di via Caravaggio (S. Giovanni), avranno luogo le iscrizioni ai corsi di mini-basket tenuti dal sig. Dolcetti.

«Linea»....Autunno!

Nell'occhio del ciclone Autunno, la nuova collezione «Linea»! Una confezione di livello! Un motivo di successo! Un soffio di dinamismo! Un modo di vestire! «Linea» — via Carducci 4 - Trieste.

Rotary Trieste Nord

La crisi dell'industria navale, nei suoi riflessi sull'Italcantieri sarà stasera il tema della riunione del Rotary Club Trieste Nord; ne parlerà il consocio, avv. Antonio Zappi, direttore generale dell'Italcantieri stesso. Alla serata partecipano le signore.

«Linea»....Loden!

L'originale loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata! E' sempre un capo di grande attualità, per Lei... per Lui... per Tutti. Il Vostro loden di fiducia, della migliore produzione nazionale ed estera, in una ricca gamma di modelli e colori, lo troverete da «Linea» - via Carducci 4 - Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite «Linea».

«Linea»....Impermeabili!

«Linea»..., e la pioggia diventa amica! Questo classico slogan contraddistingue ormai da tempo la ditta «Linea», che presenta le sue nuove collezioni Uomo e Donna, con modelli sobri, funzionali, brillanti, attuali! Ricordate: «Linea» - via Carducci 4 - Trieste!

Scuola taglio e cucito Desco

riapre i nuovi corsi. Per informazioni tel. 744458.

Associazione A.R.A.C.

Presso la segreteria sociale di Passo Costanzi, nei giorni di lunedì e mercoledì dalle ore 10 alle 12, sono aperte le riconferme degli abbonamenti al Teatro Verdi per la prossima stagione lirica.

«Uscite dal branco....!»

«L'Uomo che esce dal branco, l'Uomo più forte del paesaggio e della folla che l'attornia», preferisce l'impermeabile di «Linea»! E' una scelta ed una garanzia di continuità nel tempo, in ogni tempo: l'impermeabile di «Linea» riafferma la sua classe, la sua miglior tradizione! E' veramente l'impermeabile del successo! «Linea» - via Carducci 4 - Trieste - ringrazia tutta la Clientela che gran parte ha avuto nella costruzione di questo successo, e ringrazia anche quel pubblico «che non fa parte del branco!».

«Linea»....Lacoste!

Lacoste: le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad essere di moda sui campi da tennis, golf, polo e sono diventate di moda in tutte le occasioni da tempo libero! *Lacoste:* dolcevita, maglioni, pullover, giubbotti in pura lana, e molte altre cose! Da «Linea» - via Carducci 4 - Trieste.

MOVIMENTO NAVI

PARTENZE: mc. «Iskar» (bul.); mc. «Belice» (naz.); mn. «Senta» (cip.); mc. «Sirius» (jug.); mn «Pelor» (ell.); mn. «Kras» (jug.).

«LISTA PER TRIESTE»

DEL COMITATO PROMOTORE DELLE 65 MILA FIRME

PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE

Come ieri preannunciato la Segreteria della Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso da notizia di alcuni versamenti «particolari» che, insieme a tanti altri, sono pervenuti in tre giorni per sostenere le spese elettorali della «LISTA PER TRIESTE» del Comitato promotore delle 65.000 firme. Eccoli:

Mi son lontan de ti TRIESTE MIA e sento un gran dolor, un gran dolor ma spero tanto che te socorerà tutti i meloni che xe rimasti là (dall'Australia)	L. 50.000
Cari politici non dimenticherò	L. 500
Per aiutare a ricordare	L. 1.000.000
Il nostro «debito d'amore» lo pagheremo nelle urne	L. 5.000
Rinvio delle elezioni. Oggi gongolate ma preparatevi ad ingoiare centomila rospi!	L. 100.000
Nessun partito (solo l'Unità l'ha scritto) ha avuto il coraggio di dire che si è voluto togliere «spazio» alla «LISTA PER TRIESTE»	L. 2.000
Perché, come la DC, neanche i nostri democratici comunisti si oppongono all'antidemocratico tentativo di rimandare le elezioni	L. 1.000
Per la paura del risultato di Trieste si tenta di rimandare le elezioni in tutta Italia. La verità è questa e la faremo conoscere	L. 5.000
Caro Zaccagnini, dicono che sei una persona onesta e allora perché parli di rinviare le elezioni? Un democristiano (ex per sempre)	L. 1.000
Senza un serio motivo (solo la grande paura) vogliono rimandare le elezioni. I partiti «grandi e democratici» avallano il sopruso	L. 10.000
Bravi repubblicani, tanto «costituzionali» però non si oppongono anzi propongono il rinvio delle elezioni	L. 10.000
Più rimanderete le elezioni ed in più saremo a votare «LISTA PER TRIESTE»	L. 500
Qualche deputato o senatore di Trieste si opporrà all'ingiusto tentativo di rimandare le elezioni?	L. 1.000
In Svizzera o in America o in Russia nessuno si sarebbe sognato di proporre il rinvio di una elezione quindici giorni prima della scadenza	L. 2.000
Armata Brancaleon, tutti mobilitati anche se rimandano le elezioni!	L. 3.000
Contro l'inquinamento fisico e morale	L. 1.000
Come si chiamava quel «politico» che voleva impermeabilizzare il Carso?!	L. 3.000
Voglio vedere se qualcuno avrà il coraggio di opporsi o di dimettersi	L. 20.000
Questo è un discorso «nostro». La Jugoslavia non c'entra e noi la rispettiamo	L. 1.000
Gli avvoltoi della speculazione carsica non si illudano. Se ci proveranno sapremo smascherarli	L. 1.000
Il Carso non si tocca	L. 1.000
La «LISTA PER TRIESTE» è l'ultimo treno per i triestini Non perdiamolo!	L. 5.000
Ma perché tanta paura della «LISTA PER TRIESTE»? State tranquilli, ci siamo vaccinati contro la rabbia!	L. 2.000

La Segreteria rammenta che i versamenti (anche anonimi) si fanno presso:
Banca d'America e d'Italia: conto n. 60136
Tutte le Filiali della Cassa di Risparmio: conto n. 21145/6
Tutti gli uffici postali: conto corrente postale n. 11/6291
«Il Piccolo» rubrica «Elargizioni varie»

La sede di via San Nicolò 29, tel. 69378 (17-19.30) sabato escluso

I seguenti negozi:

AUTO DIAGNOSI
Via Tacco, 32 (San Giacomo)
BUFFA
C.so Italia, 21
CAVALLAR
Via S. Lazzaro, 15
M.I.C.A.
Via Ghega, 13
MONTI
Via S. Spiridione, 5
PALIAGA
P.zza Cavana 2
RADIO ROSELLI
Via Tor S. Piero, 2 (Rotano)
RICCOBON
Via Ponchielli, 1
SALVAGNO
Volti di Chiozza, 1

TRIESTINI AIUTATE LA VOSTRA LISTA!

HA INIZIO NEL POMERIGGIO UN CONVEGNO INTERNAZIONALE

Trieste e i containers un binomio consolidato

Saranno attentamente vagliati gli aspetti tecnico-assicurativi dei trasporti di questo tipo allo scopo di favorire il loro sviluppo

Un incontro internazionale di studio sul problema dei «trasporti containerizzati» avrà inizio questo pomerigio a Grignano.

La riunione che sarà presieduta dal dott. Fabio Padoa ed è promossa dalla «Trieste Consult» ha lo scopo di analizzare i risultati ottenuti dopo la prima Conferenza internazionale dei problemi tecnico-assicurativi del trasporto containerizzato, svoltosi a Trieste nel settembre dello scorso anno. Sarà inoltre esaminata la possibilità di dar corso ad uno studio particolareggiato, volto ad individuare gli ostacoli tecnici e normativi che si frappongono all'impiego «ottimale» del trasporto multimodale a livello internazionale.

Il convegno si inizierà alle 14.30 e, dopo i saluti di rito, il dott. Padoa svolgerà la relazione introduttiva. Verranno quindi presentati i primi risultati dello studio condotto dallo Stanford Research Institute di Londra sulle perdite economiche previste nel prossimo decennio nel settore del traffico containerizzato, in presenza dell'attuale situazione legislativa e tecnica.

I lavori proseguiranno nella mattinata di domani, giovedì, e si concluderanno con una visita alle attrezzature portuali.

Parteciperanno a queste due giornate di studio qualificati enti internazionali, tecnici del Ministero dei trasporti e delle Ferrovie dello Stato, del Consiglio nazionale delle ricerche, del Registro navale italiano e di numerose altre categorie interessate, dalla cantieristica alle compagnie di navigazione, alle principali società finanziarie e assicurative.

La funzione preminente che Trieste va assumendo nel traffico containerizzato è testimoniata, oltre che dal crescente sviluppo commerciale, anche — si fa rilevare — da queste iniziative di carattere scientifico nell'ambito della conferenza internazionale sugli aspetti tecnico-assicurativi del trasporto containerizzato che, nella sua precedente riunione, ha deciso la propria istituzionalizzazione a Trieste per una costante verifica dei progressi compiuti a livello internazionale nel settore.

Anche la Giunta della Camera di commercio, nella sua ultima riunione si è occupata di queste iniziative che — come osserva un comunicato — «si propone di porre le premesse per l'avvio di uno studio organico sui punti d'arrivo e di discontinuità che attualmente interessano la catena del trasporto multimodale.

Maltese in carica alla Cassazione

Il dott. Domenico Maltese, presidente di sezione del Tribunale e presidente della Corte d'Assise prenderà venerdì prossimo possesso del suo nuovo ufficio alla Suprema Corte di Cassazione, cui è stato destinato, con delibera del 13 luglio scorso, del Consiglio superiore della magistratura.

Ieri mattina, nel gabinetto del presidente capo del Tribunale, prof. Luigi Geraci, è avvenuto il commiato del consigliere Maltese da quello che, per lunghi anni è stato il suo mondo. Alla semplice cerimonia, erano presenti, oltre al prof. Geraci, il primo presidente della Corte d'Appello, dott. Eugenio Zumin, il sostituto procuratore generale dott. Ferruccio Franzot, consiglieri della Corte, magistrati del Tribunale e della Procura della Repubblica, funzionari e impiegati. Cordiali indirizzi di saluto sono stati pronunciati dal presidente Geraci, dal dott. Zumin, il quale, tra l'altro, ha ricordato lo storico processo della Risiera che ebbe in Domenico Maltese un illuminato e acuto presidente, e il dott. Franzot.

Ha parlato, infine, il dott. Maltese, il quale ha avuto espressioni di affettuosa amicizia per tutti, e ha concluso il proprio discorso richiamandosi a un'antica lirica orientale che suona così: «I miei fratelli salgono il monte portando rami: ciascuno il suo e il mio ramo non manca».

Al termine della cerimonia al dott. Maltese è stata donata una medaglia d'oro a ricordo della sua intelligente e preziosa opera nei quadri del Tribunale che ebbero in lui un presidente di raro equilibrio, di altissime doti morali e di profonda conoscenza giuridica.

Il dott. Maltese era stato nominato consigliere di Cassazione nell'estate del 1974 ma era rimasto a Trieste a presiedere una sezione del Tribunale e la Corte d'Assise. In seguito egli aveva partecipato a un concorso per essere assegnato al Supremo collegio, lo aveva vinto e il Consiglio superiore della magistratura l'ha destinato, con propria delibera, al vertice dell'autorità giudiziaria. Al momento del congedo rivolgiamo al consigliere Maltese i più fervidi auguri di buon lavoro nel nuovo importante incarico nella sua carriera di valoroso magistrato.

Riprendono all'U.P. i corsi del prof. Rutteri

Anche quest'anno, il prof. Silvio Rutteri riprenderà i suoi tradizionali corsi di storia dell'arte presso l'Università Popolare di Trieste, proseguendo il programma interrotto lo scorso maggio. Le lezioni si svolgeranno nelle aule del liceo classico «Dante» e saranno, come di consueto, illustrate con proiezioni epidiascopiche.

Presso la segreteria dell'Università Popolare, in via del Coroneo 17, tel. 761914 - 765338, si ricevono le iscrizioni a questi due corsi (storia dell'arte «A» e storia dell'arte «B»), e ai corsi di inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno e croato, che avranno inizio il 13 ottobre. Si rammenta agli interessati che la segreteria dell'U.P. è aperta al pubblico giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; il sabato dalle 10 alle 13.

La consulta rionale protesta per Villa Prinz

La consulta rionale di Roiano-Gretta-Barcola in relazione alla recente apertura del parco della villa «Prinz», esprime il disappunto di tutte le forze politiche per il comportamento tenuto dalle autorità comunali competenti. La consulta, che aveva svolto un'opera di propulsione e di spinta, costituendo un valido punto di riferimento per la popolazione del rione, nel raggiungimento dell'obiettivo di apertura al pubblico del parco di villa «Prinz», si è vista costantemente ignorata dalle autorità comunali, al punto di non essere nemmeno messa al corrente dell'apertura del parco stesso. E' stata così perduta un'ulteriore occasione da parte del Comune, per valorizzare e far conoscere il ruolo e l'importanza di uno strumento di democrazia decentrata, qual è la consulta rionale.

Corsi speciali alla scuola «Svevo»

Presso la scuola media statale «I. Svevo» funzioneranno corsi speciali serali nei seguenti settori: ceramica (triennale), incisione ad acquaforte (triennale) e fotografia (triennale). Alla fine del triennio verranno rilasciati i rispettivi attestati di licenza di scuola professionale serale.

E' inoltre in via di programmazione un ulteriore corso di «incisione su metalli», il quale, unico del genere nella regione, aprirà interessanti prospettive, anche sotto il punto di vista occupazionale, per i nostri giovani, nonché nuove possibilità di espressione artistica su metalli anche pregiati. Sarà previsto, inoltre, all'interno del corso di «incisione ad acquaforte» l'applicazione di nuovissime tecniche di stampa su tessuto, intese ad ampliare gli orizzonti dell'esteriorizzazione artistica.

Coloro che siano interessati ai suddetti corsi possono rivolgersi alla segreteria della scuola, dal 1.o ottobre p.v. fino al 14 ottobre, o telefonando al n. 827220, tutti i giorni, dalle ore 18 alle 20, escluso il sabato.

MOSTRE D'ARTE

SALA COMUNALE D'ARTE
espone
ELETTA DOVERI - BALDINI
dal 28-9 al 6-10 1977

Galleria «LA CUPOLA»
Padova
personale di
GLAUCO DIMINI
29 settembre - 11 ottobre 1977

LA PIOGGIA GRAZIE AL SOLE



Pioggia grazie al sole. Sembra un paradosso, ma si tratta invece della realtà d'un progetto elaborato dalla Fiat per provvedere all'irrigazione sfruttando l'energia solare. Il sistema è alla ribalta del convegno di studi che si tiene al Centro di Fisica teorica di Miramare (Italfoto)

GLI STUDIOSI DI SCENA AL CONGRESSO D'ANATOMIA

Osservano il fegato in un piccolo «video»

Miracoli tridimensionali del microscopio elettronico Tutta una serie di ormoni dalla corteccia surrenale

Due relazioni ufficiali, 222 comunicazioni su tema libero: è questo il quadro, quanto mai impegnativo, del XXXIV congresso nazionale della Società italiana di anatomia, che ieri ha vissuto la sua seconda giornata di lavori nell'ampia sede della Stazione marittima, presenti 350 studiosi. La prima relazione porta la firma dei professori Meneghelli, Mussdorfer e Armato (Padova), e si incentra sull'istofisiologia della corteccia surrenale. E' stato affrontato il tema di questa ghiandola endocrina che produce tutta una serie di ormoni: si tratta, più precisamente, di uno studio al microscopio — reso possibile da particolari tecniche istochimiche — per la localizzazione nell'ambito del tessuto ghiandolare delle cellule che producono quello specifico ormone.

Questa ghiandola produce l'aldosterone, un ormone che interviene nel metabolismo idrico salino nell'organismo; il sangue e i liquidi tessutali, è noto, devono avere una composizione salina assai costante: tale concentrazione dipende dall'attività di filtrazione del rene, attività che a sua volta viene influenzata da questo ormone.

E' stato rilevato inoltre che la corteccia surrenale produce anche cortisone, una sostanza che interviene nel metabolismo degli zuccheri e possiede pure proprietà farmacologiche, dal momento che viene usata come antinfiammatorio. Dalla corteccia surrenale provengono altresì ormoni sessuali, che agiscono sui caratteri cosiddetti secondari, quali la crescita della barba e dei peli, la formazione del tessuto adiposo dietro le ghiandole mammarie, il timbro della voce, il tono muscolare ecc.

L'ultrastruttura del fegato al microscopio elettronico a scansione è stato il tema dello studio presentato dal prof. Motta di Roma. Il relatore ha parlato dei risultati ottenuti grazie al prodigioso dispositivo che fornisce al ricercatore un'immagine addirittura tridimensionale delle superfici cellulari; in somma è come se egli si trovasse davanti a uno schermo televisivo. Il microscopio elettronico a scansione — ha soggiunto lo studioso — si è rivelato un ottimo strumento di indagine morfologica non solo per superfici naturalmente esposte, ma anche per cellule e tessuti nell'ambito di strutture più complesse.

La possibilità di separare cellule e tessuti da questi contesti mediante tecniche di dissociazione meccanica e chimica ha infatti consentito di valutare appieno la notevole versatilità dello strumento, svelandoci rapporti tridimensionali impossibili a manifestarsi anche mediante l'uso di sezioni in serie.

Con questo apparecchio sono stati studiati i canali biliari, le superfici di assorbimento delle cellule epatiche e la parete dei vasi sanguigni ai quali giungono quelle sostanze che vengono assorbite durante la digestione; in tal caso si ha la possibilità di scoprire e di perfezionare un'immagine dell'architettura di quell'importante organo che è il fegato.

Nuove sezioni d'asilo a Chiadino-Rozzol

La Consulta rionale di Chiadino-Rozzol ha ricevuto nella sua ultima seduta un gruppo di genitori di bambini in lista di attesa per le future sezioni della scuola materna di via dei Mille, i quali hanno riferito sul colloquio da loro avuto con l'assessore alla P.I. e il caporipartizione della VI ripartizione del Comune. Nel corso di tale incontro — è detto in un comunicato della Consulta — sono emersi i seguenti impegni da parte dell'Amministrazione. L'apertura delle nuove sezioni di scuola materna nel rione di Chiadino viene ritenuta possibile entro i primi giorni di gennaio 1978; nell'attesa, il Comune assicura l'apertura, entro il 17 ottobre prossimo di una sezione provvisoria presso il Ferdinandeo, in modo da limitare il disagio delle famiglie maggiormente bisognose del servizio.

Una delegazione di consultori sarà ricevuta nei primi giorni di ottobre dal sindaco e compirà assieme a lui un giro d'orizzonte su tutti i problemi emergenti a livello rionale, compreso — evidentemente — anche quello delle scuole materne.

Malattie contagiose dal 12 al 18 settembre: morbillo casi 2; eresipola 1; parotite epidemica 2; scabbia 3 (di cui 1 da fuori Comune); epatite infettiva 6; salmonellosi 3 (di cui 1 da fuori Comune).

IL «COLPO» DEL 1972 ALLA MOSTRA DEL SETTECENTO

Tornano sbiadite immagini del furto di antichi dipinti

Uno solo dei protagonisti della vicenda di Villa Sartorio ricompare davanti ai giudici che gli riducono la condanna

La sottrazione, avvenuta cinque anni fa, di nove tele dalla villa Sartorio che ospitava la mostra «Il Settecento a Trieste» viene rievocata davanti alla Corte d'Appello presieduta dal dott. Zumin e composta dai consiglieri dott. Urso, dott. Boschini, dott. Cossu e dott. Ambrosi; PG il dott. Franzot, cancelliere Milcovich.

Nella notte tra il 9 ed il 10 novembre dell'ormai remoto 1972 — si legge nella relazione svolta dal dott. Ambrosi — vennero trafugati da villa Sartorio nove quadri, tra i quali il «Pifferaio» attribuito a Giandomenico Tiepolo ed il «Trionfo di Anfitrite» probabilmente dipinto da Gianbattista Tiepolo. Dopo dodici giorni di serrate indagini, le opere furono ritrovate a Vermegliano nella casa di Lucio Cristin, un giovane di 26 anni, successivamente deceduto. Assieme a Cristin per la stessa vicenda vennero tratti in arresto Walter Calderulo, 28 anni, Monfalcone via Romana 112, Gianfranco Caselli, 30 anni, residente a Cave di Aurisina; Emiliano Marchese, 32 anni, Staranzano, e Isidoro Turchetti, 37 anni, Monfalcone, via Fanin 54.

Caselli, Calderulo e Marchese furono condannati il 31 ottobre del 1973 dal Tribunale per concorso in furto a 4 anni e 6 mesi di reclusione e 185 mila lire di multa, a 3 anni e 90 mila lire, ed a 1 anno e 9 mesi e 550 mila lire rispettivamente; Cristin, venne condannato per ricettazione a 1 anno e 300 mila lire di multa; Turchetto, invece, andò assolto, per insufficienza di prove, dall'accusa di favoreggiamento nei confronti del Marchese.

I quattro imputati condannati ricorsero in appello contro la sentenza e subirono l'11 giugno 1974 un secondo processo, in seguito al quale a Calderulo la pena fu ridotta a 2 anni e 60 mila lire di multa e a Cristin a 8 mesi e 200 mila lire di multa, mentre per Caselli e Marchese la pena rimase invariata. Tutti e quattro ricorsero in Cassazione e la suprema corte rinviò ad un'altra sezione della Corte d'Appello di Trieste il procedimento a carico di Calderulo, Caselli e Cristin per la rinnovazione del dibattimento di secondo grado, mentre respinse il ricorso di Marchese. La Corte d'Appello di Trieste il 13 maggio del 1976 si occupò, nella sua pronuncia, del solo Caselli, al quale ridusse la pena a 3 anni e 15 giorni di reclusione e 185 mila lire di multa, mentre ordinò lo stralcio del procedimento a carico del Calderulo e del Cristin. Procedimento che si celebra davanti alla Corte d'Appello alla presenza del solo Calderulo, essendo Lucio Cristin morto l'anno scorso a Bombay.

Sembra veramente di leggere il celebre «giallo» di Agatha Christie, «Dieci piccoli indiani», quando si esamina questo ponderoso fascicolo processuale, poiché ad ogni fase di questa lunga e complessa vicenda uno degli imputati scompare dalla scena: erano partiti in cinque ed ora ne rimane soltanto uno.

Davanti al Calderulo, che compare a piede libero, viene rievocato dal dott. Ambrosi il furto dei quadri e le successive vicende processuali. Dalla relazione emerge che gli imputati non erano professionisti del furto: non essendo riusciti a smerciare la scottante refurtiva, incapparono ben presto nelle indagini della polizia che si conclusero — come abbiamo detto — con il recupero delle tele dodici giorni dopo la loro sparizione.

Conclusa la relazione, il Procuratore Generale, nella sua requisitoria chiede la riforma della sentenza del Tribunale con la riduzione della pena al Calderulo a 2 anni di reclusione e 60 mila lire di multa. Il dott. Franzot chiede inoltre di non doversi procedere nei confronti di Cristin che è deceduto.

L'avv. difensore di Calderulo, prof. Sergio Kostoris, perora una congrua riduzione della pena richiamandosi ai motivi d'appello.

La Corte, in parziale riforma della sentenza di primo grado, riduce la pena a Calderulo a un anno e 4 mesi di reclusione e a 40 mila lire di multa; dichiara inoltre di non doversi procedere nei confronti del defunto Cristin, e conferma, per il resto, l'impugnata pronuncia.

PROCESSO PER UN'OPERAZIONE MECCANICA

Rigenerarono una moto con i pezzi di un'altra

Ma quella spogliata non era un relitto: condannati

La passione per le moto porta davanti al Tribunale, penale, presieduto dal dott. Visalli e composto dai giudici dott. Alessandra Bottan Griselli e Amodio. PM il dott. Coassin, cancelliere Vera Casanova, due giovani abitanti a Rozzol; Guido Furlan, 21 anni, e Claudio Grison, 20 anni.

Furlan, difeso dall'avv. Bologna, e Grison, difeso dall'avv. Pacor, sono accusati di concorso in furto pluriaggravato per essersi impossessati di alcuni pezzi di ricambio di una motocicletta «Ducati 350», nel maggio di due anni fa.

Durante il dibattimento il presidente chiede al Furlan se ammette di essersi impossessato dei pezzi della «Ducati» ed il giovane ripete quanto ha già dichiarato in istruttoria, e cioè che Grison gli aveva raccontato che la moto era abbandonata in un boschetto non lontano dal rione di Rozzol. I due — continua il Furlan — si erano quindi recati sul posto ed avevano asportato dalla moto alcuni pezzi che servivano a lui per la sua moto che è della stessa marca.

Anche Grison conferma ciò che disse al magistrato inquirente, specificando che la «Ducati» si trovava nel boschetto già da parecchio tempo. La moto — precisa l'imputato — sembrava abbandonata, anche se non era vero e proprio rottame. Viene sentito il proprietario della moto, che abita nello stesso quartiere, il quale conferma che la «Ducati» gli era stata rubata da via San Pasquale, dov'egli l'aveva parcheggiata. E afferma che qualche mese prima l'aveva fatta rimettere interamente a nuovo. Del buono stato della moto, dà conferma anche il maresciallo di PS Cecchi, che ha condotto le indagini sul furto.

Dopo la lettura dei precedenti penali del Furlan, (Grison risulta invece incensurato), prende la parola il PM il quale chiede la condanna dei due giovani a sei mesi e 60 mila lire di multa per il Furlan, ed a tre mesi e 60 mila lire di multa per il Grison, nella considerazione che quest'ultimo è incensurato.

In difesa del Furlan, l'avv. Bologna sottolinea che il processo contro il suo patrocinato ha carattere indiziario: gli imputati hanno soltanto preso dei pezzi di una motocicletta abbandonata. Si tratta — continua il difensore — di un prelievo di cosa abbandonata e bisogna lavorare di fantasia per poter affermare che c'è stato un furto ad opera del Furlan. L'avv. Bologna conclude contestando l'ipotesi di furto formulata nel rapporto di polizia e chiedendo, visto che di tale reato non c'è prova, l'assoluzione con formula piena o in subordinazione, dubitativa.

L'avv. Pacor si associa alle parole del collega e chiede per il suo patrocinato l'assoluzione con formula piena o dubitativa.

Il Tribunale riconosciuti colpevoli i due giovani, li condanna a 2 mesi di reclusione e 20 mila lire di multa, concedendo loro i benefici della condizionale e della non menzione.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — CAI TRIESTE: Domenica prossima 2 ottobre escursione dalla Val Rio del Lago (Sella Nevea) al rifugio «G. Brunner» e salita della Vetta Bella (m 2049).

CAI XXX OTTOBRE — L'Associazione XXX Ottobre, organizza per domenica 2 ottobre, con partenza alle ore 6.30 da piazza Oberdan, una gita al Rifugio De Gasperi in Val Pesarina, passo Siera, discesa a Sappada. Saranno costeggiati i torrioni dei Clap, con la loro palestra di roccia, e mantenendosi quasi a mezza costa giunge alla profonda incisione del passo Siera senza eccessive pendenze.

SICILIA 2-6/11

Viaggio aereo Trieste - Palermo e Catania - Trieste; giro in autopullman con visite di Palermo, Selinunte, Agrigento, Piazza Armerina, Siracusa e Taormina; pensione completa, stanze con bagno, Lire 234.000 + tassa d'iscrizione.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI CIT
Piazza Unità 6 - telefono 62621

Esami di Stato per le professioni

Il Ministero della pubblica istruzione ha indetto gli esami di stato di abilitazione all'esercizio della professione di dottore commercialista, attuario, medico chirurgo, chimico, farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, perito forestale, veterinario e per l'abilitazione alle discipline statistiche.

Alla seconda sessione saranno ammessi i laureati nelle sessioni estive e autunnali dell'anno accademico in corso, purché il titolo di studio sia conseguito entro il 12 novembre. Le prove inizieranno il 21 novembre. I candidati dovranno presentare la domanda di ammissione — corredata dalla necessaria documentazione — presso le segreterie delle università o istituti superiori ove intendono sostenere gli esami, entro il 22 ottobre.

A Trieste si svolgeranno gli esami per dottore commercialista, chimico, farmacista, ingegnere, medico chirurgo.

VIAGGI INCLUSIVE TOURS
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

RASSEGNA DELLE GALLERIE

BRESSANUTTI e DUIZ

Aldo Bressanutti e Giovanni Duiz alla Sala Moderna della galleria Rossoni. Legati da amicizia e affinità, i due pittori espongono alternando nel collocamento il quadro dell'uno al quadro dell'altro, così da collaudare reciproca rispondenza e chiara distinzione. Parallela anche l'evoluzione che va allontanandosi dalle plaghe oniriche dei ritrovati fantascientifici di Bressanutti e che va accostandosi al realismo magico. In Duiz gli aspetti consueti del paesaggio costiero si fasciano di mistero metafisico, in Bressanutti le abitazioni popolari pullulano di raffinato decadentismo. Sintomatico al riguardo il quadro di Bressanutti che presenta frontalmente la parete d'una stanza, rettangolo in parte occupato da un letto in ferro diventato lungo lungo e stretto stretto.

Bello anche il grande interno zeppo di arredi simbolici — stupefacente la brocca sull'altalena — e di dipinti sparsi dovunque, sui quali viene ripresentato in miniatura l'interno medesimo svuotato d'ogni mobile oppure le vedute esterne di Cittavecchia costipate di ossessivi particolari. Gioco di scatole cinesi, meccanismo kafkiano mosso dalla semplice evidenza delle cose rappresentate. Bressanutti parla ormai con rapide, stenografiche autocitazioni che combinano fra di loro mondi antitetici immersi nell'unica e sconsolata desolazione universale.

La novità di Duiz mi pare sia invece nei colori degli sfondi: luminosi, densi di trapassi sfumati, ricchi di impasti impetuosi. Si potrebbe dire che Duiz ha sfondato la barriera di avvolgente rigore plastico che egli stesso si era posto davanti. E' andato oltre ed ha trovato non un recupero del vero ma un incantesimo maggiormente intenso.

MATTICCHIO

Ferruccio Matticchio alla Rossoni. Dedicatosi, in previsione di questa settembrina sortita espositiva, soltanto al Carso autunnale, il bravo Matticchio ha perfezionato e aggiustato il proprio sistema di notazione pittorica che viene realizzato, per dirla musicalmente, su parecchi righi sovrapposti e fra di loro armonicamente compenetrati. Una leggera stesura diradata copre lo sfondo e ne lascia trasparire la regolare tramatura.

Il bianco delle pietre marca le quinte dislocate a differente profondità e unifica, quasi fossero case a schiera, le rocce naturali e i muretti a secco. Dal pianoro erboso emergono a gruppi gli arbusti imbruniti dall'autunno, i cespugli rossi del sommaco, le sempreverdi nidiate dei giovani pini.

Ogni impasto di colore dopo essere stato composto sulla tavolozza, viene amorosamente deposto; nei modi di ramificazione della macchia, nei brevi virgolati, nei serpeggiamenti filiformi, nelle tozze torsioni, si riconosce la specie vegetale del singolo cespuglio.

Il discorso viene svolto avendo sempre di mira il risultato d'insieme, il proporzionamento tonale che imparenta ogni notazione alla temperie luministica della stagione. Ed è qui la verità del Carso autunnale, la rapidità nel cogliere questo breve momento, espresso da Matticchio con un'ulteriore ed efficace metafora sui cieli solcati nel profondo dal veloce taglio obliquo dei bianchi cirri sospinti dalla bora. Fra poco tutto sarà diverso, il cielo si spegnerà nel plumbeo della bora scura, il sommaco lascerà cadere le sue rosse fiamme. Resterà il ricordo vivo sui quadri.

I. N.

Dono a Molesi

Un significativo dono di Franco Orlando ha suggellato a Palazzo Costanzi, la X Mostra regionale di grafica. Luigi Danelutti, nel presentare al pubblico il prof. Sergio Molesi che si accingeva a ripetere la visita guidata alla mostra, segretario e decano degli artisti del Sindacato autonomo regionale, ha consegnato al critico, quale premio per l'appoggio dato alla manifestazione, un pregevole olio dipinto da Orlando nel 1957 ed esposto, quell'anno, alla Staetische Galerie di Monaco di Baviera.

Al prof. Molesi è stata inoltre data la tessera di socio d'onore del sindacato e una incisione dello stesso Danelutti, che ha concluso il suo breve intervento ringraziando tutti coloro che, in vario modo, hanno collaborato per una migliore riuscita della manifestazione.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del cap. D.M. Carlo Bossi da Marco Favretto 10.000 pro Centro Cardiologico (prof. Camerini) - Osp. Maggiore.

In memoria di Ferdinando Zoratto da Gina Varnier 10.000 pro Domus Lucis, Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Francesco Rizzi dalla famiglia Sforzina 5000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa studio «G. Modugno»).

In memoria di Corrado Simoncini da contessa Silvia Tripcovich 10.000 pro Padri Carmelitani Gretta (Bisognosi della parrocchia).

In memoria di Roberto Giraldi lire 15.000 pro ADVS di Monfalcone dall'equipaggio del rimorchiatore «Pegasus».

In memoria di Egidio Coelli, dalla moglie 20.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore prof. Camerini.

In memoria del prof. avv. Riccardo Camber da Pia Rozzo e figli 10 mila pro Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso; da Consuelo Mirelli - Savinetti 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giulio Ferro dal Circolo «S. Santorio» 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Carlo Bossi dalla sorella 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Nicolò Marcelino dalla famiglia Fulvi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marcello Giovannini dalle famiglie Stabile e Manzon 30 mila pro Unione italiana ciechi; da Lula e Andrea Maraspin 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Luigi Osimani e Cordano Giovannini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dal Circolo «S. Santorio» 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria della mamma dalla figlia Aristea Solvi 10.000 pro ANFFaS e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Franco Marini dalla maestra e alunni della V E della Scuola «F.lli Visintini» 15.000 pro Centro rianimazione Ospedale Maggiore.

In memoria di Renato Allegretto dalla cugina Alda 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Irma e Novella Marussi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ida Gorghi ved. Caris e di Francesca Sornig da Alba Sornig 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Emilietta dalla famiglia Gratton 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Emilia Pinti da Maria Federici 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Olga Pieri dalla sorella 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Giacomo Gullini da Licia e Vittorio Ferluga 10.000 pro Parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Ido Ramani da Antonietta e dott. Pino de Gravisi 20 mila pro Società sportiva «Esperia Pio XII».

In memoria di Armando Zidarich dai colleghi della moglie 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del cav. di V. V. Egidio Guagnini da Nino Ambroset 5000 pro Assoc. Nazionale Alpini.

In memoria del cap. Marcello Portuese da Silvana e Marina Trampus 10.000, dalle famiglie Dell'Agnese e Tenente 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Pietro Schiavuzzi dalla moglie e figlie 100.000 pro Assoc. assistenza spastici; dalla sorella Libera e fratello Fausto 50.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Fulvia Drioli ved. Merlone dalla zia Italia e cugine Iolanda e Fiorella 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dagli zii Fausto e Libera Schiavuzzi 50.000, da Giselda e famiglia 10.000 pro Banca del sangue; dalle famiglie Ambroset - Weiss 20.000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre (Fondo «Cecilia e Duilio Durissini»).

In memoria di Lucia Pott Costantini, dalla sorella Giorgia Pitacco e dai cugini Mario e Maria Pitacco 20.000, da Mario e Ada Petti e figli 20.000, da Piero e Silvana Rumiz 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer (Fondo T. Costantini).

In memoria di Eligio Manzin dalla mamma Olga Morelli 20.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Caris ved. Michelazzi da Ermes e Berto Gasparini 10.000 pro Casa famiglia regionale per anziani non vedenti (Tricesimo), dagli inquilini dello stabile n. 2 di via Gambini 26.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Adelaide Todaro ved. De Petri dal figlio Walter, nuora Mafalda, figlie Vanda e Carmen, generi Mario e Nerone, nipote Graziella 80.000, da Albina Sanzin 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Corda ved. Zupin dalla fam. Cicuta 5.000 pro Eca.

In memoria del cap. Marcello Portuesi da Carmen Mandic 10.000, da Paola Rinaldi 5.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer; dalla famiglia Bruno Marzari 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Pertot ved. Vagnesi da Giorgina e Rico Carlovatti 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Natalia Frassini 5.000 pro Ass. assistenza spastici.

In memoria di Ruggero Ferro dalla famiglia Cosolo 20.000 pro Rotary Club Gorizia (fondo dott. Cosolo).

In memoria di Domenica Tamaro Sambo dagli amici del fratello Giovanni Sambo 20.000 pro scuola elementare «Slataper»; dalle famiglie Giovanni e Ermanno Spizzamiglio 10 mila, da Wally e Grazia Glavina 7 mila, da Lucia Brezza 5.000 pro Parrocchia «Santa Teresa del Bambino Gesù».

In memoria di Danica Flego dalle famiglie Bandelli 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Tullio Zipponi da Lia ved. Zipponi 5000 pro Ospedale Infantile «Burlo Garofalo».

In memoria del capitano Achille Donda dai nipoti Paolo e Tatiana 10 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Stefania Majola dai famiiliari 30.000 pro Eca (Muggia).

In memoria del comandante Giuseppe Pust dalla famiglia Stebel 10 mila pro ASTAD.

In memoria di Ruggero Ferro da Cesare e Concetta Vidorno 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ildefonso Ramani dai condomini del n. 6 di via Fulvio Testi 16.000 pro C.R.I. (pronto soccorso).

In memoria di Nino De Carlo da Pina Ninutti 5000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Lily Schutz dalla famiglia Kedros 10.000 Ist. Rittmeyer.

In memoria del prof. avv. Riccardo Camber dal notaio dott. Clarich Vladimiro e famiglia 20.000, dal rag. Danova Romeo e famiglia 10.000 pro Fondo assistenza Serra Club «Riccardo Camber».

In memoria di Livio Stefani da Giuseppina Orsini 10.000 pro C.R.I.

In memoria del cap. Marcello Portuese da Anita ed Emilio Baldassi 5 mila pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Emilia Del Piero n. Primeri da Margherita Marini ved. Zauli 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Spunti sulle ali dei tre Arcangeli

ENALOTTO
ENA
concorso pronostici gestito dall'E

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	X	1						
2	Cagliari		X							
3	Firenze		1							
4	Genova		X	2						
5	Milano		X							
6	Napoli		1							
7	Palermo		X	1						
8	Roma		X							
9	Torino		2	X						
10	Venezia		2							
11	Napoli	2°estr.	X	2						
12	Roma		X							

figlia — pronosticare se l'estratto indicato a fianco di ogni...

conc. n°40 del 1-10 '77

completare la scheda indicando numero e data del concor.

Questo l'elenco aggiornato dei numeri in ritardo con tra parentesi, dopo ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 32 (91), 39 (76), 60 (68), 35 (67), 3 (64), 66 (62), 43 (60), 25 (50), 53 (45), 41 (45).

CAGLIARI: 4 (98), 21 (86), 42 (64), 60 (64), 11 (57), 49 (52), 35 (41), 62 (40), 15 (40), 29 (39).

FIRENZE: 42 (117), 89 (72), 3 (60), 49 (60), 52 (57), 44 (49), 32 (48), 43 (47), 40 (45), 48 (43).

GENOVA: 69 (104), 24 (97), 11 (95), 64 (72), 84 (71), 62 (64), 23 (55), 38 (51), 30 (50), 54 (48).

MILANO: 44 (137), 22 (118), 34 (62), 15 (55), 23 (51), 77 (48), 4 (44), 21 (43), 25 (42), 33 (41).

NAPOLI: 61 (96), 71 (76), 80 (59), 6 (55), 41 (49), 33 (48), 38 (48), 32 (37), 81 (34), 19 (33).

PALERMO: 4 (61), 61 (57), 63 (57), 1 (49), 52 (46), 14 (43), 89 (40), 67 (39), 25 (38), 90 (35).

ROMA: 29 (84), 7 (78), 28 (71), 55 (65), 21 (62), 13 (58), 32 (56), 24 (54), 8 (51), 73 (49).

TORINO: 45 (75), 21 (72), 11 (69), 58 (65), 36 (58), 52 (55), 85 (49), 59 (49), 28 (48), 26 (43).

VENEZIA: 27 (84), 84 (81), 76 (66), 2 (60), 47 (56), 66 (53), 48 (48), 41 (47), 42 (46), 88 (43).

Una data che offre numerosi spunti ai giocatori è questa settimana il 29-9, giorno in cui si ricordano i tre Arcangeli (74): San Gabriele (7-9-21), San Michele (5-6-34) e San Raffaele (7-3-12).

Gabriele, secondo le tradizioni ebraiche (67) dette sepoltura (27) a Mosé (80). Nel Vangelo si legge che lo stesso Arcangelo recò il messaggio (11) a Maria (4) della nascita del Messia (90) ed a Zaccaria quello della venuta al mondo di Giovanni Battista (16-3-40).

Puntate consigliabili: su Bari 4-40-60; su Milano 22-44-21; su Venezia 4-27-55-77 e su tutte le ruote, a scelta, 27-32-51-63-75.

Sono usciti: su Roma l'80, numero corrispondente all'età del Pontefice e, su Venezia, il 53 che richiama l'età di Maria Callas, assieme al 9, equivalente a settembre. Il 16 (data della morte della cantante) è emerso dall'urna su Firenze e su Milano. Presenti spesso, ora sull'una, ora sull'altra ruota, il 22 e il 64.



UN GRAZIE
per il successo ottenuto alla presentazione della Collezione Autunno - Inverno 1977 - 1978.

UN INVITO
a scegliere tra i capi della Collezione presso la

Boutique Marianne
VIA SANTA CATERINA N. 7 - TELEFONO 36398

AMPIO DIBATTITO E MOZIONE DEL CONSIGLIO SULLA SORTE DEL CANTIERE DI MONFALCONE

Impegnata la Regione per fronteggiare la grave crisi che investe l'Italcantieri

Ai 500 che saranno sospesi dal lavoro nei prossimi giorni potranno aggiungersi altri mille
Appello rivolto alla Giunta e al Governo per provvedimenti a sostegno dell'attività produttiva

Presente nell'aula anche una folta rappresentanza di lavoratori e di sindacalisti monfalconesi, il Consiglio regionale ha ampiamente dibattuto ieri la crisi che investe l'Italcantieri. Numerosi gli interventi, svolti dai consiglieri Zorzenon (PCI), Parigi (MSI-DN), Stoka (US), Longa (PSDI), Devetag (PSI), Ginaldi (DC) e dal vicepresidente della Giunta e assessore all'industria, Stopper. Il Consiglio infine ha approvato la seguente mozione, presentata dai consiglieri Zorzenon, Ginaldi, Zanfagnini, Lonza, Bertoli P.S., Trauner, Puppini e Stoka.

«Il Consiglio regionale del Friuli-Venezia-Giulia, appresa la grave notizia secondo la quale la direzione dell'Italcantieri ha disposto, a partire dal 1.o ottobre prossimo, la messa in cassa integrazione guadagni di 500 lavoratori dello stabilimento di Monfalcone e che già si lascia capire che un secondo e consistente contingente dovrebbe seguire la stessa sorte entro un termine di tempo molto breve, mentre altri lavoratori dovrebbero essere temporaneamente trasferiti presso altri cantieri a partecipazione statale;

«considerate le gravi ripercussioni, non soltanto economiche, bensì anche di natura sociale e politica, che tale fatto inevitabilmente avrà nella zona del Monfalconese, nell'Isontino, nella Bassa friulana oltreché nello stesso Triestino e il conseguente turbamento che la notizia è destinata a provocare in tutta la regione, già duramente provata dalla sciagura del terremoto e dai riflessi della crisi economica generale, e ora impegnata nello sforzo della ricostruzione del Friuli disastrato;

«esaminata, in relazione a ciò, la situazione produttiva esistente all'Italcantieri di Monfalcone e, più in generale, quella dell'intero settore navalmeccanico regionale e dei centri produttivi a esso collegati, in primo luogo della GMT di Trieste e delle numerose piccole imprese ausiliarie e collaterali;

«valutato il punto critico cui tale situazione è giunta al Cantiere monfalconese e gli effetti negativi da essa già provocati nei confronti dell'economia locale, riassumibili nei circa 2000 posti di lavoro in meno, tra diretti e indiretti, registrati negli ultimi anni soltanto in questo cantiere (650 nei soli ultimi 15 mesi), il blocco del "tour-over" e lo svecchiamento anticipato dell'organico, che stanno provocando ulteriori e giornalieri esodi di personale e impediscono l'assunzione di giovani lavoratori, accentuando in tal modo la già precaria condizione occupazionale giovanile della zona circostante; valutate altresì le conseguenti ripercussioni che il rallentamento produttivo all'ITC comporta per l'intera economia regionale, della quale la cantieristica resta una componente trainante e di notevole incidenza, come del resto è stato ampiamente documentato in occasione della conferenza di produzione aziendale dell'ITC tenutasi a Gorizia nel mese di giugno scorso; considerato che ogni riflessione occupazionale in tale comparto è destinata, tra l'altro, a ripercuotersi in modo frustrante sugli sforzi che la Regione compie per tenere alti i livelli occupazionali e quelli economici del Friuli-Venezia Giulia:

«reso atto, inoltre, che l'attività produttiva dell'ITC di Monfalcone è attualmente impegnata soltanto al 50 per cento della propria capacità produttiva e che nell'arco di pochi mesi, non appena terminati gli allestimenti in corso, scenderà ulteriormente, tanto che fonti ufficiali, quali il Consiglio di amministrazione della società ITC e il Presidente della Fincantieri, già qualche mese addietro hanno chiaramente lasciato intendere che, se non interverranno fatti nuovi, un numero imprecisato di unità lavorative (si è parlato di 1500-2000) resteranno inoperose e sarà quindi inevitabile un massiccio ricorso alla cassa integrazione, di cui le prime conferme si hanno già, con sorprendente anticipo, con l'annuncio delle prime 500 unità che dovrebbero entrare in sospensione ai primi di ottobre;

«valutando, in tal senso, e in termini critici e preoccupanti, le incertezze ricorrenti in merito a possibili commesse da affidare all'ITC monfalconese, come è il caso dei sommergibili norvegesi e di recente l'incrociatore portaelicotteri ("tuttoponte") per la Marina militare italiana, nonché la notizia secondo la quale una consistente commessa di naviglio da trasporto per un committente estero sarebbe stata annullata in seguito a difficoltà insorte nei cambi monetari;

«considerato, d'altra parte, il contesto del settore economico marittimo regionale entro il quale si viene a collocare il caso dell'ITC, come noto caratterizzato da incertezze e precarietà che riguardano l'intero sistema portuale e le linee di navigazione, il cui ruolo appare ora più che mai evidente alla luce dei compiti nuovi che il settore medesimo dovrebbe assolvere in relazione agli accordi di Osimo e per una nuova collocazione internazionale del Friuli-Venezia Giulia, come del resto è stato rilevato ampiamente anche dalla Commissione parlamentare dei trasporti in occasione della recente visita conoscitiva nella nostra regione;

«considerato però che la crisi produttiva in atto all'ITC di Monfalcone trova origine in quella più generale e di natura prevalentemente strutturale che investe l'intera attività cantieristica nazionale e che questa, a sua volta, deriva in parte dal pesante quadro settoriale mondiale ma anche da ritardi tecnologici e dalla mancanza di piani organici per l'utilizzo razionale dell'intero comparto navalmeccanico nazionale in funzione del rinnovo e potenziamento della flotta pubblica (pienamente giustificato dal permanente deficit della bilancia dei noli, che nel 1976 è stato di ben 388 miliardi) e di orientamento e interventi produttivi diversificati (quali possano essere il naviglio altamente specializzato, le piattaforme e gli altri strumenti di ricerca marina, fino in qualche caso agli elementi base per lo sviluppo della prefabbricazione edilizia ecc.), nonché in funzione dei nuovi mercati emergenti;

«tenuto infine conto che, nel quadro della ripartizione in atto del mercato mondiale del lavoro, alcuni Paesi aderenti alla CEE stanno accentuando il sostegno pubblico ai rispettivi settori cantieristici e quindi si va maturando l'obiettivo rischio di un ulteriore ritardo e distacco concorrenziale nei confronti della nostra industria cantieristica; mentre esprime la propria approvazione nei confronti dei contenuti della piattaforma che è alla base della vertenza nazionale della cantieristica impostata dai sindacati di categoria, soprattutto per la parte inerente gli investimenti, l'occupazione e l'organizzazione del lavoro; la più completa solidarietà verso i lavoratori in lotta e un vivo apprezzamento per il senso di responsabilità e di equilibrio che in tale azione hanno dimostrato i lavoratori dell'ITC di Monfalcone; la contemporanea preoccupazione per la sorte di altre aziende collegate al settore cantieristico, soprattutto la Grandi Motori, l'Arsenale San Marco, il CMI e l'Asgen, nonché di numerose piccole imprese del settore privato;

«fa voti e in tal senso impegna la Giunta regionale a intervenire presso il Governo per sollecitare immediati incontri, fruttuosi e decisivi, tra le PP. SS. e le organizzazioni dei lavoratori in merito alla "vertenza della cantieristica" e in tal senso operare per eliminare ogni possibile ostacolo; affinché venga sollecitamente affrontato l'intero problema della cantieristica nazionale, come prevede l'accordo programmatico sottofirmato dai partiti costituzionali italiani; perché nel contesto applicativo della legge nazionale sulla riconversione industriale i fondi di dotazione da assegnare alle aziende statali, nella fattispecie all'IRI, vengano fermamente finalizzati al potenziamento e a interventi programmati delle medesime e quindi, per quanto concerne la cantieristica, a un piano globale collegato all'intero trasporto marittimo e all'attuazione del principio dei cosiddetti "costi congiunti" che, come è noto, giocano un ruolo decisivo nella concorrenzialità di altri Paesi e che, in Italia, sono tanto più possibili in quanto buona parte delle attività produttive connesse alla navalmeccanica sono svolte da aziende a partecipazione statale che in tal senso, accanto alla prosecuzione degli investimenti per l'ammodernamento dei cantieri navali, vengano rapidamente e adeguatamente rifinanziati il credito navale e le altre provvidenze a sostegno della produzione cantieristica navale apportando peraltro alla relativa legislazione quelle modifiche capaci di garantire il sostegno alle produzioni tecnologicamente più avanzate e che i nuovi investimenti rappresentino la saldatura con l'avvio del necessario nuovo piano globale per la marineria e la cantieristica italiane; affinché provveda tempestivamente agli interventi necessari a riportare l'ITC di Monfalcone a livelli competitivi, anche tramite una diversificazione produttiva che svincoli tale cantiere dalla produzione prevalente e condizionante delle sole grandi petroliere, al fine di far assolvere a tale cantiere un ruolo nazionale e nel contempo riportare i suoi organici ai livelli del recente passato e ridare così tranquillità e prospettiva economica alla zona circostante e all'intera regione Friuli-Venezia Giulia;

Le istanze dei dirigenti d'azienda

Il consiglio direttivo del sindacato dirigenti aziende industriali di Trieste e Gorizia sentita la relazione delle rappresentanze sindacali aziendali dell'Italcantieri sull'attuale pesante situazione in cui versano le costruzioni navali nel nostro Paese in generale e presso il cantiere di Monfalcone in in particolare dove l'azienda sta operando per il ricorso alla Cassa di integrazione salari per ben 500 lavoratori, richiama l'attenzione del potere politico affinché voglia deliberare con immediatezza provvedimenti atti a far uscire il settore cantieristico dalla crisi.

E' amaro dover constatare come per questo settore doppiamente vitale dell'economia nazionale — costruzioni e noli — manchino programmi per dotare il nostro Paese di una moderna flotta mercantile da carico che, fra l'altro, farebbe cessare gli ingenti esborsi di valuta pregiata a favore di navi di bandiera estera.

In sede locale, poi, non si può non osservare come il notevolissimo sforzo finanziario e economico che è valso a far allineare lo stabilimento di Monfalcone fra i primi cantieri del mondo in quanto a modernità di impianti e a potenziale di costruzione non sia stato seguito da commesse in numero adeguato a far fruttare l'ingente immobilizzo. La cantieristica è fondamentale per l'economia nazionale ma lo è ancor più per la nostra regione vista la sua caratteristica trainante per un'ampia occupazione indotta.

Il Sindacato dirigenti aziende industriali di Trieste e Gorizia vivamente preoccupato per le conseguenze che potrebbero derivare dal perdurare di tale stato di crisi, prima fra tutte la diminuzione degli attuali livelli occupazionali, chiede che in mancanza di programmi, ma ancor più nell'evidente scarsa volontà di predisporli, vengano presi provvedimenti immediati, fra i quali importantissimi quelli di riaprire la possibilità ai cantieri e agli operatori di poter fruire di forme creditizie agevolate e il rifinanziamento e la modifica della legge per le sovvenzioni ai cantieri (ciò che ha luogo praticamente in tutti i Paesi della Cee) che consentano l'immediata ripresa dell'attività costruttiva.

Il potere politico tenga presente che nelle zone di confine più che altrove si confrontano popoli o sistemi di governo. Anche sotto questo aspetto nell'attuale particolare momento qualsiasi indugio e incertezza può avere conseguenze incalcolabili per il Paese e per la nostra zona in particolare.

Iscrizioni alla scuola dell'Unione stenografica

L'unione stenografica triestina «Guido du Ban» comunica a quanti sono interessati all'apprendimento, approfondito e perfezionato della stenografia — sistema Gabelsberger - Noè —, siano essi studenti delle scuole pubbliche superiori di ogni ordine e grado, impiegati che abbisognino di preparazione per concorsi indetti da Enti pubblici o privati desiderosi di conoscere la materia, che a partire da lunedì 10 ottobre la scuola serale «Enrico-Noe» inizierà le lezioni regolari dell'anno scolastico 1977-78, 102.o della sua attività.

Le iscrizioni ai corsi teorico, pratico e di perfezionamento saranno aperte oggi, domani e venerdì alle ore 19 alle ore 20 presso la scuola «Felice Veneziani», in piazza Vecchia 1.

In sessantamila a «Tuttozoo '77»

La mostra-mercato dell'animale da compagnia «Tuttozoo 77» si è conclusa ieri (martedì 27) alla Fiera di Trieste con un bilancio complessivo di circa 60 mila visitatori. Un successo superiore ad ogni previsione ed una prova sicura dell'accoglienza eccezionalmente favorevole riservata dal pubblico a questa rassegna, che è riuscita a promuovere con grande efficacia — com'era negli intenti dei suoi organizzatori — la sensibilità di larghissime fasce della popolazione per la fauna e la natura.

Una festa, quindi, alla cui riuscita ha validamente collaborato Angelo Lombardi che, dopo aver prestato all'Ente Fiera la sua preziosa consulenza nella fase di allestimento della rassegna, si è posto a disposizione del pubblico rispondendo instancabilmente ad ogni richiesta d'informazioni sul mondo animale.

L'interesse del pubblico si è tradotto anche in cospicui acquisti di animali, di attrezzature e preparati accessoristici e di pubblicazioni specializzate. Molti visitatori hanno infatti colto l'occasione per scegliere l'«amico» simpatico e fedele su cui riversare affetto e comprensione.

Risultano acquistati soprattutto pappagalli, cuccioli di cani e di gatti, scimmie, uccelli esotici (fra cui pure gru e tucani), canarini, cardellini, criceti, scoiattoli, pesci, tartarughe ed in genere animaletti di facile mantenimento. Ma si sono avute anche vendite di esemplari meno consueti, come ponies e orsetti tibetani.

Il pubblico ha potuto approfittare delle vantaggiose condizioni praticate dagli espositori in chiave promozionale e molti bambini, in particolare, hanno fruito, nell'ultima giornata, dell'omaggio di un grazioso pesciolino giapponese.

IL PROF. COSTA DEL NOSTRO ATENEO AL CONVEGNO ECOLOGICO DI ROMA

Inquinamento dell'ambiente e suo quotidiano controllo

Potenziare le strutture di rilevamento per la raccolta dei dati
Adeguare la legislazione italiana con quella dei Paesi vicini

Controllare l'inquinamento dell'ambiente, aggiornare metodicamente i dati del suo sviluppo, limitarne i danni più gravi, arrivare, infine, a prevenirlo è possibile in un'epoca di rapido sviluppo tecnologico come l'attuale solo quando l'organizzazione è di ottimo livello e quando i diversi piani d'intervento (scientifico, giudiziario e politico) sono perfettamente coordinati. In Italia questo discorso è ancora tutto da fare: la situazione al momento è delle meno felici.

Gli organizzatori del convegno «La chimica e la qualità della vita», che si svolgerà a Roma dal 29 settembre al 1.o ottobre, hanno voluto dedicare a questo specifico argomento una tavola rotonda che, per l'autorità dei partecipanti e per l'importanza degli argomenti che verranno trattati, si preannuncia di particolare interesse. Il prof. Giacomo Costa, preside della Facoltà di scienze dell'Università di Trieste, che fungerà da moderatore, sottolinea ad esempio l'urgenza di potenziare in Italia le strutture di rilevamento per arrivare a un controllo continuo, costante e regolare che possa fornire dati esaurienti e autorevoli sia al legislatore nella fase di prevenzione, sia al giudice in quella di repressione.

Dal suo canto il dott. Arnaldo Vittorio De Mohr, che porterà alla tavola rotonda il punto di vista del Ministero degli esteri, sottolinea la necessità di armonizzare la legislazione italiana con quelle degli altri Paesi, specialmente i più vicini, e nega che ci sia contraddizione tra la protezione dell'ambiente e lo sviluppo economico. A suo avviso anzi l'ecologia può essere un fattore stimolante della ricerca e del progresso industriale.

Affrontando uno degli aspetti più concreti del problema, il dott. Gabriele Rebuzzini, del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Milano, presenterà alla tavola rotonda una precisa proposta di ristrutturazione di questi laboratori che dovranno costituire la rete nevralgica della struttura nazionale di controllo dell'inquinamento dell'ambiente. La proposta, molto articolata, è frutto del lavoro di una commissione di studio, formata da amministratori provinciali e da chimici igienisti dei Laboratori, costituita al Congresso di Pugnochiuso.

Una linea di riforma più generale di tutte le attività di intervento per il controllo dell'ambiente, verrà suggerita invece dal magistrato Gianfranco Amendola che si è occupato lungamente dei problemi dell'inquinamento. Anche per il dott. Amendola occorre superare l'attuale dispersione delle competenze creando una serie di organismi unitari di intervento e potenziando i Laboratori provinciali di igiene e profilassi.

L'ecologia, intesa comunemente come denuncia dei guasti più clamorosi prodotti dall'industria all'ambiente naturale, è al centro di un vasto dibattito anche in Italia. Il dramma di Seveso, il difficile recupero dei bidoni di piombo tetratile della Cavtat, la proibizione di alcuni additivi largamente impiegati dall'industria alimentare, processi come quelli per le cosiddette «fabbriche del cancro», hanno generato grande sconcerto nella opinione pubblica e provocato una generalizzata ostilità nei confronti della chimica e delle sue applicazioni industriali. Anche su tali temi particolarmente interessanti si preannuncia le relazioni da parte dell'Unione Italiana dei Chimici Igienisti dei Laboratori Provinciali, tenute dal Prof. Giacomo Baiardi e dal Prof. Giuseppe Taponeco sul ruolo dei Laboratori Chimici Provinciali il cui funzionamento è stato fino ad oggi pesantemente limitato da carenze organizzative di mezzi e di personale oltre che dalla dispersione delle competenze e dal loro mancato coordinamento. Eppure è proprio la rete dei Laboratori Provinciali che avrebbe dovuto provvedere in passato e dovrà provvedere sempre più in futuro a tutelare l'ambiente dai danni dell'uomo intervenendo tempestivamente nel controllo dell'inquinamento, stabilendone le dimensioni e le cause, e indicandone i rimedi. Se finora questo non è avvenuto è perché è mancata, insieme ai mezzi anche e soprattutto la programmazione del lavoro. Si tratta dunque di definire con precisione i margini di inziativa, orientamento e autonomia di intervento dei Laboratori Chimici Provinciali, e di organizzare «ex novo» i rapporti che essi dovranno avere con altri organi pubblici interessati ai problemi dell'ambiente.

Il Rotary di Mestre in visita alla Stock

Una quarantina di membri del Rotary Club di Mestre sono stati ospiti ieri della Stock: i rotariani veneti con il loro presidente dott. Piero Barbini, accolti dal presidente della Stock cav del lav. Carlo Wagner e dai direttori dell'azienda comm. Cogoi e comm. Collino, hanno visitato gli stabilimenti di Roiano e Zaule e successivamente si sono recati a Portogruaro dove sorgono le cantine d'invecchiamento della Casa triestina.

Al simpatico incontro, che ha avuto nell'ing. Filippo Fabi del Rotary mestrino uno dei suoi promotori, erano presenti alcuni soci del Rotary di Trieste guidati dal loro vicepresidente, il comm. Eugenio Vatta.

IL TEMPO CHE FARÀ





Sulla regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Campania sereno o poco nuvoloso con tendenza di sviluppo di nubi ad evoluzione diurna specie sul versante adriatico. Foschia in intensificazione con formazione di nebbia in banchi durante la notte e nelle prime ore del mattino sulle zone pianeggianti dell'Italia settentrionale.

Temperatura: in lieve aumento.
Venti: deboli variabili.
Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 18; Venezia 12, 19; Bolzano 10, 23; Verona 12, 20; Milano 12, 19; Torino 11, 20; Cuneo 6, 18; Genova 15, 23; Bologna 10, 20; Firenze 7, 23; Pisa 10, 23; Ancona 13, 20; Perugia 11, 16; Pescara 8, 20; L'Aquila 3, 16; Roma Nord 7, 23; Roma Fiumicino 12, 23; Campobasso 8, 14; Bari 13, 20; Napoli 13, 22; Potenza 6, 13; S. Maria di Leuca 16, 20; Catanzaro 13, 20; Reggio C. 17, 23; Messina 18, 21; Catania 16, 21; Alghero 14, 23; Cagliari 14, 25.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 15, 19; Atene 14, 22; Beirut 18, 28; Belgrado 6, 16; Berlino 4, 18; Bruxelles 7, 15; Copenaghen 8, 17; Francoforte 7, 16; Ginevra 10, 16; Lisbona 16, 24; Londra 13, 20; Madrid 16, 24; Montreal 9, 14; Mosca 1, 6; New York 12, 14; Parigi 12, 21; Tokio 18, 27; Toronto 12, 18; Vancouver 7, 15; Vienna 7, 18; Bangkok 25, 28; Buenos Aires 12, 26; Chicago 18, 28; Helsinki —2, 10; Città del Messico 12, 27.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Disagi alla «Gaspardis»

«Da notizie di stampa — rileva il consigliere Varini (PLI) in un'interrogazione all'assessore competente — emerge che le lesioni e le crepe provocate dal funesto terremoto di oltre un anno fa alla scuola elementare "Gaspardis" non sono state ancora riparate malgrado ci si appresti ad iniziare un nuovo anno scolastico. Esse, accompagnate alle lesioni ai soffitti e alla polvere che da esse provengono, pongono gli alunni che frequentano la scuola in un grave stato di disagio che si aggiunge a quello derivante dal fatto di dover frequentare aule estremamente esigue, il cui rapporto aria-spazio è sicuramente inferiore alla media.

«La interrogo pertanto, signor assessore, per conoscere se tali notizie corrispondono alla realtà ed, in caso affermativo, per conoscere i motivi che hanno indotto l'amministrazione comunale a non intervenire tempestivamente disattendendo ad elementari norme di sicurezza e igienico-sanitarie non dando ascolto ai solleciti provenienti dal consiglio di circolo e dalla direzione didattica».

Discarica delle Noghere

Il consigliere Pesante (PSI) ha rivolto all'assessore competente la seguente interrogazione: «Risulta che sta per esaurirsi la capienza della pubblica discarica della valle delle Noghere, unica esistente nel Comune di Trieste e che comunque avrebbe dovuto essere riservata a materiali terrosi e di risulta di demolizione. Risulterebbe inoltre — anche dalla stampa quotidiana — che non è stato ancora affrontato il problema dei rifiuti, soprattutto industriali, che vengono respinti sia dall'inceneritore sia, con sempre maggiore e giustificata severità, dalla discarica delle Noghere, problema che non può certamente essere risolto singolarmente dalle piccole aziende con un proprio inceneritore, come fatto da alcune industrie maggiori.

«Chiedo perciò di conoscere se e quali misure, magari provvisorie purché adeguate, il Comune intenda adottare (anche per non incoraggiare ulteriormente le discariche abusive sul Carso); in particolare se, allo scopo di reperire un altro terreno adatto sia stato contattato l'Ente Porto, che potrebbe avere addirittura interesse a raccogliere tale discarica nelle zone destinate all'interramento».

La curva «Masè»

Il consigliere Roncelli (PCI) scrive in un'interrogazione al sindaco: «Mi rivolgo a lei con la presente per avere una risposta precisa e definitiva, in quanto tutte le interrogazioni che da anni il nostro gruppo ha presentato, hanno ricevuto sempre dagli assessorati competenti "Traffico" e "Lavori Pubblici" soltanto delle risposte evasive, benché tale problema sia sempre apparso negli impegni programmatici del Comune. Mi riferisco all'ampliamento e modifica della curva Masè di via F. Severo.

«Giornalmente su questa curva che è un'arteria principale della nostra città particolarmente per quanto riguarda il traffico degli stranieri, si susseguono degli incidenti spesso mortali, poiché la curva risulta stretta e a gomito cieco.

«La soluzione spesso prospettata dal nostro gruppo e ultimamente anche dalla Consulta è quella dell'abbattimento di due capannoni posti immediatamente a valle di detta curva, di cui un tratto di terreno è proprietà comunale, mentre l'altro, privato, può essere espropriato adducendo ragioni di pubblica necessità, in modo da rendere libera la visuale a quanti devono affrontarla.

«Con la speranza di un Suo impegno definitivo che cancelli questo continuo e tragico inconveniente, aspetto una sua risposta».

Illuminazione in «Viale»

Il consigliere Di Giorgio (MSI) dopo aver rilevato che: «Molti cittadini soliti a frequentare il viale XX Settembre si lamentano del ritardo con il quale viene accesa la pubblica illuminazione.

«Specialmente adesso che si è ritornati all'ora solare viene maggiormente avvertito il disagio.

«E' noto infatti che molti, specie pensionati, sono soliti sedersi nei locali del viale e trascorrere un po' di tempo leggendo; poiché peraltro la presenza degli alberi determina una maggiore oscurità che non consente spesso un agevole lettura ed è anche motivo di impedimento per il personale dei pubblici esercizi» ha interrogato il competente assessore «per sapere se non ritenga opportuno anticipare l'accensione dei lampioni di illuminazione del viale in maniera congrua e comunque atta a soddisfare le esigenze della cittadinanza precisate in premessa».

Cronache degli spettacoli

APERTA CON DANIEL RIVERA LA STAGIONE SINFONICA AL «VERDI»

Alla ricerca di Beethoven

L'apertura inconsueta per una stagione sinfonica, affidata al solo pianoforte, e — se vogliamo — la programmazione piuttosto in sordina di questo ciclo autunnale, non giustifica la scarsa affluenza al concerto inaugurale di ieri sera al «Verdi». A meno di non concedere al pubblico un'attenuante generica: la presenza, un tantino inflazionistica di Daniel Rivera (solo a Trieste suonava — credo — per la terza volta in poco tempo), «golden boy» del pianismo agonistico, alle prese con un programma beethoveniano altamente ambizioso. Che poi la serata non sia stata di quelle da immortalare nel marmo, questo è un altro discorso ed era un evento certo non profetizzabile.

Ma qui una attenuante va concessa anche al giovane pianista argentino, il quale aveva a disposizione uno strumento tutt'altro che a punto, se non mal ridotto. Resta comunque il fatto che la «summa» della sonata beethoveniana tentata da Rivera, è perlomeno prematura in un interprete che pare preoccuparsi soprattutto di tenere il passo di un'attività vorticosa. Quando non tiene concerti, Rivera infatti fa collezione di concorsi pianistici. Le sue armi migliari sono evidentemente la ferrea preparazione e l'irrequieta modernità di lettura; la sua agogica febbrile tende però agli scarti ed alle pressioni più pericolose, cogliendo, sì, effetti e sprazzi ingegnosi, ma correndo frequente il rischio di disarticolare il discorso, di forzarne i contorni stilistici, di andare, insomma, «troppo in là», secondo la sua natura di pianista moderno, ma dalla «modernità» in questo senso condizionato.

Detto questo, è chiaro che le ambizioni beethoveniane di Rivera sono per il momento in una fase di ricerca, vivendo di sorprendenti intuizioni (la chiusa del «largo» nella sonata op. 10 n. 3, il finale dell'«Appassionata», ecc.) senza dominare ancora il senso costruttivo, il nucleo interno dell'opera. Altrettanto ovvio, con tale premesse, che la sua esecuzione della monumentale «106», viva di impulsi, più che di una visione unitaria, accessibile solo ai «grandissimi». Un pianismo, il suo, che comunque piace al pubblico, e che gli ha procurato fervidi consensi.

G. Go

Il prossimo appuntamento della Stagione Sinfonica di autunno al teatro Verdi vedrà sul podio il maestro stabile dell'orchestra dell'Ente, il maestro Gianfranco Masini. Il concerto si terrà sabato alle ore 18 e anche per questa manifestazione sono previsti prezzi particolarmente contenuti. Al concerto parteciperà in veste di solista violinista Rodolfo Bonucci, vincitore l'anno scorso del «Premio Vittorio Veneto».

Teatro Club

Visto il caloroso successo ottenuto la stagione passata con la presentazione nella propria sede sociale di lavori teatrali di particolare spicco e di opere di autori regionali, il «Teatro incontro di prosa e poesia» ha stabilito di effettuare per la prossima stagione teatrale 1977-1978, accanto agli spettacoli pubblici e ai corsi di recitazione e mimica, anche un'attività di «Teatro Club». Questa verrà articolata su otto serate, una al mese, dall'ottobre 1977 al giugno 1978: sono in cartellone rappresentazioni di lavori inediti, di classici e di opere d'avanguardia. Le due prime serate saranno appunto dedicate a un atto unico tratto da un racconto di Slawomir Mrozek e ad un «collage» di poesie di Saba, dovuto omaggio alla memoria del nostro grande poeta nel ventennio della sua morte.

Naturalmente a queste serate ed a questi spettacoli potranno assistere soltanto i soci del «Teatro - Club». Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla sede del «Teatro incontro di prosa e poesia», piazza San Giovanni 2, III piano, telefono 741470, dalle 18.30 alle 20.30.

Applaudito a S. Giusto il violinista Rossi

Cristiano Rossi, uno dei migliori violinisti italiani della nuova generazione, possiede alcune particolarità che anche i più grandi virtuosi saprebbero invidiargli: tra l'altro quella di appianare tutte le difficoltà che lo spartito gli offre, di superarle con tranquilla agevolezza e imperturbata serenità. Tale atteggiamento spirituale egli è stato in grado di trasmettere al folto uditorio accorso ad ascoltarlo nella Cattedrale di S. Giusto per il terzultimo appuntamento settembrino indetto dall'Azienda di soggiorno e turismo. Il suono impeccabile e sempre disteso, senza sfasature e sbavature di sorta, una dinamica contenuta per rigore di stile ma oltremodo espressiva, un eloquio teso all'essenziale e vibrante di vita.

Il programma era di sommo impegno, ma senza le doti di Cristiano Rossi potrebbe riuscire ingrato. Dalla famosa «opera quinta» di Arcangelo Corelli, e giovandosi della collaborazione discreta ma precisa di Severino Tonon all'organo, egli ha eseguito tre Sonate da chiesa. Composta secondo le esigenze di quell'anelito verso la perfezione tipicamente corelliana, e che ne limitò quantitativamente la produzione, l'opera quinta attinge alle più alte vette espressive. In cinque movimenti, per l'apporto smagliante dell'arco, presentano degli Allegri di atteggiamenti e guizzi sempre diversi, mentre gli Adagi si distendono in una cantabilità che non ha confronti con i predecessori e che anche oggi rimane fra le creazioni più pure dell'intelletto umano. Lo si è avvertito soprattutto nella quarta Sonata, posta dal Rossi prima dell'intervallo, i cui Allegri possiedono un vigore e un'energia da stupire ancor oggi e un Adagio intermedio che è un capolavoro. Qui per scelta di registri e per perfetta tenuta si è messa in luce anche la personalità di Severino Tonon.

Cristiano Rossi ha affrontato nella seconda parte della serata la Sonata in do maggiore per violino solo di Bach. L'ha conclusa fra gli applausi del pubblico consapevole di essersi trovato di fronte a un'opera di tale maestà che solo un interprete capace di trasfigurarsi può degnamente affrontare.

C. G.

SEDICESIMA EDIZIONE DEL CONCORSO MUSICALE

Torna il premio «Città di Trieste»

La composizione sinfonica prescelta sarà presentata in primavera al «Verdi»

Anche quest'anno il comitato per il Premio musicale «Città di Trieste», istituito dal Comune di Trieste con l'adesione e la partecipazione del Conservatorio statale di musica «G. Tartini» e dell'Ente autonomo del teatro comunale «G. Verdi» di Trieste, ha bandito il Concorso internazionale di composizione sinfonica Premio «Città di Trieste» che è così giunto alla sua sedicesima edizione. Con la data dell'8 ottobre si chiuderà il termine valido per l'invio dei pezzi concorrenti che continuano a giungere alla segreteria del Premio da tutte le parti del mondo.

Il Concorso, riservato ad una composizione sinfonica, con o senza solisti (escluso il coro), in uno o più movimenti, inedita e mai eseguita, si propone la valorizzazione della composizione sinfonica attuale senza preclusioni di stili o di tendenze, aprendosi così ai giovani ed ai non più giovani. Per l'edizione 1977 del Concorso si è ritornati alla tripartizione dei premi; è infatti previsto un I° premio di lire 3.000.000 cui si aggiungerà l'esecuzione del pezzo nel corso della stagione sinfonica di primavera al teatro «G. Verdi», un II° premio di lire 1.000.000 ed un III° premio di lire 500.000. E' poi facoltà della Giuria internazionale segnalare altre composizioni ritenute degne di menzione.

Tra consensi sempre più ampi e notevoli partecipazioni prosegue così la storia del Premio «Città di Trieste». Il I concorso musicale — per l'organizzazione del quale il comitato ordinatore del Premio poté contare su alcuni illustri consulenti musicali e maestri quali Giorgio Federico Ghedini, Vito Frazzi, Virgilio Mortari, Cesare Barison e Vito Levi — ebbe luogo nel 1950. Dopo il suo primo ciclo il Premio, a partire dal 1956 acquistò il suo carattere di Concorso internazionale che conserva a tutt'oggi.

Accanto alla validità intrinseca della manifestazione, il Concorso si è sempre qualificato anche per l'elevato livello artistico dei componenti della giuria che di fatto di anno in anno è stata formata con maestri compositori e musicologi di fama internazionale, in prevalenza stranieri, com'è del resto richiesto dal regolamento della «Fédération des concours internationaux de musique» cui il Premio è affiliato da vari anni. Infatti negli anni trascorsi la giuria del Premio ha avuto l'onore di annoverare, tra gli altri, nomi di maestri e di musicologi illustri come Gian Francesco Malipiero, Francis Poulenc, Franco Alfano, Arturo Benedetti Michelangeli, Gottfried von Einem, Nino Rota, Giulio Confalonieri, Wolfgang Fortner, e ancora altri nomi illustri come quelli di Aubin, Auric, Battinelli, Evangelatos, Fuga, Marescotti, Napoli Rosenthal, Sauguet, Ziino.

Concerto organistico in Madonna del Mare

Il primo dei tre concerti d'organo compresi nel ciclo «Musica nelle chiese», che l'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste ha promosso e patrocinato, avrà luogo questa sera nella chiesa cattolica della Madonna del Mare, in piazzale Rosmini, con inizio alle 21. Sempre alla «Madonna del Mare» si terranno gli altri due concerti d'organo (sabato prosimo, 1.o ottobre, e martedì 4 ottobre) e con quello di martedì 4 ottobre si concluderà il ciclo di manifestazioni.

Oggi suonerà Achille Berruti, biellese, vincitore a Gent, in Belgio, del concorso internazionale «J. S. Bach». Da quel momento ha intrapreso un'intensissima attività concertistica, come organista e cembalista, con oltre cinquecento concerti, in tutta Europa, ospite dei «festival» più importanti e di numerose emittenti televisive. Ha fondato, e dirige, il Gruppo strumentale «G. Frescobaldi» di Milano (organo ed ottoni) ed il Gruppo strumentale «J. S. Bach» (archi e quattro cembali). Attualmente titolare della cattedra di cembalo al Conservatorio di Piacenza, Berruti tiene corsi di interpretazione (organo, cembalo, musica da camera) in Italia, in Germania e nei Paesi scandinavi.

In programma: il notissimo «Concerto in do maggiore» (allegro, adagio, allegro) di J. S. Bach - Vivaldi; poi, degli stessi, otto suggestive «Corali» e, in finale, di Johann Sebastian Bach, «Preludio e fuga in do minore» ed altri due «Corali».

Tessere per la Società dei concerti

Dal 3 ottobre all'8 successivo dalle 18 alle 20 nell'atrio dell'Auditorium in via Tor Badena i soci della Società dei concerti potranno pagare i canoni sociali e ritirare le tessere per poter assistere a tutte le manifestazioni in programma che inizieranno, come già pubblicato, il 24 ottobre al Politeama Rossetti con un concerto commemorativo beethoveniano al quale parteciperanno il Trio di Trieste ed il Quartetto Italiano. L'illustre maestro Vito Levi prima del concerto terrà una prolusione a ricordo del centocinquantesimo anniversario della morte del grande compositore.

E' chiusa temporaneamente al traffico veicolare la via Ruggero Manna nel tratto compreso tra la via Sant'Anastasio e la via Rittmeyer.

E. Fermi
Liceo Linguistico Parificato
Recupero anni
ragionieri geometri magistrali liceo classico e scientifico medie maestre d'asilo elementare
Corsi professionali
programmatori IBM arredatori lingue segretariato d'azienda dattilo stenografia commerciale
TRIESTE - Via Coroneo 1
Tel. 732042
Via Udine 13/C
Tel. 415722

DOMENICA INSIEME
2-10 - CASTELLI DELL'ISTRIA
9-10 - POLA
16-10 - COLLI EUGANEI e PADOVA
23-10 - CASTELLI DELLA BASSA CARNIOLA
23-10 - ROVIGNO e PARENZO
30-10 - CASTELLI DELL'ISTRIA
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

carpani viale XX settembre 32
ANDAR PER BIASTRUME
La vendita continua in via Piccolomini, 7 (magazzino)

PARIGI
in treno
1 - 6 novembre
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

PATERNITI SHOPPING
Largo Roiano n. 1
Telefono 414452
oggetti d'arte, d'artigianato, antichità, oggetti da regalo...
dalla CINA

BUDAPEST 31/10-4/11
VIENNA 29/10-1/11 1/11-5/11
PRAGA 1/11-6/11
I VIAGGI CLASSICI DELL'UTAT IN AUTOPULLMAN
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

CIT Documenti - Visti
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Centrale tel. 418207
Staz. Autolinee tel. 61080
Piazza Unità telef. 62621
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 15.45, 19.
AURONZO - FORNI DI SOPRA - LAGGIO dall'1 luglio ore 7 (giornaliera).
BELGRADO ore 20.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 9, 15.50.
LUBIANA-ZAGABRIA ore 19.20.
MILANO (giornaliera) ore 8.15 escluso sabato; ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 9, 11.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve: 11.30-13 — 18-19.30
VIA SAN LAZZARO N. 20
TELEFONO 69331

Prossimi viaggi U.T.A.T.
29 settembre - 2 ottobre: NIZZA MONTECARLO e RIVIERA LIGURE
29 settembre - 2 ottobre: ISOLA D'ELBA, PISA e SIENA
5 ottobre - 9 ottobre: GARGANO e ISOLE TREMITI
9 ottobre - 14 ottobre: NAPOLI, CAPRI e SORRENTO, CASERTA, AMALFI
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Shakespeare rivisitato



ROMA — Dopo la «prima» del «Misantropo» di Molière, protagonista Franco Parenti, che il 4 ottobre prossimo inaugurerà al «Valle» la stagione di prosa romana, verrà presentata al «Quirino» l'indomani sera, 5 ottobre, una «novità» italiana di un giovane autore, Angelo Dellagiacoma: «William Shakespeare». La regia è stata affidata a un suo coetaneo, Gabriele Lavia, noto finora per l'attività di attore: ha interpretato, fra l'altro, un film di Dario Argento intitolato «Profondo rosso».

Tratta da una precedente commedia di Dallagiacoma «Vita di William Shakespeare» (Premio Riccione 1970 e Premio I.D.I. 1971), questa che andrà in scena nella capitale, presentata da una nuova compagnia, «Comunità di teatro», trae a pretesto un episodio della vita del grande drammaturgo inglese, coinvolto in una congiura ordita da un gruppo di notabili della corte di Elisabetta, protesi al fallimento della spedizione di Sir Walter Raleigh nelle Americhe. In realtà — ha spiegato Lavia nel corso di una conferenza stampa fatta ieri — propone il dramma, quanto mai attuale, dell'eterno conflitto fra l'intellettuale e il potere. Un conflitto che si traduce, nel tempo, in una lotta impari, nella quale finora a soccombere è stato l'artista, anche se «l'ottimismo della volontà può indurci a sperare — ha auspicato Dallagiacoma — che le cose cambino in futuro facendo prevalere l'ottimismo sul pessimismo dell'intelligenza».

Un cenno sulla trama: sventata la spedizione di Sir Raleigh, Shakespeare si nasconde in un bordello, sotto la protezione della Dama bruna, amante sua e, contemporaneamente, di Southampton.

Il 7 febbraio 1601 il partito guidato da Essex convinse la compagnia di Shakespeare a rappresentare il «Riccardo secondo» al «Globe Theater» per sollevare il popolo contro Elisabetta e sottrarre il predominio a corte di Raleigh. La scena della deposizione fu applaudita con calore. Essex, tuttavia, venne fatto prigioniero nella Torre e processato per alto tradimento. Southampton si salvò grazie alla sua giovane età.

Scopo della nuova compagnia, i cui principali componenti sono Nando Gazzolo (Shakespeare) e Ilaria Occhini (la Dama bruna) (nella foto), è di diffondere la conoscenza di autori italiani oltre che di stabilire, come in questo caso, se il teatro è un mezzo efficace di comunicazione anche e soprattutto a livello «politico». Il sipario si abbassa su «William Shakespeare», raffigurato all'ipotetica età di 40 anni mentre è intento a scrivere l'«Amleto», prigioniero di una solitudine che nulla può di fronte all'impiccagione di Essex, punito obiettore di coscienza per essersi rifiutato di fare il servizio militare.

Scene di Giovanni Agostinelli ridotte all'essenziale, ovvero la negazione di qualsiasi criterio naturalistico: tre palcoscenici sui quali sono disposte due spade di legno.

Principali tappe della tournée saranno, dopo Roma, Milano e Napoli. (Ansa)

Il cartellone del prossimo anno del Teatro popolare viaggiante di Dresda, il più importante della Repubblica democratica tedesca, comprende anche «Liolà» di Luigi Pirandello. E' stato inoltre precisato che altre opere in versione tedesca del grande commediografo siciliano entreranno quanto prima in repertorio.

Strehler e Siciliani e Diamond consulenti alla «Scala»

MILANO — Il maestro Francesco Siciliani, il regista Giorgio Strehler e l'inglese Peter Diamond hanno assunto l'incarico di «consulenti speciali» alla Scala di Milano. La decisione è stata presa durante l'ultimo consiglio di amministrazione dell'ente autonomo teatro alla Scala.

Da tempo si parlava di queste nomine, da quando cioè Carlo Maria Badini ha assunto la carica di sovrintendente, in sostituzione di Paolo Grassi.

Strehler, Siciliani e Diamond erano già «collaboratori» del Teatro alla Scala, ma fino a martedì, giorno in cui si è riunito il consiglio di amministrazione — è stato fatto notare negli ambienti scaligeri — non ufficialmente, e quindi senza stipendio».

«Satiricom '77» si ripete a Ischia

NAPOLI — Si svolgerà dal 4 al 9 ottobre nell'isola di Ischia (Porto d'Ischia) la seconda edizione del «Satiricom-Festival Internazionale del film satirico-comico». Il programma 1977 prevede, oltre alla proiezione di film inediti italiani e stranieri divisi in tre sezioni (selezione, informativa, retrospettiva), una tavola rotonda sul cinema e televisione, l'assegnazione dei premi per i film della selezione e numerose manifestazioni collaterali: teatro moderno, folclore, artigianato, gastronomia e moda, con la partecipazione di un paese ospite d'onore che sarà scelto tra i paesi mediterranei. (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Schiaccianoci al Bolscioi Rappresentare la città

«Lo sport» — In eurovisione-intervisione da Tblisi, nell'Unione Sovietica, va in onda la telecronaca dell'incontro Dinamo-Tblisi - Inter valevole per la Coppa Uefa. Il collegamento sulla Rete 2, avrà inizio alle ore 15.55 sulla rete per terminare alle 17.45.

* * *

«Lo schiaccianoci» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Serata d'eccezione, quella di stasera: «Lo schiaccianoci» di Ciaikovski va in onda in diretta dal Bolscioi di Mosca. Per permettere la trasmissione, il Bolscioi, a causa dei fusi orari, ha anticipato l'alzare del sipario di tre ore e 40 minuti. L'avvenimento è eccezionale anche per i nomi che compongono il cast di questo famoso balletto che porta la firma di Marius Petipa e del suo assistente Lev Ivanov; gli interpreti principali sono Ekaterina Maximova e Vladimir Vassiliev entrambi insigniti del titolo di «Artista del popolo» e considerati fra i più grandi interpreti dello «Schiaccianoci». Tra i due atti Giuseppe Vannucchi e Dante Alimenti del TG1 intervisteranno gli interpreti negli studi della Rai Vittoria Ottolenghi approfondirà il discorso sul balletto e sui suoi protagonisti. La regia e la coreografia sono di Yuri Grigorovic, uno dei più apprezzati coreografi sovietici. La sua versione coreografica del balletto di Ciaikovski, è a suo giudizio degli esperti di danza, una fra le più valide per originalità di lettura e per vitalità elegante.

* * *

«Il fauno di marmo (Rete 2 - ore 20.40 - colore) — Va in onda stasera la prima puntata di questo «giallo» parapsicologico diretto da Silvestro Blasi con protagonisti Orso Maria Guerrini e Marina Malfatti. I personaggi del «Fauno di marmo» sono uno scultore studioso d'arte, Lenyon; una pittrice famosa e bella, Miriam; una studentessa americana, Hilda; un giovane ricco di buona famiglia, Donatello, che assomiglia al fauno di marmo di Pressitele. I quattro personaggi si riuniscono una sera in casa dello scultore: Hilda si innamora quello scultore e Donatello della pittrice. Hilda racconta un suo angoscioso sogno ricorrente: lo scrittore scopre che i fatti narrati dalla ragazza sono simili a quelli raccontati in un antico manoscritto che lui stesso sta decifrando. Il gruppo inizia uno strano giro per Roma. In una visita alle catacombe di San Callisto si imbattono in una misteriosa spettrale figura. La più sconvolta dell'incontro è Miriam, ma tutti sembrano presi in un diabolico gioco in cui passato e presente si incrociano e si sovrappongono. A questo punto l'azione si svolge su due piani: Miriam e Donatello si aggirano per la città in abiti ottocenteschi e la donna è sempre seguita dal demoniaco persecutore; ma anche nel presente questa sinistra figura riappare e parole già dette vengono nuovamente ripetute.

* * *

«Raccontare la città» (Rete 2 - ore 21.45 - colore) — L'autore della quarta puntata, Carlo Alberto Pinelli, ha esteso il concetto di centro storico a un intero territorio e volendo scegliere una regione, il Piemonte è sembrato quello che racchiudeva la maggiore quantità di caratteristiche, contraddizioni, illustri vicende. Alla «lettura» del territorio attraverso i fenomeni storici, geografici, sociali fa da contrappunto una lettura attraverso le mappe e le carte geografiche: la macchina da presa entra infatti nell'istituto geografico militare di Firenze e nell'istituto De Agostini di Novara per mostrare come si può capire un territorio attraverso la rappresentazione cartografica. Al programma partecipano David Lajolo, Valerio Castronovo e l'architetto Astengo.

* * *

«Chi tanto e chi gnente» (Rete 2 - ore 22.45) — La trasmissione ha come sottotitolo «Il Belli in musica»: le parole, la musica e l'immagine ripetono ancora una volta, come ha detto l'autore del programma, la lezione morale, umana e artistica del Belli, il valore sempre attuale dei suoi sonetti. (Ansa)

Cyd Charisse (54) torna al «Palladium»

LONDRA — Nella scia del «revival» nostalgico oggi imperversante, un'altra celebre stella dell'epoca d'oro di Hollywood si è ripresentata al pubblico per rinverdire le glorie di un tempo. E' Cyd Charisse, che nonostante i suoi 54 anni è venuta in piena forma in tournée in Europa per esibirsi in numeri da ballo e canzoni al «Palladium» di Londra col marito, il cantante Tony Martin.

Assolutamente nulla hanno perso sfidando la realtà anagrafica il «sex-appeal» e soprattutto le splendide gambe che resero celebre Cyd Charisse sugli schermi di tutto il mondo. Lo confermano le rivelatrici foto a pagina intera pubblicate dagli stupiti giornali londinesi, e soprattutto le reazioni del pubblico del «Palladium».

Non molto apprezzato lo spettacolo, ma tutti affascinati ancora una volta da una cosa (o meglio due, cómmenta un critico): appunto le incredibili gambe della «nonna» Cyd Charisse.

AGLI INCONTRI INTERNAZIONALI DEL CINEMA

La merlettaia svizzera ha conquistato Sorrento

SORRENTO — Con «La dentelliere» (La merlettaia) del ginevrino Claude Gorette, del quale anche il pubblico italiano conosce i precedenti «L'invito» e «Il difetto di essere moglie», «Gli incontri internazionali del cinema», dedicati quest'anno alle opere svizzere, sono arrivati ad uno dei momenti più attesi: se infatti Goretta è considerato il caposcuola del nuovo cinema elvetico, è vero anche che «La merlettaia» presentato già con successo a Cannes, è la sua opera più matura e più capace di rompere quella barriera di provincialismo che era stata una delle caratteristiche più salienti, nel bene e nel male, della sua produzione fino a questo momento.

«La merlettaia» è infatti ambientato a Parigi: Goretta ha impresso una svolta al suo cinema che, pur mettendo da parte quelle acutissime annotazioni sulla società svizzera di film come «L'invito», tende a una definizione più accurata dei personaggi, dei loro gesti, dei loro attimi anche più sfuggenti. In una Parigi, appunto, che lascia spazio a questa indagine privata e che non si sovrappone alla storia, nemmeno nelle intenzioni, vive Pomme, una ragazza timida ed inesperta che fa l'apprendista in un negozio di parrucchiere. In vacanza con una collega, Pomme conosce Francois, uno studente, colto borghese, predestinato ad un brillante avvenire accademico: tra i due nasce un rapporto molto dolce che continua anche a Parigi. L'affetto copre, per il momento, le enormi differenze di classe, di cultura, di linguaggio. Ma se Pomme si è dedicata tutta a Francois, pur non avendo, spesso, gli strumenti per comunicare con lui ed i suoi amici, il ragazzo invece è più incerto, più attaccato al suo mondo, alle sue abitudini, ai suoi libri. La rottura è prevista, inevitabile: Francois, non sa, ma forse potrebbe immaginare, di distruggere la vita di Pomme lasciandola, informandola, da un giorno all'altro, che tutto è finito tra loro. La ragazza smette di mangiare, quasi si rifiuta di vivere, si ammala, viene ricoverata in una clinica psichiatrica: dopo una visita di Francois, imbarazzato e colpevole, tornerà serena a lavorare a maglia o a ricamare merletti.

«La merlettaia» è un film di sicura e appassionata ispirazione, in cui la tensione cresce a mano a mano che i personaggi vengono capiti, conosciuti: «Il mio cinema — ha detto Goretta — non si basa sul dialogo. E' anzi il cinema di ciò che non si dice, un cinema dei gesti e del comportamento. La preoccupazione principale è di catturare un certo numero di istanti che mi sembrino adeguati ad esprimere quel che vorrei dire».

Problema assillante nel cinema svizzero come in gran parte del cinema contemporaneo, la questione della comunicazione e del linguaggio è uno dei discorsi più acuti del film di Goretta. «La grande sensibilità di Pomme — ha detto a questo proposito il regista svizzero — non riesce ad esprimersi per mancanza di cultura, la sua grande ricchezza interiore rimane impercepita perché non espressa con le parole. Dunque l'incontro non avverrà. E per la ragazza l'avventura si conclude nella solitudine, nella disperazione e nel silenzio». A fianco del film di Goretta è stato presentato inoltre, sempre in selezione, «Die erschiessung des Landerverraeters Ernst S.» (La fucilazione del traditore della patria Ernst S.) del regista di lingua tedesca Richard Dindo. Attraverso un'accurata opera di documentazione e di interviste, il film è la ricostruzione della vita di un giovane soldato, figlio di contadini poveri, fucilato nel 1942 per avere trasmesso ai tedeschi alcune informazioni militari.

Due film diversissimi tra loro hanno inoltre costituito il programma della rassegna informativa: «E noi altri apprendisti...» del ticinese Giovanni Doffini è la cronaca, partecipata non retorica, della lotta degli apprendisti ticinesi contro la disoccupazione e lo sfruttamento: «Une dionee» (Una dionea) del giovanissimo Michel Dodde è la storia, o meglio l'incubo, di un rapporto tra due donne.

Dieci milioni in Tv per Andreotti

ROMA — L'on. Giulio Andreotti, ospite il 19 settembre scorso di «Bontà loro», la trasmissione a cura di Maurizio Costanzo, ha riunito dinanzi al video dieci milioni di telespettatori. Lo ha stabilito, in seguito a un'indagine, il servizio opinioni della Rai, precisando che si è trattato di un «indice di ascolto» tra i più registrati per le trasmissioni in onda dopo le 22.30.

Lunedì prossimo 3 ottobre dovrebbero essere sottoposti alle domande di Costanzo due donne e un uomo: Nilde Jotti, presidente della commissione affari costituzionali della Camera, Fulvia Franco, ex attrice; Giovanni Nuvoletti, scrittore e marito di Clara Agnelli. (Ansa)

Torna Sandokan per gli schermi

ROMA — Kabir Bedi torna sullo schermo nei panni di Sandokan, il principe malese spodestato e divenuto pirata per vendetta, nel film «La tigre è ancora viva - Sandokan alla riscossa» che Sergio Sollima sta dirigendo a Kuala Trengganu nella Malesia occidentale. Prodotto da Elio Scardamaglia, il film è ambientato nei luoghi in cui Emilio Salgari, autore dei romanzi che resero popolarissime le gesta della «Tigre della Malesia» e dei suoi uomini, immaginò l'azione.

Ancora una volta Philippe Leroy sarà Janez de Gomera, l'avventuriero portoghese che ha abbracciato la causa delle «Tigri di Mompracem» contro il colonialismo britannico e Adolfo Celi sarà Lord Brook, l'aristocratico e potente inglese, grande avversario di Sandokan.

Accanto a Kabir Bedi, nella parte di Jamilah, la giovane donna che sostituirà Marianna nel cuore della «tigre», è l'attrice inglese Teresa Ann Savoy che ha esordito sullo schermo in «Le farò da padre» con la regia di Alberto Lattuada e ha poi interpretato «Vizi privati e pubbliche virtù» di Miklos Jancso, «Caligola» e «Salon Kitty» di Tinto Brass.

Fanno inoltre parte del cast l'indiano Gamesh Kumar nei panni di Tremal-Naik, Massimo Foschi in quelli del traditore Teotokris, Sal Borgese in quelli di Kammamuri, il fedele servitore di Janez de Gomera, Nestore Garai (il sultano) e Mirella Dangelo (Surana).

Direttore della fotografia è Marcello Masciocchi, scenografo Francesco Bronzi, costumista Enrico Sabbatini. Musica di Guido e Maurizio de Angelis. (Ansa)

Il Festival di Cannes sarà sull'austerità

PARIGI — Il Festival cinematografico di Cannes 1978 sarà all'insegna dell'austerità: sarà decurtato sia sul piano della durata (si terrà dal 17 al 28 maggio) e sarà più breve di quattro giorni rispetto ai precedenti, sia su quello delle sezioni annesse. Annunciando queste innovazioni, il nuovo delegato generale del Festival Gilles, Jacob ha precisato che la selezione ufficiale punterà su un «significativo ed esemplare» campionario della produzione mondiale, mirando a preservare l'equilibrio «fra l'omaggio ai grandi cineasti, la conferma dei talenti riconosciuti e la scoperta di nuove generazioni di cineasti». (Ansa)

A Pavia mercato dei libri di cinema

PAVIA — E' in corso a Pavia una mostra-mercato del libro di cinema. L'iniziativa che si svolge nell'ambito della quinta edizione della rassegna di teatro, musica ed arte dell'espressione «Si va per cominciare», si propone di fornire un panorama completo dell'editoria italiana nel settore del cinema. Sarà infatti disponibile tutta la produzione libraria attualmente in commercio (hanno aderito alla mostra circa 150 editori) e in consultazione, buona parte delle pubblicazioni ormai esaurite.

La mostra-mercato è completata da una vasta scelta delle più importanti case editrici straniere (in particolare francesi, inglesi ed americane).

Oltre a quello dei libri, la mostra «Leggere il cinema», comprende due altri settori: una esposizione delle riviste di cinema italiane e nordamericane pubblicate tra il 1900 e il 1930 e la «Cineteca». Ogni giorno, infatti verranno proiettati a cura della cineteca «Griffith» di Genova, film delle origini della storia del cinema: Melies, Ince, Tom Mix, Griffith, De Mille.

Mentre continuano le rassegne complete dei film di Pier Paolo Pasolini e Roberto Rossellini e si è appena concluso il ciclo dedicato ai fratelli Taviani prende il via l'ultima rassegna cinematografica inserita nei «Si va per cominciare» 1977: quella dei film del regista greco Theodoro Anghelopoulos. Questa rassegna comprende assieme «A ricostruzione di un delitto», «I giorni del '36» e la «Recita» l'ultimo lavoro di Anghelopoulos «I cacciatori». (Ansa)

«Padre padrone» venduto a 15 paesi

ROMA — Il film prodotto dalla Rai «Padre padrone» dei fratelli Paolo e Vittorio Taviani, vincitore dell'ultimo Festival di Cannes e accolto con grande successo al Festival internazionale del cinema di New York, è stato venduto dalla Sacis, agli organismi televisivi di 15 paesi fra i quali, ultimi in ordine di tempo, Olanda e Svezia.

Per la Svezia, l'ente televisivo «Sveriges radio» ha acquistato i diritti del film per lo sfruttamento cinematografico e televisivo.

In occasione della presentazione di «Padre padrone» al Festival di New York, la Sacis, che distribuisce fra l'altro i programmi cinematografici e televisivi della Rai in tutto il mondo, ha aperto trattative con alcuni fra i maggiori distributori americani per la diffusione del film sui circuiti cinematografici e televisivi del Nord America. (Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO



TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Autunno 1977» — Sabato alle ore 18 concerto sinfonico. Direttore Gianfranco Masini, violinista Rodolfo Bonucci. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE Stagione di prosa 1977-78 — Otto tagliandi per dieci spettacoli in abbonamento. Vendita presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti) e sottoscrizioni presso circoli aziendali, associazioni, organizzazioni sindacali, scuole. Conferma turni fissi entro il 5 ottobre. Informazioni Teatro stabile, telefono 567201.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). Riposo.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Tre tigri contro tre tigri». Technicolor con R. Pozzetto, C. Ponzoni, E. Montesano, D. Di Lazzaro e P. Villaggio.

EXCELSIOR. 16, 18. 20, 22.15: «Il compagno don Camillo». Fernandel e Gino Cervi. Regia Luigi Comencini.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Un nuovo grande appuntamento con la suspense: «Airport 77» con Jack Lemmon, Lee Grant, Brenda Vaccaro, Joseph Cotten, Christopher Lee e James Stewart. Un technicolor per tutta la famiglia.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «La moglie erotica». Sever. v.m. 18.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15, Un nuovo tipo di «suspense comica»: Gene Wilder ha fatto ridere con «Frankenstein junior» ora farà sbellicare a bordo del «Wagon Lits con omicidi». Technicolor.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Super Kong». Proiettato in 3 dimensioni. Vi saranno consegnati gratuitamente gli occhiali per vedere il film in rilievo.

NAZIONALE. 16.30. 18.10. 20.20. 22.15: «La bella e la bestia». V.m. 18 anni

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «La spia che mi amava». Technicolor con Roger Moore, Barbara Bach e Curd Jurgens. Sospese le tessere.

AURORA. 16,30. Il vietatissimo technicolor «Lingua d'argento» con C. Villani. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22. — Ancora oggi a richiesta l'ottimo «giallo» da vedere dall'inizio «Il gatto dagli occhi di giada» con P. Tedesco e C. Pani. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30: «Il furore della Cina colpisce ancora». Domani l'atteso film: «La stanza del vescovo».

MODERNO. 16. Inizio della stagione 1977-78 con un eccezionale avvenimento cinematografico: «Salò o le 120 giornate di Sodoma». Solo per un pubblico preparato ed esigente l'ultimo sconvolgente film di P. P. Pasolini. Technicolor. V.m. 18 anni. Sconsigliato alle persone troppo sensibili. Ultime repliche.

OGGI

Al Nazionale



IMPERO. Manifestazione pubblicitaria. Domani ultimo giorno del technicolor «Un borghese piccolo piccolo».

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor «Come cani arrabbiati». Jean-Pierre Sabagh, Anna Grapputo, Paola Senatore. Capolavoro. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «I quattro dell'Apocalisse». Un grande film d'avventura in technicolor con Fabio Testi e Tomas Milian.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «La fuga di Logan». Un capolavoro di fantascienza. Una visione eccezionale che vi porterà nel 23.o secolo. Un film che comincia dove si esaurisce la fantasia. Scopecolor per tutti.

ALDEBARAN. Riposo. Domani: «Operazione Casinò d'oro».

ASTRA. 16.30. Franco Franchi in «Il sogno di Zorro». Divertente technicolor per tutti.

IDEALE. 16.30, ult. 21.30. Technicolor «I guerrieri». Clint Eastwood, Telly Savalas, Carrol O'Connor, Donald Sutherland. Capolavoro di guerra.

LUMIERE. Riposo. Domani «Gli avventurieri del pianeta Terra».

RADIO. 16: «California Poker». Il capolavoro di Robert Altman con George Segal ed Elliott Gould. Colori.

Riduzioni ENAL: Aurora, Filodrammatico, Mignon, Nazionale, Moderno, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16: «La favolosa storia di pelle d'asino» con Catherine Deneuve e Jean Marais. Technicolor. Un divertente film per ragazzi.

UDINE

ARISTON. 16: «Cara sposa».

CAPITOL. 16: «007 la spia che mi amava».

CENTRALE. 16: «Io e Annie».

ODEON. 16: «Airport '77».

CRISTALLO. 16: «Suor Emanuelle». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 16: «Vizi privati, pubbliche virtù». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Morbosità proibita». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.15 - 22: «Pasqualino Settebellezze» con G. Giannini e F. Rey. Colori. V.m. 14 a.

CORSO. 16.30 - 22: «Il ritorno di don Camillo» con Fernandel e G. Cervi.

VERDI. 16.30 - 22: «Una donna alla finestra» con R. Schneider e P. Noiret. Scope a colori.

AL MIGNON

SUPER KONG GIRATO IN 3D

VI SARANNO CONSEGNATI GRATUITAMENTE GLI OCCHIALI PER VEDERE IL FILM IN RILIEVO

VITTORIA. Riposo. Domani. 17 - 22: «Passi furtivi in una notte boia» con W. Chiari e C. Villani. Colori. V.m. 14 anni.

CENTRALE. 17.30 - 22: «L'ultima donna» con O. Muti e G. Depardieu. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Movie Rush» (La febbre del cinema) con Benjamin Lev e Loredana Bertè. Colori.

PRINCIPE. 17.30: «Muhammad Alì» (Il più grande). La storia di Cassius Clay. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Panico nello stadio» con Charlton Heston, John Cassavetes. Technicolor. V.m. 14 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «La lupa mannara».

RONCHI

RIO. «L'erotomane».

PALMANOVA

ITALIA. «Il mondo dei sensi di Emy Wong».

CASARSA

RÒMA. «Led Zeppelin».

RISTORANTE - DISCOTECA
LA BORA
GIOVEDI' 29 SETTEMBRE
SERATA DEDICATA AL
CABARET
OSPITE DELLA SERATA
Felice ANDREASI
Prenotazione tavoli:
Telefono 227311

VENERDI' 30 SETTEMBRE
all'ARENELLA CLUB - FIUMICELLO
NIGHT - RISTORANTE
Serata con MEMO REMIGI
TELEFONO 0431 - 96036

IMMINENTE A TRIESTE



RISTORANTI E RITROVI

BALLO LISCIO AL DANCING PARADISO
Trieste, via Flavia, bus 20 - 23, tel. 812391. — Sabato 1.o ottobre, dalle 21 all'una con l'orchestra romagnola: Franchino Camporeale Show.

I CAMALEONTI AL DANCING PARADISO
Il prestigioso complesso, domenica 2 ottobre, pomeriggio e sera. Ingresso lire 2.000.

TAVERNA DREHER — VIA GIULIA, 75
Domani sera eccezionale serata del liscio con l'orchestra romagnola di Franco Maltoni. Canta Blues.

BIG - BEN CLUB
La direzione informa i Signori clienti che il locale rimarrà chiuso per migliorie interne oggi mercoledì 28 e riaprirà domani.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Seralmente dalle 21. Disc jockey DARIO di Radio Capodistria.

LUCKY CLUB DANCING — Ronchi dei Legionari
Tutti i venerdì ballo liscio con il complesso «Ierioggidomani».

NIGHT CLUB MORETTI SANS SOUCI — GRADO
Telefono 80708 — Aperto tutte le sere dalle 21 alle 4 — Attrazioni e spettacoli internazionali.

DISCOTECA «HACIENDA» - TURRIACO
Aperto ogni sera 21 - 02. Domenica the danzante ore 15.30. Lunedì chiuso.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo (Contro voce); 10.30: I seri della musica leggera; 11: L'operetta in trenta minuti; 11.30: La fidanzata di...; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Un film e la sua musica; 13.30: Musicalmente; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Musica in casa; 15.05: Disco rosso; 15.40: Il secolo dei padri; 16.15: E... state con noi; 18.05: Tandem; 18.35: Programmi per l'accesso; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: I programmi della sera - Giochi per l'orecchio; 20.05: Valentino Bucchi; 20.30: Orchestre nella sera; 21.45: Sonate per, violini e pianoforte; 22.30: Ne vogliamo parlare; 23.10: Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Buona domenica a tutti; 7: Bollettino del mare; 7.55: Kippur; 8.45: 50 anni d'Europa; 9.32: Fiesta; 10: Speciale GR 2; 10.12: Le vacanze di sala F.; 11.32: Vacanze in musica; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Vi piace Toscanini?; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tanto va la gatta al lardo; 15.30: Media delle valute e bollettino del mare; 15.45: Qui Radio 2 estate; 17.30: Speciale GR 2; 17.55: A tutte le radioline; 18.33: Radio discoteca; 19.50: Supersonic; 21.29: Radio 2 ventunoventinove - Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.30; 6: Quotidiana Radio Tre; 9: Piccolo concerto; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.35: Pagine teatro musicale americano; 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 13: Rampal; 14: Pomeriggio musicale; 15.15: GR 3 cultura; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Stagione del melodramma; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Concerto; 23: Il giallo di mezzanotte - Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30-7.55: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Tre per tre - Musica e parola fuori schema (1.a parte); 12.35-13: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Tre per tre - Musica e parole fuori schema (2.a parte); 14.45-15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 19.15-20: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45-15.30: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

13.00 Argomenti: «Nascita della città». ✱
— Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
— Oggi al Parlamento. ✱
18.15 Yoga per la salute (21.a lezione). ✱
18.35 Tra ieri e oggi - Documenti di TV educativa: «La città».
19.20 Mamma a quattro ruote: «Manzini non cede». ✱
19.45 Almanacco del giorno dopo. ✲
— Che tempo fa. ✱
20.00 Telegiornale.
20.40 «Lo Schiaccianoci», balletto in due atti. ✱
— Telegiornale.
— Oggi al Parlamento. ✱
— Che tempo fa.

TV RETE 2

13.00 TG 2 - Ore tredici.
13.30 Educazione e regioni.
15.55 Intervisione-Eurovisione - Unione Sovietica: Tblisi - Calcio: Dinamo Tblisi-Inter, Coppa Uefa. ✱
TV 2 RAGAZZI
18.15 Konni e i suoi amici: «Tre giorni di tempo». ✱
18.45 Dal Parlamento. ✱
— TG 2 - Sportsera. ✲
19.00 Spaziolibero - I programmi dell'accesso.
19.15 Vacanze all'Isola dei Gabbiani: «Un delizioso bungalow» (dodicesimo episodio). ✱
— Previsioni del tempo. ✱
19.45 TG 2 - Studio aperto.
20.40 Il fauno di marmo. ✱
21.45 Raccontare la città - Piemonte: Geometria di una storia. ✱
22.45 Chi tanto e chi gnente: Il Belli in musica.
— TG 2 - Stanotte.

✱ Programmi a colori ✲ Parzialmente a colori

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi Radio TV; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.10: Il cantuccio dei bambini; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Vanna; 10: E' con noi...; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Fabbian Show; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi...; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Notiziario; 13: L'autogestore; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Una lettera da...; 13.40: Intermezzo; 13.45: L'angolo di Armando; 14: Divagazioni in musica; 14.30: Bla-bla-bla-bla; 14.45: Cori italiani; 15: Nervillo Camporesi e Paolo Ghiassi; 15.15: Orchestra; 15.30: E' con noi...; 15.45: La Vera Romagna; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 16.30: Programma in lingua slovena; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Orchestra; 21.30: Notiziario; 21.35: Le giornate musicali di Grasignana; 22.30: Giornale radio; 22.45-23: Musica per la buona notte.

TV Svizzera

18: Telegiornale; 18.05: Per i bambini: «Bim bum bam» - «Arturo al castello» - «I primi pompieri del mondo» telefilm della serie «Vichi il vichingo»; 19.10: Telegiornale; 19.25: Il cangurino, canzoni al... salto in lungo; 19.55: L'agenda culturale, settimanale di lettere, arti e spettacolo; 20.30: Telegiornale; 20.45: Speciale famiglia: droga (seconda parte); 21.40: Oggi alle camere federali; 21.45: «Il sogno di Jelly», telefilm della serie «Lancer»; 22.35: Notizie sportive; 22.40: Telegiornale.

TV Capodistria

19.30: Telesport - Calcio: Incontro di Coppa Europa; 19.55: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: The Bud Ones - Testimonio oculare; 21.30: Riviera - Parenzo, documentario; 21.50: Documentario della serie: «L'Europa nelle nostre mani»; 22.30: «Più forti del mare», documentario sportivo, dal Festival cinematografico di Kranj; 22.45: Mate Parlov, documentario sportivo.

TV Lubiana

8.50 e 10: TV Scuola; 17.25: I tesori del museo britannico; 17.50: A. Ingolic: «Brigata d'assalto», romanzo sceneggiato; 18.05: Orizzonti; 18.20: Trasmissione musicale; 18.50: Programma musicale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Elettra», film; 21.50: Ieri, oggi, domani; 22.25: Telegiornale.

TV Zagabria

8.50: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-TV; 17.45: TV-Studio; 18: Racconti d'Africa; 18.15: La scienza; 18.45: Musica popolare; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Mercoledì sport; 22: Telegiornale; 22.20: «Avventura», documentario francese.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

MILANO — *La seduta odierna è stata caratterizzata da una sorta di «ripensamento» nell'ambito di quelle pressioni di carattere speculativo i cui effetti avevano quasi certamente superato gli stessi propositi delle correnti ribassiste. Una chiusura, quindi, irregolare con scambi ridotti. Gli scambi si sono svolti, infatti, quasi esclusivamente nel ristretto ambito professionale con un unico obiettivo: riassestare con aggiustamenti selettivi nei due sensi gli eccessi della vigilia.*

In questo quadro va posto il recupero della Montedison che ieri aveva rappresentato il polo negativo della riunione non riuscendo oggi a ripetere il suo ruolo di protagonista ribaltato questa volta in positivo.

Agevole, invece, la resistenza della maggioranza degli altri titoli guida a cominciare dalle Generali, Pirelli, Fiat, Viscosa, Ifi priv., Centrale, Mediobanca, Ras, Condotte, Immobiliare Roma e altri che si sono inscritti al listino con spostamenti frazionali nei due sensi rispetto alla vigilia.

Al listino di chiusura la quota ha denunciato un andamento irregolare con una moderata prevalenza delle cedenze.

Tra i movimenti più ampi in senso positivo vanno ricordate la Rinascente anche di riflesso alle notizie sull'aumento del fatturato della società, il confermato buon momento delle Sai e dell'Alleanza e fra i titoli minori il rimbalzo delle Pacchetti, E. Marelli e Mondadori.

Tra i valori maggiormente trattati, 46 sono risultati in rialzo, 60 in ribasso e 28 sono rimasti invariati. In percentuale sono arretrate le seguenti voci: De Angeli — 7,2 p.c., Montefibre 8,9 p.c., Finmare 6 p.c., Montefibre priv. 6,5 p.c., Terni 4,6 p.c., Finrex 3,7 p.c., Eternit priv. 4,5 p.c., Burgo priv. 3,3 p.c., Sme 3,7 p.c., Abeille 2,2 p.c., Unione Manifatture 3 p.c., Pierrel 2,7 p.c., Flaminia 3,1 p.c., Ausolinia 3,4 p.c.

In percentuale hanno guadagnato terreno i seguenti valori: Pacchetti + 6,3 p.c., Credito Varesino 3,8 p.c., E. Marelli 4,4 p.c., Toro 2,6 p.c., Mondadori 3,8 p.c., Sai 2,5 p.c., C. Erba 2,3 p.c., Italia Ass. 2,4 p.c., Pirellina 1,8 p.c., Centrale 1,3 p.c., Cir 1,1 p.c., Ciga 1,6 p.c., Rinascente ord. 2 p.c., Rinascente priv. 1,2 p.c., Ifi 0,59 p.c., Montedison 2,1 p.c., Milano priv. 1,5 p.c., Italia Ass. 2,4 p.c., Alleanza 1 p.c.

Nel reddito fisso, il settore obbligazionario è stato caratterizzato da cambi contenuti e da prezzi resistenti. Le Italfondiaria Op a 6 p.c. dopo essere state rinviate in chiusura per eccesso di rialzo sono poi rimaste sui livelli di ieri. Tra le convertibili in vantaggio le Pirelli, riflessive le Interbanca.

TITOLI TRATTATI: di Stato 634.000.000; azioni 3.403.975; obbligazioni 1.302.250.000.

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi migliori. Trenno 1150-1200; Fiat ord. 2060-2070; Fiat priv. 1555-1565; Generali 38100-38300; Alleanza 29100; Ciga 925; Viscosa 710-730; Ifi priv. 2290-2410; Sai 5350-5450. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Ass. Italiana 130000; Ass. Generali 38000; Ras 60200; Anic 202; Liquigas 104; Liquigas priv. 104; Liquigas risp. 99; Montedison senza stampigliatura 227; Montedison con stampigliatura 196; Rinascente 50; Rinascente priv. 34; Gerolimich 3310; Premuda 695; Sip 1540; Tripcovich 35000; Bastogi 626; Finmare 100; Finsider 102; Pirelli S.p.A. 1143; Sme 241; Stet 1832; Beni Stabili 2326; Immobiliare 84; Fiat 2050; Fiat priv. 1550; Dalmine 420; Italsider 130; Terni 115; Marzotto priv. 992; Viscosa 715; Viscosa priv. 467; Patriarca 3500.

MERCATO VALUTARIO

I cambi della lira sono restati oggi sostanzialmente stabili. Ecco le quotazioni espresse in lire delle principali valute estere secondo la media ufficiale calcolata dall'ufficio italiano dei cambi: dollaro 884,25 lire contro 883,70 lire di ieri; franco svizzero 373,845 contro 376,60 lire; franco francese 179,455 contro 179,42 lire; sterlina 1.543,325 contro 1.541,125 lire; marco 379,265 lire contro 379,755 lire di ieri.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 27-9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6- 5/8	6- 7/8	11/8
Sterl. br.	6	6- 1/2	6-7/8
Franco sv.	1- 7/8	2- 1/8	2-3/4
Marco ger.	3-13/16	3 13/16	4

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 27 settembre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	151,40	(— 0,38)
Hongkong	149,16	(— 0,41)
Londra	150,90	(— 0,70)
New York	150,90	(— 0,70)
Milano	153,56	(— 0,13)
Parigi	154,54	(— 1,45)
Zurigo	151,37	(— 0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	n.p	
Capitalitalia	»	n.p	
Europrogr.	frsv.	n.p	
Fonditalia	doll.	9,90	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,69	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	7,24	7,67
Mediolanum S.	»	9,59	10,42
Management	lire	6361,84	—
Rominvest	doll.	9,80	10,58
Italunion	»	6,40	6,96

Titoli azionari

TITOLI	26-9	27-9
Alimentari e agricole		
Alivar	1000	1000
Bonifiche Ferraresi	5600	5550
Buton	3990	3990
Chiari & Forti	985	989
Eridania	1715	1732
Imm. Vittoria	4690	4621
Ind. Buitoni Perug.	1729	1725
Unidal	—	—
Romana Zucchero	179	179
Romana Zucch. pr.	215	215
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	28600	28900
Assicuratrice Ital.	130000	129900
Ausonia	1500	1450
Bowring	1405	1360
Comp. Ass. Milano	8060	7960
» » » pr.	—	3680
Comp. Latina	509	507
Comp. Latina priv.	397	390
Firs	2960	2958
Generali	38000	38000
Italia Assicurazioni	18110	18550
L'Abeille Italiana	10800	10540
Fondiaria Incen.	5380	5350
La Fondiaria Vita	15590	15605
RAS	60150	59710
SAI	5220	5350
Toro Assicuraz.	7920	8130
Toro Assicuraz. pr.	4090	4150
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	12310	12300
Banco di Roma	9850	9750
Banco Lariano	4600	4650
Credito Italiano	1582	1584
Cred. Varesino	2610	2710
Interbanca priv.	11801	11755
Mediobanca	43400	43250
Cartarie - Editoriali		
Binda	2150	2150
Burgo	5400	5300
Burgo priv.	3000	2900
De Medici	434	434
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	770	800
Cementi - Ceramiche		
Cementir	700	700
Cer. Pozzi	1000	1000
Eternit	688	688
Eternit priv.	1095	1045
Italcementi	13010	13101
Richard Ginori	191	192
UNICEM	3550	3530
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	203	200.50
Brioschi	9800	9810
Caffaro	277.50	273.50
Carlo Erba	1155	1182
Carlo Erba priv.	600	600
Italgas	689	686
Lepetit	13290	13190
Lepetit priv.	13280	13190
Liquigas	105	104
Liquigas priv.	104	104
Mira Lanza	24710	24980
Montedison	226	230.75
Montedison '74	—	—
Montegemina	195.75	195.75
Napoletana Gas	565	563
Perlier	277	275
Petrolifera Italiana	880	880
Pierrel	370	360
Rumianca	1780	1780
Saffa	4550	4531
Siosalgeno	7851	7900
Commercio		
La Rinascente	49	50
La Rinascente priv.	33.50	34.25
Silos di Genova	1830	1830
Standa	2725	2701
Comunicazioni		
Alitalia priv.	890	890
Ausiliare	3290	3250
Aut. Torino-Milano	1119	1119
Italcable	2570	2520
NAI	901	850
Nord Milano	555	548
S.I.P.	1542	1540
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	556	567
Marelli E.	201	210

TITOLI	26-9	27-9
Pan Electric	—	—
Superfila	5600	6540
Tecnomasio	295	292
Finanziarie		
Agricola	1421	1405
Bastogi	62	626
Centrale	5420	5480
Fin. Ernesto Breda	1761	1761
Finmare	106	100
Finsider	103.50	102
Flaminia Nuova	660	646
Generalfin	1000	1020
Gim	2105	2120
I.F.I.	2375	2397
I.F.I.L.	4335	4310
Invest.	1775	1800
Mittel	1031	1020
Part. Fin.	1270	1266
Pirelli & C.	2156	2195
Pirelli S.p.A.	1145	1143
Riva Finanziaria	4050	4095
Sarom	875	871
S.M.E.	250	241
Stet	1850	1832
Svil. Bon.	5050	5070
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1325	1325
Beni Imm. Italia	367.50	364
Beni Imm. Italia pr.	210	209
Beni Stabili	2340	2326
Certosa	—	—
Coge	881	896
Condotte d'Acqua	690	3600
De Angeli Frua	3880	687
Finrex	4030	84.50
Gen. Immobil.	85	3880
Iniziativa Edilizia	3790	3790
Isvim	2430	2340
La Milano Centrale	26800	23800
Risanamento	3650	3720
Sifa	575	580
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2050	2050
FIAT priv.	1544	1550
Franco Tosi	9800	9710
Gilardini	3348	3320
Nebiolo	320	319.75
Olivetti	1015	1010
Olivetti priv.	878	883
Westinghouse	5350	5350
Worthinghton	2220	2200
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1030	1055
Dalmine	422	420
Falck	3210	3210
Falck priv.	2880	2880
Ilssa Viola	1295	1290
Italsider	—	130.50
Magona	1460	1449
Pertusola	2720	2750
SMI	2249	2241
Terni	120	115
Trafilerie	650	648
Tessili		
Centenari e Zinelli	58	59
Cantoni	3665	3675
Cucirini	3020	3050
Cascami Seta	3320	3320
Fisac	1130	1150
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	426	416
Marzotto priv.	991	990
Montefibre	14	12.75
Montefibre priv.	15.25	14.25
Olcese Veneziano	45	45
Rotondi	8010	8010
Scotti	608	608
Snia Viscosa	715	715
Snia Viscosa priv.	565	467
Tilane	770	—
Unione Manifatture	11350	11000
Diverse		
Acqua Marcia	2369	2390
Acqu. De Ferrari	1624	1624
Acque Potabili	665	670
Calz. di Varese	4150	4120
C.I.G.A.	901	916
C.I.R.	8001	8090
Pacchetti	47.25	50.25
Rejna	2230	2230
Smeriglio	6	5.50
Terme Acqui	620	619
Trenno	1109	1122

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		27-9
Rendita	5%	79.20
Prest. Red. '34	3,50%	98.50
Ricostruzione	3,50%	94.30
Redim. Trieste	5%	94.80
Rif. Fondiaria	5%	99.—
Redimibile '54	5%	94.90
Edil. Scol. '67	5,50%	81.80
» » '68	5,50%	76.90
» » '69	5,50%	73.70
» » '70	6%	74.—
» » '71	6%	73.80
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	6%	—.—
» 1978	5%	96.25
» 1979	5,50%	91.65
» 1980	5,50%	85.05
» pol. '78	7%	97.15
» » '79	9%	93.10
» » '79	9%	91.90
Am. FF.SS. 67/87	6%	70.50
» » 68/88	6%	69.30
» » 70/80	7%	69.45
» » 71/86	7%	77.10
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	93.25
» XXIII	5%	63.65
» XXIV	5,50%	80.25
» XXV	6%	81.—
» XXVI	6%	69.20
» XXVII	6%	67.80
» XXVIII	7%	73.—
» XXIX	7%	72.10
» XXXI	7%	92.80
» XXXII	7%	82.10
» XXXIII	7%	71.70
» XXXIII opt.	7%	93.10
» XXXIV	7%	66.50
» XXXV	7%	73.—
» XXXVII	7%	64.90
» XXXVIII	7%	64.85
» XXXIX	7%	70.—
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	69.60
» XLII	8%	67.60
» XLIII	8%	80.—
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	78.15
» serie sp.	5,50%	80.—
» XLVIII	10%	87.10
» L	10%	88.60
» Interfund	8%	86.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	61.—
» » »	5,50%	60.65
» » »	6%	59.60
» » »	7%	61.25
COP ss. I	6%	61.—
» ss. II	6%	60.65
» ss. III	6%	59.60
» ANAS '66	6%	58.80
» ANAS '73	7%	61.10
» Dotaz. I	6%	76.50
» Dotaz. II	6%	74.30
» Int. St. 1	6%	72.40
» Int. St. 2	6%	69.60
» Int. St. 3	6%	67.75
» Int. St. 4	6%	69.60
» Int. St. I	7%	66.60
» Int. St. II	7%	67.75
» Int. St. III	7%	66.60
» Int. St. IV	7%	66.20
Ferrovie 1959	5,50%	94.40
» 1960	5%	85.60
» 1961	6%	82.65
» 1965 I	6%	74.90
» 1965 II	6%	73.90
» 1966 I	6%	71.50
» 1966 II	6%	71.40
» 1969 I	6%	65.30
» 1971	7%	68.80
» 1972	7%	69.90
» 1973 II	7%	68.10
Pubbl. Ut.	5,50%	87.60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	71.65

TITOLI		27-9
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	77.40
» Ind. ss. C.	7%	76.70
» Ind. ss. D.	7%	76.50
» Ind. ss. E.	7%	74.90
» Ind. ss. F.	7%	74.30
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	99.90
» VII	5,50%	96.20
» VIII	5,50%	94.50
» IX	6%	90.90
» X	6%	90.50
» XI	6%	87.—
» XII	6%	85.30
» XIII	6%	81.80
» XIV	6%	79.40
» XV	6%	81.30
» XVI	6%	77.50
» XVII	7%	77.10
» XVIII	7%	75.65
» XIX	7%	73.20
» XX	7%	71.60
Enel 1965 II	6%	79.40
» 1966 I	6%	74.20
» 1966 II	6%	72.—
» 1967	6%	71.50
» 1968 I	6%	68.50
» 1968 II	6%	67.70
» 1969 I	6%	67.50
» 1969 II	6%	66.15
» 1970	7%	82.80
» 1971	7%	79.20
» 1972/87	7%	76.25
» 1972/92	7%	66.15
» 1973/93	7%	66.20
» 1974 Ind.	8%	107.25
» 1975	10%	90.70
» 1975 II	10%	90.20
» 1974	9%	84.—
» 1975	9%	89.85
» Europa	6%	89.35
E.N.I. '58 vent.	6%	98.10
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	89.95
» '66	6%	86.40
» Gela	5,50%	91.80
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	99.75
» '61	5,50%	95.30
» IV	5,50%	88.60
» V	5,50%	87.—
» VI	5,50%	86.90
» VII	5,50%	96.60
» VIII	5,50%	95.15
» IX	6%	93.20
I.R.I. '67/77	6%	—.—
» '58/78	6%	96.70
» '59/79	5,50%	94.10
» '60/80	5,50%	89.90
» '61/86	5,50%	67.—
» '63/83	5,50%	79.60
» '64/82	6%	82.05
» '65/85	6%	78.20
» Alfa R.	7%	69.—
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	66.40
» C.C. '65	6%	75.25
» C.C. '67	6%	71.40
» C.C. '68 I	6%	69.80
» C.C. '68 II	6%	70.60
» C.C. '69	6%	65.50
» C.C. '71	7%	75.30
» C.C. '72	7%	73.15
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	79.40
Cred. Fond. conv.	6%	63.10
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	84.50
» » 1987	6%	84.50
» » 1990	6%	71.—
» » 1991	6%	64.50
» » 1992	6%	63.40
» » 1995	6%	63.—
» » 1996	6%	63.—
» » 1997	6%	62.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7¼%	94.50
E.N.I. '66/81	6%	99.—
» '66/81	6½%	99.—
» '67/82	6½%	98.75
» '67/87	6¼%	89.25
» '68/88 I	6¼%	99.—
» '68/88 II	6¾%	99.—
» '69/81	7%	99.—
I.M.I. '70/81	7¼%	98.75
B.E.I. '66/86	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.75
B.E.I. '67/82 II	6½%	98.25
» '63/80	6¾%	99.75
» '69/84	7¼%	100.25
» '71/78	7¾%	99.50
» '71/86	8,50½%	101.50
» '71/88	8,75%	101.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	97.—
» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7698; Trieste Borsa » 64609; Monfalcone tel. 45191/2/3/4; Udine » 56045; Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN CONVEGNO DI TRE GIORNI PRESSO IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

Chimica e qualità della vita

Si parlerà del ruolo della chimica nella nostra società, dei rischi di inquinamento della formazione professionale - Un incontro tra ricercatori, industriali e politici

ROMA — La chimica come scienza, tecnologia, professione. E' il tema dei tre giorni del convegno su «La chimica e la qualità della vita» organizzato dalla Società chimica italiana, che si inaugurerà domani, 29 settembre, a Roma, nell'aula del Consiglio nazionale delle ricerche, alla presenza del ministro della Ricerca scientifica Mario Pedini.

Lo scopo è preciso e ambizioso. E' vero che l'uomo della strada è spesso portato a identificare la chimica con il Mediterraneo inquinato, con Seveso, con gli additivi alimentari pericolosi. Ma questa immagine, se in parte è giustificata, in parte è il risultato di una visione parziale e talvolta disinformata del problema. Il convegno riunisce i tecnici più qualificati perché illustrino i benefici e i rischi della chimica, cercando di discernere quelli che sono gli inevitabili sottoprodotti negativi di ogni tecnologia da ciò che è dovuto a imprevidenza, a speculazione o — come nel caso di Seveso — a vera e propria criminalità.

Il convegno è diviso in quattro sessioni. Nella prima si discuterà il tema «Il ruolo della chimica nella società moderna». Tra i relatori — tutti di largo prestigio e notorietà — vi sono parlamentari come Giovanni Berlinguer (responsabile scientifico del PCI), Gerardo Bianco (responsabile scientifico della DC), Giorgio La Malfa (Istituto di politica economica dell'Università di Catania); docenti universitari come Luciano Cagliotti, dell'Istituto di chimica organica dell'Università di Roma, e Giorgio Nebbia, dell'Istituto di merceologia dell'Università di Bari; sindacalisti come Danilo Beretta della Federchimici; esponenti industriali come Fulvio Bracco, presidente della Aschimici, e Umberto Colombo della Montedison. Dal confronto tra le loro idee emergeranno non solo i problemi relativi alla produzione chimica, ma anche la richiesta del mercato italiano e le sue possibili evoluzioni.

Nella seconda sessione sarà invece affrontato «Il rischio nella produzione e nell'uso dei prodotti chimici». Nessuno conosce con certezza i limiti entro i quali è possibile produrre senza recar danno a persone, animali, piante: ne discuteranno il direttore dell'Istituto superiore di sanità, Francesco Pocchiari, e vari rappresentanti di lavoratori di igiene industriale, mentre due relatori stranieri illustreranno le esperienze fatte in questo campo nel Regno Unito e in Olanda.

Terzo argomento del convegno sarà «Il controllo dell'inquinamento ambientale: organizzazione e documentazione». Vi prenderanno parte magistrati (tra i quali Gianfranco Amendola), direttori di laboratori provinciali di igiene e profilassi, responsabili di organi del CNR. Si parlerà del sistema di leggi esistente nel nostro paese nel settore del controllo ambientale, con l'obiettivo di formulare proposte concrete per un migliore coordinamento delle disposizioni e degli interventi in materia d'inquinamento dell'atmosfera e delle acque, raffrontando la situazione italiana con quella degli altri paesi della Cee e dell'Ocse.

In chiusura verrà trattato il tema «Formazione e ruolo del chimico nel controllo della qualità della vita». Fino a che punto la figura del chimico corretto e capace esiste ancora nella nostra società? E fino a che punto debbono mutare le impostazioni dei corsi universitari e gli atteggiamenti dei responsabili della formazione del chimico perché questi possa affrontare con conoscenza e serietà ogni aspetto della sua attività?

«E' necessario considerare globalmente sotto il profilo tecnico ogni processo di inquinamento industriale, realizzando una stretta cooperazione tra gli enti preposti dalla legge ai diversi tipi di controllo e di intervento», sostiene il prof. Giacomo Costa, direttore dell'Istituto di Chimica e preside della facoltà di Scienze dell'Università di Trieste, presidente del comitato organizzatore del convegno. «La varietà crescente delle merci e delle tecniche di cui facciamo uso moltiplica il numero delle sostanze inquinanti e aumenta la probabilità di fenomeni di inquinamento inediti dovuti a sostanze di nuova introduzione sul mercato o a rifiuti industriali prima sconosciuti.

«Questa del convegno sulla chimica e la qualità della vita è un'occasione unica per mettere a fuoco la varietà delle specializzazioni professionali nei diversi settori della produzione e soprattutto la crescente richiesta di competenze approfondite e specialistiche nei settori di rilevamento e di controllo».

Fa. P.

Risalgono (0,7) i prezzi all'ingrosso

ROMA — L'indice dei prezzi all'ingrosso (base 1976 = 100) è salito in agosto a 117,4 — informa l'Istat — con un aumento dello 0,7 per cento nei confronti di luglio. E' la prima volta, dopo sette mesi, che l'indice torna a salire. Da febbraio, infatti, quando si registrò un aumento dell'1,6 per cento rispetto al precedente mese di gennaio, l'indice dei prezzi all'ingrosso non aveva fatto che decrescere costantemente, fino a scendere a 0,3 per cento sia in giugno che in luglio.

Queste le variazioni degli ultimi dodici mesi: + 1,8 per cento nel settembre 1976, + 2,2 in novembre, + 1,1 in dicembre, + 1,5 per cento nel gennaio di quest'anno, + 1,6 in febbraio, cui fece seguito la fase decrescente, e cioè 0,8 sia in marzo che in aprile, + 0,6 in maggio, + 0,3 sia in giugno che in luglio, e poi in agosto la risalita a + 0,7 per cento.

Con riferimento al luglio 1977, ultimo mese per il quale si dispone di dati sugli indici dei prezzi all'ingrosso per alcuni paesi, le variazioni percentuali verificatesi rispetto al mese precedente sono risultate le seguenti: Jugoslavia + 1,1, Norvegia + 0,9, Italia + 0,3, Stati Uniti + 0,2, Austria + 0,1, Belgio — 0,8, Danimarca — 0,5, Svizzera — 0,4.

La produzione siderurgica USA in espansione

WASHINGTON — La produzione siderurgica americana è ammontata a 2.378.000 tonnellate nella settimana terminata il 24 settembre, superando del 4,5 p.c. il livello di 2.275.000 tonnellate della settimana precedente.

La capacità degli impianti è stata utilizzata per il 78,2 p.c. contro il 74,9 p.c. del periodo 11-17 settembre. *(Ap)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	379.26	375.—	379.26
Fiorino olandese	357.40	350.—	357.45
Franco belga	24.65	24.10	24.65
Corona danese	142.93	135.—	142.92
Corona norvegese	160.39	152.—	160.37

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	182.42	173.—	182.42
Dollaro USA	884.30	877.50	884.25
Dollaro canadese	825.25	780.—	825.05
Peseta spagnola	10.44	10.—	10.44
Escudo portoghese	21.80	18.50	21.75
Scellino austriaco	53.14	52.50	53.11
Franco svizzero	373.74	368.—	373.84
Franco francese	179.44	177.50	179.45
Yen nipponico	3.31	3.—	3.31
Lira sterlina	1542.30	1530.—	1543.32
Dracma greca	—,—	20.70	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	40.—	—,—
» (Roma)	—,—	40.—	—,—
» (Trieste)	—,—	39/42	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,51 per cento; rispetto al complesso delle altre monete (35,53 il giorno precedente); rispetto al dollaro del 34,40 per cento (34,26); rispetto alle monete della CEE del 42,37 per cento (42,40).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39000-41000, sterlina oro (nc) 43500-45000, marengo italiano 36500-38750, marengo svizzero 35500-37500, marengo francese 37000-39500, marengo belga 34000-36000, 20 dollari oro 194000-212000, 100 pesos cileni 88500-98000, 50 pesos messicani 160000-172000, oro 4300-4450, argento 129000-133000 platino 4670.

Unità di conto europea: 1005,03 (1004,60).

LE AZIENDE INFORMANO

TRADIZIONE ITALIANA



L. Vincenti, curatore dell'opera; A. Crimi, assessore al turismo della Campania; S. Vailati delle Distillerie Aurum

Sono state patrocinate dagli assessori regionali al turismo delle più importanti città italiane le manifestazioni che le Distillerie dell'Aurum hanno realizzato per rilanciare a livello nazionale uno dei liquori più validi e genuini del patrimonio gastronomico italiano. Nel corso delle manifestazioni sono stati presentati in anteprima alle autorità, agli opinion leaders e alla stampa i fascicoli della grande iniziativa editoriale «Guida alle tradizioni italiane». E appunto nelle più antiche tradizioni artigianali di una regione italiana, l'Abruzzo, affonda le sue radici l'Aurum, il famoso brandy all'arancia. Le Distillerie dell'Aurum sono di recente entrate a far parte del gruppo ILLVA, la Società produttrice dell'Amaretto di Saronno, che ha inteso con questa acquisizione riportare l'Aurum al suo più antico splendore. La campagna Aurum-Guida alle tradizioni italiane — che si è conclusa in questi giorni, è stata rilanciata a livello nazionale da programmi speciali a quiz, mandati in onda da venti radio in rappresentanza di altrettante regioni italiane.

FLUID COMPOMAC N. 6



L'Assofluid e la Etas Kompass Periodici Tecnici S.p.A. hanno rinnovato l'accordo per l'organizzazione della prossima edizione di Fluid Compomac - 6.a Mostra internazionale delle apparecchiature oleoidrauliche e pneumatiche e dei componenti di macchine, meccanici, elettrici ed elettronici, che si svolgerà dal 27 febbraio al 4 marzo 1978 nei padiglioni 19 e 20 del Quartiere Fiera di Milano.

Fluid Compomac si è da tempo qualificata come una delle mostre più importanti nel suo settore a livello europeo, confermando la validità e la modernità di questo tipo di esposizioni specializzate che raggruppano settori merceologici molto vicini, come sono quelli degli organi di trasmissione, dei componenti di macchine e delle apparecchiature oleoidrauliche e pneumatiche, offrendo ai visitatori una panoramica completa ed altamente qualificata delle più recenti novità tecniche.

Nella foto: un'immagine di uno dei padiglioni espositivi dell'ultima edizione di Fluid Compomac.

UNA NOTA DELLA «FOREX RESEARCH»

VALUTE: PREVISIONI NEL LUNGO TERMINE

Il cambio della lira e le misure governative

NEW YORK — La Forex Research LTD, prevede che nel lungo termine la lira si indebolirà ulteriormente, il franco svizzero rallenterà la sua ascesa, il dollaro canadese perderà terreno, mentre la sterlina non subirà variazioni di rilievo.

Per quanto riguarda la lira, la Forex ritiene che «la fiducia, sia in Italia che all'estero, sarà influenzata non tanto dalle lievi oscillazioni del cambio, quanto dagli sforzi del governo per mantenere un atteggiamento politico piuttosto moderato, inteso a favorire un ulteriore miglioramento delle partite correnti e a limitare l'inflazione. La base monetaria verrà tenuta sotto controllo e i tassi d'interesse resteranno elevati. Nel prossimo futuro probabilmente le partite correnti torneranno in passivo; ma se continuerà a seguire una politica restrittiva l'Italia avrà un più facile accesso al mercato internazionale dei capitali e potrà far fronte ai debiti a breve termine.

«L'anno prossimo la bilancia italiana dei pagamenti registrerà un disavanzo che, sebbene limitato, farà perdere terreno alla lira sui mercati valutari. La moneta italiana verrà rafforzata dalle restrizioni sull'afflusso di capitali a breve termine. Se, contrariamente alle nostre previsioni, si verificherà una corsa alla lira, le pressioni sulle banche mediante il prelievo di fondi e a breve termine dovranno essere considerate come un segno di debolezza della lira».

Mazzari presidente del Banco di Perugia

L'assemblea ordinaria del Banco di Perugia, di proprietà maggioritaria del Banco di Roma ha proceduto, riferisce l'agenzia «Politica bancaria», alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione in seguito alle dimissioni presentate dal vice presidente dott. Alessandro Alessandrini. A queste dimissioni si erano associati tutti gli altri membri del consiglio rassegnando il loro mandato. Sono stati pertanto eletti per il triennio 1977 - 1979, il comm. Enrico Mazzari, presidente, il dott. Franco D'Attorna, vice presidente, l'avv. Mario Oliva, consigliere designato, il dott. Raffaele Casciotti, il rag. Alfredo Megnini, il comm. Pietro Petrini, il comm. Aldo Piccini, il dott. Giorgio Scribano e l'avv. Francesco Viglione come consiglieri. Oliva, Casciotti, Scribano e Viglione insieme al presidente sono uomini del Banco di Roma. Il Banco di Perugia secondo gli attuali intendimenti dei dirigenti del Banco di Roma non rientrerà nella progettata fusione delle partecipazioni del Banco nel Sud che invece dovrebbe interessare la Banca di Andria, il Banco di Calabria e la Banca di Messina.

GUERRA AL RIBASSO DELLE TARIFFE TRANSATLANTICHE

L'Italia e il treno dell'aria

ROMA — La guerra al ribasso delle tariffe aeree sul Nord Atlantico non gioverà agli italiani che vogliono recarsi negli USA via Londra. La nuova iniziativa del «treno dell'aria» — in vigore da alcune ore — è conveniente per il cittadino inglese, ma non può certamente allettare gli italiani. Infatti, coloro che volessero raggiungere gli USA con il «treno del cielo», alla tariffa di 210.000 lire, devono aggiungere al conto il biglietto per Londra (253.200 da Roma e 192.800 da Milano) e quello dell'autobus che collega l'aeroporto centrale con quello di Gatwicks (3.000 lire).

L'Alitalia, con la tariffa Apex (347.200 andata e ritorno) vanifica per gli italiani l'interesse che potrebbe derivare dalla formula lanciata dalla compagnia britannica Laker Airways, il cui vantaggio economico resta solo per gli inglesi. Infatti, la tariffa Apex, con il solo inconveniente dell'acquisto anticipato del biglietto (2 mesi prima), garantisce la partenza nel giorno prestabilito e l'utilizzo di più voli di linea nell'arco della giornata; consente un soggiorno minimo di 6 giorni e massimo di 30 e, inoltre, acquistando il biglietto in lire italiane, da la possibilità di usufruire dell'intera assegnazione di valuta per le spese di soggiorno all'estero.

Quindi il «treno dell'aria» agli italiani viene a costare di più (464.600 da Roma, 404.200 da Milano) e tutto sommato non offre troppi vantaggi: non c'è prenotazione; è possibile acquistare il biglietto solo sei ore prima del decollo; è escluso il servizio di bordo; durata minima del viaggio 13 ore da Roma e 12 da Milano.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO — Dollaro USA 885-895, marco tedesco 380-390, franco svizzero 375-389.

ROMA — Dollaro USA 890-895, sterlina 1570-1600, franco svizzero 367-370, franco francese 182-184, marco tedesco 385-388.

Una nuova crisi prevista in Belgio

BRUXELLES — L'economia belga sta avviandosi verso una nuova crisi economica. Lo ha dichiarato il ministro degli affari economici del belgio, Willy Claes.

«Nelle prossime settimane», egli ha detto, «una seconda crisi si aggancerà a quella non ancora superata». E' dal 1976 che non si hanno nuovi investimenti e le prospettive per il 1978 sono negative, ha aggiunto il ministro. *(Ap)*

"bonus malus" e polizza "con franchigia": dal '78 due soli tipi d'assicurazione auto r. c.

la 4R resta: è sempre la più conveniente.

mark/italia 194

A partire dal prossimo anno la legge impone:
l'obbligo, per le polizze con massimali ridotti, di aumentare i capitali assicurati;
l'obbligo di estendere le garanzie anche alle persone trasportate (i cosiddetti "terzi")

Tra tutte le polizze auto, quindi, la "4R" resta la più conveniente:
perché ha la franchigia più bassa;
perché ha i massimali alti (100 milioni);
perché comprende anche i terzi trasportati;
perché costa meno di tutte

4R POLIZZA AUTO
Lloyd Adriatico ASSICURAZIONI
cercate nelle "PAGINE GIALLE" l'agenzia del Lloyd Adriatico più vicina a casa vostra

la pagina dei motori

LA PEUGEOT 504 TI: UN CASO INSOLITO DI LONGEVITA' IN UNA CATEGORIA AFFOLLATA

ALLA «DUE LITRI» PIÙ COLLAUDATA PIACE L'INIEZIONE DI QUALCHE CAVALLO





In un mercato che «tira» sempre bene, com'è quello delle duemila, la **presenza ininterrotta di un modello da quasi** dieci anni costituisce un fatto certamente anomalo. E' il caso della Peugeot 504, praticamente immutata dalla nascita in un mercato che negli ultimi anni ha affilato le armi con perfezionamenti continui (basti pensare all'evoluzione delle Fiat, dalle 125 alle varie versioni 132; o dell'Alfa Romeo, dalla «2000» all'attuale Alfetta due litri). E' sicuramente il merito di un progetto avanzato, che si estrinseca in una linea per nulla appesantita dagli anni.

Lo scorso anno avevamo provato la versione a carburatori, convincente per solidità e affidabilità ma lievemente inadeguata in fatto di potenza. Ora è la volta della «TI» a iniezione (l'onnipresente apparato Bosch), pressoché uguale negli allestimenti (ci sono state modifiche di dettaglio esterne) ma sostanzialmente più potente (si passa da 93 a 104 CV/DIN).

La 504 è una delle ultime macchine sulle quali si può salire con dignità, anziché infilarsi. Quello che risalta subito, in contrasto con la concorrenza (pensiamo soprattutto alle BMW) è il considerevole spazio comunque concesso ai viaggiatori dietro. Se non è un record, poco ci manca. L'allestimento del cruscotto è il punto che più mostra il segno degli anni: il volante grande con il grosso piantone, la strumentazione completa ma piuttosto piccola e la lunga fascia cromata fanno parte di uno styling del passato. Basterebbe però intervenire in qualche dettaglio per aggiornarla.

Il motore gira in maniera insolitamente allegra e prende giri con agilità. La differenza con il motore a carburatori si sente subito: questo è molto più sensibile all'acceleratore.

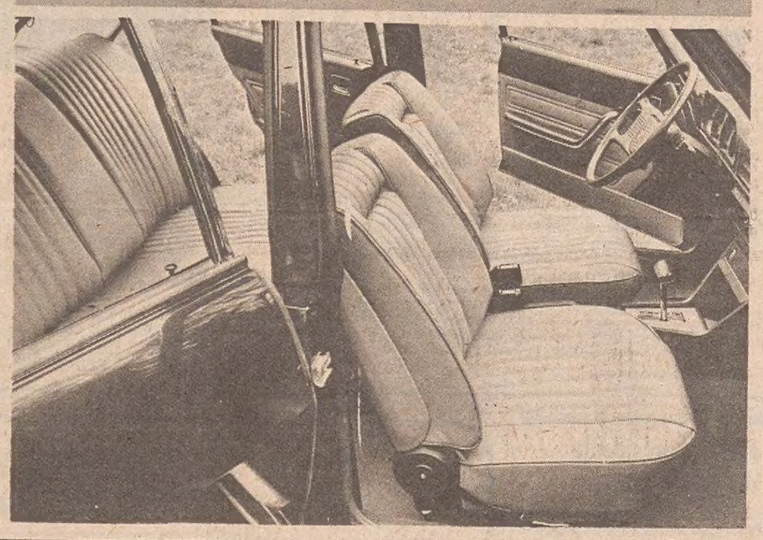
«Tirata» con alacrità, la 504 TI muove con sorprendente agilità il suo considerevole peso. La velocità **massima supera i 170 chilometri** orari, mentre quella di crociera si aggira sui 150. In curva la maggior potenza accentua l'«effetto go kart» che avevamo già **rilevato sulla normale.** Il retrotreno, giunto al limite, scivola via con dolcezza e con dolcezza può venir richiamato dal controsterzo. I cavalli in più fanno sì che la «scivolata» (parliamo di guida al limite) si possa controllare meglio.

La 504 TI che abbiamo provato era dotata di un servosterzo opzionale. In città esso è utile e divertente. Ad alta velocità abbiamo avuto l'impressione che continuasse ad agire troppo, fornendo una sensazione di scarso controllo al volante. Il consumo è quello tipico dell'iniezione: sorprendentemente basso a bassa velocità, ma piuttosto alto quando si spinge.

A 7 milioni 240 mila lire, IVA compresa, la 504 TI si qualifica nel settore intermedio delle due litri. Il prezzo non è alto, però, se si prende in esame l'elevato livello dell'allestimento e delle finiture. C'è infine da segnalare la «voce» dell'impianto di un motore nuovo, un monoalbero prodotto insieme da Peugeot, Renault e Volvo. Potrebbe venir montato sulla 504 dalla fine del '78 - inizio '79.

Fabio Amodeo





La «VW» mantiene il suo primato sul mercato tedesco

FLENSBURG — La Volkswagen mantiene il primato assoluto sul mercato tedesco, con due terzi degli 1,45 milioni di nuove vetture immatricolate nel paese nel primo semestre dell'anno. Nel periodo, la principale casa automobilistica tedesca ha infatti consolidato la sua posizione sul mercato con la vendita di 137.000 auto del modello «Golf». Seguono, a parecchia distanza, le vendite dell'«Ascona» prodotta dalla Opel.

Nel primo semestre del '74 il mercato tedesco ha assorbito il sequente numero di vetture (tra parentesi i dati di vendita di un anno prima): Volkswagen 467.233 unità (contro 373.679); Opel 280.293 unità (contro 283.008); Ford 209.089 (197.654); Daimler-Benzi 112.016 (102.901); BMW 77.718 (70.262); Renault 73.093 (75.229).

PORSCHE '78: LE MAGNIFICHE QUATTRO



911 SC (180 CV)

Modello di base della serie a 6 cilindri è ora la Porsche 911 SC che sostituisce i due tipi finora costruiti. Il nuovo motore di 3000 cmc eroga una potenza di 180 CV a 5500 giri al minuto e avvicina la nuova vettura, soprattutto nelle sue prestazioni, alla Carrera. Del resto anche nell'aspetto e nell'equipaggiamento la nuova Porsche 911 SC si rifà alla Carrera. Il cambio a 5 marce, come pure il servofreno, la frizione servoassistita e i parafanghi posteriori allargati (cerchi posteriori di 7 pollici) fanno parte della dotazione di serie. La 911 SC è disponibile anche nella versione Targa.

TURBO (300 CV)

Con l'aumento della cilindrata da 3000 a 3300 cmc la Porsche Turbo subisce, dalla sua presentazione al Salone di Parigi 1974, la prima sostanziale modifica tecnica. Maggiore potenza, una curva di coppia più piatta e passaggi più dolci ne sono il risultato. Nonostante l'aumento di cilindrata la Turbo resta una vera Porsche, e conserva l'esemplare attitudine all'impiego di tutti i giorni. Un nuovo impianto frenante e uno spoiler posteriore modificato dimostrano che i tecnici della Porsche hanno trasferito alla Turbo le esperienze fatte nelle corse.

924 (125 CV)

Presentata nel 1975, e dopo aver raccolto un ottimo successo di vendita, la Porsche 924 inizia ora il suo terzo anno di vita. Il concetto di questo modello è più che mai attuale e lo dimostra il numero di vetture vendute. Non vi erano quindi motivi per apportare modifiche estetiche alla 924.

Accogliendo i desideri della clientela, è stata invece ampliata l'offerta degli equipaggiamenti a richiesta, offrendo un cambio a cinque marce. Il programma comprende ora un cambio a 4 marce di serie e la possibilità di fornitura, con sovrapprezzo, di un cambio automatico oppure di un cambio meccanico a 5 rapporti. Nuovi colori esterni e nuovi rivestimenti dei sedili ampliano la possibilità di scelta fra le combinazioni dei colori.

928 (240 CV)

La Porsche 928, presentata al pubblico nella primavera di quest'anno, entra ora in produzione. Con questa nuova vettura sportiva, la fabbrica di Zuffenhausen ha dimostrato come sia ancora possibile realizzare, nella costruzione automobilistica, notevoli progressi. Come ogni Porsche, per la sua funzionalità anche la 928 è un'automobile per l'impiego di tutti i giorni.

L'INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA INGLESE E' PREOCCUPATA

Sul mercato britannico preferite le «straniere»

La causa sembra essere la scarsa produttività nazionale

LONDRA — *Colpo senza precedenti per l'industria automobilistica inglese: il mese scorso, per la prima volta nella storia, le vendite sul mercato britannico di auto nazionali sono state superate da quelle di auto importate, che hanno toccato il 50,8 per cento.*

Agosto segna l'apice del mercato in Gran Bretagna, e ha fatto registrare un record di vendite di 200 mila vetture, di cui 101 mila importate. Nell'agosto 1976 la fetta di mercato conquistata dalle auto straniere era di appena il 40,4 per cento ma è progressivamente salita mese per mese.

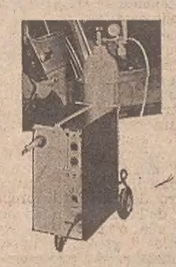
La «British Leyland» rimane in testa al mercato con il 25,3 percento, seguita dalla Ford britannica (18), dalla Vauxhall (9,1), dalla giapponese Datsun (8,4), la Chrysler (6), la Fiat (5,9), le auto Ford importate dalla Germania (5,2), La Renault (4,7) e la Volkswagen-Audi (3,9).

I dati hanno provocato vivo allarme per la crescente «disaffezione» del pubblico britannico verso le case nazionali. Ma non si tratta di una preferenza di gusto, perché la domanda per i modelli inglesi (come quasi tutta la gamma Leyland) è molto superiore alla produzione. Il problema sembra risiedere quindi nella scarsa produttività e nei frequenti arresti del lavoro dovuti alle agitazioni operaie, che fanno dell'industria automobilistica inglese uno dei settori più turbolenti.

Spesi 70 miliardi nel '76 in Italia per auto di lusso

ROMA — Per comprare automobili di lusso 1754 italiani hanno speso, nel 1976, oltre 33 miliardi di lire, circa 20 milioni a vettura. Per avere un'idea della cifra basti pensare che con 33 miliardi si sarebbero potuti comprare almeno 12 aerei cisterna con cui combattere gli incendi, che nell'estate scorsa hanno distrutto migliaia di ettari di boschi (e di cui l'Italia non possiede nemmeno un esemplare), e che sarebbe avanzata una somma più che sufficiente per comprare 1754 vetture di media cilindrata.

Lo scorso anno, sono state immatricolate 72 Rolls Royce (prezzo da 45 a 80 milioni) contro 46 dell'anno precedente, 555 Mercedes «350» e «450» (da 18 a 20 milioni l'una), 330 Jaguar 4.2-5.3, 131 Porsche «Turbo» (prezzo medio 32 milioni) 666 BMW 3000-3300. Se si allarga leggermente il campo e si comprendono anche le vetture il cui prezzo di listino supera i 13-14 milioni, risulta che per l'acquisto di 4465 nuove vetture (Mercedes «240 D» e «300 D», tutti gli altri modelli Porsche, le Ferrari, la Lancia «Stratos», la Maserati «Merak») sono stati spesi ben 70 miliardi.

per l'AUTO
OFFICINA CARROZZERIA

MACCHINE ed ATTREZZATURE per ogni uso
GUSELLA & Co.
via Gambini 26, tel. 766300

CARROZZIERI - ARTIGIANI
Un vasto assortimento, necessario per il vostro lavoro:
- CRISTALLI infrangibili «VIS»
- Guarnizioni in gomma per cristalli e porte
- Lamierati - porte - parafanghi - musetti fiancate
- Guarnizioni «GUISTAL» originali
- Paraurti - Borchie - Coppe ruota
- Modanature (profilati inox ed alluminio per fiancate)
- Finta pelle
- Lampadine
- Ricambi per fari tipo Carello - Siem - Elma ecc.
- PLEXIGLAS in fogli - trasparente
- Alzacristalli - maniglieria - serrature - molle per usi vari - feltri ecc. ecc.
- ACCESSORI: Foderine - tappeti - portabagagli antifurto - trombe - specchi ecc. ecc.

PREZZI SPECIALI PER CARROZZERIE E OFFICINE
ZANCHI
AUTOFORNITURE
Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588
TRIESTE

ADATTI ALLA COMPETIZIONE I DIVERTENTI MODELLI ENDURO (GILERA) E NAVAHO (ASPES)

DUE NOVITÀ FRA I 50 cc FUORI STRADA

Il 50 Enduro è uno dei modelli immessi sul mercato dopo l'ingresso ufficiale della Gilera nelle competizioni. Il nome Enduro viene dal verbo inglese «to endure» che in italiano diventa sopportare, tollerare, resistere. Negli Stati Uniti le gare di enduro sono quelle corse fatte da un capo all'altro del deserto fra difficoltà di ogni genere, sotto un sole che spacca letteralmente le pietre. Questa Gilera mantiene le promesse fatte dal suo nome. Prima di parlare del suo comportamento in marcia completiamo l'esame statico. I colori sono il rosso per il serbatoio, grigio per il telaio e parafanghi, giallo per le targhe portanumero. Sul serbatoio c'è la solita borsetta porta attrezzi fissa. Il tappo è della stessa misura dei modelli di cilindrata maggiore per ovvi motivi di economicità. La sella è morbida e accogliente assicurando un buon comfort in tutte le condizioni. Il faro anteriore, di scarsa potenza, è munito di una protezione a rete metallica non molto bella esteticamente. I parafanghi, metallici presentano una flessibilità inferiore a quelli in plastica che avremmo preferito.

Il motore, costruito direttamente dalla Gilera, ha una protezione metallica inferiore fino a circa metà carter. Questa protezione è prolungata nella parte anteriore da un «tettuccio» che va quasi a toccare il parafango anteriore, impedendo così allo sporco di arrivare sul motore o, quel che è peggio, d'intasare l'alettatura. Il tubo di scarico esce in alto, appena sotto il piano della sella, e la gamba del pilota è riparata dalla targa portanumero in metallo.

L'unica cosa che dobbiamo lamentare riguardo il fuoristrada, è una certa morbidezza delle sospensioni, ma se per gli ammortizzatori basta passare dalla posizione morbida a quella media, per la forcella ci vorrebbe qualche cosa di più resistente agli sforzi, visto che ora non è difficile arrivare a fondo corsa. Gli ostacoli di qualunque tipo si affrontano bene già in seconda, e con la prima inserita si possono fare cose proibite ad altri «confratelli», ferma restando una velocità di marcia ovviamente molto bassa. La posizione di guida è comoda in ogni situazione e la guida in piedi viene del tutto naturale quando occorra un controllo particolare del mezzo.

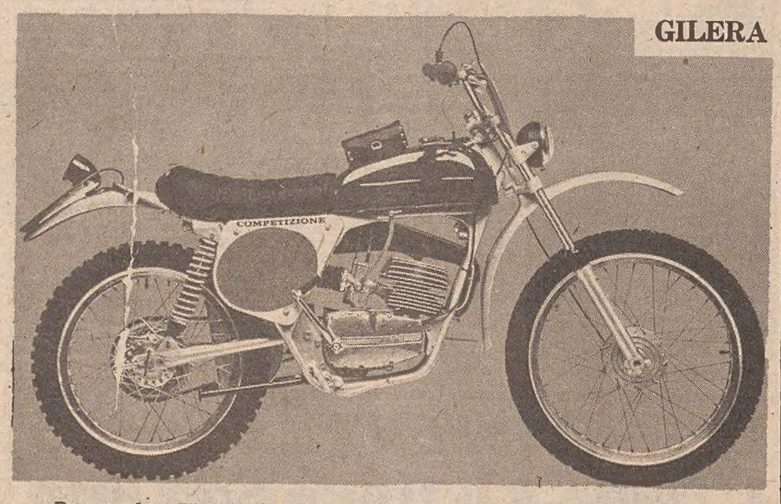
Prima di azionare il cambio occorre fare un attimo di attenzione, in quanto il pedale, sulla sinistra, contrariamente al solito ha la prima in alto. Nei lunghi trasferimenti la distanza fra sella e pedane, leggermente ridotta, fa sì che le gambe del pilota siano più piegate dal solito costringendo a una posizione innaturale che stanca facilmente. I freni sono della giusta dimensione e il pedale del posteriore, in tondino di ferro, è facilmente raddrizzabile in caso di caduta e relativa piegatura. Una volta fermi, abituati ad altri modelli, si cerca la stampella laterale che manca, sostituita da un cavalletto centrale.

La Gilera Enduro si presenta quindi come un motorino di buona fattura, in grado di soddisfare pienamente le esigenze di chi l'acquista sia come mezzo per fare del fuoristrada a un livello medio, sia per andarci a scuola tutti i giorni, senza spendere un patrimonio per il suo acquisto e senza dilapidare le proprie sostanze per la miscela, visto il consumo contenuto.

A cura di MANLIO GIONA



ASPES



Proseguendo nell'intento di aggiornare e migliorare sempre più i propri modelli da 50 centimetri cubici, la Aspes ha messo in vendita il nuovo Navaho R. C. Il motorino, se così lo si può chiamare, è strettamente derivato dal modello cross dal quale differenziasi solo per le costrizioni cui è sottoposto per poter essere in regola con il nostro Codice della strada. La Aspes ha riunito in questo motorino, un telaio a doppia culla chiusa che non dà preoccupazioni, un motore Minarelli 50 a sei marce, forcelle Aspes da 30 mm, ammortizzatori Corte e Cosso a gas, cerchi Akront, pneumatici Metzeler, leve Magura, portafaro Nonfango, serbatoio in vetroresina ed ha creato un mezzo di tutto rispetto, con le premesse di grandi prestazioni. Tra le altre importanti innovazioni sono da ricordare i nuovi mozzi conici della Grimeca e lo scarico che ora passa sotto il motore. Il colore che distingue il più sofisticato 50 della Aspes è il blu.

Al riuscito assemblaggio dei migliori prodotti sul mercato la legge italiana ha però imposto l'adozione di un carburatore 14/12 e ha reso vano ogni sforzo finché almeno si voglia usare la moto anche in normale circolazione. Salendo sull'Aspes R. C. si ha l'impressione di un mezzo fantastico, col quale si potrebbe affrontare il fuoristrada più impegnativo, che non riesce ad esprimersi soltanto perché non gli arriva sufficiente miscela. Un esempio: spesso, dopo un saltino appena pronunciato, il motorino tende a spegnersi perché il contraccolpo provoca una depressione nel carburatore con conseguente mancanza di miscela. Nella marcia su strada, gli ammortizzatori sono un po' duri anche nella posizione più morbida, ma la tenuta è ottima in tutte le situazioni. Il forcellone, scatolato, previene qualunque sorpresa e il tendicatena è del tipo usato dalle moto da competizione. La posizione di guida è molto naturale; le luci sono di intensità sufficiente mentre un po' scarso il clacson, che del resto nel fuoristrada non viene usato.

Per farsi sentire basta d'altra parte il rumore dello scappamento che per uso stradale è un po' forte. Il tappo sul serbatoio è munito di un utile tubicino di sfiato e tiene bene. Secondo la moda corrente, sul serbatoio è fissata una piccola borsa utile per i documenti o per gli attrezzi. La presa d'aria per il carburatore è ricavata in una zona tranquilla sotto la sella, protetta da due triangoli di tela plastificata uniti da una striscia di velcro. Per concludere possiamo dire che tutta la moto è pensata e realizzata in funzione del fuoristrada. L'unica cosa che non va è il carburatore da 14 obbligatorio per legge; anche se tutti sappiamo che uno da 20 potrebbe dare ottimi risultati.

La Concessionaria VOLVO di Trieste
FILOTECNICA GIULIANA
Esposizione - Vendita: via Paolo Reti 2 - Telefono 36613
Ricambi - Assistenza: via F. Severo 42 - Telefono 569121/2
RIBASSA I PREZZI!
Per vendite senza permuta - Sconto (IVA compresa) sul listino 1-7-77

VOLVO 66	L. 170.000
VOLVO 343	L. 200.000
VOLVO 244	L. 270.000
VOLVO 245	L. 300.000
VOLVO 264	L. 500.000

PRONTA CONSEGNA

CONTINUANO LE INIZIATIVE A MARGINE DEL PROCESSO PER PIAZZA FONTANA

L'azione penale contro Rumor: chiesti i verbali dalla procura

Sollecitata anche l'acquisizione della copia di un settimanale contenente un'intervista di Andreotti - Sulla pedana il contrammiraglio Castaldo: tema ancora la riunione del 1973



Telefoto Ap

Catanzaro — Il generale Castaldi e l'ammiraglio Terzani all'uscita del tribunale dopo l'udienza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CATANZARO — Gli ufficiali superiori che nel giugno del 1973 parteciparono alla riunione svoltasi al Sid per decidere se rivelare alla magistratura che Giannettini era un informatore del servizio, sono ancora i protagonisti delle udienze del processo di Catanzaro. Ma non solo su di essi si svolge l'interesse. Infatti, in margine al processo continuano le iniziative che, cominciate la settimana scorsa allorché il pubblico ministero chiese gli atti della deposizione dell'on. Mariano Rumor, continuano a dilagare, minacciando di diventare sempre più numerose.

Lunedì c'erano state le iniziative della procura dell'avv. Alberini, il quale ha denunciato l'ex ministro guardasigilli Mario Zagari. Ieri c'è stata da registrare una richiesta della procura della Repubblica alla corte d'assise ed una istanza degli avvocati del gruppo anarchico, indirizzata al pretore di Catanzaro; con la prima, «nel quadro delle attività preparatorie della documentazione in base alla quale dovrà essere investito il giudice competente dell'instaurando procedimento penale a carico del teste on. Mariano Rumor», la procura della Repubblica chiede i verbali istruttori di Rumor, Andreotti, Tanassi e degli ufficiali Miceli, Henke, Alemanno, Castaldo, Terzani, Malizia, D'Orsi e Genovesi. Inoltre sollecita l'acquisizione di copia del settimanale «Il Mondo» del 20 giugno 1974 contenente l'intervista concessa da Andreotti al giornalista Massimo Caprara.

Con la loro istanza i difensori degli anarchici hanno inteso sottolineare «che l'azione penale già delibata nella sua necessità dal pubblico ministero di udienza, nel momento in cui ha richiesto la trasmissione dei verbali al suo ufficio relativamente alla deposizione dell'on. Rumor, è stata illegittimamente paralizzata dall'intervento gerarchico del procuratore generale il quale a tutt'oggi ha di fatto impedito, trattenendo gli atti presso di sé, la trasmissione dei fascicoli al pretore competente».

L'udienza di ieri sospesa dopo un quarto d'ora poiché ci si era accorti che non c'era in aula alcun difensore di Guido Giannettini, ha rivisto sulla pedana il contrammiraglio Giuseppe Castaldo per completare la deposizione cominciata lunedì e rispondere alle domande dei difensori e del pubblico ministero. Prima che però fosse chiamato l'ufficiale, il presidente ha dato comunicazione di una nota pervenuta dall'ambasciata italiana di Madrid, nota dalla quale emerge che Marco Pozzan entrò in Spagna il 26 aprile del 1973 con un passaporto intestato a Michele Raso. Il 16 maggio successivo si presentò all'ufficio stranieri per avere il permesso di soggiorno che gli fu concesso il 29 luglio 1974.

Per tornare alle deposizioni testimoniali, Castaldo, rispondendo al presidente, — escluso di essere stato lui a redigere la lettera di risposta per il dott. D'Ambrosio. E' apparso però all'avv. Azzariti Bova, di parte civile, un teste reticente e perciò il penalista lo ha accusato di falsità. «Non ho paura di dirlo — ha esclamato Bova — il testimone è falso e reticente, signor presidente, lo ammonisca». Per il momento però nessuna iniziativa in proposito è stata presa dal presidente contro l'ufficiale.

Rispondendo alle domande dell'avv. Azzariti Bova, Castaldo, che a conclusione del suo interrogatorio ha avuto un breve confronto con il vice capo del Sid Terzani, ha ricordato i suoi rapporti con Eugenio Henke del quale fu collaboratore sia quando egli era capo del servizio segreto sia quando assunse l'incarico di capo di stato maggiore della difesa. Si occupava della corrispondenza privata dell'ammiraglio e seguiva per lui le notizie di stampa. Durante questa sua attività di giornalista a favore del Sid e dello stato maggiore, partecipò alla riunione del giugno 1973 senza conoscere preventivamente quale sarebbe stato l'argomento. Non parlò ad Henke dell'incontro con gli altri ufficiali se non a conclusione della riunione stessa.

Tornato a parlare dell'argomento dell'incontro, Castaldo ha detto di aver espresso l'opinione di rivelare il ruolo di Giannettini, ritenendo che si dovesse collaborare con l'autorità giudiziaria. Poi ha detto di ignorare se ci furono contatti tra Miceli ed Henke a proposito dell'agente «Z».

Ha detto di non aver partecipato nel gennaio 1974 a una riunione durante la quale si discusse se dover denunciare all'autorità giudiziaria il nome di un altro informatore, Stefano Serpieri. Alla riunione lui non partecipò ma ricorda che Henke disse che se si doveva denunciare Serpieri allora bisognava denunciare pure Giannettini. Infine, sempre rispondendo all'avv. Azzariti Bova, ha detto di ignorare se vi furono contatti tra Henke, Tanassi, Andreotti, Zagari e Rumor in relazione al caso Giannettini.

E' stata quindi la volta dell'avv. Claudio Gargiulo. Il penalista ha chiesto chi fu, durante la riunione, a parlare per primo di Giannettini. «Probabilmente fu Maletti — ha detto il testimone — lo sostenni solo che bisognava indicare la qualità di Giannettini e anche il limitato settore nel quale operava».

Gargiulo ha chiesto: «E' possibile che Maletti abbia parlato di Giannettini prima della riunione?». Castaldo ha risposto: «Non mi pare. Io espressi la mia opinione dopo il suo intervento... Non ricordo se fu detto che Giannettini era o era stato un informatore del Sid. Il parere dato non fu unanime. A Miceli venne riferita l'opinione di ciascuno. Poi fu lui a decidere».

Il confronto tra Castaldo e Terzani è venuto fuori dopo alcune domande poste dall'avv. Pecorella. Il contrasto tra i due testimoni riguardà la stesura della lettera di risposta inviata al giudice istruttore D'Ambrosio. Terzani ha ritenuto di poter dire lunedì che fu Castaldo a redigerla. Quest'ultimo invece lo nega. Rispondendo al presidente che gli ha fatto notare la contraddizione, Terzani ha detto: «Posso aver confuso... Sono passati quattro anni...».

A conclusione del confronto, Terzani ha fatto delle precisazioni in merito a quanto alcuni quotidiani gli hanno attribuito a proposito del presidente del consiglio in carica all'epoca in cui la lettera per D'Ambrosio venne redatta. «Tale lettera — ha detto — partì il 12 luglio 1973 quando era presidente del consiglio Rumor... ieri non ho parlato di Andreotti e confermo quanto ho detto. Il fatto che la lettera sia partita quel giorno non vuol dire che per me Rumor ne fosse al corrente».

L'interrogatorio di Castaldo si è concluso con le domande poste dal pubblico ministero Mariano Lombardi, dell'avvocato Franco Alberini. Rispondendo al pubblico ministero, Castaldo ha confermato che durante la riunione si disse che Giannettini forniva notizie al Sid sulla destra eversiva. Non esclude che, come ha dichiarato il generale Alemanno al giudice istruttore di Milano, possa aver dato informazioni anche sui paesi balcanici.

Durante la riunione poi non fu letta da Miceli la lettera di D'Ambrosio e non si parlò nemmeno della strage. Al generale Henke riferì sulla riunione presso il Sid un paio di giorni più tardi prospettandogli quali erano stati i risultati e indicando le diverse opinioni espresse. Sempre rispondendo al pubblico ministero, il testimone ha detto di ricordare che quando Henke era capo del Sid giunse una nota del raggruppamento controspionaggio di Roma, una branca del Sid nell'immediatezza della strage di piazza Fontana.

In chiusura d'udienza, sempre a proposito delle notizie pubblicate dai giornali sulla conoscenza di Andreotti della riunione avvenuta al SID, è stato richiamato sulla pedana il gen. Terzani che in sostanza ha precisato diversamente quello che poco prima aveva confermato. «Sono convinto che della questione Giannetini — ha detto il testimone — sia stato a suo tempo informato l'on. Andreotti o il suo gabinetto. E ciò perché dopo la riunione Miceli disse espressamente: riferirò al ministero della difesa e al presidente del Consiglio. Presidente del Consiglio era in quel momento l'on. Andreotti. Non so assolutamente se Miceli poi si recò ad informare il presidente. In questo senso confermo quanto ho detto oggi a proposito delle notizie di stampa».

Mario Sarzanini

UNA PRIMA ILLUSTRAZIONE DEL PROGRAMMA DA PARTE DI CARLO RIPA DI MEANA

BIENNALE DEL DISSENSO: MOLTE PRESENZE IMPORTANTI



Telefoto Ap

Roma — Ripa di Meana espone il programma della Biennale

Per conoscere i particolari della manifestazione bisognerà attendere - Rammarico per la mancata solidarietà «Rai»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Biennale del dissenso si farà. Dal 15 novembre prossimo prenderanno il via le manifestazioni sul dissenso nell'Est (e anche nell'Occidente) che hanno posto da mesi la Biennale di Venezia al centro di una vivace polemica internazionale. Dalla conferenza stampa del presidente dell'ente veneziano più volte dimissionario ma senza successo, Carlo Ripa di Meana, si è potuto avere un primo quadro, molto sfumato, delle proposte che saranno contenute nel cartellone.

Nonostante oltre due ore di illustrazione dell'articolatissimo programma della Biennale '77, Ripa di Meana non si è potuto addentrare nei particolari delle singole manifestazioni ma si è limitato a citare gli artisti, gli uomini di cultura che daranno il loro apporto al programma sul dissenso. Sono per ora assicurate le presenze del cantautore Wolf Bierman, dello scrittore sovietico Victor Nekrasov, del critico polacco Jean Kott come anche quelle del poeta Josef Brozky, della studiosa bulgara Julia Kristeva e di altre significative voci della cultura occidentale, come quelle di Gunther Grass, Stephen Spender, Susan Sontag, Jean Daniel, Gilles Martinet, Agnes Heller. Tra gli italiani che hanno già assicurato la loro presenza a Venezia Norberto Bobbio e Angelo Maria Ripellino.

Ai molti interrogativi di questi mesi sulla necessità di incentrare una Biennale soltanto sul problema del dissenso il presidente dell'ente ha replicato che la manifestazione sarà «un confronto, una prova, se necessario una polemica su posizioni che non possono essere unificate sotto un solo slogan». Questa Biennale si propone dunque di costituire solo il primo capitolo di un lavoro lungo e approfondito che spetta a tutte le istituzioni culturali che vorranno continuarlo, perché «il dissenso — in quanto culturale, critico, dialettico, alternativo — è un continente tuttora inesplorato».

La manifestazione, che dovrebbe durare all'incirca un mese, ma neanche questo è stato specificato, si dividerà in tre iniziative permanenti, l'una dedicata alle arti visive, le altre rispettivamente al settore editoria-mostre e alla cinematografia. Molto meno spazio è dedicato al teatro e alla musica, relegate quest'anno dal dissenso, in una posizione di netta inferiorità.

La rassegna delle arti visive sarà dedicata alla nuova ricerca degli artisti dissenzienti sovietici, ungheresi, cecoslovacchi e polacchi. E' assicurata la presenza di oltre cento artisti e di circa duecento opere alla rassegna curata da Enrico Crispolti. Per quanto riguarda l'altra iniziativa, quella cinematografica, sono già in programma un convegno sui «successi e i problemi del cinema nazionalizzato» e una rassegna di proiezioni di film dei registi dei paesi dell'Est.

Per il momento bisognerà accontentarsi di queste indicazioni di massima in attesa della definizione più organica del programma della Biennale. La stessa cosa vale per il settore storia inizialmente articolato in varie attività, ma costretto a un netto ridimensionamento a causa dei rifiuti «diplomatici» o per altri impegni — come l'annunciato convegno dell'istituto Gramsci — di alcuni storici e studiosi comunisti come Procacci, Boffa e Spriano.

Se dunque inizia a delinearsi, anche se non con estrema chiarezza, il programma della Biennale di novembre, restano in piedi i problemi delle sedi che dovranno ospitare le manifestazioni del dissenso. Carlo Ripa di Meana, dopo aver precisato che quasi tutte le sedi permanenti della Biennale non potranno essere utilizzate a causa della mancanza di riscaldamento nei locali tradizionalmente allestiti durante il periodo estivo, ha annunciato alla conclusione della conferenza stampa che il comune di Venezia ha messo a disposizione del settore arti visive l'ala inferiore del nuovo palazzo dello sport e ha commentato con amarezza il «no» con il quale l'industriale Marinotti ha risposto alla richiesta della concessione delle sale di palazzo Grassi e il rifiuto del presidente della Rai, Paolo Grassi, di concedere alla Biennale una delle sale Rai nella sede di palazzo Labia: una solidarietà culturale che viene a mancare.

Giancarlo Leone

A RITMO SERRATO IN QUESTI GIORNI IL «VA E VIENI» DI PERSONE SEQUESTRATE

Un nuovo sequestro in Sicilia Due rapiti tornano in libertà

Imprenditore prelevato a Trapani: chiesto un miliardo di riscatto - Rilasciati l'industriale sparito lunedì sera nel Barese e un costruttore preso nel Catanese lo scorso 19 settembre

TRAPANI — *Un noto imprenditore, Michele Roditis di 52 anni, è stato sequestrato e i banditi per rilasciarlo hanno chiesto un riscatto di un miliardo. La richiesta è giunta telefonicamente ai familiari.*

L'imprenditore lunedì pomeriggio si era allontanato da casa per recarsi in uno dei cantieri di sua proprietà. L'auto è stata trovata nei pressi dell'abitazione del Roditis, a Villa Rosina, un nuovo quartiere residenziale alla periferia di Trapani. Questo particolare lascia presumere che i banditi attendessero Michele Roditis proprio sotto casa e che in quella zona sia avvenuto il sequestro.

Michele Roditis assieme al fratello Mario conduce molteplici attività: edili, armatoriali, alberghiere. I Roditis vantano la proprietà dell'Hotel Tirreno, di due navi e di due cave e con la loro impresa conducono anche lavori portuali e stradali. Di origine greca, i Roditis si sono imposti nell'ambiente imprenditoriale siciliano con le loro diverse iniziative.

Intanto Domenico Divella, l'industriale sessantottenne rapito nella tarda serata di lunedì da sei banditi mentre in auto si recava da Rutigliano a Bari, è stato rilasciato nel cuore della scorsa notte in una masseria abbandonata e semidiroccata alle porte di Ruvo di Puglia, un centro agricolo ad una trentina di chilometri da Bari. Quando si è accorto di essere stato lasciato solo e che le porte erano aperte, Domenico Divella è uscito ed ha raggiunto, a piedi, un cascinale dove è stato accolto e rifocillato da un pastore che, in mattinata, con il suo motofurgone, l'ha accompagnato alla stazione dei carabinieri di Ruvo.

Un altro rilascio in Sicilia: il costruttore edile catanese Salvatore Lanzafame, di 46 anni, sequestrato a Catania la sera del 19 settembre scorso, è stato rilasciato all'alba di ieri dai banditi che lo hanno tenuto in ostaggio per otto giorni. Il rilascio è avvenuto senza pagamento di un riscatto.

Per la liberazione del costruttore, che è sposato e padre di cinque figli, i banditi avevano in un primo tempo chiesto un riscatto ammontante a seicento milioni assolutamente sproporzionata rispetto alla situazione patrimoniale dell'ostaggio. I rapitori avevano successivamente invitato i familiari del Lanzafame a raccogliere quanto più denaro avessero potuto. Era quello che la famiglia Lanzafame stava appunto facendo quando, a sorpresa, è avvenuto stamane il rilascio del rapito.

I carabinieri hanno infatti rinvenuto nell'abitazione del Lanzafame una somma aggirantesi sui trenta milioni di lire, segno questo che effettivamente nessun riscatto è stato pagato per la liberazione del costruttore.

Il rilascio del Lanzafame è avvenuto a San Giovanni Galermo, un piccolo centro a pochi chilometri da Catania, davanti ad una rivendita di polli. Il costruttore è stato abbandonato per strada ancora bendato e legato. Lo hanno così trovato i carabinieri che erano stati informati della liberazione dell'ostaggio da un congiunto del costruttore al quale i banditi avevano fatto pervenire un messaggio telefonicamente.

Secondo quanto appare probabile, i rapitori si sarebbero decisi a rilasciare il Lanzafame senza ricevere alcun riscatto in quanto si sentivano ormai braccati dalle forze dell'ordine. Gli investigatori infatti sarebbero stati a conoscenza che il Lanzafame veniva tenuto segregato nella immediata periferia di Catania. Questo particolare è stato confermato stamane dallo stesso costruttore.

(Italia)

Margaret d'Inghilterra non vuole risposarsi?

LONDRA — Dopo diciotto mesi di separazione dal marito Lord Snowdon, la principessa Margaret d'Inghilterra non intenderebbe risposarsi. E' quanto rivela in un articolo sulla vita della principessa apparso su un giornale femminile con la firma di un celebre «gossip columnist» (così gli inglesi chiamano i giornalisti addetti alla cronaca rosa), Nigel Dempster, solitamente bene introdotto negli ambienti della casa reale.

«Non riesco a rivedermi impegnata in un nuovo matrimonio — avrebbe detto Margaret — e in tutti i casi penso che un'altra esperienza del genere sarebbe una noia mortale». Nel suo articolo, Dempster dedica ampio spazio alla cronaca dell'infelice legame tra la sorella della Regina e il colonnello Peter Townsend, a quell'epoca aiutante di campo di Re Giorgio VI.

«Lo conobbi quando avevo 14 anni — avrebbe detto Margaret — e la sua personalità ebbe su di me un impatto tremendo. Mio padre gli era molto affezionato... Ad un certo punto ci fecero credere che potevamo sposarci e se non fosse stato così, avrei troncato subito con Peter lasciandolo libero di allontanarsi in pace».

(Italia - Ap)

UN FENOMENO CHE NEGLI ULTIMI TEMPI SI E' FATTO EVIDENTE

Più soldi per i farmaci che per l'alimentazione

La spesa per le medicine è aumentata del 125 p.c., quella per il cibo del 76 p.c. - Un contributo anche dalla prescrizione medica «leggera»?

ROMA — Il consumo dei farmaci in Italia ha assunto dimensioni rilevanti. Spesso tali prodotti rimangono inutilizzati. Tuttavia, negli ultimi tempi è emerso un dato di fatto a dir poco singolare: in proporzione gli italiani spendono più soldi per «curarsi» che per «mangiare». Infatti, se la spesa per le medicine viene raffrontata a quella sostenuta per l'acquisto di alcuni generi alimentari di maggior consumo, risulta che, in percentuale, la spesa dei farmaci è aumentata del 125 per cento, mentre quella per il pane e i cereali del 76 per cento.

Ad alimentare questo fenomeno hanno contribuito anche i medici prescrivendo farmaci, che l'assistito non paga, con eccessiva leggerezza? «E' un problema — risponde il presidente della Fnoomm, Parodi — che la federazione affronterà nel quadro di quella rivalutazione dei principi deontologici della professione che si sta già sviluppando attraverso una serie di pubblicazioni e di incontri a livello nazionale e locale. Tuttavia, bisogna distinguere fra l'importo relativo ai farmaci prescritti nell'ambito mutualistico e l'aumento globale, che comprende anche il maggior consumo di prodotti farmaceutici richiesti direttamente in Francia senza ricetta medica».

Certamente il fenomeno va approfondito sotto i suoi molteplici aspetti e si potrebbe ridimensionare con una maggiore educazione sanitaria della popolazione. «I cittadini — prosegue Parodi — non dovrebbero sollecitare prescrizioni al medico curante; inoltre, la pubblicità sanitaria dovrebbe essere regolamentata in modo più severo, per non suscitare vere e proprie nevrosi da mancanza di farmaci.

Altri dati da tenere presente nella ristrutturazione del servizio sanitario nazionale sono costituiti dal numero dei medici in Italia — ne esiste uno ogni 500 abitanti — dalla necessità di una giusta distribuzione del personale sul territorio nazionale — attualmente si registra un'eccessiva concentrazione nei grossi centri — dal gran numero di studenti iscritti nelle facoltà di medicina.

«Il problema del numero dei medici — dice Parodi — si ricollega all'indifferibile necessità di una riforma delle facoltà mediche. Le statistiche ufficiali rilevano che il maggior numero di studenti è quello iscritto alla facoltà di medicina; poiché le strutture non consentono un adeguato insegnamento, le conseguenze sono facilmente intuibili».

Come si potrà risolvere il problema? «La federazione dei medici — spiega Parodi — ha più volte richiesto l'adozione del numero programmato, che non è il "numero chiuso", ma un numero prestabilito di anno in anno, a seconda delle esigenze del paese e delle possibilità di assorbimento professionale del medico». Per quanto concerne poi il problema della distribuzione del personale medico secondo criteri più organici, le organizzazioni sindacali suggeriscono incentivazioni particolari per chi esercita nelle zone più disagiate e nei centri a popolazione sparsa.

(Italia)

ALL'ACCADEMIA MILITARE

IL GEN. RAMBALDI in visita a Modena

MODENA — «Le tradizioni sono nobili ed antiche perché rievocano, sacrifici ed eroismi delle generazioni che ci hanno preceduto, operando nella buona e nella avversa fortuna per il bene della patria. Ma queste tradizioni hanno un peso e un'importanza solo se sono valutate alla luce dell'esperienza, solo se non costituiscono remore alle necessarie innovazioni».

Lo ha affermato il capo di stato maggiore dell'esercito, gen. Eugenio Rambaldi, in occasione della visita all'accademia militare di Modena, la prima compiuta a comando e reparti del settentrione dopo l'assunzione dell'alto incarico. Il gen. Rambaldi, che in precedenza aveva comandato il V corpo d'armata di Vittorio Veneto, è stato accolto dal comandante dell'accademia gen. Natale Dodoli.

Dopo aver passato in rassegna nel cortile d'onore un battaglione allievi schierato con bandiera e fanfara, ha rivolto ai futuri ufficiali del 158.o corso una breve allocuzione. Al centro di essa, l'importanza delle tradizioni viste come sintesi dell'esperienza passata ed il gen. Rambaldi, di esperienza, ne ha per 41 anni di servizio militare.

Il gen. Rambaldi si è detto lieto di questo incontro in accademia, che lo ha riportato al lontano tempo in cui sostenne il concorso di ammissione, e ha affermato che gli allievi «rappresentano oggi la continuità di noi anziani cui perciò va ogni attenzione, cura ed affetto».

(Italia)

CASO TORRI

CATTURATI A LONDRA Papalia e Frascati

LONDRA — Antonio Papalia e Umberto Frascati sono stati ripresi dalla polizia a Londra, dove giovedì scorso erano evasi con Pier Luigi Torri. Quest'ultimo è ancora latitante. La polizia ha sorpreso i due evasi italiani in un'abitazione nella parte Nord di Londra.

OPERA DI PERICLE FAZZINI, ORNA ADESSO L'AULA DEL NERVI

MONUMENTALE OPERA IN BRONZO INAUGURATA IERI DA PAOLO VI

La scultura intende esprimere la speranza di una nuova redenzione per l'umanità - E' costata al Vaticano trecentosettanta milioni di lire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — La speranza di una nuova redenzione del Cristo per l'umanità che vive nel terrore della distruzione atomica ha trovato la sua espressione visiva in una monumentale opera di bronzo e ottone di Pericle Fazzini, che ieri è stata inaugurata da Paolo VI. Rappresenta una grande figura di Cristo, alta oltre quattro metri, che risorge ancora una volta da un cratere di massi sconvolti, tra olivi contorti, nuvole e saette: il tutto per una larghezza di venti metri ed un'altezza di sette, a coronamento ultimo dell'aula avveniristica del Nervi, ove si svolgono gli incontri settimanali del Pontefice con le migliaia di persone, fino a dodicimila, che si recano all'udienza generale in Vaticano.

L'opera del Fazzini dal punto di vista artistico viene giudicata un completamento nobile dell'ambiente, iconograficamente tradizionale e allo stesso tempo drammatica per l'immagine che dà della natura sconvolta dai paventati cataclismi dell'uomo avviato sui sentieri della scienza perversa. Da questa mattina Paolo VI, parlando ai fedeli, apparirà loro sullo sfondo di quest'opera gigantesca e ammonitrice, che ricopre tutta la parete dietro il suo trono.

Pericle Fazzini ha impiegato cinque anni a portarla a termine, tre per modellarla, due per la fusione in metallo a Pistoia. Pesa 300 quintali ed è costata al Vaticano 370 milioni, di cui cinquanta divisi tra l'artista e le maestranze impiegate nelle varie fasi dell'esecuzione. Fazzini dice: «Ho voluto esprimere questo concetto: se la volta del mondo si rompesse per lo scoppio atomico, solo il ritorno di Cristo potrebbe restituire la pace universale».

Alcuni giornalisti ammessi lunedì mattina a visitare l'opera in anteprima, hanno chiesto se essa non nascondesse intendimenti polemici, posta come è a contorno di un Pontefice che parla alle masse, per le potenze nucleari impegnate nella corsa alle armi della distruzione globale. Non ho pensato a tutto questo — ha risposto — ma piuttosto mi sono riferito all'ultimo conflitto.

Allora — gli è stato obiettato — alle due bombe atomiche americane sul Giappone? No, ha ribattuto ancora Fazzini: ha voluto significare con la sua opera la crudeltà, l'inumanità di ogni guerra nucleare e al tempo stesso la sola speranza che resta agli uomini, quella della fratellanza e della carità alla luce degli insegnamenti cristiani.

Filippo Pucci

IDILLIO A LIETO FINE

Odile e Tien si sposeranno

PECHINO — *Una sospirata autorizzazione di matrimonio ha coronato ieri a Pechino, la storia d'amore tra una studentessa francese e un suo collega cinese. Odile Periquin e Tien Li, entrambi di 28 anni, si erano conosciuti all'università di Shanghai quasi due anni fa, ma il loro idillio era stato ostacolato dai dirigenti accademici.*

Tornata a Pechino per proseguirvi gli studi, la giovane aveva pensato di esporre il proprio caso alle massime autorità del paese, e aveva scritto allo stesso Presidente Hua Kuo-feng.

Ieri, tramite l'ambasciata di Francia, è stato comunicato a Odile che il permesso di soggiorno continuerà a esserle rinnovato e che potrà sposarsi al più presto. E' la prima volta dall'inizio degli anni Sessanta che le autorità cinesi autorizzano il matrimonio tra un cinese e uno straniero.

(Ansa)

E' LA PRINCIPALE OCCUPAZIONE DELL'EX «NEMICO PUBBLICO»

Vallanzasca in carcere risponde alle cartoline

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FOSSOMBRONE — Sebbene sia chiuso tra le mura del carcere supersicuro di Fossombrone, Renato Vallanzasca trascorre, a quanto risulta, giorni piuttosto intensi. Anzitutto è impegnatissimo a rispondere alle cartoline illustrate che gli piovono di continuo da parte delle sue giovani ammiratrici: ragazzine sui 15-16 anni che, se non altro, alimentano il commercio delle cartoline.

Questa corrispondenza «rosa» occupa la maggior parte delle giornate dell'ex «pericolo pubblico numero uno», oggi alquanto ridimensionato da una banale quanto prosaica ferita alla natica. E' medicato continuamente nell'infermeria del carcere giacché la ferita ha provocato una infezione ossea e una fastidiosa fistola. In ogni caso, l'atteggiamento di Vallanzasca sembra improntato ad una rinnovata sicurezza: snobba gli agenti di custodia, veste elegantissimo e fuma «Marlboro».

Nei giorni scorsi Vallanzasca ha ricevuto la visita della madre, l'unica persona che abbia potuto avvicinarlo sino a questo momento. Da quanto si è appreso, «Renè» è sempre più convinto di poter evadere anche dalle mura del carcere di Fossombrone, di poter superare senza danni la barriera impenetrabile che i carabinieri del nucleo speciale hanno eretto attorno alla casa penale. Per questo cercherebbe di non abruttirsi, di guarire in fretta, di mantenere — seppure entro i limiti del consentito — quelle abitudini che aveva quando scorrazzava per il nord Italia sparando e uccidendo.

Del resto, subito dopo la sua cattura a Roma, Vallanzasca ha dichiarato che sarebbe evaso alla prima occasione. Ma ora non si vede come questo suo progetto possa essere realizzato, dal momento che a Fossombrone è stata presa ogni precauzione, anche la più insignificante, nella custodia di un così «prezioso» ospite.

Passando ad un altro ospite del carcere marchigiano, anch'esso sinistramente «illustre» (vale a dire Luciano Liggio, la «primula rossa» di Corleone) c'è da dire che anche lui sfoggia un discreto tenore di vita a Fossombrone. Sembra che fumi sigarette speciali e costose, e che riceva, di tanto in tanto, visite di una bella quanto misteriosa «dama bianca» francese.

Silvano Stella

PANNELLA PROSEGUE il digiuno totale

MADRID — Il deputato radicale italiano Marco Pannella prosegue il digiuno totale iniziato il 20 settembre e interrotto lunedì, soltanto per quanto riguarda i liquidi, per un periodo di dodici ore. Pannella chiede come è noto un gesto di buona volontà alle autorità spagnole nei confronti degli undici obiettori di coscienza attualmente in carcere a Figueras, in attesa di processo.

(Ansa)

IERI CERIMONIA INAUGURALE A VILLA PIGNATELLI

IL CONGRESSO A NAPOLI DEI GIORNALISTI EUROPEI

NAPOLI — Il tema di Helsinki, cioè della cooperazione e della sicurezza in Europa, e quello dello sviluppo tecnologico in materia di informazioni sono i due punti all'ordine del giorno del convegno internazionale dei giornalisti europei che si è aperto ieri a Napoli e proseguirà i lavori a Capri fino a venerdì.

Alla cerimonia inaugurale, svoltasi a Villa Pignatelli, sono intervenuti il sottosegretario agli esteri Radi, il sottosegretario alla presidenza del consiglio per i problemi dell'informazione Arnaud, il sindaco di Napoli Valenzi, l'assessore regionale Crimi, il presidente della federazione della stampa Murialdi, con il segretario Ceschia, i membri della giunta esecutiva della Fnsi, i presidenti delle associazioni regionali di stampa nonché i rappresentanti del consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti, dell'istituto nazionale di previdenza, della cassa autonoma di previdenza e della federazione unitaria poligrafici Cgil, Cisl, Uil.

Ai lavori del convegno partecipano giornalisti di 26 unioni o sindacati di giornalisti di ventuno paesi europei della federazione internazionale dei giornalisti (Bruxelles) e della organizzazione internazionale dei giornalisti (Praga). Sono presenti come osservatori: il direttore del servizio informazioni dell'Unesco, Leon Davico; il presidente del club europeo dei giornalisti, Jean Schwoebel; il presidente del comitato permanente dei sindacati dell'industria grafica (Berlino), Francesco Arcese.

Il presidente dell'associazione napoletana della stampa, Falvo, ha parlato per primo ricordando come, proprio nel 1973 a Capri, si aprì il dialogo fra le due grandi organizzazioni giornalistiche che riuniscono i giornalisti dei due schieramenti rispondenti a diverse concezioni ideologiche «Un dialogo — ha detto Falvo — che risponde all'esigenza di contribuire costruttivamente ai nuovi compiti dell'Europa».

MALORE DEL CONDUCENTE?

AUTO DENTRO IL LAGO a Misurina: un morto

CORTINA — Una «BMW» tedesca, targata SFHM 10, con a bordo quattro persone, due uomini e due donne, è uscita di strada ieri pomeriggio, andando a finire nel laghetto sottostante il casello della strada per il rifugio Auronzo, al di sopra di Misurina. Sembra che l'incidente sia dovuto a un malore del conducente. La vettura ha fatto un salto di circa sei metri, finendo poi nel lago.

Immediatamente soccorsi, dei quattro uno è morto, ed è stato trasportato nella cella mortuaria del cimitero di Auronzo, due sono rimasti gravemente feriti e sono stati portati al Codivilla di Cortina, mentre il quarto, che ha riportato soltanto ferite leggere, è stato preso da choc e ricoverato anche lui al Codivilla.

(Ansa)

Al mobilificio

La Serenissima

CROLLO DEI PREZZI

SCONTI FINO AL 50%

ALCUNI ESEMPI:

DIVANO letto	da L. 130.000	a L.	75.000
SALOTTO in peltex o tessuto divano letto e 2 poltrone	da L. 410.000	a L.	215.000
SALOTTO tessuto extra divano e 2 poltrone	da L. 580.000	a L.	350.000
SALOTTO pelle garantita divano + 2 poltrone	da L. 1.450.000	a L.	780.000
SOGGIORNO 5 elementi + tavolo rotondo allungabile + 4 sedie	da L. 1.100.000	a L.	650.000
SOGGIORNO completo di tavolo + 6 sedie in stile	da L. 2.300.000	a L.	1.200.000
CAMERA SINGOLA armadio a due ante + letto + comodino	da L. 350.000	a L.	180.000
CAMERA ragazzo armadio a due ante + letto + comodino + scrivania	da L. 450.000	a L.	230.000
CAMERA matrimoniale completa	da L. 1.550.000	a L.	750.000
CAMERA matrimoniale extra lusso	da L. 1.800.000	a L.	950.000
INGRESSI in stile e moderni	da L. 240.000	a L.	130.000
ARMADI STAGIONALI 6 ANTE	da L. 750.000	a L.	480.000

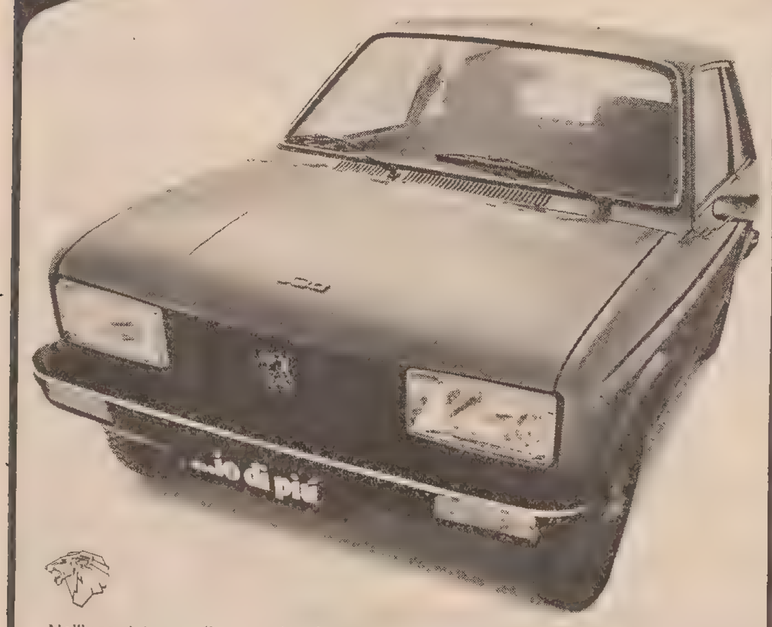
STOCK di quadri - tappeti - lampadari - carrelli - scarpiere - tavolini salotto - pensili da cucina - mobiletti in stile - ecc. a partire da L. 20.000

Consegne gratis a domicilio — Portare le misure degli ambienti

TRIESTE - VIA BARBARIGA 5 - TEL. 421274

Economia

PEUGEOT 104 ...io di piú



Nell'acquisto e nella manutenzione si sentono i sensibili vantaggi economici. Nella guida, nelle prestazioni, nel tempo si hanno le piú, e numerose, soddisfazioni che una mille deve dare.
PEUGEOT 104 ...io di piú.
Provando la PEUGEOT 104 dal tuo Concessionario scoprirai che è una vettura veramente completa. Infatti: cinture di sicurezza, sedili ribaltabili, orologio, lunotto termico, bloccasterzo, accendisigari, retrovisore giorno-notte e molti, molti altri accessori, sono in dotazione di serie, e compresi nel prezzo di listino di L. 3.520.000* IVA compresa.
(*) Prezzo modello PEUGEOT 104 GL

PEUGEOT: 12 mesi di garanzia totale

CONCESSIONARIA

BAN & LEUZ

TRIESTE - VIA FLAVIA (Ang. Montedoro) — FILIALE: VIA MAIOLICA, 1

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931, orario 8.30-12.30 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 3/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29331 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI collaboratrice domestica stabile (vitto e alloggio), referenziata, pratica cucina, per villa signorile provincia di Modena, con altro personale, massimo stipendio a persona capace, seria e onesta. Telefonare Trieste 767721. 18849 B

CERCASI domestica referenziata ottimo stipendio per coniugi soli, dalle ore 8.15. Telefono 795381. 3445 B

CERCASI aiuto domestico mattine zona Rosmini. Telefonare 722377. 18843 B

CERCASI esperta referenziata governo casa 2 persone. Ottimo trattamento, dalle 8 alle 16 domeniche libere. Telefonare al 211182 fino alle 16. 18820 B

CERCASI donna per riassetto cucina 16-18. Fabbro, S. Spiridione 7, IV, ascensore. 18837 B

CONIUGI soli cercano domestica anche mezza età stabile. Telefonare dalle 9 alle 12 Trieste 61349. 18763 B

COLLABORATRICE domestica a ore cercasi pratica cucina. Tel. 744086. 18814 B

REFERENZIATA cercasi stabile o ore destinarsi accudire due persone anziane. Ottima retribuzione. Tel. 39292 mattinata. 12345 B

STABILE con dormire, referenziata, sappia cucinare, cerca signora sola con aiuti. Telefonare 794480. 18842 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

APPRENDISTA elettromeccanico primo impiego offresi. Telefono 566153. 18852 C

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 18836 C

GIOVANE ragioniera offresi conoscenza libri paga Iva pratica dattilografia. Telefonare 757200 ore pomeridiane. 18789 C

ESPERTA bambini signora referenziata offresi pomeriggi, sere. Tel. 61843. 18830 C

OFFRESI orologiaio esperto per orologeria, oreficeria. Massima serietà. Tel. 414901. 18861 C

SARTA finita abile offresi lavori negozio e riparazioni. Telefonare 0481 - 44838. 817 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere Tel. 62088. 18602 CC

A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) Riparazioni verniciature cambio cinghie Tel. 725397 orario negozio. 18811 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 18602 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 18602 CC

A.A.A. TAPPEZZIERE pittore esegue accurati lavori telefonare 209823. 18805 CC

A.A. AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni Lady Plast, Foscolo 5 (galleria), telefono 744520. 16799 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 18338 CC

A. PORTE soffietto avvolgibili in plastica veneziane ecc. montaggi. Eliiux, via Pascoli 22, tel. 790250. 18723 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazione raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41, telefono 790497. 18476 CC

AUTOTRASPORTI diurni notturni Italia estero rapidità convenienza. Tel. 566671. 18308 CC

MONTONI pelle pecari cinghiale ecc. pulisce tinge con garanzia specializzato Cattaruzza, Giulia 13, tel. 795855. 11745 CC

FITTORE, muratore, piastrellista prezzi economici preventivi gratuiti tel. 31063. 18816 CC

TRASLOCHI Giona imballaggio montaggio mobili pensili ecc. deposito. Tel. 814319. 17852 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE commerciale assume previa selezione giovani cultura media automuniti offriamo lavoro altamente retribuito. Trattamento Enasarco. Polizza infortunistica. Presentarsi Motta viale D'Annunzio 4 Trieste ore 10 - 12. 18538 D

CARROZZIERE verniciatore cer. casi anche a ore, tel. 828156. 18821 D

CERCANSI commesse pratiche con esperienza, conoscenza serbo-croato. Confezioni Manzi, piazza Ponterosso 6. 18856 D

CERCASI pasticciere panificio Dudine piazza Garibaldi 4. 18286 D

CERCASI lavapiatti donna o uomo. Telefonare mattinata 30298. 18859 D

CERCHIAMO personale femminile per facile lavoro distribuzione volantini, escluso vendita zona Trieste e limitrofe. Telefonare ore 8-12.30, 13.30-17: 02/343159 escluso sabato. 002396 D

ESTETISTA qualificata per impiego fisso con responsabilità e ampie soddisfazioni personali, cerca piccolo istituto per sviluppo attività. Si offre inquadratura sindacale. Stipendio adeguato. Tel. 759045 ore 13.30 - 14.30, di giovedì 29 c.m. 18867 D

MEZZOLAVORANTE meccanico, apprendista cercasi. Via Gatteri 13. 17780 D

SOCIETA' export cerca segretaria d'azienda inglese perfetto, esperienza. Scrivere a Publikompass, cassetta 45 T, 34100 Trieste. 18845 D

SOCIETA' export cerca ragioniere a tempo parziale per contabilità. Scrivere a Publikompass, cassetta 45 T, 34100 Trieste. 18845 D

SCUOLA privata cerca maestra elementare per propria sede in Monfalcone. Per appuntamento telefonare 0432 - 207985. 281

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 150 per parola

EX bancario cerca stanza ammobiliata confortevole, centro, referenziato. Telefonare 30338. 18862 E

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

A.A. ENCIP istituti scolastici e professionali. Ultimi giorni per le iscrizioni ai corsi: stenodattilografia, contabilità, paghe contributi, libri IVA, operatori IBM, programmatori, perforatrici, taglio cucito, estetiste, massaggiatrici, manipedicure, ginnastica estetica, licenza media, doposcuola per elementari e medie. Orario di segreteria: 9-12.30 e 16-20. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68346. 13/9 G

CORSO di taglio Ida Cozzi. Telefonare 751625. 18727 G

YOGA, inizio corsi 6 ottobre, Istituto Enenkel, Battisti 22. Tel. 761989. 18334 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

OROLOGIO donna Omega cinturino coccodrillo marrone smarrito sabato pomeriggio tratto Cappelli - Coin - Zanolin - Prenatal. Offresi 50.000 mancia a onesto rinvenitore. Tel. 413144. 2844 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI magazzino 100 mq. paraggi zona industriale telefonare dalle 12.30 alle 14 e dalle 20.30, al n. 410675. 18800 I

BOX zona Coroneo provvisto luce forza acqua affittasi. Telefonare giornalmente 827373, 18848 I

CENTRALISSIMO panoramico 3 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, affittasi 250.000. Tel. 767993. 18870 I

FRIULI 25 km. Est Udine in frazione affitto villa ristrutturata più letti tutti servizi eventualmente ammobiliata affitto triennale famiglia civile bella posizione. Scrivere Plastica, via Montepulciano 5, Milano. 906 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richiesta
L Lire 170 per parola

A.A.A.A. ADRIA Immobiliare, Mazzini 30, tel. 68758 CERCA in affitto appartamenti VUOTI, ARREDATI. Disponiamo clientela referenziata. Gratuita assistenza. 18502 L

CERCO affitto piccolo locale zona Borgo S. Sergio. Telefono 414901. 18861 L

CERCO affitto soffitta o piccolo appartamento. Telefonare al 55602. 18832 L

REFERENZIATO, massime garanzie cerca affitto appartamento minimo due camere. Telefonare 757504 ore 12-14. 18825 L

SPOSI cercano affitto appartamento tristanze. Telefonare 750619. 18831 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

BINOCOLO 20x60 trepiede metallico tutto nuovo. Telefonare 196777. 18316 M

OCCASIONE lavatrice e frigo vendesi, garanzia funzionamento, telef. 422822. 18589 M

TELEVISORI primaria marca prezzi concorrenziali, piccole rate mensili senza anticipo. Radio Stella, via Ginnastica 31, tel. 741801. 18851 M

VENDO apparecchi elettronici Hi-Fi o rice-trans. contanti accessori. Tel. 414901. 18861 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, pianoforti, tappeti, porcellane, mobili vari; sgomberiamo appartamenti, telefonare 68657. 18822 N

Continua in 14.a pagina

Aspirapolvere 803 TB Moulinex: Novità. Potenza. Design. Automaticità.



Moulinex

Carrozzeria in acciaio montato su carrello con 4 ruote. Motore di 800 W. 8 accessori: tubo flessibile, 2 tubi di prolunga in metallo cromato, bocchettone snodato, spazzola regolabile, feltro, spazzola rotonda, bocchetta piatta, bocchetta piccola.

La famosa industria di elettrocasalinghi per la donna europea.

Moulinex S.A. - Bagnolet (France)

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11

MONFALCONE — Via Duca d'Aosta, 102 - Tel. 72597

GORIZIA — Corso Italia, 99 - Tel. 87466

UDINE — Via della Prefettura, 8 - Tel. 203924

IN EDICOLA

L'INGLESE PER TUTTI

CORSO PROGRAMMATO DI LINGUA INGLESE



L'INGLESE PER TUTTI è un nuovissimo ed originale metodo, a fascicoli e cassette, che consente a tutti di imparare la lingua inglese da soli e in un periodo di tempo ragionevolmente breve. Un'opera che servirà oggi a voi, domani ai vostri figli.

Corso programmato della Regents Publishing Co., a cura di P. Panton - 96 fascicoli di corso e dizionario, con oltre 15.000 immagini; 32 cassette preregistrate di un'ora ciascuna. Ogni settimana in edicola un fascicolo di 44 pagine a 1.500 lire.

con il primo fascicolo la prima cassetta • ogni tre fascicoli una cassetta
é in edicola il secondo fascicolo

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

CRONACHE SPORTIVE

UN PERSISTENTE OTTIMISMO NEI CLAN DELLE DUE SQUADRE PIEMONTESI

Il calcio italiano nelle «Coppe» chiamato alla prova del fuoco

Confermata l'assenza di Claudio Sala nelle file del Torino che è impegnato a Nicosia

Si diceva ieri che per quattro squadre italiane, nelle varie Coppe, era tempo di esami di riparazione. Si diceva anche che Juventus e Torino potevano guardare alle partite di ritorno con una certa tranquillità; per Fiorentina e Inter il compito risultava proibitivo; per Milan e Lazio la situazione era precaria ma non troppo.

L'ottimismo che ci animava in sede di previsioni è stato crudamente ridimensionato all'atto pratico. Solo Juventus e Torino hanno fatto il classico boccone delle avversarie cipriote — ed era scontato! — mentre Inter, Fiorentina, Milan e Lazio hanno deluso in tutto o in parte. Quello che manca alle squadre italiane quando incontrano compagini di altri Paesi, è forse la concentrazione, per cui succede che vengano commessi degli errori inaspettati. Facchetti ha tentato uno dei più sciocchi dribbling della sua carriera e Kiplani si è involato a realizzare il gol della vittoria; Liedholm ha ulteriormente affollato il centrocampo a Siviglia, proprio dove gli andalusi hanno praticamente fatto il bello e il brutto. Inutile incolpare Facchetti e Liedholm per le sconfitte dell'Inter e del Milan. Resta il fatto che in campionato certe «giornatacce» non capitano.

Juventus e Torino hanno da sostenere «pro forma» gli incontri con le squadre di Nicosia, tanto non è credibile che Omonia (contro la Juventus) e Hapoel (contro il Torino) possano solamente impensierire le due piemontesi per il prosieguo in Coppa dei Campioni e in Coppa Uefa. Fra i granata mancherà Claudio Sala.

Lazio e Milan potrebbero superare il turno se appena riuscissero a giostrare come sanno e possono. Boavista e Betis sono avversari che possono stimolare lo spirito di rivalsa dei laziali di Vinicio e dei rossoneri di Liedholm. Siamo ottimisti e diamo le nostre compagini vincenti. Impossibile è il compito della Fiorentina contro uno Schalke 04 privo di tre titolari. La forza del complesso di Gelsenkirchen è capace di ammortizzare l'urto di compagini più forti, figuriamoci quindi la facilità con cui dovrebbe sbarazzarsi di una derelitta Fiorentina, che parte oltrettutto da uno 0-3 molto pesante.

Nel sole della Georgia si esibirà l'Inter vedova di Facchetti. Pare che i russi soffrano molto quando sono chiamati a produrre offensive,q uindi il contropiede nerazzurro potrebbe pungere e magari lasciare il segno nella difesa della Dinamo di Tbilisi. Illudersi sarebbe pericoloso, ma il risveglio mostrato in campionato dai nerazzurri lascia intendere che l'imprevedibile può succedere.

Dall'Inghilterra giungono notizie sul Manchester United. Riammesso nella Coppa delle Coppe grazie al perdono dell'Uefa, deve disputare il ritorno con il S. Etienne in uno stadio distante almeno 200 km da casa. La Società inglese aveva chiesto di poter affittare lo stadio londinese dell'Arsenal, ma la Lega britannica non è d'accordo, perché teme che i tifosi del Manchester calino a Londra mettendola a sacco (come è capitato sabato a Leeds). A ciò si aggiunge che a Londra nella stessa serata verranno disputate altre partite di Lega e le Società impegnate ne verrebbero danneggiate economicamente. Al momento non si sa dunque dove giocherà il Manchester contro i francesi del s. Etienne.

* * *

COPPA DEI CAMPIONI

A Torino, alle 20.30:

JUVENTIUS - OMONIA.

Le formazioni:

JUVENTIUS: Zoff; Spinosi, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Virdis. In panchina Alessandrelli, Cuccureddu, Cabrini, Verza, Bettega.

OMONIA: Lukas; Patikis, Antonas; Miamiliotis, Klitos, Gregory; Mavris, Poytsis, Kajafas, Karalambous, Kanaris. In panchina Eleftheriadis, Jakvov, Tsiaklis, Tsikos, Antonov.

COPPA UEFA

A Nicosia:

HAPOEL - TORINO.

La formazione granata: Terraneo; Danova, Salvadori; Gorin, Mozzini, Santin; P. Sala, Pecci, Garritano, Butti, Pulici; in panchina Rottoli, Pileggi, Graziani, Masi, Del Nero.

A Roma:

LAZIO - BOAVISTA.

I biancoazzurri si schiereranno con: Garella; Ammoniaci (Ghedin o Badiani); Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Agostinelli, Clerici (Giordano), D'Amico, Lopez (Badiani). In panchina: Avagliano, Pighin, Boccolini e Giordano.

A Gelsenkirchen:

SCHALKE 04 - FIORENTINA.

FIORENTINA: Carmignani, Galdiolo, Rossinelli, Pellegrini, Della Martira, Zuccheri, Sacchetti, Braglia, Desolati, Antognoni, Tendi.

A Tbilisi:

DINAMO - INTER.

INTER: Bordon, Gasparini, Baresi; Oriali, Canuti, Bini; Scanziani, Merlo, Anastasi, Marini, Altobelli.

COPPA DELLE COPPE

A Milano:

MILAN - BETIS SIVIGLIA (ore 20.30)

MILAN: Albertosi, Sabadini, Maldera; Morini, Bet, Turone; osetto, Capello, Calloni, Rivera, Bigon.

* * *

E' previsto il collegamento Tv con Tbilisi per la telecronaca di Dinamo - Inter (Rete 2, ore 15,55); la radio (Rete 1) si collegherà con S. Siro per la radiocronaca diretta di Milan - Betis, alle ore 20.30.

B. L.

Sabato il Giro del Veneto

MONTEGROTTO TERME — Il giro ciclistico del Veneto che si disputerà sabato prossimo compie 50 anni e sarà valido quale ultima prova del campionato italiano a squadre. I chilometri da percorrere saranno 243,500 con partenza ed arrivo a Montegrotto Terme. Il tracciato è quello tradizionale: scalata del bivio Monte Corno (a 90 chilometri dalla partenza); il passaggio del San Gottardo (dopo 207 chilometri) e l'attraversamento a 13 chilometri dall'arrivo di Castelnuovo.

SCHERMAGLIE VERBALI ALLA VIGILIA DEL MATCH PER IL TITOLO DEI MASSIMI

«Metterò k.o. Muhammad Alì» proclama lo sfidante Shavers

«Il campione del mondo è un uomo vecchio e stanco: lasci il titolo ai giovani»
«Ti finirò un minuto prima dello scadere del quarto round» risponde l'ex Cassius

NEW YORK — «Sono proprio in forma smagliante. Questo vuol dire che metterò Alì k. o.». Earnie Shavers, che giovedì prossimo tenterà di strappare il titolo dei pesi massimi di pugilato all'intramontabile Alì Muhammad, del suo avversario ha già imparato l'aggressività verbale. «Il campione del mondo — ha detto ancora Shavers nel corso di un incontro dei due pugili con la stampa — è un uomo vecchio e stanco. I suoi 35 anni gli pesano ed è tempo che lasci il titolo ai giovani», ha aggiunto l'ennesimo pretendente al trono di Alì, dimenticandosi di avere a sua volta la non più tenera età di 33 anni.

Nell'ascoltare queste parole, Alì che era seduto accanto a Shavers ha voluto vestire ancora una volta i panni del «profeta di se stesso» e guardandolo fisso negli occhi ha detto: «Avevo deciso di risparmiarti per una decina di round, ma davanti alla tua spavalderia ho cambiato idea. Allah e tutti quelli che sono presenti mi saranno testimoni — ha aggiunto con la solita aria enfatica Alì — ti metterò k.o. un minuto prima dello scadere della quarta ripresa».

Intanto il match tra i due colossi si presenta già come un colossale affare economico. La compagnia televisiva NBC ha acquistato i diritti delle riprese televisive del mondiale per una cifra rimasta segreta, ma definita da più parti «astronomica».

Di Muhammad Alì si sa ormai tutto. Meno note invece le vicende sportive del suo sfidante, quell'Earnie Shavers che ha cominciato a dedicarsi al pugilato molto tardi, quando aveva già 23 anni. Dopo un periodo di aurea mediocrità tra i dilettanti Shavers è passato al professionismo nel 1969 e nel giro di cinque mesi sostenne 13 incontri, vincendone dodici per k.o. e perdendone uno solo ai punti. Nel '70 Shavers, di cui già si parlava come un nuovo aspirante alla più prestigiosa corona mondiale di pugilato, subì la sua prima sconfitta per k. o. ad opera del connazionale Ron Stander che riuscì ad atterrarlo al quinto round. Dopo il k. o. di Stander, Shavers dall'agosto del 1970 al giugno del 1973 è riuscito a collezionare 33 vittorie consecutive, di cui 32 prima del limite. In questo periodo Shavers ha sconfitto pugili della levatura di Jimmy Joung (k.o. alla terza ripresa) e di Jimmy Ellis, ex campione mondiale dei massimi (WBA) e attuale sparring partner di Alì, che riuscì a mettere al tappeto dopo pochi secondi della prima ripresa.

Ma, nonostante il suo eccezionale curriculum pugilistico, Shavers è considerato più un incassatore che un artista del k. o. I suoi alti e bassi in questi ultimi anni sono stati troppo frequenti perché i tecnici possano considerarlo un avversario temibile per Alì. Su Shavers pesano ancora due durissime sconfitte, quella del dicembre 1973 contro Jerry Quarry per k. o. alla prima ripresa e quella del settembre del 1975 per k. o. al sesto round contro Ron Lyle.

Classificato attualmente quinto nelle graduatorie mondiali Shavers possiede comunque un eccellente blasone fatto di 54 vittorie (52 per k. o.), cinque sconfitte e un match pari. Ma c'è una particolarità che lo renderà vulnerabile nell'incontro con Alì: Shavers non ha mai combattuto sulla distanza delle 15 riprese; anzi solo in cinque occasioni si è misurato sulle dieci riprese. Tecnicamente e tatticamente inferiore ad Alì, Shavers ha dalla sua una notevole agilità, che non può eguagliare l'impressionante gioco di gambe del miglior Alì, ed un potente gancio sinistro.

Per l'incontro a Shavers toccherà comunque una borsa di 300 mila dollari, di gran lunga la più consistente che abbia ricevuto nella sua carriera, mentre ad Alì andranno 3 milioni di dollari, esattamente dieci volte quella del suo sfidante.

Allenamento alabardato

La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione al Villaggio del Pescatore. Tagliavini, dopo aver discusso a lungo con i giocatori alcuni problemi di ordine tecnico e di impostazione relativi alla partita con l'Alessandria, ha fatto svolgere ai suoi ragazzi un leggero lavoro ginnico-atletico. Il solo Politti è rimasto prudenzialmente a riposo. Il centrocampista, che non ha ancora assorbito la botta subita domenica ad una gamba, ha iniziato a muoversi assieme ai compagni di squadra poi considerato che zoppicava, ha preferito ritornare nello spogliatoio. Ha ripreso a pieno ritmo invece il difensore Tercovich dopo alcuni giorni di riposo.

Stamane gli alabardati saranno nuovamente in campo e domani pomeriggio disputeranno la consueta partita a due porte contro la formazione della «Primavera» in vista della trasferta di Bolzano.

Tagliavini, prima di archiviare definitivamente la partita con l'Alessandria, ha ammesso che contro i grigi la squadra ha commesso qualche errore di troppo. «Peccato — ha detto — perché il successo ci avrebbe consentito di portarci più in alto in classifica. Con il pareggio ci manca un punto, che cercheremo di conquistare a Bolzano. Se la difesa si aggiusta un po' per la Triestina tutto diventerà molto più agevole. Domenica comunque andiamo a Bolzano con la ferma intenzione di conquistare l'intera posta. Potenzialmente la squadra è in grado di fare molte cose e deve dimostrarlo anche sui campi esterni. Per noi sarà più facile giocare fuori casa, dove cioè le nostre avversarie sono costrette ad aprirsi, che sul campo amico dove gli spazi sono sempre più ristretti».

Un Tagliavini su di giri, caricato al massimo, che forse per la prima volta da quando è alla guida della Triestina parla di una gara esterna con tanto ottimismo. Che sia di buon auspicio?

Triestina e Pordenone: gemellaggio in vista?

I presidenti dell'U.S. Triestina dott. Belrosso e quello dell'A.C. Pordenone, Ugo Caon, si sono incontrati ieri sera nella sede di via Machiavelli. Si è trattato, da quando si è potuto apprendere, di un lungo e cordiale colloquio nel corso del quale si è parlato un po' di tutto quanto riguarda il mondo del calcio regionale e, soprattutto della Triestina. Nonostante il riserbo della società alabardata qualche cosa è scaturito. Da fonti pordenonesi si è appreso infatti che fra le due società potrebbero venir gettate le basi per una specie di gemellaggio fra il sodalizio alabardato e quello neroverde. Fonti triestine parlano anche di un possibile inserimento di Ugo Caon, che manterebbe la presidenza del Pordenone, nel consiglio direttivo della Triestina.

Caon, come noto, ha sempre seguito con particolare interesse le vicissitudini della Triestina apprezzando particolarmente il lavoro svolto dal dott. Belrosso.

CALCIO: BOLZANO

Il Triestina Club «Da Plinio» organizza per domenica una gita in pulliman a Bolzano al seguito della squadra alabardata. Informazioni e prenotazioni nella sede del cub di via Lazzaretto Vecchio 16, telefono 723251.

A NAPOLI I CAMPIONATI ASSOLUTI DI TENNIS HANNO GIA' UN LORO «DIVO»

L'AZZURRO BARAZZUTTI SUPERA MENESCHINCHERI IN SOLI 45 MINUTI

Il triestino Tarabocchia che si trovava in vantaggio rompe la racchetta e viene sconfitto

NAPOLI — *Corrado Barazzutti, l'unico azzurro di Coppa Davis presente agli assoluti di tennis di Napoli, ha voluto ripagare la fiducia di quanti lo hanno atteso con ansia: al friulano sono bastati 45 minuti per eliminare il primo avversario, Famiano Meneschincheri.*

Mario Belardinelli ha detto che «Meneschincheri pur avendo delle manchevolezze sul piano fisico ha disputato un eccellente incontro dimostrando di essere un bravo "giocatorino", anche se ormai ha vent'anni».

Ottima impressione ha destato l'ultimo napoletano rimasto in gara: Fabrizio Gasparini, il quale ha battuto nettamente Toci, dimostrando sicurezza nei colpi da fondo campo e nelle volee.

La famosa «racchetta magica», lo strumento a incordatura doppia e lamine di ferro di rinforzo impugnato dal Tarabocchia, si è rotta quasi subito, mentre il triestino era in vantaggio per 3-1 nel primo set. La rottura di una corda ha costretto il giocatore a ricorrere ad una racchetta normale, con la quale non è riuscito a difendere l'esiguo vantaggio, perdendo in due set.

Barbara Atzori, consorte di Corrado Barazzutti, è riuscita a giocare (dopo che era stata eliminata per non essersi presentata all'apertura del torneo di qualificazione) in sostituzione dell'assente Cicognani, ma è stata nettamente battuta con un doppio 6-1 da Emanuela Zoni (testa di serie numero cinque).

Negli altri incontri tutti i favoriti hanno superato i diretti avversari del secondo turno. Il solo Di Domenico, testa di serie numero cinque, ha dovuto impegnarsi per superare Marchetti, dopo aver perduto il primo set.

Anche per Di Matteo (testa di serie numero otto) ci sono voluti tre set per aver ragione di Savoldelli.

Nel singolare femminile c'è stata l'esclusione dell'ambidestra Antonella Rosa (testa di serie numero sei) battuta dalla Gobbò.

I RISULTATI:

Singolare maschile (1.o turno): *Lombardi - Vattuone 4-6, 6-4, 6-3; Rivaroli - Castigliano 6-3, 6-7, 6-3 Barazzutti - Meneschincheri F. 6-3, 6-2;* 2.o turno: *Canessa - Bonaiti 7-5, 6-2; Magnelli - Melchiorre 6-0, 6-3; De Martino - Bartoni 6-1, 6-4; David - Fanucci 6-1, 6-4; Di Matteo - Savoldelli 4-6, 6-3, 6-2; Zambon - Ricci Betti 6-1, 6-4; Gasparini - Toci 6-3, 6-2; Naso - Tarabocchia 7-6, 6-3; Di Domenico - Marchetti 6-7, 6-3, 6-2; Franchitti - Risi 6-4, 6-3; Consolini - Spiga 6-2, 6-4; Ocleppo - Mazzocchi 6-1, 6-3; Caimo - Gilardelli 6-3, 6-4; Rivaroli - Pozzi 6-4, 4-2 (sosp).*

Singolare femminile (1.o turno): *Gobbò - Rosa 7-6, 5-7, 6-0; Albini - Berta 4-6, 6-3, 6-2; Zoni - Atzori Barazzutti 6-1, 6-1;* 2.o turno: *Nasuelli - Murgo 6-4, 6-1; Marzano - Sbordone 6-1, 6-2.*

Ciclitira e Di Davide finalisti del «Bonivento»

Paolo Ciclitira e Gianni Di Davide sono i finalisti del torneo regionale di tennis per terza categoria e non classificati organizzato dal T.C. Triestino e valido per il trofeo «Gioielleria Bonivento». Nelle semifinali, disputate ieri a Padriciano, Ciclitira ha battuto in due set Avanzo per 7-5, 6-4 mentre Di Davide si è imposto su Stein per 6-1, 6-4. Ieri è stata disputata la finale della categoria «under 14» valida per la «Coppa Palisca»: Sambaldi ha battuto Kostoris A. in due partite per 6-4 e 6-3.

Oggi verranno disputate le semifinali del singolare femminile che vedranno impegnate la Sain contro la Bonivento e la de Ebner contro la goriziana Comelli.

Il dettaglio. Singolare maschile terza categoria e non classificati: Di Davide b. Stein 6-1, 6-4; Ciclitira b. Avanzo 7-5, 6-4. Finale «under 14»: Sambaldi b. Kostoris A: 6-4, 6-3.

Il «Trofeo Marinoni» al Circolo ufficiali

Il torneo regionale di tennis per terza categoria e non classificati, organizzato dal Circolo Ufficiali sui campi di via dell'Università, ha completato ieri i trentaduesimi. Sono rimasti in gara quindi i migliori sedici giocatori in tabellone che avranno inizio oggi.

Il dettaglio. Singolare maschile: Scorcia b. Luisa 7-6, 6-4; Giorgi b. Mari 6-1, 6-0; Renier b. Vatta D. 6-4, 6-0; Ciabattini b. Messina 6-3, 6-2; Valorani b. Mircovich 6-3, 1-6, 6-4; Cossutta b. Russo 7-5, 7-6; Presel b. Bonelli 6-3, 7-6; Gelletti M. b. Bensi 6-3, 6-1; Bedrina b. Flora 7-5, 2-6, 6-2; Assalini b. Rossi N. 6-1, 7-5; Lanza b. Micheluzzi 6-3, 6-1; Benedetti b. Raguzzi 6-1, 6-2.

PER LA SETTIMANA INTERNAZIONALE DEL SOFTBALL

Da oggi a Opicina la nazionale svedese

Sabato e domenica il Memorial Vittorio Foscarini

S'alza il sipario nel pomeriggio, a Villa Opicina, sulla «settimana internazionale del softball». Promossa dalla Ceramiche Brunetta, la manifestazione si propone di rilanciare lo sport del baseball in gonnella nella nostra città. La serie degli incontri sarà aperta dall'amichevole che la nazionale della Svezia disputerà alle ore 16 a Villa Opicina contro l'A.R.A. Trento. La compagine svedese, che è giunta ieri nella nostra città, incontrerà domani, sempre a Opicina alle 16, il Buttrio e concluderà la serie di collaudi venerdì al Villaggio del Pescatore (inizio ore 16) contro il nove delle Mode Giovani.

Il «clou» di questa settimana del softball sarà costituito dal «Memorial Vittorio Foscarini» valido per il trofeo «Ceramiche Brunetta» che si svolgerà sabato e domenica. Alla manifestazione, che è divenuta in breve una classica di autunno, prenderanno parte quattro compagini: la nazionale di Svezia, la Fiduciaria Bologna, la Lubiam di Ronchi dei Legionari e la Ceramiche Brunetta.

Sabato verranno giocate le due semifinali. A Villa Opicina, inizio alle ore 16, la Ceramiche Brunetta affronterà la Svezia; a Ronchi dei Legionari, sempre alle 16, la Lubiam incontrerà la Fiduciaria Bologna. Domenica sul diamante dell'altipiano, verranno disputate le due finali; alle 10 quella per il terzo posto ed alle ore 16 la finalissima.

TENNIS: LAMBERTENGHI

Due «racchette» della regione sono impegnate da ieri a Milano nelle finali della «Coppa Lamberteghi» di tennis. Si tratta della Marson di Aviano e del tristino Colombo.

COMMENTI SULLA RIUSCITA MANIFESTAZIONE MOTOCICLISTICA TRIVENETA

Validità dei piloti locali nell'«Enduro» Giulio Papucia



Una plastica immagine di Giulio Papucia il ragazzo tutto slanci e ardore sportivo che il mondo agonistico ammirava ed amava e che non sarà mai obliato Fotoposters Trento

Una massiccia presenza di corridori e di pubblico (come hanno precisato le cronache) ha confermato il successo del 2.o «Enduro del Carso» Trofeo Giulio Papucia, organizzato domenica dal Moto Club Trieste G. Parlotti e dal Duino. Sul percorso di 100 km tutti in fuoristrada sul classico terreno carsico, si sono dati battaglia ben 170 concorrenti delle varie categorie.

Nonostante la presenza di grossi calibri provenienti dalle Tre Venezie, i piloti triestini si sono comportati più che onorevolmente, cogliendo la vittoria in tre delle sei classi ammesse. Nella categoria 50 cc. ha vinto Giorgio Bruchi (Bora) che ha preceduto Turitto di Duino, Sirza (Trieste) che tornava alle gare dopo una lunga assenza, Cellie di Duino e Giassi del Parlotti.

Questa classe è stata praticamente monopolizzata dai triestini. Nella classe 75 i trentini Avancini e Magri hanno relegato al terzo posto il trevigiano Conte. Nella categoria 100 solo Carlo Toso di Udine ha potuto superare la schiera di triestini che sono giunti nell'ordine: Pezzicari (Duino), Dragan, Cociani e Giorgi del Parlotti. Con questo quinto posto Giorgio Giorgi si è praticamente aggiudicato il titolo regionale della categoria.

Vittoria scontata di Pravisani nella 125 che ha fatto registrare anche la miglior prestazione in assoluto, davanti a Del Moro di Udine e Joan di Gorizia. Sfortunato Svara del Parlotti che è giunto solo tredicesimo. Vittoria un po' sudata di Rossi nella classe 175 che ha fatto «il miracolo» battendo i fortissimi Gerussi, Travagini, De Bonetti e Bevilacqua.

I Compagni di scuderia di Rossi, Renzo Bensi e Marco Nordio del M.C. Trieste G. Parlotti hanno surclassato i trentini Tappainer e Simonato che erano tra i favoriti. Notevole la prestazione del sempre valido Roncelli (Trieste G. Parlotti) che è giunto quinto dopo anni di inattività.

Nella classifica a squadre dominio del Moto Club La marca Trevigiana che ha vinto l'ambito trofeo dedicato al compianto Giulio Papucia, davanti alla formazione del Moto Club Trieste «G. Parlotti» classificatasi al terzo posto.

INTERESSANTI NOTIZIE TROTTISTICHE DALLE SCUDERIE E DALLA PISTA DI MONTEBELLO

SABATO I GIORNALISTI IN SULKY ARRIVA LO STARTER AMERICANO

Si riempiono i box di nuovi cavalli - Divorzio Quadri-Waymaker - Trasferta di Orlandi con otto soggetti

L'eliminatoria di guida per i giornalisti triestini si disputerà sabato sulla pista triestina. Per la finalissima, che sarà ospitata dall'ippodromo romano di Tordivalle a novembre, dovrebbero concorrere cinque rappresentanti della stampa locale e precisamente Re David (Furiosino), Di Ragogna (Sansonetto) Soncini (Timavo) Mihalich (Uggiano) e il debuttante Norbedo, se supererà a pieni voti domani una prova della partenza con l'autostart, che dovrebbe guidare Flavia d'Ausa.

Si preannuncia di valida statura quindi l'eliminatoria triestina; un Premio U.S.S.I. molto incerto e che si correrà nel nome di Boris Persoglia, lo sportivissimo collega prematuramente scomparso, la cui famiglia metterà in palio un premio d'onore per il vincitore.

Invitato dall'Encat in Italia per dare una serie di dimostrazioni di come partono i trottatori in America, Jimmy Smith, starter ufficiale dell'ippodromo Roosewelt di New York, dopo aver esordito ufficialmente la settimana scorsa a San Siro, sarà a Montebello domenica 23 ottobre dove dirigerà le operazioni di partenza di tutte le corse con l'autostart.

Le partenze all'americana prevedono che l'autostart vada a raccogliere i cavalli quattrocento metri prima dello stacco e li accompagni gradatamente con accelerazioni progressive fino sulla linea di partenza dove i trottatori dovrebbero trovarsi tutti allineati per un avvio dei più regolari. Benvenuto mister Smith...

Parecchi movimenti nei box di Montebello. Il grigio di 10 anno Oreco è passato dalla Scuderia Timar ai colori della Scuderia Brianza che lo ha affidato in allenamento ad Amerigo Mazzuchini. Sempre a Mazzuchini sono giunti, inviati dai fratelli Guzzinati, il 7 anni Setter e la 4 anni Chlorella. Due trottatori, abitualmente di stanza a San Siro, hanno raggiunto invece le scuderie di Walter Martignoni. Trattasi del 5 anni Focherello e del 10 anni Aggressore. Un anziano velocista, Gedimino, è stato acquistato da Claudio Cossar per conto di una nuova formazione e d'ora in avanti sarà riservato ai convegni di Montebello.

Infine due notizie riguardanti i giovani dell'ultima leva. La 2 anni Questura, acquistata dalla Scuderia Corrado Maria, è passata in allenamento a Claudio de Zuccoli, mentre il 2 anni Saugus, dell'emiliana Scuderia Pevima, è entrato nelle scuderie di Nicola Esposito.

Divorzio Quadri = Waymaker. Da domenica, il campione americano della Scuderia Cesar non è più alle dipendenze del driver triestino. Era da tempo nell'aria che Waymaker dovesse cambiare scuderia (sin dalla serata dell'«Europeo» di Cesena) è uno dei nomi che ricorreva più frequentemente sulle bocche dei trottofili, al riguardo della rivelazione del figlio di Star's Pride e Brief Romance, era quello di Giancarlo Baldi.

Non si conoscono i motivi che hanno portato allo scioglimento dei rapporti fra Quadri e il titolare della Scuderia Cesar, Sante Cester, probabilmente saranno i soliti, comunque da domenica, come le «Cassandre» avevano previsto, Waymaker è passato a Giancarlo Baldi continuando in tal modo il suo pellegrinare da un guidatore all'altro che sembra sia diventato ormai un punto... fermo nella carriera agonistica di questo trottatore.

Ritorna a Montebello Orlando Orlandi. L'ottimo professionista toscano si trasferirà sulla nostra pista con un egregio manipolo di trottatori per l'intero mese di ottobre. «Orlandino», che sarà coaudivato dal figlio Sergio, sarà presente a Montebello con i 2 anni Dibrutta e Pandy, con l'ottimo 3 anni Arkansas, con il 4 anni Ascot, con il 6 anni Valdes, con il 9 anni Seminole, con gli 8 anni Vatex e Rinforzo, e con i 10 anni Elastico e Loner.

Mario Germani

A Roma la Tris di venerdì

ROMA — Quattordici cavalli sono annunciati partenti nel premio delle isole, in programma venerdì prossimo nell'ippodromo delle Capannelle in Roma, prescelto come Corsa Tris della settimana. Ecco il campo.

Premio delle isole (L. 9.000.000, handicap a invito, m 1600, p.p., Corsa Tris) - Francis Bacon 62,500, Ciaciara 56, Dixieland 55,500, Paxos 55,500, Brahms 53, Whistler 51,500, Polaire 51, Tricesimo 49, Salone 47,500, Muner 47, Marcus 48, Taide 46,500, Serena Da Rio 46.

HOCKEY A ROTELLE: CONVOCATI IN VISTA DEGLI «EUROPEI» JUNIORES

TRE GIULIANI IN AZZURRO

Venti giocatori di hockey a rotelle sono stati convocati dal C.T. Massari, un pugliese venuto alla ribalta recentemente, per la selezione della nazionale juniores che si prepara per gli imminenti campionati europei. Tra i convocati figurano tre giocatori appartenenti alla nostra regione. Trattasi del portiere della Triestina Scriminali, del difensore del Pordenone Kossler e dell'attaccante della Goriziana Brandolin.

Non è stato, invece, convocato come nelle precedenti riunioni il giocatore del Ferroviario Sussich. Tra i selezionati troviamo anche nomi di un certo rilievo come il cannoniere del Novara Ghibandi, il portiere di riserva dei campioni d'Italia novaresi Givoni, gli attaccanti Girardelli del Breganze e Succato del Bassano. Complessivamente sono stati selezionati venti giocatori appartenenti a dodici sodalizi: fanno la parte del leone le squadre del Giovinazzo e del Viareggio, presenti con quattro giocatori ciascuna.

La convocazione è fissata per domenica 2 ottobre a Bologna.

B. I.

Triestina e Udinese abbinate in «Coppa»

Le Lega semiprofessionisti della Federcalcio ha sorteggiato gli accoppiamenti per il secondo turno eliminatorio della Coppa Italia che si svolgerà, come il precedente, con partite di andata e ritorno. Triestina e Udinese, che si sono imposte nei rispettivi gironi di appartenenza, si scontreranno il 26 ttobre allo stadio dei Rizzi e il 16 novembre si svolgerà la gara di ritorno a Valmaura. Il derby di Coppa Italia seguirà solo di tre giorni quello ben più importante di campionato in programma il 23 ottobre al «Grezar».

Domani Zurlo-Maguire europeo del «gallo»

SANTA MARGHERITA DI PULA — Franco Zurlo, considerato il «nonnino» del pugilato italiano, salirà domani notte sul ring di Santa Margherita di Pula per difendere la corona continentale dei pesi gallo dall'assalto dell'irlandese Paddy Maguire. I favori del pronostico sono per il pugile di Brindisi che, nonostante i suoi 37 anni, è ancora integro. Ma lo sfidante ha tutte le carte in regola per sovvertire a proprio vantaggio l'esito del match. Dotato di notevole potenza (su 32 combattimenti ne ha vinti 24 di cui 16 prima del limite), Maguire è anche un ottimo incassatore. La sua boxe, non priva di stile, è fatta soprattutto di coraggio e di ritmo. Considerato un ottimo combattente, picchia con due mani e con rapidità.

IL CANADESE CONFERMATO SECONDA GUIDA DELLA CASA DI MARANELLO

VILLENEUVE ALLA FERRARI

ROMA — Con un breve comunicato l'ufficio stampa della Ferrari ha annunciato di aver «concluso con Gilles Villeneuve la trattativa iniziata il 29 agosto scorso con la visita a Maranello del pilota che, su interessamento della Malboro, è stato svincolato da operanti impegni con altra Casa». La notizia del passaggio di Villeneuve alla Ferrari è quindi ufficiale. «Il pilota — è scritto ancora nel comunicato — inizierà la sua collaborazione con la Ferrari, partecipando ai prossimi Gran Premi del Canada e del Giappone».

Gilles Villeneuve è atteso a Maranello dove si incontrerà con l'ing. Enzo Ferrari.

Cadute le candidature di Andretti, Scheckter, Watson e altri, si è infatti tornati a quella di Villeneuve che incontrò l'ing. Ferrari lo stesso giorno in cui venne reso noto l'abbandono di Lauda. Canadese, nato nel gennaio del 1952 a Chambly, il giovane pilota ha debuttato in Formula Uno nella gara di Silverstone, nel 1977, alla guida di una McLaren, ottenendo lusinghieri risultati cronometrici. In precedenza la sua carriera agonistica l'aveva visto presente, soprattutto nelle gare di Formula Atlantic che si corrono nel Nord America.

Sposato da sei anni, padre di due figli, un maschio e una femmina, sul piano agonistico Villeneuve non ha molta conoscenza dei tracciati europei e questo, secondo alcuni tecnici, risulta essere il suo maggiore handicap.

Regata sociale 1977 del C.V. di Muggia

Con ben 27 imbarcazioni IOR, si sono svolte le due prove valide per l'assegnazione del Trofeo Sfetez e per la designazione del campione sociale. Oltre alle note «Lamarotte» di Steenbek, «Ecume» di Chiandussi, «Cicuta» di Moro, hanno animato la manifestazione tutte le altre imbarcazioni sociali, tra le quali si sono evidenziate il «Grisou» di Soppani, il nuovo «Sganapino» di Cossi (peraltro non ancora a punto); il «Naif» di Susi; il sempre valido «Ticonderoga» di Vallon ed il nuovo quasi mini-ton (di progetto e costruzione tutta muggesana), «Coolandrona» di Facco. Validi tutti gli altri partecipanti, molti con equipaggi decisamente familiari, che si sono impegnati al meglio, stimolati da condizioni meteorologiche e di vento positive.

In tempo reale primo classificato è il «Lamarotte», mentre in tempo compensato la vittoria è andata ad «Ecume», seguito da «Lamarotte», «Grisou», «Sganapino», «Ticonderoga», «Naif» e «Coolandrona». Seguono Quarto, Popeye, Snoopy, Cicuta, Zeus, San-gri-la, Evelin, Lalella, San-gri-la, Euro I, Aldebaran, Cabaret, Al-Ma II, Mary Paul, Relax, Bijou, Tergeste, Albatros, Barca de Santo e Vento Divino.

A LONDRA

In occasione della partita di calcio Inghilterra - Italia due combinazioni in aereo con partenza da Venezia: dal 12 al 17 novembre e dal 15 al 17 novembre, con biglietti di tribuna numerata.

Posti limitati e iscrizioni presso la PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour, 7 Tel. 61-293

RUGBY

A Venezia il CUS nella prima giornata

La FIR ha diramato il calendario della prima giornata del campionato di serie C di rugby che interessa le squadre della Regione. Il CUS Trieste debutterà a Venezia, mentre la Fiamma ospiterà a San Luigi (ore 15.30) la Libertas Oderzo.

È TEMPO DI PELLICCIA



A UDINE
via San Daniele, 45

IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE s.r.l.

continua con successo dalle ore 8.30 la

grandiosa vendita di realizzo di pellicce pregiate

con sconti di oltre il 50%

possibili, dati gli ampi sconti ottenuti nei massicci acquisti all'origine, di cui intende fare omaggio alla clientela

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	VALORE	VENDITA		VALORE	VENDITA
Visone Imperial	2.450.000	1.290.000	Bolero visone	750.000	390.000
Ocelot Peludas	1.800.000	990.000	Marmotta G.	1.500.000	795.000
Visone Ranch	1.950.000	990.000	Castoro	1.090.000	590.000
Visone cinese	1.190.000	690.000	Rat visonato	1.090.000	590.000
Visone tweed	1.290.000	590.000	Volpe Patagonia	890.000	490.000
Lontra Black	1.350.000	690.000	Lupo coreano	790.000	390.000
Opossum	1.090.000	490.000	Montone doré	290.000	195.000
Persiano	690.000	275.000	Viscaccia	360.000	165.000
Foca	890.000	420.000	Gatto	190.000	95.000
Castorino	390.000	225.000	Ocelot Civet	1.000.000	495.000
Rat musqué nat.	990.000	490.000	Coperta lapin matr.	145.000	75.000
Capretto d'Asmara	450.000	170.000	Colli assortiti	—	10.000
Visone Saga Select	3.500.000	1.690.000	Cappelli		

Stock di Lapin a L. 49.000 per bambini — Giacconi uomo L. 55.000

Tutte le pellicce sono di nuova creazione mod. 1977-1978 con certificato di garanzia

UDINE - Via San Daniele, 45

RIMBORSO DELLE SPESE DI VIAGGIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI

Complesso residenziale

GIARDINO

(Via Marconi, strada a senso unico con poco traffico)

un'oasi di tranquillità nel centro della città davanti un parco

Appartamenti signorili, finiture lussuose. Serramenti: interni in noce, esterni in alluminio. Videocitofono. Due ascensori.

Informazioni:
IMPRESA
EDILZINI
Trieste - Viale Miramare 129, tel. 422922

ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SUL CANCRO
Via DURINI 24 - 20122 MILANO - Tel. 708786 - c.c.p. 307272

Il Cancro non è più un male incurabile e questo lo dobbiamo alla Ricerca scientifica. Ora dobbiamo permetterle di andare avanti.

DILLO A TUTTI
e partecipa anche tu a
"UNA GIORNATA PER LA RICERCA SUL CANCRO"
SABATO 1° OTTOBRE 1977

Per contribuire al finanziamento della Ricerca basta comperare nei seguenti magazzini:

COIN FIORUCCI LA RINASCENTE OMNIA
OVIESSE STANDA SUPERMERCATI G S

In tutto il Paese essi verseranno una parte degli incassi di quel giorno alla ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SUL CANCRO. Materiale illustrativo dell'Associazione verrà distribuito a tutti, nei negozi convenzionati.

SABATO 1° OTTOBRE, SENZA SPENDERE DI PIÙ, IL TUO ACQUISTO AVRÀ UN SIGNIFICATO SOCIALE.

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati antichi e moderni, telefonare 37872. 18819 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, giocattoli, fotografie, bambole, cartoline, mobili, soprammobili eccetera compero, telefonare 793972, abitazione 767134. 18691 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, mobili singoli a prezzi bassi: «POLLI», Grimani 11. 9-9 NN

TRE poltrone ottimo stato vendo. Tel. 70701. 18835 NN

VENDESI camera matrimoniale Liberty. Tel. 729713 ore 18-20. 18858 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO oro argento monete orologerie antiche Goldmarket via Roma 20.

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino lire 3809 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio nuovo 4/I piano. 17483 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

BIRRA - BIRRA - BIRRA - BIRRA fresca di fabbrica favolosa spumeggiante 275 il formato familiare a rendere sia bianca sia nera - 310 familiare a perdere - 185 da 1/3 a perdere - 195 export da 1/3 a perdere - 225 lattina export. Offerta valida sino al 1.o ottobre per confezioni complete alla DI.BE.MA., via Commerciale 27, via Paglericci 2, oppure direttamente a casa vostra con un piccolo sovrapprezzo per il trasporto telefonando ai numeri 795043 - 740485 - 418762. 18034 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

ELETTROVALVOLE ditta produttrice continua espansione cerca agenti-rappresentanti Veneto - Trentino - Friuli. Introduzione settore documentabile. Scrivere a Publikompass 99 20123 Milano. 881 P

RUBINETTERIA idrosanitaria importante cerca rappresentante per Trieste. Scrivere a Publikompass 104 20123 Milano 900 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUMBEAM, DUPLICA viale Ippodromo 2. Autoccasioni, massime facilitazioni di pagamento: FIAT 126, 500 L 850 coupé, 127, 1100 R, 128 familiare, 124, 124 coupé Moretti, FORD Escort, Capri 1300, NSU 1000 TT, REGENT 1300. Opel Manta, Renault R6, R10 automatica, R 16, Citroen GS, Diane 6. Lancia Beta coupé 1600, Fulvia coupé. Fulvia 2 C. Peugeot 204, 404. Sunbeam 1250, 1500. SIMCA 1000 LS, GLS, Special. Rallye 2.o, coupé 1200. 1100 GLS Special, giardinetta. 1307 Special 1301, 1501 special. CHRYSLER 180 con gas. MATRA Bagheera. 7/9 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: auto usate Fiat 500 F, 126, 127, 850 Special, A 112 E, 128, 128 Fam., 124 Special, Lancia Flavia gancio traino, Mini 1001, Cooper 1000, Renault 6, Citroen Dyane, GS 1220, Ford Escort, Taunus 1300, Sunbeam 1300, 1600 GLS-76, Simca 1000 LS - GLS - Special - Rally 1 - Rally 2-74 - 1100 GLS - 1100 TI - 1301 S. 18473 Q

A.A.A.A. Alla NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del sig. Pertosi. Via Caboto 24, Trieste. 10/9 Q

A.A.A. Autodemolitore compra automobili da demolire. Telef. 812256. 17172 Q

A.A.A. GIULIA Diesel '77 km 20 mila vendesi. Tel. 826644. 18794 Q

A.A. ALFASUD 5 marce '77 km 9000 vera occasione vendesi. Tel. 826644. 18794 Q

A.A. AUTOSALONE Fiat via F. Severo 65, vende autovetture nuove pronta consegna minimo anticipo rateazioni 30 mesi senza cambiali. Omaggio favoloso su 131 128 prove nuova 127 4 porte. Usato selezionato, garantito: 500 L 70, 500 familiare 74, 850 S 70, 127 3p. 75-77, 127 2p. 74, 128 4p. 71, 124 S 69, Alfasud 73, Giulia 1300 super 71, Ferrari Dino 246 GT 72, Citroen Maserati 72, Citroen Diane 72, Jeep Mehari 74, Lancia Fulvia coupé 73, Simca 1000 GLS 72, Suzuki 380 75, Kawasaki 125 Trial 76, KTM 250 74, Ciao 50 cc. Visitateci. 18776 Q

ALFA Romeo 2000 novembre '73 perfetta, impianto gas, vendesi. Telefonare 0481 - 72851, orario negozio. 818 Q

ALFASUD Ti 1975 30.000 km visibile via Ghirlandaio 22/7. 18839 Q

ALFA Sud 1973, bellissima, vendesi anche dilazionando, Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5 - 9 Q

ACQUISTO Fiat 125 S, anche non marciante, telef. 231193. 18718 Q

AUTOVETTURE D'OCCASIONE con la massima garanzia permute e pagamento dilazionato sino a 30 mesi Fiat 500 L 71, 70, Alfasud 73, Simca 1000 71, 128 71 73, 124 S 71, 126 75, A 112 Simca fam. 74, Lancia 2000 72, Beta 1.8 75, Beta coupé 2000 cc 77, Mini Mk3 71, Cooper 68 72, Renault R 4 exp 75, R 5 L 76, R5 TL 74, R5 TS 75, 76, R15 TL 72, R 16 TL 71, R 16 TX 76, Furgone Estafette 8 posti 76, Ami 6 71, alla concessionaria Renault di S. Frisori Rotonda Boschetto 3-1 tel. 55511 - 55512. 16/9 Q

BELLISSIMA occasione Rekord 1700 revisionata in garanzia 800.000 vendesi. Autorotor — Opel R. Sanzio, 11. 18499 Q

CICLOMOTORE - febbraio 77 vende privato. Telefon. 811009 ore 11 - 13. 18850 Q

CICLOMOTORI BENELLI — PREZZO AUTUNNO da lire 220.000 fino al 31.10.77 Concessionaria Baroncelli TRIESTE - Tesa 37 MONFALCONE - Romana 71. 18529 Q

COMPERO auto per demolire. Telefono continuo. Tel. 566671. 18808 Q

DIANE 6 '73 '74, '75, '76, '77, vendonsi dilazionando a 30 mesi senza cambiali, rivolgersi Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5 - 9 Q

DUNE Buggy 73 barca 4 m motore Mercury 20 hp e carrello tel. 828156. 18801 Q

FERRARI 308 GTB km 8.400 rosso rubino perfette condizioni vendesi concessionaria Ferrari (040) 414396. 18670 Q

FIAT 127 3 p. 1975, come nuova cedesi anche rateizzando 30 mesi senza cambiali, Dinoconti. F. Severo 124. Tel. 775133. 5 - 9 Q

FIAT 128 familiare 1972, perfetta vendesi anche a rate, Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5 - 9 Q

FIAT 132 GLS 1974 cc. 1800 impianto gas vendesi, permutasi visibile Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5 - 9 Q

FIAT 850 Special mod. '69 - '70, revisionate, 128 4 porte '72 con vetri azzurrati e impianto a gas. Occasionissime all'Autorotor. Opel R. Sanzio, 11. 18499 Q

FIAT 127 1972 58.000 km vende unipproprietario telefon. 622197. 18821 Q

HONDA 500 Four 74 km 8500 c/o Renault Rotonda Boschetto 55511. 18806 Q

LANCIA Flavia cabriolet. Simca 1000 70. Volkswagen 411 variant L5 72, Matra 70, Alfetta 73, Alfasud 73, Ardea 1950, Ford Capri 70, Peugeot 504 diesel 74, 404 caravans, MV 350 73, Apecar 73, telefono 231193. 18718 Q

NSU 1000 anno 1974 vendo. Telefono 753238. 18860

VENDO Fiat 850 coupé lire ciale 27, via Paglericci 2, ore pasti 62618. 3846 Q

VOLKSWAGEN Scirocco TS 1975, km 25.000, vendesi, permutasi, rateizzasi anche senza cambiali, Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5 - 9 Q

500 68 Simca 1300 71 tel. 824064 ore pasti. 18801 Q

500 F 68 visione via Cologna 4 officina. 18268 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ABBIGLIAMENTO, merceria, rionale, forte lavoro, vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 17655 R

CAFFE' latteria cedesi a persona qualificata, per informazioni, telefonare 418968. 18865 R

CARTOLERIA rionale, adatta a una persona, vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 17655 R

INVESTIMENTO rilievo gestione albergo o meublé buon reddito, anche eventuale acquisto a condizioni. Scrivere Publikompas 1 - 20123 Milano.

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

(II pubblicazione)

E' stata presentata domanda per la dichiarazione di morte presunta di Francesco Rosso, nato a Pirano il 31.12.1888, già residente in Trieste, scomparso da Trieste senza più dare notizie di sé sin dall'anno 1931.

Chiunque abbia notizie dello scomparso è pregato di farle pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla data della presente pubblicazione.

Avv. Alfredo Biloslavo

un «grazie» alla GRUNDIG per l'inatteso e sostanzioso sconto sui televisori a colori

GRUNDIG

Per... festeggiare il vostro rientro dalle vacanze (e per prolungarle tutto l'anno) GRUNDIG e UNIVERSALTECNICA hanno concordato una sorpresa per voi: un vistosissimo sconto su tutti i nuovissimi TV color GRUNDIG, sia per gli acquisti a contanti sia per quelli rateali.

Oggi potete avere un prestigioso televisore a colori GRUNDIG ad un prezzo finalmente accessibile a tutti, e pagarlo solo

15.000 lire al mese.

Una dolce realtà Universaltecnica.

UNIVERSALTECNICA

corso Saba 18, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1

TABACCHERIA — giornali, cartoleria periferica, buon lavoro vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 17655 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.C. ANGELO EMO in palazzina prenotansi appartamenti con giardino proprio 3-4 stanze salone doppi e tripli servizi autoriscaldamento metano ascensore posti macchina garage visione progetti e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 18511 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno wc poggiolo ascensore riscaldamento disponibili piani alti possibilità mutuo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 3 tel. 62636. 18511 S

A.C. VIA COLOGNA appartamento primo ingresso 4 stanze cucina doppi servizi due poggioli 4.o piano ascensore riscaldamento vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre n. 4, tel. 62636. 18511 S

A.I. NEGOZIO CENTRALE avviatissimo cedesi con licenza alimentari, adatto qualsiasi attività. ESPERIA. Battisti 4. 18569 S

A.I. SETTEFONTANE - FIERA seminuovo, 2 stanze, salone, servizi, centralnafta, ascensore PRONTENTRATA 28 milioni. ESPERIA. Battisti 4. 18569 S

A.I. STAZIONE 2 stanze, salone, servizi, ascensore RISCALDAMENTO vendesi PRONTENTRATA 36.000.000 ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 18569 S

A. ACIT. BAIAMONTI. Ultimo piano vendesi 2 stanze soggiorno cucinino bagno, poggiolo centralnafta ascensore. Prezzo interessante. FLAVIA 3 stanze cucina bagno poggiolo tutti comforts. VIA ISTRIA nuovo soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi, posto macchina. EREMO primentrata salone stanza cucina servizi vista mare. VIA TESA 3 stanze cucina bagno riscaldamento. SETTEFONTANE 3 stanze cucina tutti comforts. SAN FRANCESCO 5 stanze 2 stanzette cucina bagno adatto ufficio, abitazione, riscaldamento. VIGNETI 4 stanze cucina bagno, posto macchina tutti comforts. STAZIONE seminuovo 2 stanze cucina centralnafta. ROSSETTI (zona) 3 stanze soggiorno cucinetta bagno giardino proprio garage. Informazioni, San Lazzaro 3, tel. 68810. 18587 S

A. ACIT. PANORAMICISSIMO vista mare, prontentrata salone due stanze cucina doppi servizi, centralnafta. Finiture signorili, S. Lazzaro 3, telef. 68810. 18587 S

A. ACIT. PRENOTANSI appartamenti in palazzina 2-3 stanze salone doppi servizi tutti comforts, zona S. GIUSTO. Mutui approvati, visione piante, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 18587 S

AGENZIA «Trieste Mia» cerca per propria fidata clientela appartamenti, case - ville - terreni. Massima serietà. Consulenze, stime gratuite. Pagamenti contanti. Piazza Ospedale 6/E. 18815 S

ATTICO panoramico e box vendesi. telef. 815213, 9-11, 15-19.

APPARTAMENTO paraggi PICCARDI completamente rinnovato, 2 stanze, cucina, doccia, vende 13.000.000, Immobiliare CIVICA - via S. Lazzaro, 10. 18874 S

BAIAMONTI vendesi appartamento camera, cucina, bagno, 1 piano, 11.200.000 possibilità mutuo. Tel. 37915. 18866 S

D'ANNUZIO 2 ultimo piano occupati 75 più 75 vendesi Tel. 743469. 18864 S

GRADISCA in palazzina vista panoramica in corso di costruzione vendonsi appartamenti 2, 3 stanze, cucina, servizi, garage, cantina, rifiniture signorili. Mutuo ventennale. Informazioni tel. 0481/99954. 599 S

IMPRESA vende appartamenti occupati complesso recente costruzione, tutti i comfort, diverse grandezze, facilitazioni di pagamento, mutui. Telefono 815213, 9-11, 15-19. 18796 S

INIZIO vicolo Castagneto, impresa vende direttamente appartamento, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, in elegante condominio con giardino. Facilitazioni di pagamento. Telefono 31830. 18484 S

LOCCHI vendesi attico, quattro camere, salone, taverna, cucina, doppi servizi, amplissima terrazza, vista golfo. Tel. 37915 18866 S

LORENZA VENDE OCCASIONISSIMA - APPARTAMENTI F. Severo - IV p 2 stanze, cucina grande stanzino bagno 15 milioni altro Barriera I p. 1 stanza, stanzino cucina wc 9 milioni. Informazioni Toro 4 734257. 18658 S

MARTIRI libertà, vendesi locale libero 85 mq. Tel. 37915. 18866 S

PRIVATO vende 2 stanze cucina V piano 2.400.000 contanti 2.000.000 mutuo, Coroneo 9, feriali 16-17.30. 18841 S

QUARTIERINO V piano camera cucinino vende privato 2 milioni 900.000, Coroneo 9, feriali 16-17.30. 18841 S

REVOLTELLA - vuoto, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento a metano, vende 19.000.000, Immobiliare CIVICA - via S. Lazzaro, 10. 18874 S

ROSSETTI, recente costruzione 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA - via S. Lazzaro, 10. 18874 S

RUDA vendesi 700 mq. terreno costruibile, Tel. 040 37915. 18866 S

VENDESI appartamento bicamere, rifiniture signorili, in nuova palazzina Tarvisio, telefonare (0432) 207107. 280 S

VENDO appartamento 2 stanze soggiorno seminuovo, telefonare 732367 ore 20. 18829 S

RESIDENCE «LE FONTANE» in costruzione nella via Matteotti: vendonsi unità residenziali di più tipi, da un minimo del monolocale per una persona, all'unità più ampia per due persone. PREZZI BLOCCATI TUTTO COMPRESO. Il primo residence a Trieste che offre la possibilità di utilizzare una serie di servizi collettivi tipici di un albergo: pulizie dell'appartamento, lavanderia, tavola calda, portineria, sale conversazione, autorimessa. A richiesta arredamenti elegantemente studiati da ZINELLI & PERIZZI a prezzi convenientissimi. FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. QUOTE MINIME IN CONTANTI. MUTUI AGEVOLATI VENTENNALI. Informazioni presso il nostro ufficio vendite di via Matteotti 5 o alla DOMUS Galleria Tergesteo. 050344 S

TERRENO vendo 10.000 mq a L. 2000, paraggi Basovizza, telefonare dopo le 19 al n. 795169. 18451 S

VENDESI locale affari zona forte sviluppo commerciale. Tel. 815213, 9-11, 15-19. 18796 S

VENDESI terreno residenziale con e senza progetto approvato villa tel. 048 - 99594. 605 S

VIA GHIRLANDAIO, 2 SIGNORILI AFFITTATI. 3 stanze, cucina, bagno, RISCALDAMENTO, poggiolo. MINIMO CONTANTI 9.000.000, rimanenza MUTUO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ore 15.30-17. Informazione telefonare al n. 750777. 18569 S

WELCHER s.r.l.
centro consulenza elaborazioni elettroniche
CERCA
AMBOSESSI media cultura da addestrare come PROGRAMMATORI per CENTRI ELETTRONICI I.B.M. - Breve training serale a Trieste. Ottime possibilità alti stipendi per programmatori ben qualificati. — Per appuntamento: telefonare 02/270889 ore 9-13 - 15-18, oppure scrivere: WELCHER E.D.P. - via Pergolesi 31 - 20124 Milano.

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ALLA NUOVA CONCESSIONARIA di via Caboto n. 24, sono in vendita a prezzi incredibili di fine stagione, le ultime tre roulottes NARDI. 10/9 Z

BARCA vela CBS 660 1977 4 letti, servizi, entrobordo 8 HP vendesi, tel. 51225 ore ufficio.

CARRELLO porta barca per auto acquisterei, telef. 729320. 18827 Z

FAVOLOSA occasione alla nuova concessionaria via Caboto 24. E' in vendita una roulotte Nardi Patrizia 2, cinque metri, modello '76. 10/9 Z

ROULOTTE Laika, una scelta ragionata. Esposizione Muggia e Monfalcone. 18475 Z

COMUNICATO PK

publikompass

il nuovo numero telefonico per l'accettazione degli

AVVISI ECONOMICI

è

68668

IN SOSTITUZIONE DEL PRECEDENTE

Tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.45

OCCASIONISSIMA

VISONI

VISONI

VENDITA TOTALE PER CAMBIO ATTIVITA' A

PREZZI IMBATTIBILI

DI PELLICCE, GIACCHE E PELLI PER GUARNIZIONE NELLE VARIETA': SELVAGGIO, GRANDI LAGHI, SILVER, NORVEGIAN BEIGE.

INOLTRE MARMOTTE, CASTORI, PERSIANI, RAT, VOLPI.

VI ASPETTIAMO, GRADITI OSPITI ALL'

ALLEVAMENTO TIMAVO

PIAZZA LIBERTA' 2 TURRIACO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

BREZNEV A UNA RIUNIONE PER ALCUNI EMENDAMENTI

URSS: ULTIMI RITOCCHI ALLA NUOVA COSTITUZIONE

MOSCA — Leonida Breznev ha presieduto ieri una riunione della commissione costituzionale, che ha emendato il testo del progetto della nuova costituzione dell'Urss e lo ha poi approvato, per la presentazione alla seduta del Soviet supremo in programma il 4 ottobre.

La «Tass» ha fatto sapere che la commissione ha ascoltato un discorso del capo dello stato, ha adottato gli emendamenti da lui proposti dopo quasi quattro mesi di pubblico dibattito del progetto, e ha votato la presentazione del testo emendato alla sessione straordinaria del Soviet supremo, il parlamento dell'Urss, al quale spetta l'approvazione del documento.

Il presidente sovietico e segretario generale del Partito comunista ha detto alla commissione: «L'intero partito e l'intero popolo hanno preso parte alla discussione della legge fondamentale del nostro stato. Si può dire in complesso che il progetto è stato arricchito dalla esperienza collettiva di milioni di sovietici. Non una proposta, non una osservazione sono state trascurate».

Il presidente ha inoltre detto che sono stati in particolare suggeriti cambiamenti al testo in zone quali «il ruolo dei lavoratori del socialismo, l'attenzione per la protezione delle proprietà socialiste e lo sviluppo della democrazia socialista». Gli osservatori occidentali dicono che il prossimo passo sarà verosimilmente la convocazione di una sessione plenaria del Comitato Centrale, per l'approvazione del testo modificato prima che esso vada al Soviet supremo per l'adozione quale legge dello stato.

Il lavoro di preparazione della nuova costituzione, destinata a sostituire quella staliniana del 1936, è durato quasi vent'anni; lo avviò Nikita Kruscev. Una delle caratteristiche salienti della nuova carta costituzionale è data dall'istituzione della carica di vice-presidente (o, nella terminologia sovietica, di primo vice-presidente del Presidium del Soviet supremo); il vice sarà il braccio destro del presidente. Si sono fatte più fitte in questi ultimi tempi le congetture circa il personaggio della gerarchia sovietica al quale sarà affidata la carica di vice di Breznev. Ma non ci sono solide indicazioni.

(Ansa)

Un commento su Belgrado

MOSCA — *L'Urss ha da dire a Belgrado «cose serie e profonde» sul tema dei diritti umani, ma non si deve esagerare l'importanza del terzo canestro. Questo è il succo di un articolo comparso ieri sul quotidiano sovietico «Sovietskaia Rossia», dedicato alla apertura della conferenza di Belgrado (prevista per il 4 ottobre prossimo).*

I sovietici rimproverano agli Stati Uniti e ad altri paesi occidentali di insistere troppo sul «terzo canestro» (che tratta dell'ampiamento dei contatti e della cooperazione culturale tra i paesi firmatari) «modificando illecitamente» lo spirito e la lettera dell'atto finale di Helsinki.

Nell'articolo si ribadisce che l'Urss non è contrario a trattare a Belgrado le questioni relative ai diritti dell'uomo: l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti «hanno da dire al riguardo cose serie e profonde».

Ma gli Stati Uniti e altri paesi occidentali tendono «a servirsi degli strumenti della conferenza europea per interferire negli affari interni dei paesi socialisti» pronunciando «persino paternali su come i paesi socialisti debbano realizzare i diritti dell'uomo». Queste ingerenze «non possono che avvelenare la atmosfera dell'incontro di Belgrado e diminuirne la probabilità di successo», scrive il quotidiano sovietico.

(Ansa)

INTERVENTO DI STAMMATI AL F.M.I.

L'Italia obbligata ancora alla prudenza

Tuttora necessaria una politica economica di contenimento - No alla «crescita zero»

WASHINGTON — Dopo l'autocritica pronunciata dal direttore del Fondo Monetario Internazionale Johannes Witteveen, che ha adossato la responsabilità dell'attuale stasi economica all'applicazione di un'indiscriminata politica dell'austerità, i vari interventi uditi ieri all'assemblea annuale del Fondo e della Banca Mondiale, e in particolare quello italiano, hanno messo in luce una realtà più complessa.

Esiste l'urgente necessità da parte del sistema nel suo complesso di più coraggiose misure di stimolo della produzione, ma ciò non concerne in eguale misura tutti i paesi. Ve ne sono alcuni come gli Stati Uniti, la Germania e il Giappone — cui viene unanimamente riconosciuta la funzione di forze trainanti e ai quali quindi spetta un ruolo più impegnato. Ma ve ne sono altri, e l'Italia ritiene di esservi inclusa, ai quali la prudenza continua tuttora a dettare una politica di contenimento della domanda.

Tale convincimento è stato espresso in vari modi dal segretario al tesoro americano Michael Blumenthal, dal cancelliere dello scacchiere britannico Denis Harley, dal ministro per l'economia francese Pierre Boulin e in toni più forti di tutti, dal ministro del tesoro italiano Gaetano Stammati, il quale, in un breve incontro con i giornalisti, si è detto «confortato» dall'appoggio dato dai suoi colleghi stranieri alla posizione del suo governo.

«L'Italia non desidera ritornare alla situazione del 1975» ha affermato Stammati. Ed il francese Bouling gli ha fatto eco, sostenendo che la prima preoccupazione delle autorità economiche mondiali, ma soprattutto quelle dei paesi più deboli «dovrebbe essere quella di custodire ciò che è stato guadagnato perché qualsiasi scivolamento potrebbe avere effetti catastrofici».

L'Italia ha detto Stammati nel suo discorso, sta uscendo dal «pieno di una dura crisi» che fu la conseguenza di precedenti tentativi di realizzare una ripresa economica. I risultati dati dal programma di stabilizzazione sono stati «rilevanti»: il saggio di incremento dei prezzi al consumo è sceso dal 22 al 15 per cento in sei mesi. Il saldo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti, lo scorso anno in disavanzo per 2,8 miliardi di dollari, dovrebbe risultare in equilibrio per l'intero anno «e forse anche in lieve avanzo».

E' stata restituita fiducia da parte dell'estero nella economia del paese, e ne sono prova la stabilità della lira e il continuo riafflusso di capitali esteri. L'Italia è persino riuscita a restituire circa 10 miliardi e 500 milioni di dollari ai suoi creditori.

Ciò ha avuto un costo, ha detto il ministro, in termini di produzione e occupazione. La produttività è diminuita ed i costi unitari del lavoro hanno così ripreso ad aumentare. Paventiamo una fase recessiva che potrebbe ostacolare il programma di risanamento intrapreso», ha dichiarato Stammati nel suo discorso. Ed ha soggiunto: «Considerato il vincolo della bilancia dei pagamenti e la necessità di contenere l'inflazione siamo costretti a seguire una politica di contenimento della domanda interna», accettando naturalmente la conseguenza di un aumento del prodotto nazionale lordo modesto.

L'Italia non può tuttavia accettare la prospettiva di una «crescita zero», ha proseguito Stammati, date le sue implicazioni economiche e sociali «inaccettabili».

(Ansa)

ONU: incontri di Forlani ad alto livello

NEW YORK — Un intervento del ministro degli esteri sovietico, Andrei Gromiko, un intervento preoccupato pieno di avvertimenti ma anche di aperture e di messaggi distensivi, ha scosso il clima un pò sonnolente dell'assemblea generale delle Nazioni Unite, in corso a New York, che negli ultimi giorni era piuttosto caratterizzata dai frenetici contatti bilaterali e riservati tra i suoi rappresentanti. Questi contatti non sono comunque mancati nemmeno ieri e alcuni hanno riguardato il ministro degli esteri italiano Forlani, il quale è stato ospite a colazione del capo della diplomazia cinese Huang Hua, si è intrattenuto separatamente con i colleghi portoghesi Madeira Ferreiro e spagnolo Marcelino Oreja, ed ha avuto un breve colloquio con il ministro degli esteri della Repubblica democratica tedesca Fischer.

SECONDO COLLOQUIO Carter-Gromiko

WASHINGTON — Il ministro degli esteri sovietico Gromiko ha chiesto ieri — e Carter lo ha subito accettato — un secondo colloquio col presidente degli Stati Uniti. L'incontro è stato fissato per le 20 di ieri sera (ora italiana) alla Casa Bianca e vi parteciperanno anche il segretario di stato Vance, e il negoziatore americano di Salt, Paul Warnke.

Si dà per certo che Gromiko comunicherà a Carter il definitivo benestare sovietico al rinnovo dell'accordo strategico nucleare «Salt 1» che le due superpotenze hanno già convenuto di prorogare in vista degli scarsi progressi compiuti nella trattativa per il «Salt 2».

(Ansa)

L'ARMISTIZIO ENTRATO IN VIGORE LUNEDI' MATTINA

Regge la tregua in Libano ma l'Olp non si è ritirata

Il comandante dei guerriglieri a Khiam dice di aver avuto solo l'ordine di cessare il fuoco - L'esercito è in attesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — La tregua d'armi sembra reggere nel Libano meridionale ma i guerriglieri palestinesi non sembrano sul punto di ritirarsi dalle posizioni vicine alla frontiera israeliana, come invece dovrebbero fare.

La tregua fra palestinesi e cristiani appoggiati dagli israeliani, raggiunta con la mediazione americana, prevede sia il ritiro degli israeliani dal territorio libanese sia l'arretramento delle posizioni palestinesi. Senonchè il comandante dei guerriglieri nella loro roccaforte di Khiam dice di aver avuto dai superiori soltanto l'ordine di cessare il fuoco.

L'armistizio è entrato in vigore lunedì mattina alle 9,30 (ora italiana). L'organizzazione per la liberazione della Palestina ha dato nelle ore successive solo notizia di qualche salva di cannone israeliana, mentre l'esercito israeliano ha denunciato la caduta di granate nei pressi dell'insediamento di frontiera di Rosh Haniqra, durante la notte. Lungo i 95 chilometri della frontiera meridionale del Libano con Israele nessuna delle due parti ha segnato da lunedì perdite umane.

Il movimento della guerriglia palestinese è diviso circa l'arretramento delle posizioni rispetto alla frontiera israeliana e l'atteggiamento conciliante di Arafat nei confronti degli Stati Uniti.

Il ministro libanese della difesa e degli affari esteri, Fuad Butros ha detto che tutte le parti in lotta hanno osservato l'armistizio. Il prossimo passo previsto è la creazione di una zona cuscinetto che verrà pattugliata da 1.470 militari dell'esercito libanese. L'Unità addetta a questo servizio, dotata di armamento leggero e di automezzi corazzati per il trasporto di truppe, attende di poter prendere posizione, non appena le forze della guerriglia palestinese e quelle cristiane avranno concordato il piano di ritiro e di smilitarizzazione della zona cuscinetto. Fonti informate dicono che le trattative al riguardo cominceranno quanto prima. L'esercito libanese dovrebbe per prima cosa riprendere il controllo della città costiera di Tiro, che dista appena 19 chilometri dalla frontiera israeliana e che è tuttora nelle mani dei guerriglieri, e successivamente il controllo di Nabatiyeh, altro caposaldo dei palestinesi 20 chilometri più a Occidente e a 13 chilometri dalla frontiera.

Il Fronte popolare per la liberazione della Palestina, ala estremista della guerriglia, ha comunicato che non intende rispettare l'armistizio e non intende ritirarsi. Si ritiene che il Fronte controlli nel Libano meridionale circa 300 guerriglieri, sui 5.000 dell'Al Fatah. Un portavoce del gruppo estremistico ha detto: «Lasciamo pure che Arafat amoreggi in pubblico con gli Stati Uniti. Questa può essere diplomazia, ma per quanto riguarda il fronte del rigetto, noi non ci adegueremo, né nel Libano meridionale né in nessun'altra parte del Medio Oriente». I radicali godono adesso di qualche appoggio presso i guerriglieri Filo-Siriani Saiqa, che in precedenza appoggiavano Arafat.

F. N.

RAYMOND BARRE partito per Mosca

MOSCA — Il primo ministro francese, Raymond Barre giungerà oggi a Mosca per una visita che rientra nella prassi dei contatti regolari, ad altissimo yivello, tra i due paesi, instaurata da De Gaulle e da Breznev nel 1966.

(Ansa)

Sequestro Schleyer: ricerche in Olanda

L'AJA — Centinaia di poliziotti olandesi perlustrano le vie d'acqua in Olanda: canali navigabili, laghi, mari interni, in seguito alla notizia pubblicata lunedì dal quotidiano indipendente «De Telegraaf» secondo cui il capo della confindustria della RFT, Hans Schleyer, rapito lo scorso 5 settembre, si troverebbe a bordo di un'imbarcazione presa in affitto in Olanda da un gruppo di tedeschi.

Un portavoce del ministero della giustizia dell'Aja ha confermato la notte scorsa che è cominciata un'indagine fra le imbarcazioni e che una di queste presa in affitto lo scorso sabato da alcuni tedeschi non è stata riportata alla base. Il portavoce però ha rifiutato ogni altro commento e non ha voluto dire di quale imbarcazione si tratti né dove era stata presa in affitto. Si è saputo tuttavia che le ricerche si sono concentrate nel porto di Enkhuyzen sul lo Ijseelmeer (l'ex Zuiderzee) nella provincia del Nord Olanda.

(Italia)

FRANCIA: INIZIATIVE della sinistra socialista

PARIGI — La minoranza socialista del «Ceres», il centro studi che costituisce la sinistra del partito di Francois Mitterrand, si è fatta promotrice ieri, in seno a una riunione dell'esecutivo del partito, di un'iniziativa mirante a sbloccare la situazione di stallo in cui si è venuto a trovare il negoziato dei tre partiti dell'unione della sinistra francese per l'attuazione del programma comune di governo.

Le proposte di questo gruppo, al quale si deve in larga misura la conclusione della prima edizione del programma comune nel 1972, sono state anticipate dal suo leader, Jean Pierre Chevenement, in un articolo pubblicato ieri da «Le Monde».

(Ansa)

APERTO A LONDRA IL CONGRESSO LIBERALE

David Steel difende il patto coi laburisti

LONDRA — Il centesimo congresso del Partito liberale britannico è stato aperto ieri pomeriggio dal suo giovane «leader», David Steel, con una calorosa difesa della linea da lui impressa al partito e in particolare del controverso «patto» liberali-laburisti che tiene in piedi il governo di James Callaghan.

E' il punto — chiave del momento politico e di questo «congresso del centenario» del terzo partito britannico, che ridiventato negli ultimi mesi la «chiave di volta» della politica londinese.

Soltanto 13 voti del gruppo liberale permettono al governo laburista di reggersi ai Comuni, dove è minoritario, contro i sempre più decisi attacchi dell'opposizione conservatrice. Ma il «patto lib-lab», come viene chiamato, ha causato profondi dissensi nella «base» e nell'elettorato del partito, con l'accusa di aver «tradito» i principi liberali per farsi coinvolgere senza concrete contropartite nel salvataggio di un governo e di una politica laburisti.

Al crescente dissenso, capeggiato dal battagliero esponente liberale Cyril Smith, David Steel ha risposto ieri ribadendo al congresso le tesi che spera riusciranno ad assicurargli il sì dopo il cruciale dibattito di oggi. Il «patto lib-lab», è stato una decisione oculata e responsabile del partito — ha detto Steel — che ha compiuto un autentico «dovere» nel salvare il paese da una nuova elezione anticipata qualora il governo laburista fosse stato lasciato cadere l'inverno scorso.

Un passo di «grande rilevanza costituzionale» — ha aggiunto Steel — che ha segnato «il principio di un ritorno alla sanità mentale in questo paese diviso»: in altre parole, il segno che per la prima volta da decenni nemmeno il partito più forte può governare da solo, ma deve adattare la sua politica alle istanze di altri schieramenti. Ma à parte questo valore di innovazione politica, il «patto lib-lab» ha segnato una svolta soprattutto per il Partito liberale che ha ripreso a far pesare la propria voce e a influenzare il governo del paese.

(Ansa)

SCELLINO SVALUTATO: Kreisky smentisce

VIENNA — Il cancelliere austriaco Bruno Kreisky ha smentito ieri le voci di una svalutazione dello scellino. Al termine di una riunione del governo, il cancelliere ha detto che questa misura si ritorcerebbe contro tutta l'economia austriaca. E' in programma tuttavia un «pacchetto» di provvedimenti volti a risanare la bilancia commerciale del paese. Fra questi provvedimenti è previsto un aumento dell'imposta sugli articoli di lusso.

(Ansa)

SVIZZERA: CONDANNE ai compagni della Krause

GINEVRA — Si è concluso ieri sera a Winterthur, dinanzi alla Corte d'assise del Canton Zurigo, il processo contro i due compagni di lotta di Petra Krause, gli svizzeri Peter Engloff e Daniele Von Arb, che sono stati rispettivamente condannati a sei anni e mezzo di carcere e a cinque anni della stessa pena.

I giudici hanno deliberato per circa quattro ore prima di pronunciare la loro sentenza.

PRIMI COMIZI E TRATTATIVE IN VISTA DEL VOTO DEL 20 NOVEMBRE

Campagna elettorale in Grecia

Novità rispetto alle precedenti consultazioni del '74 l'aumento dei gruppi di centro-sinistra

ATENE — In Grecia la campagna elettorale in vista delle consultazioni legislative del 20 novembre si è aperta con i primi comizi e con le trattative tra gruppi per schieramenti elettorali in comune. Rispetto alle precedenti elezioni del 1974 che segnarono il ritorno al regime parlamentare dopo sette anni di dittatura dei colonnelli, la novità è data dall'aumento dei partiti di centro e di sinistra con la eliminazione quasi totale dei gruppi della destra nostalgici degli ex dittatori e senza alcun rappresentante nella legislatura appena conclusa.

Nel mosaico greco al centro domina la «Nea Democratia» un movimento che si regge sulla statura politica di Karamanlis con una maggioranza parlamentare mai registrata nella centenaria indipendenza del paese (54 per cento). Il programma «progressista» di Karamanlis si basa sulle tradizionali alleanze occidentali e su un forte impulso verso l'Europa in vista della entrata della Grecia nella Comunità.

Al centro sinistra preme l'«Unione di centro» guidata da Giorgio Mavros, primo partito di opposizione nella legislatura, con un programma basato su schemi della socialdemocrazia europea. In politica estera Mavros, favorevole all'adesione all'Europa, chiede invece ogni chiusura verso la Turchia per le questioni di Cipro e nel Mar Egeo, almeno fino a quando «Ankara manterrà le sue minacce di violenza».

Un gruppo di deputati centristi di Mavros staccatisi dal movimento hanno dato vita al gruppo «Iniziativa socialista» in vista di allearsi, per la campagna elettorale, con altri gruppi di sinistra, «Marcia socialista», Democrazia Cristiana e l'«EDA», il partito rimasto fino al 1974 a suffragare voti a movimenti comunisti allora obbligati alla clandestinità perché vietati dalla legge.

Mikis Theodorakis, uno dei dirigenti dell'«EDA» non ha ancora fatto sapere se si presenterà quale candidato. Nella passata legislatura l'«EDA» e i movimenti comunisti avevano un medesimo cartello in parlamento.

I due partiti comunisti andranno alla votazione di novembre con liste separate dopo l'alleanza che durava dal 1974. Il gruppo comunista detti «dell'interno», su posizione nazionale sulla scia dell'eurocomunismo, ha sempre mostrato profonde divergenze, anche ideologiche, con il movimento detto «dell'estero» noto per la sua posizione di ortodossia rispetto all'URSS. Il movimento dell'«estero», con larga presa sulle giovani leve, mira ad imporsi in voti e in seggi su quello dell'«interno».

Andreas Papandreu nel suo manifesto elettorale ha già escluso alleanze con altri movimenti rivendicando al suo «Movimento panellenico» socialista il «rinnovamento» della Grecia senza legami con «l'imperialismo americano ed atlantico», contrario alla adesione alla Comunità Europea che si rivelerebbe una imposizione «dei monopoli occidentali». Papandreou auspica una politica aperta al terzo mondo e politica agraria rinnovata a favore delle classi degli agricoltori, che formano ancora il 40 per cento delle forze lavorative nel paese. Stathis Panagulis, fratello di Alekos, si è candidato per il movimento papandreista.

Un partito nuovo i «neoliberali» accentra il suo interesse nella isola di Creta, un feudo dell'ex ministro Constantin Mitsotakis, ideatore del gruppo, che accusa sia governo al potere di avere mancato all'attesa democratica dopo la caduta dei colonnelli sia l'opposizione dell'ultima legislatura di mancanza di una politica alternativa. Il gruppo conta di inserirsi tra gli schieramenti nel gioco delle alleanze post-elettorali.

(Ansa)

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Tiestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 26 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Pesel Nisi

Addolorati lo annunciano i figli LUCIA, SILVANA, LIVIO e ARMANDO, le nuore, i generi, i nipoti, le sorelle e i cognati unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai signori Medici e al personale tutto della Patologia Medica e in particolare ai dottori ZDENKO FLORIDAN, LIVIO GIOVANNINI e ALDO MARINUZZI, che pazientemente La hanno assistita.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 28 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 settembre 1977

Si associa al lutto la famiglia di VITTORIO GAMBA.

Trieste, 28 settembre 1977

ALIDA, AURORA, SILVIO e FULVIO partecipano commossi al dolore dell'amico ARMANDO per la scomparsa della sua cara mamma.

Trieste, 28 settembre 1977

Partecipano al lutto LILIANA e WALTER VUGA.

Trieste, 28 settembre 1977

†

Il giorno 27 settembre, dopo lunghe sofferenze, è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra amata mamma

Regina Struzzi ved. Pipan

Ne danno il triste annuncio i figli ROMANO, GUIDO (assente), ELDA e PIA, le nuore, il genero ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 29 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 settembre 1977

†

E' mancata al nostro affetto

Rosalia Penko

Danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, il figlio EMILIO con la moglie ANNA, le sorelle ANNA e ANGELA col marito e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno domani 28 alle ore 12.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Aurisina.

Aurisina, 28 settembre 1977

Sono vicini a zia PAOLA e familiari nel loro dolore per la scomparsa del caro

Piero Apollonio

MARIA, PARIDE, LELE, LICIO e tutta la famiglia SCALCHI.

Trieste, 28 settembre 1977

Al grave lutto di LORETTA QUEREL si associa addolorata ANNA SIANONI.

Trieste, 28 settembre 1977

†

Oggi 28 settembre le spoglie mortali di

Luigi Poli

saranno traslate da Capodistria al cimitero di Sant'Anna, dove alle ore 9 verranno tumulate nella tomba di famiglia.

Famiglie: POLI, FERNETTI, CAMPAGNONI

Trieste, 28 settembre 1977

Con profondo rimpianto ricordano il caro amico

Dyalma Stultus

e si associano al lutto della famiglia:
— OLGA ERCOLESSI
— TULLIO SCARTEZZINI
— MARINO VARINI
— GIULIO VARINI

Trieste, 28 settembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Gobbo

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 28 settembre 1977

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita della nostra cara mamma

Assunta Guastini

particolarmente l'amica LUCIA BILUCAGLIA e famiglia.

Famiglia GUASTINI

Trieste, 28 settembre 1977

†

Come di un fiore lo stelo chinò il capo di

Laura Papo nata Rigo

lasciando nel dolore che non ha conforto il marito SAMUELE, il figlio Com.te LUCIO con la nuora dott. prof. LIVIA e nipote CLAUDIO, il figlio SERGIO, elettronico, con la nuora NORI e nipotini RONNY e TIZIANA, la figlia CARMEN con la nipote dott. LAURETTA e prof. PAOLO e dott. ENZO MARAVITA, la sorella insegnante RITA ved. ANDRENI, il nipote ing. SILVANO BOSC con la moglie EVY, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale.

Trieste, 28 settembre 1977

I componenti della FAMEGIA BUGESE sono affettuosamente vicini al loro presidente per il grave lutto che l'ha colpito per la perdita della sua cara

Laura

Trieste, 28 settembre 1977

†

Il giorno 26 settembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Romano Pregarz
ex giardiniere comunale

Ne danno il triste annuncio il fratello CARLO, le sorelle ROSA, PIERINA e SANTINA, la cognata MILLI, il cognato GUERRINO, i nipoti EDY, CARMEN, MARIAGRAZIA, ROBERTO e FIORELLA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 28 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 settembre 1977

†

Ha chiuso serenamente i suoi giorni

Vittorio Perti
da Parenzo

Lo annunciano, a quanti Gli vollero bene e Lo stimarono per le Sue doti di bontà, laboriosità e rettitudine, la figlia MARCELLA con il marito UMBERTO ZOCCHI, i nipotini MARCO e CLAUDIA; la sorella SANTINA, i fratelli NARCISO e UMBERTO, le cognate, i nipoti e gli altri parenti.

I funerali si svolgeranno giovedì 29 alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 settembre 1977

LISETTA, FERRUCCIO e MARIA GRAZIA DRAGHICCHIO prendono viva parte al lutto di MARCELLA.

Trieste, 28 settembre 1977

†

Il 26 settembre è prematuramente mancato all'affetto dei suoi cari

Tullio Salvatore Vasta

Addolorati ne danno il triste annuncio la madre, il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Trieste, 28 settembre 1977

Uniti nel dolore per l'immatura scomparsa del caro

Tullio

Lo piangono la moglie, i figli MARINA, PINO e PATRIZIO, la nuora, il genero ed i nipotini.

Trieste, 28 settembre 1977

Partecipano al lutto le cugine MARIA e LINA.

Trieste, 28 settembre 1977

†

Il giorno 27 settembre, dopo breve malattia, si è spento

Ermanno Smolars

Ne dà il doloroso annuncio la moglie MARTA unitamente ai cognati, nipoti e famiglia LACOTA.

I funerali avranno luogo domani giovedì 29 corr. alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore diretti alla chiesa di Servola.

Trieste, 28 settembre 1977

†

Con grande dolore annuncio la dipartita della mia carissima

Olga Macek

avvenuta dopo dolorose sofferenze.

I funerali seguiranno a Monfalcone nel primo pomeriggio del 29 settembre.

LUISA CECCONI

Monfalcone, 28 settembre 1977

28-9-1976 — 28-9-1977

Ci manchi tanto caro, indimenticabile, marito e papà. Il Tuo ricordo, sempre presente, ci infonde quel coraggio che Tu desideravi avessimo.

Alessandro Romano

I TUOI FAMILIARI

Trieste, 28 settembre 1977

†

«Il Signore ha dato, il Signore ha tolto, sia benedetto il nome del Signore» (Giobbe).

Il Padre che è nei cieli ha voluto chiamare a sé il suo figlio

Luigi Serpi

dopo averlo santificato con i doni della Sua Grazia e la sofferenza redentrice.

Lo annunciano la moglie FEDORA, il figlio FRANCESCO con la moglie BARBARA e la piccola SABRINA, la figlia MARIA CHIARA col marito MASSIMO e i piccoli LUIGI e IVANA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 12.30 partendo dalla Cappella di via Pietà verso la chiesa parrocchiale «Maria Regina del Mondo», via Carsia, Opicina.

Per espresso desiderio dell'estinto le opere buone a favore della parrocchia sostituiscano i fiori.

Trieste, 28 settembre 1977

Partecipano al lutto:
— IVO e GINA VASELLI
— GIORGIO e LILIA VASELLI
— NELLA DOVIS
— famiglie CALVANESE - PAOLETTI

Trieste 28 settembre 1977

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Maria Bernardon nata Sferco

Addolorati ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta il figlio FRANCO, la figlia NIDIA col marito NELIO RIZZARDI, la sorella AMALIA, il fratello VITTORIO e parenti tutti.

Trieste, 28 settembre 1977

Partecipano al lutto MIRELLA e PIERPAOLO PIEVE.

Trieste, 28 settembre 1977

Sono vicini al dolore di NIDIA e FRANCO
— BOBO, LUCIANA e figli
— AMORINA e ALBERTO

Trieste, 28 settembre 1977

†

Il giorno 27 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Gerdol nata Glavina

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, i figli CLAUDIO e LUCIANO, le nuore, i nipoti, le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 29 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore diretti alla chiesa di Cattinara.

Trieste, 28 settembre 1977

†

Il giorno 26 settembre, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

CAV.

Nereo Salimbeni
Maresciallo di P. S.

Col più profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie VALERIA, la mamma, le cognate, i cognati e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 29 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 settembre 1977

†

Giovanni Vascotto

si è spento lasciando nel dolore i figli e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 settembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Serli

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore ed in particolare i medici e personale tutto del Reparto Radiochemioterapico.

I FAMILIARI

Trieste, 28 settembre 1977

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Giuseppe Prenar

la moglie, la figlia, le nipoti e parenti lo ricordano con immutato amore.

Trieste, 28 settembre 1977

†

Dopo lunghe sofferenze, ci ha lasciati il nostro caro

Giovanni Visintin

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, le figlie NORILDA e ADELAIDE, generi, nipoti, fratelli, sorelle e parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici e a tutto il personale del reparto Lungodegenti.

I funerali avranno luogo giovedì 29 alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle condoglianze

Trieste, 28 settembre 1977

†

Il 26 corrente si è spento

Vittorio Zandanel

Ne danno il triste annuncio la moglie STEFANIA, la figlia RITA, il genero, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un grazie vada ai dottori UKMAR e BARTOLI unitamente al personale tutto del Reparto Pneumologico dell'Ospedale Santorio.

I funerali seguiranno domani 29 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Trieste, 28 settembre 1977

Il Dirigente ed il Personale dell'Ispettorato Forestale di Trieste e Gorizia partecipano al lutto della famiglia per la morte dell'amico e collega

DOTT.

Tullo Boria

Trieste, 28 settembre 1977

Partecipa al lutto la famiglia BELLAROSA.

Trieste, 28 settembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto e di stima, dimostrate nell'occasione della perdita del nostro indimenticabile

Armando Zidarich

ringraziamo tutti coloro che fraternamente hanno partecipato al nostro dolore. Un particolare ringraziamento vada ai signori medici dott. EMANUELE FALZONE e AGOSTINO FALZONE.

I FAMILIARI

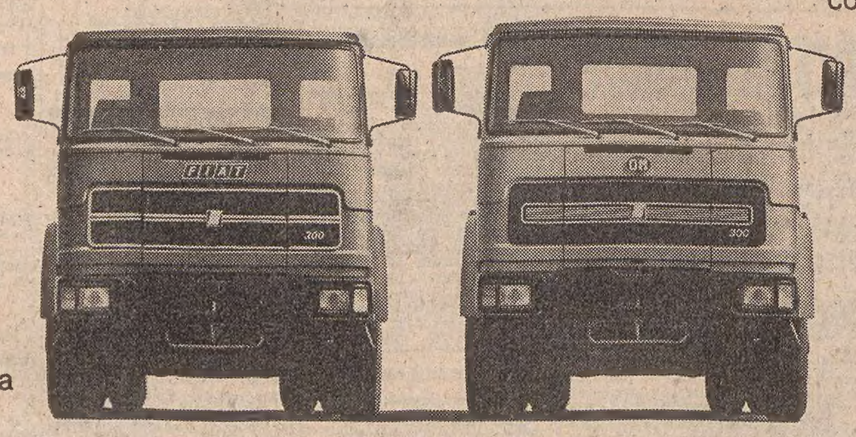
Muggia, 28 settembre 1977



La ripresa ha una coppia motrice: FIAT e OM.

Industria di trasformazione e agricoltura sono settori importanti in ogni economia. E soprattutto in quella italiana. Perciò una gamma diversificata e moderna di veicoli industriali aiuta il Paese a muoversi meglio e fa guadagnare di più chi li usa. Parliamo dei camion Fiat e OM. Camion apprezzati ovunque.

Nello Zambia come in Germania, in Scandinavia come in Australia, sulle rotte polari come su quelle dei deserti, generazioni di camionisti hanno messo a dura prova la versatilità, la robustezza, la maneggevolezza e l'adattabilità di questi camion in qualunque condizione di lavoro. Sempre con ottimi risultati. E anche quando giunge il momento del distacco i camion Fiat e OM ricambiano la fiducia in loro riposta, finanziando l'acquisto di un nuovo mezzo grazie al loro alto valore dell'usato.



Camion Fiat e OM: una gamma completa di veicoli industriali diesel da 3,5 tonn. di P.T.T. fino ai massimi pesi consentiti dalla legge. Camion Fiat e OM, la scelta logica per l'autotrasportatore italiano.

IVECO

Nei camion Fiat e OM: la molteplicità di tradizioni, di esperienze, di tecnologie espressa dalla Iveco. Iveco, la nuova realtà europea nel mondo del trasporto.

FIAT veicoli industriali

OM

Camion migliori per un Paese migliore.